

SENATO DELLA REPUBBLICA

XVIII LEGISLATURA

Doc. CXCVIII

n. 4

RELAZIONE

SULLA GESTIONE E SULLE ATTIVITÀ SVOLTE DALLA
BANCA D'ITALIA

(Anno 2020)

(Articolo 19, comma 4, della legge 28 dicembre 2005, n. 262)

**Presentata dal Governatore della Banca d'Italia
(VISCO)**

Comunicata alla Presidenza il 31 maggio 2021



BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA

Relazione sulla gestione e sulle attività della Banca d'Italia

Roma, 31 maggio 2021



BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA

Relazione sulla gestione e sulle attività della Banca d'Italia

anno 2020

Roma, 31 maggio 2021

© Banca d'Italia, 2021

Indirizzo

Via Nazionale, 91 – 00184 Roma – Italia

Telefono

+39 06 47921

Sito internet

<http://www.bancaditalia.it>

Tutti i diritti riservati. È consentita la riproduzione a fini didattici e non commerciali,
a condizione che venga citata la fonte

ISSN 2282-5010 (stampa)

ISSN 2282-5606 (online)

Grafica e stampa a cura della Divisione Editoria e stampa della Banca d'Italia

Stampato nel mese di maggio 2021

INDICE

PREMESSA	1
INTRODUZIONE	3
1. LA GESTIONE DELLA BANCA	5
Gli organi della Banca d'Italia	5
La gestione dell'emergenza pandemica	6
Riquadro: <i>L'organizzazione del lavoro in Banca nella nuova normalità</i>	7
Gli interventi organizzativi	8
Il capitale umano	11
Il presidio dei rischi e i controlli interni	13
Etica, prevenzione della corruzione, trasparenza, protezione dei dati personali	15
La comunicazione	16
L'innovazione tecnologica	19
Riquadro: <i>La variabile IT come fattore abilitante per lo smart working</i>	21
Gli appalti e il patrimonio immobiliare	23
Le risorse finanziarie	24
Il risultato lordo e i costi operativi	25
2. LA POLITICA MONETARIA	32
L'assetto operativo della politica monetaria	32
Riquadro: <i>L'attuazione dei programmi di acquisto di politica monetaria da parte della Banca d'Italia durante la pandemia</i>	33
Riquadro: <i>Le misure di ampliamento dello schema ACC della Banca d'Italia in risposta all'emergenza Covid-19</i>	36
L'attività in cambi	38
3. LE BANCONOTE E LE MONETE	39
Il fabbisogno e la produzione di banconote	39
La circolazione di banconote	40

La circolazione di monete	43
La cooperazione internazionale e nazionale	43
4. I SISTEMI DI PAGAMENTO	45
I sistemi di pagamento dell'Eurosistema	45
Riquadro: <i>La raggiungibilità paneuropea dei pagamenti istantanei</i>	48
I sistemi di pagamento al dettaglio	50
Gli altri servizi di pagamento	50
5. LA SORVEGLIANZA SUI MERCATI, SUL SISTEMA E SUGLI STRUMENTI DI PAGAMENTO	52
I mercati e le infrastrutture di post-trading	52
Riquadro: <i>Il mutamento nell'assetto proprietario delle infrastrutture di mercato italiane</i>	54
Il sistema dei pagamenti	55
Riquadro: <i>Le iniziative per migliorare i pagamenti transfrontalieri</i>	56
Il dialogo con gli operatori delle infrastrutture finanziarie	57
Gli strumenti e i servizi di pagamento al dettaglio	58
Riquadro: <i>La strategia europea per i pagamenti al dettaglio</i>	60
Il sostegno all'innovazione digitale	61
Riquadro: <i>Il Canale FinTech e il centro di innovazione Milano Hub</i>	61
6. LA VIGILANZA SUGLI INTERMEDIARI BANCARI E FINANZIARI	63
Il contributo alla definizione degli standard globali e delle regole europee	63
L'adeguamento del quadro normativo nazionale alle norme europee	68
I progetti normativi nazionali	69
La vigilanza sul FinTech e l'uso delle nuove tecnologie	71
Riquadro: <i>I nuovi servizi di pagamento: modelli di business, rischi e controlli</i>	72
I controlli sulle banche	74
I controlli sugli intermediari finanziari non bancari	84
I controlli in materia di contrasto al riciclaggio e al finanziamento del terrorismo	88
Le sanzioni	89
Riquadro: <i>L'evoluzione dell'attività sanzionatoria</i>	89
Il coordinamento e i rapporti con le altre autorità	90
7. LA TUTELA DELLA CLIENTELA E L'EDUCAZIONE FINANZIARIA	92
Il contributo alla definizione della normativa europea e nazionale	93

I controlli sui comportamenti degli intermediari	93
Il dialogo con la clientela e gli strumenti di risoluzione delle controversie	95
Riquadro: <i>Le applicazioni di intelligenza artificiale per le attività a tutela della clientela</i>	96
L'educazione finanziaria	97
Riquadro: <i>La seconda indagine sull'alfabetizzazione finanziaria degli italiani</i>	98
8. LA GESTIONE DELLE CRISI	101
L'attività di regolamentazione internazionale ed europea	101
Riquadro: <i>La revisione del quadro normativo europeo in materia di gestione delle crisi</i>	104
Le attività svolte a livello nazionale	105
Le procedure di risoluzione	105
Le procedure di liquidazione coatta amministrativa e le revoche all'esercizio di attività	106
L'attività sui piani di risoluzione	108
Riquadro: <i>Le richieste dell'SRB in materia di risolvibilità</i>	108
9. LA STABILITÀ FINANZIARIA E LE POLITICHE MACROPRUDENZIALI	111
I provvedimenti di natura macroprudenziale assunti dalla Banca d'Italia	111
Il contributo ai lavori in materia di stabilità finanziaria a livello internazionale	112
Riquadro: <i>L'analisi dell'impatto della pandemia sul sistema finanziario e la definizione delle risposte di policy</i>	112
10. RICERCA, ANALISI E RELAZIONI ECONOMICHE E FINANZIARIE	115
I risultati dell'attività di ricerca e analisi economica	115
Riquadro: <i>L'impegno di analisi nell'emergenza Covid-19</i>	115
La ricerca giuridica e l'analisi sulla fiscalità	118
Le collane editoriali e le pubblicazioni scientifiche	119
La cooperazione internazionale	122
11. LE STATISTICHE	124
La produzione e la diffusione delle statistiche	124
L'attività internazionale e la cooperazione in campo statistico	127
12. I SERVIZI PER LO STATO	129
L'attività di tesoreria statale e i servizi di cassa per conto degli enti pubblici	129
I sistemi informativi Siope e Siope+	130
I servizi di gestione del debito pubblico	131

13. L'IMPEGNO PER LA CULTURA, LA SOCIETÀ E L'AMBIENTE E I SERVIZI AL PUBBLICO	133
L'investimento in conoscenza e il contributo alla ricerca e al dibattito scientifico	133
L'attività rivolta al pubblico delle Biblioteche e dell'Archivio storico	133
Gli altri servizi per i cittadini	134
La valorizzazione del patrimonio artistico	136
Gli investimenti finanziari sostenibili	136
Riquadro: <i>Gli investimenti azionari sostenibili della Banca d'Italia</i>	137
Il sostegno sociale	139
L'impegno ambientale	140
Riquadro: <i>La sostenibilità ambientale delle banconote in euro</i>	141
 AMMINISTRAZIONE DELLA BANCA D'ITALIA	 145

AVVERTENZE

Le elaborazioni dei dati, salvo diversa indicazione, sono eseguite dalla Banca d'Italia; per i dati dell'Istituto si omette l'indicazione della fonte.

Nelle figure con differenti scale di destra e di sinistra viene richiamata in nota la sola scala di destra.

PREMESSA

Questa Relazione, dedicata alle attività svolte nel 2020, testimonia l'impegno della Banca d'Italia a rendere conto alla collettività e alle istituzioni del proprio operato, dei risultati conseguiti e delle risorse utilizzate, rispondendo a doveri di trasparenza oltre che a obblighi di legge¹.

Insieme alla trattazione delle diverse funzioni, nel volume sono presenti anche informazioni di carattere non finanziario e sull'impegno sociale e ambientale dell'Istituto.

Una descrizione del ruolo e degli obiettivi istituzionali che l'ordinamento assegna alla Banca è contenuta nel volume *La Banca d'Italia. Funzioni e obiettivi*, pubblicato nel maggio del 2018 e aggiornato periodicamente. La pubblicazione è disponibile – come questa Relazione – sul sito internet (www.bancaditalia.it).

La consultazione online permette di attivare collegamenti ipertestuali ad altre parti del sito della Banca o a siti di altre istituzioni per approfondimenti su temi specifici; le versioni a stampa delle due pubblicazioni possono essere richieste alla Biblioteca Paolo Baffi (richieste.pubblicazioni@bancaditalia.it).

La Relazione è aggiornata con le informazioni disponibili al 30 aprile 2021, salvo diversa indicazione.

Il bilancio e il commento dei risultati di esercizio del 2020 sono contenuti nel volume *Il bilancio della Banca d'Italia*, pubblicato il 31 marzo 2021.

¹ Art. 19 della L. 262/2005, come modificato dal D.lgs. 303/2006 e, per quanto riguarda l'attività di vigilanza sulle banche e sugli intermediari non bancari, art. 4 del D.lgs. 385/1993 (Testo unico bancario).

INTRODUZIONE

La **Banca d'Italia** è la banca centrale della Repubblica italiana; è un istituto di diritto pubblico, regolato da norme nazionali ed europee.

È parte integrante dell'**Eurosistema**, composto dalle banche centrali nazionali (BCN) dell'area dell'euro e dalla **Banca centrale europea** (BCE). L'Eurosistema e le banche centrali degli Stati membri dell'Unione europea che non hanno adottato l'euro compongono il **Sistema europeo di banche centrali** (SEBC).

In materia di supervisione bancaria, la Banca d'Italia è l'autorità nazionale competente nell'ambito del **Meccanismo di vigilanza unico** (Single Supervisory Mechanism, SSM) sulle banche.

È inoltre autorità nazionale di risoluzione nell'ambito del **Meccanismo di risoluzione unico** (Single Resolution Mechanism, SRM) delle banche e delle società di intermediazione mobiliare nell'area dell'euro.

Con riferimento alla stabilità finanziaria, la Banca d'Italia è l'autorità designata per l'attivazione delle misure macroprudenziali orientate al complesso del sistema bancario.

La Banca esercita numerose funzioni alle quali corrispondono configurazioni organizzative e assetti tecnico-operativi diversi. È allo stesso tempo:

- a) autorità monetaria nell'ambito del SEBC;
- b) autorità responsabile per la salvaguardia della stabilità del sistema finanziario;
- c) organo di vigilanza in campo bancario e finanziario;
- d) autorità di risoluzione e di gestione delle crisi bancarie;
- e) autorità di supervisione sui mercati rilevanti per la politica monetaria e di sorveglianza sul sistema dei pagamenti;
- f) autorità nazionale designata per la sorveglianza sul funzionamento dei sistemi di risoluzione alternativa delle controversie (*alternative dispute resolution*, ADR) in materia bancaria e finanziaria;
- g) istituto di emissione e stabilimento industriale per la produzione di banconote;
- h) tesoriere dello Stato e gestore di servizi, strumenti e sistemi di pagamento, a livello europeo e nazionale;
- i) centro di raccolta, elaborazione e diffusione di statistiche per i fenomeni creditizi e valutari;
- j) istituto di analisi e di ricerca in materia economica e finanziaria.

All'interno dell'Istituto opera, in condizioni di autonomia e indipendenza, l'**Unità di informazione finanziaria per l'Italia** (UIF), che svolge funzioni di analisi finanziaria

in materia di prevenzione e contrasto del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo internazionale. L'Unità si avvale dei mezzi finanziari e delle risorse della Banca.

La Banca d'Italia sostiene inoltre il funzionamento dell'[Arbitro Bancario Finanziario](#) (ABF) – sistema di risoluzione alternativa delle controversie che possono sorgere tra i clienti e le banche e gli altri intermediari in materia di operazioni e servizi bancari – fornendo risorse alle Segreterie tecniche e nominando i componenti dei Collegi decidenti.

Il Direttore generale della Banca d'Italia è anche Presidente dell'[Istituto per la vigilanza sulle assicurazioni](#) (Ivass); insieme a due Consiglieri dell'Ivass, i membri del Direttorio della Banca fanno parte del Direttorio integrato dell'Ivass, presieduto dal Governatore, il quale è competente ad assumere gli atti di rilevanza esterna relativi all'esercizio delle funzioni istituzionali in materia di vigilanza assicurativa. L'Ivass è autonomo sul piano organizzativo, finanziario e contabile; la Banca contribuisce a delinearne assetti organizzativi e modalità di funzionamento. Per assicurare un più stretto coordinamento con la vigilanza bancaria, sono sviluppate collaborazioni e sinergie nell'utilizzo delle risorse – secondo meccanismi che consentono una coerente ripartizione dei costi – anche grazie al distacco di personale presso l'Ivass e alla messa a disposizione di tecnologie informatiche da parte della Banca.

1. LA GESTIONE DELLA BANCA

Gli organi della Banca d'Italia

L'Assemblea dei Partecipanti al capitale e le quote di partecipazione. – Il 31 marzo 2020 l'Assemblea ordinaria annuale dei Partecipanti al capitale, riunitasi a Roma, ha approvato il bilancio per l'esercizio 2019 e il relativo piano di riparto dell'utile. Nel mese di giugno i Partecipanti al capitale si sono riuniti in assemblea presso le Sedi di Ancona, Palermo e Venezia per la nomina dei rispettivi Consiglieri superiori, il cui mandato era giunto a scadenza. L'Assemblea presso la Sede di Ancona ha confermato nella carica Orietta Maria Varnelli; presso le Sedi di Venezia e Palermo le Assemblee hanno eletto, rispettivamente, Renata Codello, Direttrice Affari istituzionali della Fondazione Cini, e Salvatore Di Vitale, già Presidente del Tribunale.

Nel corso del 2020 sono state scambiate partecipazioni al capitale della Banca per un valore complessivo di 407 milioni di euro, pari al 5,4 per cento del totale (7,5 miliardi di euro, rappresentato da 300.000 quote del valore nominale di 25.000 euro); le cessioni hanno riguardato prevalentemente partecipazioni detenute in eccedenza del limite statutario del 3 per cento del capitale; per effetto di queste operazioni il numero dei Partecipanti, al 31 dicembre 2020, è risultato di 147 (26 in più rispetto all'anno precedente). Durante le prime settimane del 2021 sono state negoziate quote per 522 milioni di euro, pari al 7,0 per cento del capitale; hanno fatto ingresso nella compagine partecipativa altri 25 soggetti; al 19 febbraio, data di registrazione per l'esercizio dei diritti amministrativi ed economici in sede assembleare, il numero dei Partecipanti al capitale è stato di 172.

Il Consiglio superiore. – Nel 2020 il Consiglio superiore si è riunito 11 volte in seduta ordinaria assumendo 176 delibere. In particolare, in febbraio il Consiglio ha approvato il progetto di bilancio e la destinazione dell'utile netto relativi al 2019, poi sottoposti all'Assemblea ordinaria dei Partecipanti al capitale tenutasi nel mese di marzo; le altre decisioni hanno riguardato, in prevalenza, l'amministrazione del personale, le risultanze delle attività di revisione interna, le iniziative concernenti l'alienazione di immobili per importi superiori a un milione di euro, l'assetto organizzativo.

Il Consiglio ha inoltre vagliato i requisiti dei nuovi Partecipanti al capitale secondo le previsioni dell'art. 3 dello Statuto e approvato gli avvicendamenti dei Reggenti e dei Consiglieri presso le Sedi e le Succursali; infine ha deliberato in ordine agli stanziamenti di somme a scopo di beneficenza e interesse pubblico, approvando le richieste di contribuzione liberale di importo superiore a 25.000 euro e i contributi straordinari in relazione all'emergenza pandemica (cfr. il paragrafo: *Il sostegno sociale* del capitolo 13). Per quanto concerne l'operatività dei comitati del Consiglio superiore, nel 2020 il Comitato consultivo sulla revisione interna si è riunito 4 volte; il Comitato nomine, il Comitato consultivo sul trattamento economico dei membri del Direttorio e il Comitato consultivo sull'identità e l'immagine della Banca si sono riuniti una volta ciascuno.

Il 25 febbraio 2021, a seguito dell'assunzione da parte dell'allora Direttore generale Daniele Franco dell'incarico di Ministro dell'Economia e delle finanze, il Consiglio superiore si è riunito in seduta straordinaria e ha deliberato, su proposta del Governatore,

il conferimento dell'incarico di Direttore generale al Vice Direttore generale Luigi Federico Signorini. Il 31 marzo 2021 il Consiglio superiore ha deliberato, su proposta del Governatore, il conferimento dell'incarico di Vice Direttore generale a Paolo Angelini, già Funzionario generale a capo del Dipartimento Vigilanza bancaria e finanziaria.

Il Collegio sindacale. – Il Collegio sindacale, riunitosi 12 volte, di cui una presso la Sede di Firenze, ha: svolto funzioni di controllo sull'amministrazione della Banca per l'osservanza della legge, dello Statuto e del Regolamento generale; verificato la regolare tenuta della contabilità; esaminato il bilancio ed espresso il proprio parere sulla destinazione dell'utile netto.

In relazione all'emergenza sanitaria sono state ampiamente utilizzate modalità virtuali per svolgere le riunioni del Consiglio superiore e del Collegio sindacale, in linea con le disposizioni governative.

Il Direttorio. – Nel 2020 si sono tenute 55 riunioni collegiali del Direttorio, dedicate all'esame di provvedimenti relativi all'esercizio di funzioni pubbliche attribuite alla Banca per il perseguimento di finalità istituzionali e sono state adottate 796 decisioni. I componenti del Direttorio hanno inoltre partecipato alle sedute e al processo decisionale del Direttorio integrato dell'Istituto per la vigilanza sulle assicurazioni (Ivass): nel 2020 si sono svolte 19 riunioni e sono state assunte 126 decisioni.

La gestione dell'emergenza pandemica

Lo scorso anno lo svolgimento delle attività della Banca d'Italia è stato profondamente condizionato dalla pandemia di Covid-19.

La Banca ha adottato misure straordinarie che hanno assicurato lo svolgimento delle attività istituzionali al servizio della collettività, in linea con i provvedimenti assunti dal Governo e con l'obiettivo di tutelare la salute. Le strutture dell'Istituto, sia nell'Amministrazione centrale sia nelle Filiali, si sono adeguate con prontezza e senso di responsabilità all'evolversi della situazione.

Il tempestivo adattamento dell'organizzazione del lavoro è stato reso possibile dalle innovazioni e dagli investimenti realizzati negli anni precedenti su infrastrutture e dotazioni informatiche, digitalizzazione dei processi, strumenti per il lavoro agile, sistemi organizzativi e di continuità operativa. Il costante monitoraggio della situazione ha consentito di adattare e migliorare gli assetti di lavoro nel continuo, con azioni volte a incrementare gli strumenti di lavoro a distanza, ampliare la capacità della rete trasmissiva (cfr. il riquadro: *La variabile IT come fattore abilitante per lo smart working*) e rimuovere, dove possibile, i residui vincoli allo svolgimento delle attività da remoto, anche mediante l'interlocuzione con i soggetti esterni (cfr. il paragrafo: *Il presidio dei rischi e i controlli interni*).

Le attività da svolgersi necessariamente negli ambienti di lavoro – connesse principalmente con la produzione e la distribuzione delle banconote e con l'offerta di servizi per il pubblico – sono state rimodulate per essere svolte regolarmente e in

condizioni di sicurezza, con l'adozione di idonei protocolli sanitari e di misure di prevenzione e protezione aggiuntive.

L'Unità di crisi della Banca¹, presieduta dal Direttore generale, continua a operare coordinando gli interventi necessari in relazione all'evoluzione della situazione epidemiologica. Le decisioni riguardano la continuità e la qualità dei prodotti e dei servizi essenziali per la collettività, nonché la tutela della salute dell'utenza e dei dipendenti².

Il nuovo modello di organizzazione del lavoro dopo l'emergenza. – Durante l'emergenza sanitaria la Banca ha fatto ampio ricorso al lavoro a distanza: nello scorso anno i dipendenti che hanno lavorato da remoto sono stati in media circa il 59 per cento sul totale del personale in servizio, rispetto al 4 per cento dell'anno precedente.

L'esperienza maturata nel corso del 2020 ha costituito la base per avviare la definizione di un nuovo modello di organizzazione del lavoro, in cui la modalità in presenza coesiste e si integra stabilmente con quella a distanza. Su questo tema è stato anche elaborato un documento conclusivo (cfr. il riquadro: *L'organizzazione del lavoro in Banca nella nuova normalità*).

L'ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO IN BANCA NELLA NUOVA NORMALITÀ

L'emergenza ha rappresentato un fattore di accelerazione del cambiamento organizzativo e ha generato l'opportunità di innovazioni da applicare anche oltre la pandemia. Dal maggio 2020 è stato avviato un progetto, affidato a una task force interfunzionale e aperto ai contributi di tutto il personale della Banca, per individuare un possibile modello di organizzazione del lavoro caratterizzato da maggiori quote di prestazione lavorativa a distanza integrate stabilmente con quelle in presenza (modello ibrido).

Il progetto si è incentrato sull'esame di scenari differenziati, per quote crescenti di lavoro da remoto, e sulla valutazione di sei variabili-obiettivo: efficacia delle funzioni istituzionali e di supporto; presidio dei rischi operativi; efficienza; socialità e collegamenti informativi; tutela della salute; responsabilità sociale e impatto sull'ambiente.

Con la diffusione in Banca del Libro bianco sull'organizzazione del lavoro dopo l'emergenza, avvenuta in luglio, si è avviata la fase di riflessione aperta ai contributi del personale (ne sono pervenuti più di 100, alcuni espressione di riflessioni congiunte tra più persone) e, attraverso un sondaggio sul lavoro agile e sul clima aziendale, è stato

¹ All'Unità è affidata la gestione dell'emergenza generale, che comprende la definizione e il coordinamento delle misure di risposta.

² In relazione alla maggiore esposizione al rischio di contagio sono state chiuse per alcune settimane le Filiali di Bergamo, Brescia, Padova e Piacenza, nonché lo stabilimento di produzione delle banconote (cfr. il capitolo: *La Banca d'Italia e l'emergenza Covid-19* nella *Relazione sulla gestione e sulle attività della Banca d'Italia* sul 2019); per alcuni giorni sono state anche chiuse le Filiali di Livorno e di Trieste, rispettivamente, nel mese di novembre 2020 e di marzo 2021.

raccolto il punto di vista dei dipendenti sul lavoro a distanza durante l'emergenza. Tra i mesi di settembre e di ottobre è stata condotta una sperimentazione su 35 unità organizzative dell'Amministrazione centrale e delle Filiali; ulteriori elementi di valutazione sono stati acquisiti con gli approfondimenti condotti su lavorabilità da remoto dei processi, rischi operativi; diverse abilità; salute dei lavoratori; consumi energetici ed emissioni di anidride carbonica. Gli aspetti organizzativi del lavoro a distanza sono stati oggetto di un continuo scambio informativo con altre istituzioni nazionali e internazionali.

Pur in un contesto condizionato dall'emergenza, le analisi hanno consentito di definire un modello ibrido di lavoro, basato sulla coesistenza di giornate di attività svolte in presenza e a distanza, valutato rispetto alle variabili-obiettivo individuate. Sono state inoltre delineate le principali esigenze di sviluppo riguardo alle variabili di natura gestionale, organizzativa, tecnologica e logistica.

Fermo restando l'obiettivo prioritario di continuare ad assicurare l'efficacia delle funzioni istituzionali e il presidio dei rischi operativi, l'adozione di questo modello rappresenterà un fattore di innovazione organizzativa, con ricadute positive sullo svolgimento delle attività istituzionali, sulla conciliazione vita-lavoro delle persone e sull'ambiente. Il cambiamento tuttavia comporta la necessità di tenere in considerazione fattori quali la limitata lavorabilità da remoto di alcuni processi e la riduzione degli scambi informativi e dell'interazione sociale tra dipendenti, conseguenti all'ampio ricorso del lavoro a distanza.

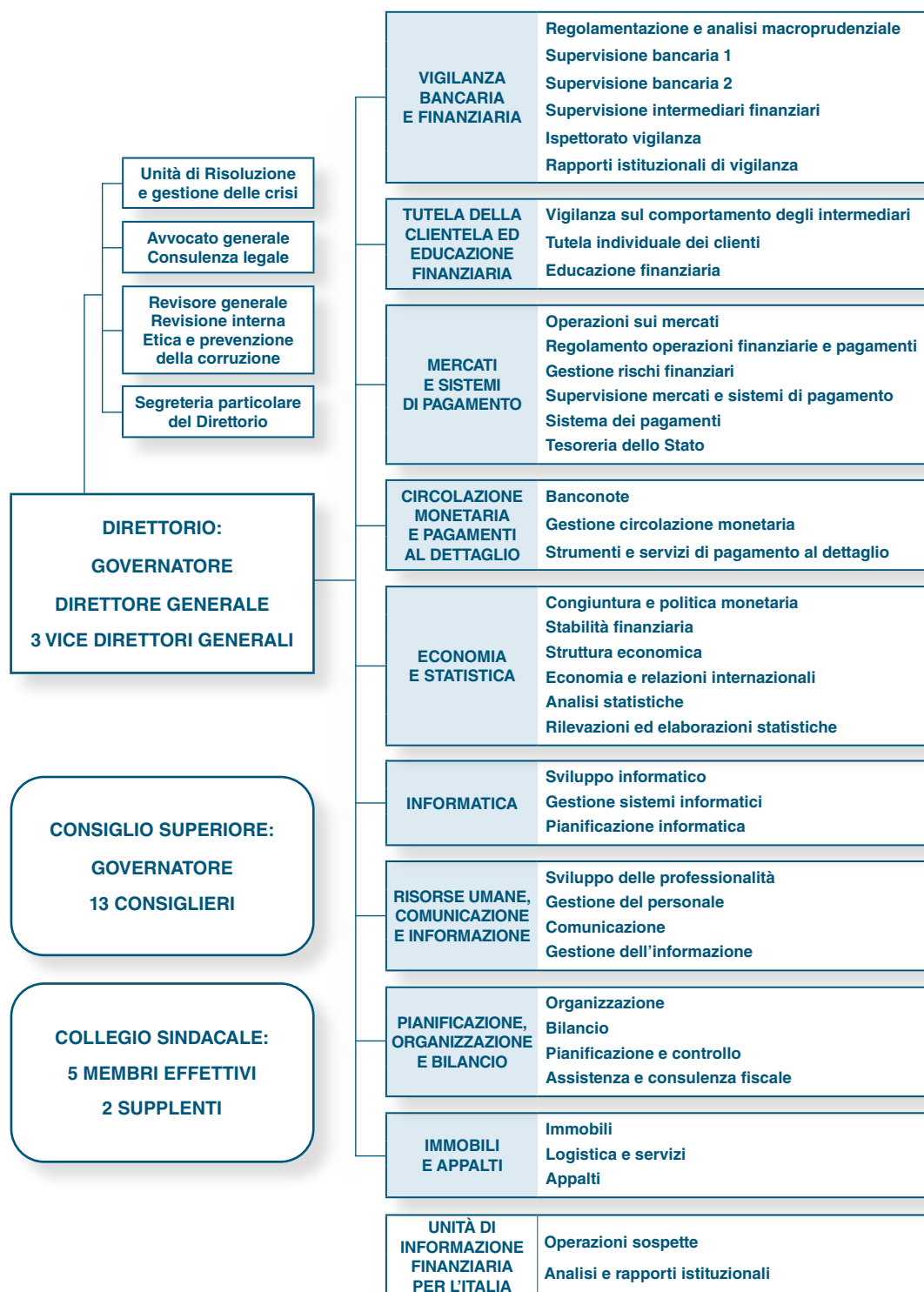
Il modello di lavoro ibrido così definito si ispira a flessibilità e si basa su: ampliamento della quota di lavoro da remoto di cui le persone possono fruire su base volontaria; adattabilità alle caratteristiche delle diverse attività da svolgere; decentramento alle strutture di alcune scelte applicative. Nel percorso di cambiamento sarà realizzato un quadro integrato di interventi per: (a) accrescere l'orientamento delle persone agli obiettivi e sviluppare le capacità gestionali dei responsabili delle unità; (b) semplificare i processi e rafforzare la misurazione delle performance organizzative; (c) favorire la trasformazione digitale, presidiando il rischio cibernetico; (d) adeguare gli spazi di lavoro alle maggiori esigenze di integrazione e di scambio informativo.

Gli interventi organizzativi

Le innovazioni organizzative sono state orientate a sostenere lo sviluppo delle funzioni istituzionali e di supporto (fig. 1.1).

In marzo è stato costituito il Dipartimento Circolazione monetaria e pagamenti al dettaglio, composto dai Servizi Gestione circolazione monetaria, Banconote e, dal mese di giugno, anche dal nuovo Servizio Strumenti e servizi di pagamento al dettaglio: con l'intervento sono state riunite in un medesimo Dipartimento le attività inerenti alla circolazione monetaria (produzione, analisi della circolazione e distribuzione delle banconote), agli strumenti di pagamento al dettaglio e alle tematiche connesse con l'innovazione finanziaria e tecnologica nel mercato dei pagamenti. Per favorire

Organigramma generale della Banca d'Italia



Legenda

DIPARTIMENTO	Servizio
--------------	----------

39 FILIALI – 3 DELEGAZIONI ALL'ESTERO: LONDRA, NEW YORK E TOKYO

l'adozione delle tecnologie digitali da parte del mercato finanziario e il loro utilizzo sicuro ai fini della stabilità finanziaria, si stanno avviando le attività di Milano Hub, il centro di innovazione della Banca d'Italia (cfr. il riquadro: *Il Canale FinTech e il centro di innovazione Milano Hub* del capitolo 5).

In giugno è stato istituito il Dipartimento Tutela della clientela ed educazione finanziaria, con la finalità di consolidare la vigilanza sui comportamenti degli intermediari bancari e finanziari nei confronti dei clienti, rafforzare gli strumenti di protezione individuale e accrescere il livello di cultura economica e finanziaria della popolazione. Il Dipartimento è articolato in tre Servizi – Vigilanza sul comportamento degli intermediari, Tutela individuale dei clienti, Educazione finanziaria – e comprende l'unità progettuale Museo della moneta e della finanza.

In due fasi (luglio e dicembre) è stata realizzata la riforma del Dipartimento Risorse umane e organizzazione, ridenominato Risorse umane, comunicazione e informazione. In particolare, sono stati costituiti il Servizio Gestione del personale, con l'obiettivo di migliorare i processi di gestione delle risorse umane, e il Servizio Sviluppo delle professionalità, che promuove, anche tramite nuovi sistemi gestionali, la crescita professionale delle persone. È stato inoltre istituito il nuovo Servizio Gestione dell'informazione, con la finalità di promuovere una visione unitaria e l'integrazione delle informazioni e dei dati provenienti da fonti e canali eterogenei³. Le attività del Servizio Segreteria particolare del Direttorio e comunicazione sono state riorganizzate in due strutture, il Servizio Segreteria particolare del Direttorio, alle dirette dipendenze del Direttorio, e il Servizio Comunicazione, nel Dipartimento Risorse umane, comunicazione e informazione.

Dal mese di luglio è stato avviato il nuovo Dipartimento Pianificazione, organizzazione e bilancio, al cui interno è confluito il Servizio Organizzazione⁴ insieme con i tre Servizi Pianificazione e controllo, Bilancio e Assistenza e consulenza fiscale, precedentemente collocati nel Dipartimento Bilancio e controllo, che è stato soppresso. L'obiettivo è di potenziare i collegamenti tra pianificazione strategica e finanziaria, rafforzando il monitoraggio dei costi, dell'efficacia e dell'efficienza operativa.

In dicembre è stata realizzata la riforma del Dipartimento Immobili e appalti, orientata a potenziare, attraverso l'istituzione del nuovo Servizio Logistica e servizi, la capacità di offrire, con una visione integrata, i servizi per le persone e per le strutture. Il Servizio Immobili focalizza le proprie competenze da un lato sulle attività di progettazione, gestione tecnica e valorizzazione del patrimonio immobiliare, dall'altro sulla definizione dell'articolazione degli spazi e delle postazioni di lavoro, anche secondo modalità di lavoro agile.

Nel Servizio Supervisione mercati e sistemi di pagamento sono stati rafforzati i compiti relativi alla continuità di servizio e alla resilienza cibernetica della piazza finanziaria italiana con la costituzione di un'unità dedicata.

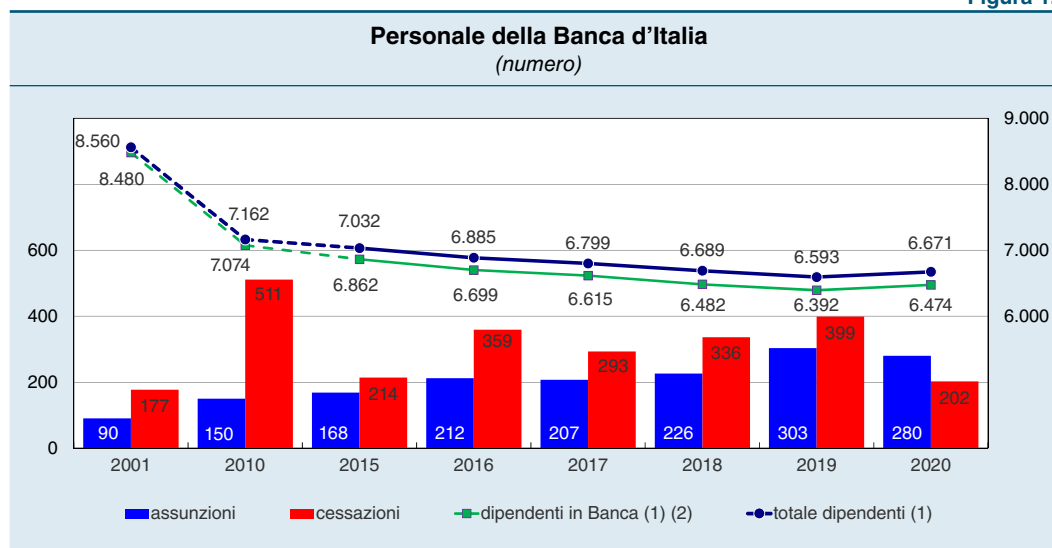
³ Il Servizio Affari generali è stato soppresso e le relative attività sono state riallocate secondo un criterio di affinità funzionale.

⁴ La funzione di salute e sicurezza sul lavoro è stata trasferita dal Servizio Organizzazione al Servizio Gestione del personale.

Il capitale umano

Dopo un lungo periodo di contrazione degli organici, alla fine del 2020 il numero di dipendenti ha raggiunto 6.671 unità (78 in più rispetto al 2019; fig. 1.2), di cui 2.073 addette alle Filiali. Le persone temporaneamente distaccate o in aspettativa presso altre organizzazioni erano 197⁵ (201 nel 2019), delle quali 109 alla Banca centrale europea⁶ e 32 presso altri organismi internazionali.

Figura 1.2



(1) Scala di destra. – (2) Al netto del personale temporaneamente distaccato o in aspettativa presso altre organizzazioni.

Il lieve incremento della compagine aziendale è stato favorito dal rallentamento dei pensionamenti, lo scorso anno più che compensati dai flussi di assunzione: nel 2020 si sono infatti registrate 202 cessazioni (in media 343 nel triennio 2017-19) e 280 ingressi (in media 245 nel triennio 2017-19), di cui oltre l'80 per cento realizzati attingendo a graduatorie già disponibili. Ciò ha reso possibile conseguire un turnover positivo nonostante l'emergenza pandemica e il blocco delle prove scritte dei concorsi pubblici disposto per legge dal marzo 2020.

L'inserimento dei neoassunti nelle strutture è stato assicurato prevedendo l'alternanza di attività in presenza e a distanza, nel pieno rispetto delle regole a tutela della salute.

Per il prossimo biennio la Banca manterrà elevato l'impegno per proseguire nell'azione di ricambio generazionale avviata negli ultimi anni, anche a fronte delle difficoltà connesse con l'eventuale perdurare dell'emergenza epidemiologica.

⁵ Il dato include anche gli Addetti finanziari, che stabilmente sono 14; al 31 dicembre 2020 erano 12, in attesa degli avvicendamenti in due posizioni che si sono realizzati nel gennaio 2021.

⁶ In particolare presso il Meccanismo di vigilanza unico (Single Supervisory Mechanism, SSM) sono distaccate 66 persone.

Sviluppo del personale. – La nuova articolazione della funzione del personale conferma il rilievo che la Banca annette alla crescita del capitale umano e alla valorizzazione professionale dei propri dipendenti.

Sono stati avviati i lavori volti alla progettazione di percorsi di sviluppo individuali per incoraggiare la diversificazione delle esperienze di lavoro e offrire una sintesi efficace tra le aspirazioni dei singoli e le esigenze organizzative. È stato inoltre intrapreso un rafforzamento dell'azione di consulenza gestionale nei confronti delle strutture e di orientamento a favore dei dipendenti, anche allo scopo di individuare possibili linee di rimpiazzo nelle posizioni organizzative e di favorire un maggiore equilibrio generazionale e di genere.

Nel 2020, anche a seguito delle riforme che hanno interessato alcuni Dipartimenti dell'Amministrazione centrale, sono state bandite 102 procedure selettive interne (92 nel 2019) per il conferimento di incarichi manageriali, nel cui ambito sono state prese in considerazione 618 candidature (488 nel 2019).

L'azione formativa ha coinvolto l'84 per cento della compagine, per oltre 33 ore in media per dipendente. Fin dalla prima fase della pandemia l'intera offerta formativa è stata riprogettata e convertita online. Sono state inoltre assunte iniziative mirate per lo sviluppo delle competenze necessarie al lavoro da remoto e per favorire la conciliazione vita-lavoro. Per i responsabili di Servizi, Filiali e Divisioni si sono inoltre tenute sessioni specifiche sulla gestione dei collaboratori.

Inclusione e gestione delle diversità. – La Banca adotta politiche attive per sviluppare un contesto sempre più inclusivo nel quale a ciascuna persona siano garantite pari opportunità e la possibilità di esprimere pienamente le proprie attitudini e competenze.

Nel corso del 2020 è stato rafforzato il rilievo organizzativo del Gestore delle diversità, collocandone la posizione nella Direzione del Servizio Sviluppo delle professionalità per accentuare le sinergie tra le politiche di sviluppo del personale e quelle di inclusione.

Per coinvolgere l'intera compagine sui temi della diversità e dell'inclusione, è stato messo a punto, con il contributo di numerose strutture dell'Istituto, il *Manifesto della diversità e dell'inclusione*, una carta incentrata sul valore dell'unicità di ciascun individuo. Il Manifesto può essere sottoscritto da coloro che, all'interno della Banca d'Italia e dell'Ivass, ne condividono i contenuti e desiderano impegnarsi per testimoniarli attivamente sul luogo di lavoro.

Particolare attenzione è riservata alle attività per rendere accessibili i processi di lavoro alle persone con disabilità. Sono stati svolti approfondimenti sull'accessibilità e sulla progettazione universale, anche organizzando un convegno online dal titolo *Bello e accessibile. Il nuovo modo di progettare il mondo*, che ha fornito spunti sul contributo che la Banca può offrire alla costruzione di un mondo privo di barriere.

È proseguito il programma di *mentoring*, progettato principalmente nei confronti delle donne e dei giovani per sostenerli nei rispettivi percorsi di crescita professionale: questa iniziativa ha coinvolto 180 dipendenti (90 *mentors* e 90 *mentees*).

Specifica attenzione è dedicata alle carriere femminili, nella prospettiva di abbattere il divario di genere. Le donne rappresentano il 38 per cento del totale degli addetti (in linea con il 2019). Al fine di promuovere il riequilibrio di genere, la Banca si è posta l'obiettivo di elevare al 33 per cento, entro il 2023, la quota di donne nel segmento dei direttori, attualmente di poco superiore al 30 per cento. La compagine femminile ricopre quasi il 34 per cento degli incarichi manageriali assegnati attraverso le procedure di selezione interna (con un incremento di 7 punti percentuali rispetto al 2019).

La salute e la sicurezza sul lavoro. – Il 2020 è stato caratterizzato dal costante impegno sul fronte dell'emergenza sanitaria. La Banca d'Italia si è prontamente allineata alle disposizioni governative per contrastare il diffondersi del contagio, con scelte volte a tutelare la salute e, al contempo, a garantire lo svolgimento dei compiti istituzionali: dall'inizio della pandemia sono stati effettuati al personale 6.787 test sierologici e 5.449 tamponi antigenici⁷.

Tutte le soluzioni individuate nei protocolli e nelle misure anticontagio sono state condivise con i rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza. La Banca ha attivato canali diretti di comunicazione rivolti al personale sia per informare delle iniziative e delle misure adottate per contenere la diffusione del contagio in azienda, sia per ricevere segnalazioni e richieste di chiarimento o di supporto da parte delle strutture e dei singoli.

Sono proseguite le attività per l'attuazione degli adempimenti obbligatori per legge relativi alla tutela della salute, della sicurezza e del benessere del personale, nei limiti di quanto consentito dalle restrizioni imposte dalle norme per il contrasto alla pandemia. Nel 2020 è stato comunque possibile: procedere all'aggiornamento della valutazione dei rischi; avviare sia approfondimenti su alcuni rischi specifici (legionella, radon) sia le prime fasi del processo di aggiornamento del rischio da stress correlato al lavoro; proseguire nelle iniziative di formazione a favore di lavoratori, dirigenti, rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza; effettuare indagini a supporto della valutazione dei rischi. È stato offerto un servizio di ascolto e supporto psicologico a favore del personale, per affrontare il disagio legato alla pandemia; è rimasto attivo anche lo sportello di ascolto dedicato alle molestie sul luogo di lavoro.

La riduzione dello svolgimento delle attività negli ambienti lavorativi si è riflessa sul numero degli infortuni in servizio e in itinere (nei tragitti da e verso il posto di lavoro), rispettivamente con 19 e 15 eventi nel 2020 (contro i 43 e 65 dell'anno precedente).

Il presidio dei rischi e i controlli interni

I vincoli agli spostamenti derivanti dall'emergenza sanitaria hanno condizionato i tempi di esecuzione degli interventi revisionali pianificati all'inizio dell'anno. Il piano delle attività di revisione per il 2020 è stato progressivamente adattato all'evolversi dello scenario; le metodologie a supporto degli accertamenti sono state adeguate, sviluppando un approccio che unisce verifiche in loco e analisi a distanza.

⁷ Presso lo stabilimento di produzione delle banconote sono stati effettuati test sierologici e tamponi antigenici a cadenza ravvicinata per conciliare l'esigenza di continuità delle attività lavorative e di tutela della salute.

Lo scorso anno sono stati svolti 22 interventi revisionali su processi, procedure informatiche, strutture organizzative della Banca e componenti nazionali di processi comuni nell'ambito del Sistema europeo di banche centrali (SEBC) e dell'SSM.

Nell'Amministrazione centrale sono state oggetto di revisione le attività riguardanti: (a) servizi di gestione del debito pubblico (collocamento dei titoli di Stato); (b) sistema dei pagamenti (infrastrutture TARGET2 e TARGET2-Securities); (c) circolazione monetaria (funzione di contrasto al riciclaggio svolta dalla Banca nei confronti degli operatori non finanziari che trattano il contante); (d) supervisione bancaria e finanziaria (fase post-ispettiva degli accertamenti di vigilanza e strumenti informatici utilizzati a supporto dei processi di supervisione condivisi con la BCE e con le autorità di vigilanza nazionali). Altri interventi si sono incentrati sulla sicurezza fisica degli immobili che ospitano infrastrutture informatiche e la sicurezza della piattaforma mainframe. Tra le attività nell'ambito del SEBC e dell'SSM sono state oggetto di verifica la gestione dei rischi finanziari, la raccolta e lo scambio di dati statistici a fini di vigilanza, nonché la gestione delle informazioni di costo riferite a progetti e ad attività condivise.

Nella rete territoriale le revisioni hanno riguardato il modello dei poli di vigilanza e la gestione delle banconote, alla luce della progressiva estensione alle Filiali di un nuovo sistema tecnologico di supporto al trattamento del contante (cfr. il paragrafo: *La circolazione di banconote* del capitolo 3).

Gli interventi condotti hanno messo in evidenza che la pandemia, fatti salvi specifici ambiti, non ha ostacolato il regolare svolgimento delle attività. Nei casi in cui sono state individuate esigenze di miglioramento, le unità organizzative della Banca hanno intrapreso piani di azione, la cui realizzazione viene costantemente monitorata.

Dall'autovalutazione annuale dei rischi e dei controlli da parte dei direttori delle Filiali è emerso un quadro di generale adeguatezza dei presidi e la capacità di fronteggiare la situazione di crisi.

Il periodico esercizio di autovalutazione della funzione di revisione interna ha mostrato la conformità delle attività svolte agli standard e al codice etico in materia di audit interno riconosciuti a livello internazionale.

I rischi e la continuità operativa. – Le unità organizzative della Banca identificano e valutano, tenendo conto dell'adeguatezza dei controlli, i rischi insiti nei processi di lavoro sulla base di procedure e strumenti previsti dal sistema per la gestione integrata dei rischi operativi (*Operational Risk Management, ORM*). I presidi di continuità operativa vengono attivati all'emergere di profili di criticità.

Sono state intraprese numerose iniziative per accrescere il livello di resilienza dei processi aziendali e analizzare le ricadute del ricorso generalizzato al lavoro a distanza: a febbraio del 2020 e a gennaio del 2021 sono state condotte due ricognizioni delle attività lavorative con vincoli allo svolgimento da remoto, al fine di individuare soluzioni per superarli.

È proseguita la partecipazione al sistema di gestione dei rischi operativi dell'Eurosistema, del SEBC e dell'SSM; è stato promosso un rafforzamento del raccordo

informativo tra i partecipanti ai gruppi internazionali e il network dei coordinatori presso le singole banche centrali nazionali.

L'analisi degli incidenti si conferma una fonte informativa preziosa per individuare eventuali vulnerabilità: lo scorso anno sono stati segnalati 62 incidenti (di cui 18 con impatto contenuto, 6 con impatto medio e 38 senza conseguenze), a fronte dei quali sono state condotte iniziative di follow-up finalizzate a chiarirne le cause, programmare nuovi controlli, innovare processi di lavoro.

Etica, prevenzione della corruzione, trasparenza, protezione dei dati personali

La Banca ha contribuito alla revisione del quadro etico per l'Eurosistema e l'SSM, di prossima emanazione, finalizzata a uniformare e innalzare gli standard di comportamento dei dipendenti delle banche centrali, soprattutto nell'attività finanziaria privata. Sul versante interno, l'attenzione ai profili di correttezza e di imparzialità dell'azione ha portato all'emanazione di una [circolare](#) dedicata al conflitto di interessi.

È stato elaborato il [Piano di prevenzione della corruzione e della trasparenza per il triennio 2020-22](#), che illustra il contesto interno ed esterno, l'organizzazione della funzione di prevenzione della corruzione, le strategie, la metodologia di gestione del rischio corruttivo, le misure di prevenzione adottate e le iniziative programmate per il triennio.

Sono stati condotti ulteriori approfondimenti per assicurare completezza di analisi e omogeneità di valutazione del rischio di corruzione insito nei diversi comparti di attività. La formazione sulle tematiche dell'etica e della prevenzione della corruzione ha registrato oltre 1.200 adesioni. L'offerta si è ampliata con l'avvio di iniziative specifiche per i soggetti che ricoprono posizioni manageriali.

La trasparenza e la protezione dei dati personali. – È proseguita l'attività di sensibilizzazione sulla privacy e sull'innalzamento del livello di protezione dei dati personali; in questo ambito sono state analizzate in particolare le questioni attinenti all'applicazione della normativa sugli adempimenti necessari a un corretto utilizzo dei dati, anche nello scambio con terzi.

Con il coinvolgimento del Responsabile della protezione dei dati (RPD), sono state effettuate 13 valutazioni di impatto su nuovi progetti e procedure che trattano dati personali relativi a diverse aree della Banca; sono state analizzate 69 segnalazioni di potenziali violazioni dei dati personali (*data breach*), ai sensi del regolamento UE/2016/679 sulla protezione dei dati (General Data Protection Regulation, GDPR). È stata inoltre condotta una valutazione sulle attività censite nel Registro dei trattamenti (190) per monitorare da un lato completezza e coerenza delle informazioni, dall'altro rischi e idoneità delle misure di protezione adottate.

Si sono moltiplicate le occasioni di confronto sia con diverse istituzioni del SEBC (per l'espressione di opinioni o posizioni comuni sulla conformità al GDPR dei trattamenti effettuati), sia con le autorità nazionali nell'ambito del network degli RPD.

È crescente il ruolo di coordinamento e di impulso assunto dall'RPD della BCE e dell'SSM nei confronti degli omologhi delle banche centrali dell'Eurosistema nell'applicazione di norme e linee guida, nella promozione di accordi per disciplinare i casi di contitolarità dei trattamenti di dati e nella sollecitazione di iniziative comuni.

Nel 2020 la Banca ha risposto a 15 istanze di accesso civico generalizzato e a 16 richieste di accesso e cancellazione di dati personali. È stato inoltre aggiornato il [regolamento in materia di pubblicità e trasparenza](#) che disciplina l'accesso civico e individua i dati e le informazioni sull'organizzazione e sulle attività dell'Istituto pubblicati nel sito internet.

La comunicazione

La comunicazione della Banca d'Italia è stata interessata da profonde trasformazioni: in seguito alla pandemia sono stati sospesi gli eventi con il pubblico in presenza⁸ ed è stato rimodulato il dialogo tramite le piattaforme digitali.

La comunicazione istituzionale e pubblica. – In relazione all'emergenza pandemica sono state organizzate molteplici iniziative di informazione per il pubblico.

Nel sito istituzionale è stata creata la nuova [sezione Covid-19](#) che raccoglie: (a) le informazioni per il pubblico e i provvedimenti della Banca d'Italia; (b) gli studi e le analisi economiche sulle conseguenze della pandemia, tra cui la nuova raccolta di studi Note Covid-19⁹; (c) gli aggiornamenti sui servizi prestati dalla Banca ai cittadini durante l'emergenza; (d) le misure adottate dal Governo e dalla BCE in relazione alla pandemia; (e) i dati e i documenti sull'attività della task force per assicurare l'efficiente e rapido utilizzo delle misure di supporto alla liquidità adottate dal Governo¹⁰. Nel 2020 e nei primi mesi del 2021 nella sezione sono stati pubblicati 234 documenti.

Lo scorso anno è stata realizzata la pubblicazione economica *Il mercato del lavoro: dati e analisi. Le Comunicazioni obbligatorie*, frutto della collaborazione tra il Ministero del Lavoro e delle politiche sociali e la Banca d'Italia; è stata inoltre introdotta la nuova collana [Mercati, infrastrutture, sistemi di pagamento](#), che ospita studi e approfondimenti su queste tematiche, con particolare attenzione all'innovazione e allo sviluppo delle tecnologie digitali.

Nel corso del 2020 e fino ad aprile del 2021 sono stati pubblicati 59 interventi (27 del Governatore, 26 degli altri membri del Direttorio e 6 di altri rappresentanti della Banca) e depositate in Parlamento 8 memorie.

⁸ Tra questi, *Incontri con la Banca d'Italia* – iniziativa sul territorio avviata nel 2018 con l'obiettivo di comunicare direttamente con il pubblico – e le presentazioni di alcune pubblicazioni della collana Economie regionali.

⁹ Per maggiori dettagli, cfr. anche il riquadro: *L'impegno di analisi nell'emergenza Covid-19* del capitolo 10.

¹⁰ La Banca – insieme al Ministero dell'Economia e delle finanze, all'Associazione bancaria italiana, al Mediocredito centrale, al Ministero dello Sviluppo economico e alla SACE – fa parte della task force incaricata di favorire l'attuazione da parte del sistema finanziario delle misure governative a sostegno di famiglie e imprese a seguito dell'emergenza Covid-19.

Le audizioni della Banca d'Italia. – È proseguita l'attività di alta consulenza al Parlamento che la Banca assicura con la partecipazione di propri rappresentanti alle audizioni parlamentari su tematiche economico-finanziarie rientranti nelle proprie competenze. Nel corso del 2020 e fino ad aprile del 2021 sono state tenute 22 audizioni.

In particolare l'Istituto ha presentato le valutazioni tecniche riguardanti gli effetti della pandemia sul sistema economico e finanziario attraverso 9 testimonianze¹¹; ha riferito sulle azioni intraprese sia a tutela della clientela, sia nel contrasto dell'illegalità economica con 2 testimonianze presso la Commissione parlamentare di inchiesta sul sistema bancario e finanziario, dando conto dell'attività della Banca nell'ambito dei lavori della task force "liquidità" coordinata dal Ministero dell'Economia e delle finanze. La Banca ha inoltre fornito un contributo alle attività conoscitive parlamentari sulla struttura e sulle caratteristiche finanziarie dell'Unione europea per le nuove generazioni (*Next Generation EU*) e alle attività relative alle linee guida per la definizione del *Piano nazionale di ripresa e resilienza* (PNRR).

Altre audizioni hanno riguardato l'esame della *Nota di aggiornamento al Documento di economia e finanza 2020*, della manovra economica per il triennio 2021-23, di alcuni disegni di legge¹², della conversione in legge del DL 76/2020 (misure urgenti per la

¹¹ *Iniziativa della task force per la liquidità del sistema bancario nell'emergenza sanitaria*, audizione del Capo del Dipartimento Vigilanza bancaria e finanziaria della Banca d'Italia P. Angelini e del Capo del Servizio Stabilità finanziaria della Banca d'Italia G. Gobbi, Commissione parlamentare di inchiesta sul sistema bancario e finanziario, Roma, 15 aprile 2020; *Conversione in legge del DL 8 aprile 2020, n. 23 (misure urgenti in materia di accesso al credito e di adempimenti fiscali per le imprese, di poteri speciali nei settori strategici, nonché interventi in materia di salute e lavoro, di proroga di termini amministrativi e processuali)*, testimonianza del Capo del Servizio Struttura economica della Banca d'Italia F. Balassone, Camera dei deputati, Roma, 27 aprile 2020; *Audizione preliminare all'esame del Documento di economia e finanza 2020*, testimonianza del Capo del Dipartimento Economia e statistica della Banca d'Italia E. Gaiotti, Camera dei deputati, Roma, 29 aprile 2020; *Lo stato di attuazione delle misure in materia di finanziamento con garanzie dello Stato previste dai decreti legge n. 18 di marzo e n. 23 di aprile 2020*, audizione del Capo del Dipartimento Vigilanza bancaria e finanziaria della Banca d'Italia P. Angelini, Commissione parlamentare di inchiesta sul sistema bancario e finanziario, Roma, 11 giugno 2020; *Audizione nell'ambito dell'attività conoscitiva preliminare all'esame del Programma nazionale di riforma per l'anno 2020 e della Relazione al Parlamento predisposta ai sensi dell'art. 6, comma 5 della legge n. 243 del 2012*, testimonianza del Capo del Servizio Struttura economica della Banca d'Italia F. Balassone, Roma, 28 luglio 2020; *Audizione nell'ambito dell'attività conoscitiva preliminare ai fini dell'individuazione delle priorità nell'utilizzo del Recovery Fund*, testimonianza del Capo del Servizio Struttura economica della Banca d'Italia F. Balassone, Camera dei deputati, Roma, 7 settembre 2020; *Audizione sulla proposta di "Linee guida per la definizione del Piano nazionale di ripresa e resilienza" (atto n. 572)*, testimonianza del Capo del Servizio Struttura economica della Banca d'Italia F. Balassone, Senato della Repubblica, Roma, 1° ottobre 2020; *Audizione nell'ambito dell'esame della proposta di Piano nazionale di ripresa e resilienza (Doc. XXVII, n. 18)*, testimonianza del Capo del Servizio Struttura economica della Banca d'Italia F. Balassone, Camera dei deputati, Roma, 8 febbraio 2021; *Audizione sulle tematiche relative allo squilibrio della struttura finanziaria delle imprese italiane che rischia di essere determinato dalla pandemia da Covid-19*, testimonianza del Capo del Servizio Stabilità finanziaria della Banca d'Italia A. De Vincenzo, Camera dei deputati, Roma, 18 marzo 2021. La Banca d'Italia ha inoltre presentato le proprie osservazioni tecniche con sei memorie ad hoc sulle conversioni in legge di: (a) DL 137/2020 (decreto "ristori"); (b) DL 104/2020 (misure urgenti per il sostegno e il rilancio dell'economia); (c) DL 34/2020 (misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da Covid-19); (d) DL 9/2020 (misure urgenti di sostegno per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da Covid-19); (e) DL 18/2020 (misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da Covid-19); (f) DL 41/2021 (misure urgenti in materia di sostegno alle imprese, operatori economici, salute e servizi territoriali, connesse all'emergenza da Covid-19).

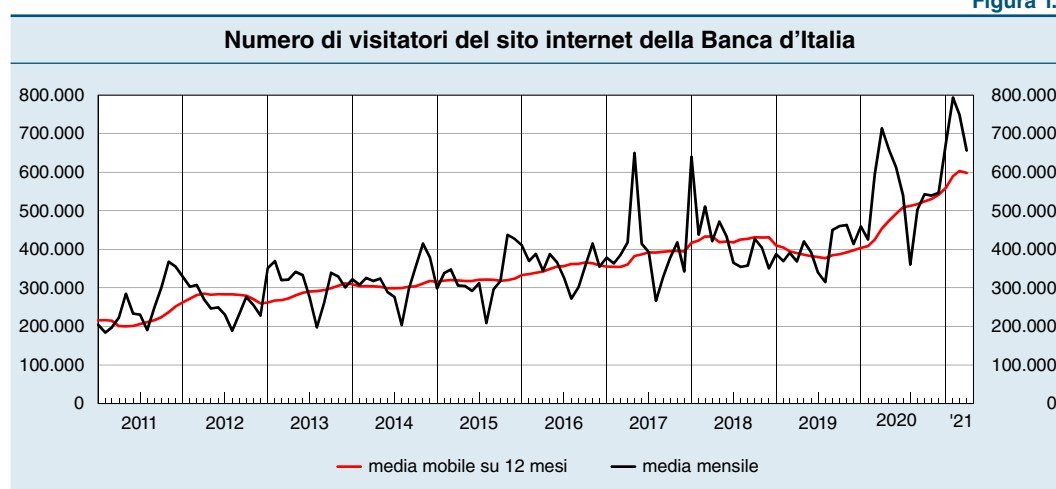
¹² DDL n. 1662 (delega al Governo per l'efficienza del processo civile e per la revisione degli strumenti di risoluzione alternativa delle controversie); DDL n. 1712 (disposizioni in materia di utilizzo ed erogazione del rapporto di conto corrente); DDL C. 2302 (conversione in legge del DL 142/2019 recante misure urgenti per il sostegno al sistema creditizio del Mezzogiorno e per la realizzazione di una banca di investimento).

semplificazione e l'innovazione digitale) e del *Documento di economia e finanza 2021*. La Banca d'Italia è inoltre intervenuta alle 2 indagini conoscitive sulle concessioni autostradali e sulle dinamiche del commercio internazionale e l'interesse nazionale.

Il 10 febbraio 2021 il Governatore ha partecipato, presso la Commissione parlamentare di inchiesta sul sistema bancario e finanziario, all'audizione *Le norme europee sul calendar provisioning e sulla classificazione della clientela da parte delle banche* riguardante le norme europee sull'accantonamento minimo prudenziale e sulla classificazione della clientela da parte delle banche.

La comunicazione digitale. – Nel 2020 il sito internet della Banca è stato visitato in media da 541.000 utenti al mese con un incremento del 36,2 per cento rispetto all'anno precedente (fig. 1.3).

Figura 1.3



I download delle principali pubblicazioni istituzionali e di ricerca, a prescindere dalla data di pubblicazione, sono stati nel corso dell'anno oltre 2,5 milioni. La nuova raccolta di studi Note Covid-19 ha avuto oltre 100.000 download.

La comunicazione tramite social media ha veicolato tutte le iniziative della Banca: nel corso del 2020 i profili social hanno registrato più di 5 milioni di visualizzazioni.

Attraverso i due profili Twitter, uno destinato al pubblico in generale (oltre 15.000 follower) e l'altro a giornalisti ed esperti del settore economico-finanziario (più di 26.000 follower), sono state diffuse informazioni sulle pubblicazioni della Banca e su altre tematiche di rilievo. Mediante il *live tweeting* di particolari iniziative è stato fornito ai giornalisti uno strumento di lavoro per raccogliere velocemente e in tempo reale i messaggi chiave diffusi dall'Istituto, facilitandone la disseminazione tra il pubblico.

Il profilo LinkedIn, con circa 83.000 follower, ha contribuito alla conoscenza delle offerte di lavoro e delle iniziative della Banca.

Sul canale YouTube sono stati pubblicati 60 nuovi video sull'attività istituzionale, su convegni e sull'attività di divulgazione.

Il rapporto con i media, sia digitali sia radiotelevisivi sia di stampa, è stato costante (anche attraverso 263 comunicati stampa). Lo strumento delle videoconferenze ha consentito alla Banca, pure nella fase emergenziale, di mantenere un filo diretto e continuo con i media e assicurarsi che le proprie iniziative venissero recepite con chiarezza dalla collettività.

Alla fine del 2020, tra gli eventi destinati al pubblico hanno avuto rilievo il lancio di Milano Hub e l'informazione sulle attività del Filone finanziario (Finance Track) della presidenza italiana del G20 per il 2021, attraverso una nuova sezione dedicata del [sito internet](#).

All'inizio del 2021 l'Istituto ha realizzato 3 incontri online di ascolto, trasmessi in diretta su YouTube, nell'ambito del riesame della strategia di politica monetaria dell'Eurosistema. In particolare l'iniziativa ha coinvolto accademici, giornalisti e società civile con l'obiettivo di comprendere meglio aspettative e considerazioni che confluiranno nel set informativo alla base delle deliberazioni del Consiglio direttivo della BCE.

La comunicazione interna e la riorganizzazione della funzione di comunicazione. – Durante l'emergenza l'attenzione si è focalizzata sulla necessità di rendere disponibili tempestivamente le informazioni all'interno della Banca, per aumentare il coinvolgimento del personale impegnato nel lavoro a distanza. Al rafforzamento dell'attività di comunicazione ha contribuito la costituzione del nuovo Servizio Comunicazione (cfr. il paragrafo: *Gli interventi organizzativi*).

L'innovazione tecnologica

La Banca d'Italia promuove la ricerca e l'adozione di nuove soluzioni tecnologiche nell'ambito delle attività istituzionali, dei servizi resi al pubblico e delle funzioni interne.

L'Istituto ha ampliato il proprio impegno nella promozione dell'innovazione tecnologica nei servizi finanziari offerti dagli intermediari a famiglie, imprese e Pubblica amministrazione, con l'obiettivo di contribuire allo sviluppo digitale del Paese secondo canoni di sostenibilità e inclusione.

Nel 2020 è stato costituito all'interno della Banca il Comitato FinTech preposto al coordinamento delle iniziative assunte dall'Istituto in materia di innovazione finanziaria, con funzioni di indirizzo strategico, impulso e monitoraggio. È stato inoltre avviato, presso la Sede di Milano, il centro di innovazione Milano Hub (cfr. il riquadro: *Il Canale FinTech e il centro di innovazione Milano Hub* del capitolo 5).

Sul fronte interno si è dato impulso alle attività di ricerca nel campo dell'applicazione dell'intelligenza artificiale. Attualmente si stanno ampliando i filoni nei quali sperimentare l'utilizzo di tecnologie avanzate per migliorare l'efficacia e l'efficienza dell'azione della Banca. Tra i progetti in via di realizzazione si segnalano: (a) iniziative per l'utilizzo di tecniche di intelligenza artificiale per la gestione degli esposti della clientela (cfr. il riquadro: *Le applicazioni di intelligenza artificiale per le attività a tutela della clientela* del capitolo 7); (b) progetti volti a valorizzare la grande mole di dati a disposizione della Vigilanza, a supporto dell'attività di supervisione (cfr. il paragrafo: *La vigilanza sul FinTech e l'uso delle nuove tecnologie* del capitolo 6);

(c) studi sull'applicazione di metodologie di machine learning e intelligenza artificiale a fonti informative nuove ai fini dell'analisi statistica, economica e di stabilità finanziaria (cfr. il paragrafo: *I risultati dell'attività di ricerca e analisi economica* del capitolo 10);
(d) iniziative per l'adozione delle tecnologie digitali nella gestione del patrimonio immobiliare (cfr. il paragrafo: *Gli appalti e il patrimonio immobiliare*).

Con riferimento alla digitalizzazione dei processi e dei servizi offerti al pubblico è proseguita l'attività di revisione delle procedure telematiche della tesoreria dello Stato con l'obiettivo di semplificare i servizi di incasso e pagamento; sono inoltre in corso iniziative per estendere l'informatizzazione a tutte le attività di tesoreria statale (cfr. il paragrafo: *L'attività di tesoreria statale e i servizi di cassa per conto degli enti pubblici* del capitolo 12). Per favorire l'adozione del canale digitale nell'interlocuzione dei cittadini con la Banca, è attiva dal 2019 la piattaforma *Servizi online per il cittadino*, che permette di inoltrare segnalazioni in via telematica e di accedere ai servizi informativi dell'Istituto (cfr. il paragrafo: *Gli altri servizi per i cittadini* del capitolo 13). Presso l'Archivio storico è in corso un progetto per la progressiva digitalizzazione del patrimonio documentale della Banca; le Biblioteche hanno reso disponibile online il materiale bibliografico dell'Istituto, aderendo a cataloghi a diffusione internazionale (cfr. il paragrafo: *L'attività rivolta al pubblico delle Biblioteche e dell'Archivio storico* del capitolo 13).

Per accrescere l'efficienza e l'affidabilità dei servizi di trattamento delle banconote sono state adottate nuove procedure informatiche per semplificare le attività interne e stimolare l'innovazione di processo degli operatori privati del circuito del contante. È in corso un programma di evoluzione del livello tecnologico delle macchine di selezione dei biglietti per individuare con maggiore accuratezza le banconote macchiate dall'attivazione di dispositivi antirapina e quelle non più idonee alla circolazione (cfr. il paragrafo: *La circolazione di banconote* del capitolo 3).

La Banca prende parte alle attività di studio, analisi e sperimentazione connesse con l'utilizzo della tecnologia nell'innovazione finanziaria in ambito nazionale ed europeo. Tra le iniziative di ricerca si segnala in particolare la partecipazione ai lavori di sperimentazione: (a) di una rete dell'Eurosistema (Eurochain) per favorire l'applicazione delle tecnologie basate su registri distribuiti (*distributed ledger technologies*, DLT) nel sistema dei pagamenti (cfr. il paragrafo: *Il dialogo con gli operatori delle infrastrutture finanziarie* del capitolo 5); (b) delle attività riguardanti lo sviluppo di una moneta digitale di banca centrale (*central bank digital currency*) nell'ambito dell'Eurosistema (cfr. il paragrafo: *I sistemi di pagamento dell'Eurosistema* del capitolo 4); (c) della piattaforma di fidejussioni digitali con tecnologia *blockchain* (cfr. il paragrafo: *Gli appalti e il patrimonio immobiliare*).

Sul fronte normativo l'Istituto contribuisce ai lavori per l'introduzione a livello europeo di: (a) una disciplina per gli emittenti e i prestatori di servizi in criptoattività (*Markets in Crypto-Assets Regulation*, MiCAR); (b) un insieme di misure sulla resilienza operativa digitale per il settore finanziario (*Digital Operational Resilience Acts*, DORA); cfr. il paragrafo: *Il contributo alla definizione degli standard globali e delle regole europee* del capitolo 6).

Con riferimento ai progetti di studio internazionali, si evidenzia la collaborazione ai lavori: (a) del Consiglio per la stabilità finanziaria (*Financial*

Stability Board, FSB) sulle tecnologie innovative nell'offerta di servizi finanziari e sulla diffusione delle criptovalute (cfr. il paragrafo: *Il contributo ai lavori in materia di stabilità finanziaria a livello internazionale* del capitolo 9); (b) nell'ambito del G7, del Digital Payments Expert Group sulla risposta delle autorità monetarie e di supervisione alla diffusione di nuovi strumenti di pagamento digitali e del Cyber Expert Group, che analizza i rischi cibernetici (cfr. il paragrafo: *La cooperazione internazionale* del capitolo 10); (c) nell'ambito del G20, del programma dell'FSB per migliorare i pagamenti transfrontalieri, obiettivo incluso tra le priorità della presidenza italiana (cfr. il riquadro: *Le iniziative per migliorare i pagamenti transfrontalieri* del capitolo 5).

I servizi informatici a disposizione dell'utenza esterna e interna. – A seguito del completamento di numerose iniziative per favorire l'utilizzo del proprio patrimonio informativo, l'Istituto ha ampliato la gamma dei servizi informatici messi a disposizione dell'utenza esterna e interna (ad es. la possibilità di accesso facilitato al numero verde della Banca da parte di persone sorde).

L'infrastruttura informatica ha rappresentato un fattore determinante a sostegno del lavoro a distanza durante l'emergenza pandemica (cfr. il riquadro: *La variabile IT come fattore abilitante per lo smart working*).

LA VARIABILE IT COME FATTORE ABILITANTE PER LO SMART WORKING

L'improvviso ed esteso ricorso a modalità di lavoro a distanza è stato reso possibile grazie all'ampia digitalizzazione dei processi di lavoro e alla disponibilità di strumenti tecnologici da tempo predisposti per questo scopo, quali i computer portatili in dotazione alla maggior parte dei dipendenti, una rete extranet sicura, i servizi di collaborazione e di audio/videocomunicazione personale, la firma digitale integrata nel badge aziendale di tutti i dipendenti.

In particolare, già nella prima fase della pandemia, l'infrastruttura per l'accesso da remoto ai sistemi dell'Istituto è stata tempestivamente potenziata in termini di capacità trasmissiva, contemporaneità di fruizione, livelli di disponibilità e sicurezza. Il continuo monitoraggio e gli interventi di ottimizzazione hanno consentito di sostenere picchi di oltre 5.500 utenze attive in contemporanea.

Sono state incrementate le dotazioni per il lavoro in mobilità mediante la distribuzione di ulteriori smartphone, computer portatili¹, SIM card per la connessione dati e router Wi-Fi. Sono state estese le soluzioni per la comunicazione e la collaborazione attraverso l'integrazione dei servizi telefonici con la piattaforma di messaggistica istantanea, l'ampliamento degli strumenti di videoconferenza per eventi ad ampia partecipazione e per l'interazione con altre istituzioni (ad es. per lo svolgimento delle riunioni dei comitati dell'Eurosistema), nonché per la fruizione dall'esterno di servizi informativi di natura finanziaria in precedenza accessibili solo da postazioni interne. Nel 2020 sono state tenute circa 350.000 riunioni online.

¹ La dotazione complessiva in uso al personale interno è pari a 7.320 tra personal computer e tablet e a 2.770 telefoni cellulari.

Specifici interventi hanno riguardato le procedure istituzionali e quelle di supporto: tra i primi rientra ad esempio l'avvio del programma di acquisto di titoli pubblici e privati per l'emergenza pandemica (*Pandemic Emergency Purchase Programme*, PEPP) disposto dalla BCE; nei secondi rientra il tempestivo adeguamento alle disposizioni dei decreti del Presidente del Consiglio dei ministri emanati nel periodo di riferimento (ad es. i decreti "ristori" e quelli sulla fiscalità).

Il *Computer Emergency Response Team* della Banca d'Italia (CERTBI) ha ulteriormente rafforzato la propria azione preventiva sia per la rilevazione della minaccia cibernetica – con particolare riferimento alla capacità di pronta individuazione di domini malevoli e di credenziali rubate – sia per il monitoraggio dei social network e dei siti internet non indicizzati dai comuni motori di ricerca o accessibili esclusivamente attraverso l'utilizzo di specifiche applicazioni (*deep web* e *dark web*). È stata inoltre avviata la realizzazione di un laboratorio per le analisi tecniche a supporto della prevenzione e dell'investigazione riferite alle possibili minacce cibernetiche. Le attività di contrasto a queste minacce e le attività a tutela della disponibilità, confidenzialità e integrità delle informazioni sono state costantemente garantite dal *Security Operations Center* (SOC), operativo nel corso delle 24 ore, per 7 giorni a settimana.

In qualità di fornitore del servizio TARGET Instant Payment Settlement (TIPS) per conto dell'Eurosistema, la Banca ha avviato gli sviluppi per la piena raggiungibilità della piattaforma su scala europea e, a seguito dell'accordo con la Banca centrale svedese, quelli per l'adesione a TIPS della corona svedese, prevista per il mese di maggio del 2022. Sono proseguite, in collaborazione con la Deutsche Bundesbank, le attività del progetto T2-T2S Consolidation. Nell'ambito dell'Eurosistema sono stati inoltre intrapresi approfondimenti propedeutici alla progettazione dell'euro digitale (*central bank digital currency*): al riguardo l'Istituto ha coordinato diverse attività sperimentali all'interno della Digital Euro eXperimentation Task Force (D€X-TF) promossa dalla BCE (cfr. il paragrafo: *I sistemi di pagamento dell'Eurosistema* del capitolo 4).

Con riferimento al settore di ricerca, si è dato impulso a tre nuove attività nel campo dell'intelligenza artificiale: (a) utilizzo di metodologie e strumenti di ragionamento automatico (*knowledge graphs*), applicati a basi dati ad alta complessità, che consentono di generare nuova conoscenza a beneficio delle funzioni istituzionali; (b) modellazione di sistemi complessi mediante tecniche basate su agenti che interagiscono autonomamente (*agent-based modeling*) e che possono stimare grandezze di interesse (ad es. effetti di decisioni adottate durante la pandemia); (c) sviluppo di software dotati di capacità conversazionali (chatbot) da utilizzare nell'ambito delle attività di assistenza all'utenza.

Significativi progressi sono stati compiuti nella realizzazione del *Software Defined Data Center* (SDDC) finalizzato ad aumentare la resilienza e la flessibilità delle infrastrutture elaborative, nell'ambito delle attività relative all'evoluzione dei servizi informatici verso il cloud computing.

Nell'ambito della Convenzione interbancaria per l'automazione (CIPA), sono state effettuate le periodiche rilevazioni sui profili economico-organizzativi ed evolutivi delle tecnologie dell'informazione nel settore bancario; in particolare sono stati condotti approfondimenti sull'applicazione dell'intelligenza artificiale, che può rappresentare un fattore determinante nel processo di trasformazione digitale dell'operatività bancaria.

Gli appalti e il patrimonio immobiliare

L'utilizzo del portale telematico per la gestione delle gare ha consentito alla Banca di svolgere l'attività di procurement, fin dall'inizio dell'emergenza sanitaria, senza soluzione di continuità e aggravii per gli operatori economici.

Nel 2020 sono state avviate 146 procedure per l'affidamento di contratti di importo superiore a 40.000 euro: il minor numero rispetto a quelle dello scorso anno (163) è in parte riconducibile alla sospensione dei termini dei procedimenti amministrativi disposta a livello nazionale durante la fase di emergenza. Sono state condotte 15 procedure in urgenza per l'approvvigionamento di dispositivi di protezione individuale necessari per le attività da svolgere negli ambienti lavorativi, nonché di hardware e software utili a potenziare il ricorso al lavoro a distanza.

È proseguita la collaborazione con l'Autorità garante della concorrenza e del mercato (AGCM), la Commissione nazionale per le società e la borsa (Consob), l'Ivass e l'Autorità nazionale anticorruzione (ANAC): la Banca ha avviato, in qualità di stazione appaltante, tre procedure di appalto congiunte. Sul piano internazionale si è dato avvio a cinque procedure congiunte con la Deutsche Bundesbank per l'erogazione dei servizi (TARGET2, TARGET2-Securities, TIPS) della piattaforma per le infrastrutture di mercato dell'Eurosistema; è proseguita la cooperazione con l'Ufficio di coordinamento degli acquisti dell'Eurosistema (Eurosystem Procurement Coordination Office, EPCO), nel cui ambito la Banca ha partecipato a dieci iniziative di spesa.

L'Istituto ha inoltre partecipato al progetto di sperimentazione della piattaforma di fidejussioni digitali con tecnologia *blockchain*.

L'emergenza epidemiologica ha avuto un forte impatto sulla gestione del patrimonio immobiliare della Banca: le attività di manutenzione e direzione dei cantieri sono state condotte in coerenza con i provvedimenti governativi emanati per limitare la diffusione del contagio¹³; la continuità operativa degli impianti è stata assicurata nel rispetto delle indicazioni dell'Istituto superiore di sanità per garantire la qualità dell'aria e prevenire i contagi.

Sono proseguite le riqualificazioni, con soluzioni a minore impatto energetico, di alcuni importanti edifici in Roma e il riassetto degli spazi attribuiti alle strutture dell'Amministrazione centrale.

Nella gestione del patrimonio immobiliare è crescente il ricorso alle tecnologie digitali: proseguono le attività per l'utilizzo di metodologie *Building Information Modeling* (BIM) al fine di disporre di una piattaforma informatica integrata per la gestione dell'intero ciclo di vita degli edifici. La transizione digitale interessa anche il rinnovo degli impianti tecnologici, sia per migliorarne i profili di efficienza energetica, sia tramite l'automazione dei sistemi di edificio basata sull'impiego della tecnologia internet delle cose.

¹³ In particolare, i lavori del cantiere per la riqualificazione dell'edificio di via delle Quattro Fontane a Roma sono stati sospesi per circa 100 giorni tra il primo e il secondo trimestre del 2020; alla ripresa delle attività si è verificata una riduzione di produttività dovuta alla riorganizzazione delle lavorazioni con modalità compatibili con la situazione di emergenza sanitaria.

Il più intenso ricorso al lavoro a distanza, prevedibile anche in condizioni non più vincolate dall'emergenza pandemica, ha impresso una spinta al processo già in atto di revisione dell'articolazione degli ambienti di lavoro, per accrescerne l'efficienza secondo logiche di condivisione degli spazi. Nell'ambito di questo cambiamento, che avverrà con gradualità e con interventi che affiancheranno soluzioni nuove a modalità tradizionali di organizzazione degli spazi, alcuni uffici sono stati allestiti secondo i principi dello *smart office*, in modo da accrescerne flessibilità e caratteristiche ergonomiche¹⁴.

Nonostante le difficoltà causate dalla pandemia, la dismissione degli immobili non più destinati a fini istituzionali è continuata con la stipula degli atti di vendita degli stabili delle ex Filiali di Avellino, Frosinone, Messina, Ragusa, di un edificio a Verona e di alcune unità immobiliari nei comuni di Oristano, Pavia, Sondrio e Udine. Alla fine dello scorso anno risultavano definite le cessioni di 46 dei 107 immobili in dismissione dal 2012; altri 4 fabbricati sono stati concessi in comodato; tra questi, l'ex Filiale di Reggio Emilia è stata messa a disposizione del Comune per consentire lo svolgimento dell'attività scolastica nel rispetto delle misure di distanziamento fisico imposte dalla pandemia. In vista della sua vendita, nell'anno è stata riacquisita la disponibilità del Teatro Salone Margherita di Roma che ha ospitato alcuni eventi con finalità sociali diffusi in rete.

Le risorse finanziarie

Le riserve ufficiali. – Alla fine del 2020 il controvalore delle riserve auree e di quelle valutarie era pari a 165,5 miliardi di euro, in aumento dell'11 per cento circa rispetto alla fine del 2019. La variazione è riconducibile quasi esclusivamente all'apprezzamento dell'oro.

Le riserve valutarie di proprietà della BCE affidate in gestione alla Banca d'Italia erano pari a 10,3 miliardi di dollari statunitensi.

Il portafoglio finanziario in euro. – Alla fine dello scorso anno il valore del portafoglio finanziario ammontava a 144,1 miliardi di euro, in aumento di 6,8 miliardi rispetto al 2019. La crescita deriva da nuovi acquisti di titoli obbligazionari e azionari, oltre che dal rialzo delle quotazioni sui mercati finanziari. Il portafoglio è stabilmente investito per quasi il 90 per cento in titoli di Stato italiani e di altri paesi dell'area dell'euro; la quota residua si distribuisce tra azioni, titoli obbligazionari non governativi, quote di organismi di investimento collettivo del risparmio ed *exchange-traded funds* (ETF) di natura azionaria.

Nella gestione della componente azionaria viene adottato un approccio neutrale sia nelle fasi di allocazione del portafoglio – costruito replicando indici di riferimento basati su quelli di mercato – sia nell'esercizio dei poteri e dei diritti dell'Istituto in qualità di azionista. Dal luglio 2020 la gestione del portafoglio di obbligazioni societarie in euro, precedentemente affidata a gestori esterni, è stata internalizzata. La Banca d'Italia ha integrato fattori ambientali, sociali e di governance sia nel processo di selezione

¹⁴ Sono stati adottati in via sperimentale alcuni criteri innovativi orientati alla condivisione degli spazi nell'edificio di via del Traforo a Roma, recentemente locato dalla Banca.

degli investimenti azionari sia in quello delle obbligazioni societarie (cfr. il paragrafo: *Gli investimenti finanziari sostenibili* del capitolo 13).

L'Istituto gestisce inoltre il fondo pensione complementare a contribuzione definita per il personale assunto dal 28 aprile 1993 che, pur formando un patrimonio separato sotto il profilo amministrativo e contabile, è amministrato dalla Banca d'Italia per gli aspetti operativi e di gestione e per il controllo dei rischi. Alla fine del 2020 gli investimenti complessivi erano pari a 740 milioni di euro.

L'attività di gestione delle risorse finanziarie non ha subito interruzioni né rallentamenti durante la crisi pandemica. Il numero di operazioni del 2020 è risultato sostanzialmente in linea con quello dell'anno precedente.

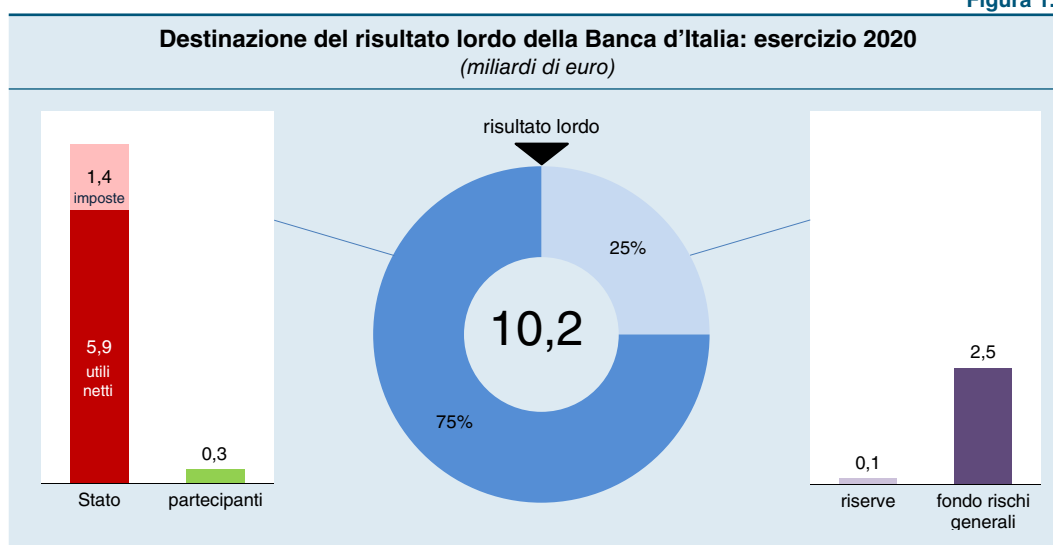
Il risultato lordo e i costi operativi

Il risultato lordo e la sua destinazione. – La Banca d'Italia redige il bilancio di esercizio nel rispetto delle norme contabili armonizzate dell'Eurosistema.

Gli interventi di politica monetaria decisi a livello di Eurosistema per contenere gli effetti economici della pandemia si sono ampiamente riflessi sul bilancio del 2020, che ha raggiunto i 1.300 miliardi circa, con un significativo incremento (336 miliardi) rispetto al 2019. Nell'attivo sono aumentati principalmente i titoli detenuti per finalità di politica monetaria e le operazioni di rifinanziamento alle istituzioni creditizie; nel passivo sono cresciuti i depositi delle banche e il saldo debitorio della Banca connesso con l'operatività di TARGET2.

Il risultato lordo, prima delle imposte e dell'accantonamento al fondo rischi generali, è di circa 10,2 miliardi di euro, 0,6 in meno nel confronto con il 2019 (fig. 1.4; cfr. *Il bilancio della Banca d'Italia* sul 2020). L'effetto sui ricavi del mercato incremento dei volumi di bilancio è stato più che compensato da quello della riduzione dei tassi di interesse.

Figura 1.4



L'utile netto, dedotte le imposte e l'accantonamento al fondo rischi generali, ammonta a 6,3 miliardi (8,2 nel 2019).

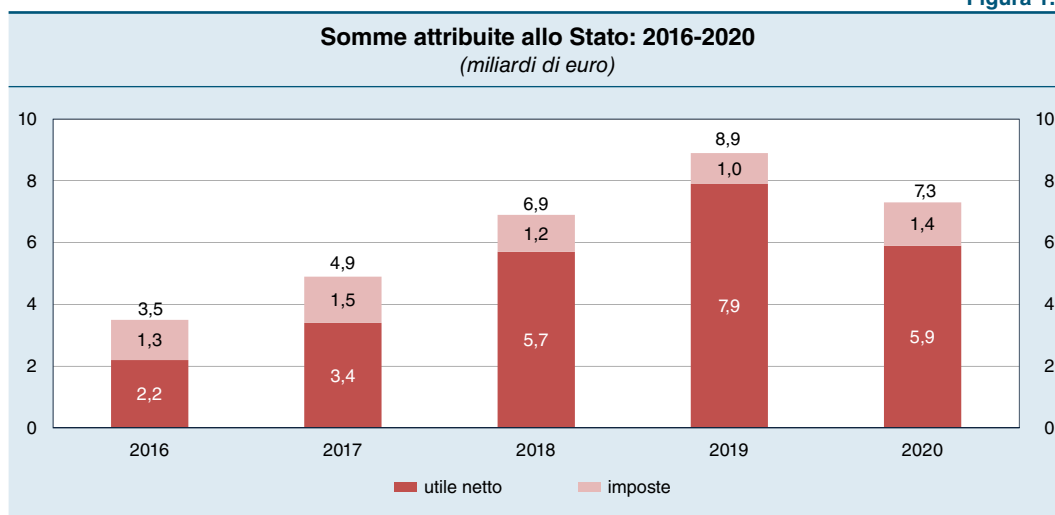
Ai partecipanti è stato destinato un dividendo di 340 milioni¹⁵, uguale a quello degli ultimi sei anni; ulteriori 40 milioni sono stati destinati alla posta speciale per la stabilizzazione dei dividendi.

L'utile residuo pari a 5,9 miliardi è stato attribuito allo Stato; aggiungendo anche le imposte di competenza di 1,4 miliardi, la somma complessivamente destinata allo Stato risulta pari a 7,3 miliardi.

Considerando l'accantonamento di 2,5 miliardi al fondo rischi generali – a presidio della rischiosità complessiva dell'Istituto, cresciuta in relazione all'aumentata dimensione del bilancio – e i dividendi sulle quote di partecipazione in eccesso al 3 per cento, attribuiti per legge alla riserva ordinaria, l'importo destinato ai fondi patrimoniali è risultato pari a 2,6 miliardi.

Negli ultimi cinque anni la Banca d'Italia ha riconosciuto allo Stato utili netti e imposte per complessivi 31,5 miliardi (fig. 1.5).

Figura 1.5



I costi operativi delle attività istituzionali. – Nel 2020 i costi operativi della Banca sono stati pari a 1.486 milioni¹⁶; il carattere eccezionale dell'esercizio 2020 ha inciso

¹⁵ Ai partecipanti sono stati effettivamente corrisposti 273 milioni; 67 milioni sono stati invece imputati alla riserva ordinaria, in quanto relativi alle quote di partecipazione detenute in eccesso rispetto al limite del 3 per cento del capitale (cfr. art. 3, comma 4 dello Statuto della Banca d'Italia).

¹⁶ I costi operativi sono calcolati secondo criteri di contabilità analitica condivisi con le altre banche centrali dell'Eurosistema. Questi costi sono differenti dalle "spese e oneri diversi" – espese in bilancio alla voce 9 del conto economico e pari a 1.907 milioni di euro nel 2020 – in quanto non vi rientrano gli importi erogati per pensioni, indennità di fine rapporto e misure di accompagnamento all'uscita del personale; gli accantonamenti a garanzia del trattamento di quiescenza sono valutati con il criterio del costo relativo alle prestazioni di lavoro corrente (*current service cost*).

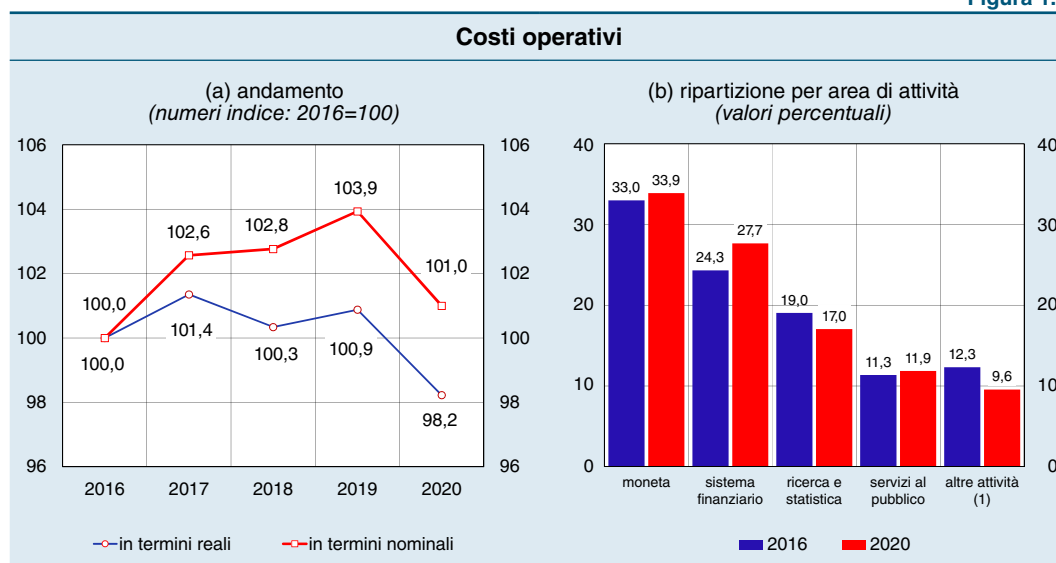
sulla dinamica dei costi, in calo rispetto all'anno precedente del 2,8 per cento in termini nominali e del 2,6 in termini reali (fig. 1.6.a).

Al netto dell'inflazione¹⁷, il costo del lavoro è aumentato dello 0,8 per cento: la riduzione delle retribuzioni lorde, attribuibile principalmente ai minori costi per prestazioni straordinarie e alla diminuzione del numero medio dei dipendenti¹⁸, è stata più che compensata dall'incremento degli accantonamenti relativi alla previdenza integrativa¹⁹. Le spese per beni e servizi si sono invece ridotte dell'8,1 per cento, soprattutto per il calo dei costi sostenuti per i viaggi di lavoro nel periodo di emergenza.

Una quota dei costi si riferisce ad attività soggette a tariffazione o rimborso: rispetto al 2019 i proventi derivanti da queste attività sono saliti (da 111 a 121 milioni di euro), rapportandosi all'8,1 per cento dei costi operativi totali.

Nel quinquennio 2016-2020²⁰ i costi si sono ridotti dell'1,8 per cento (fig. 1.6.a). Sono cresciute le quote relative alla moneta (33,9 per cento dei costi dell'Istituto nel 2020; fig. 1.6.b), alla vigilanza sul sistema finanziario e alla gestione delle crisi (27,7 per cento del totale)²¹ e ai servizi al pubblico (11,9 per cento); sono diminuite quelle delle funzioni di ricerca e statistica (17,0 per cento) e delle altre attività non classificabili nelle precedenti aree (9,6 per cento)²².

Figura 1.6



(1) Include, tra gli altri, i costi sostenuti per la promozione di iniziative di impegno culturale e sociale, nonché quelli per il personale distaccato presso altre istituzioni nazionali e internazionali.

¹⁷ Come deflatore è stato utilizzato l'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale; per esigenze di semplicità espositiva nel resto del paragrafo le variazioni sono sempre commentate in termini reali.

¹⁸ Il numero medio dei dipendenti può differire dal totale a fine esercizio (cfr. il paragrafo: *Il capitale umano*) perché considera anche la dinamica temporale di assunzioni e cessazioni nel corso dell'anno.

¹⁹ L'incremento è riconducibile al *current service cost*, che è stato adeguato per tenere conto dell'aggiornamento della percentuale di decurtazione delle pensioni INPS spettanti ai superstiti (L. 335/1995).

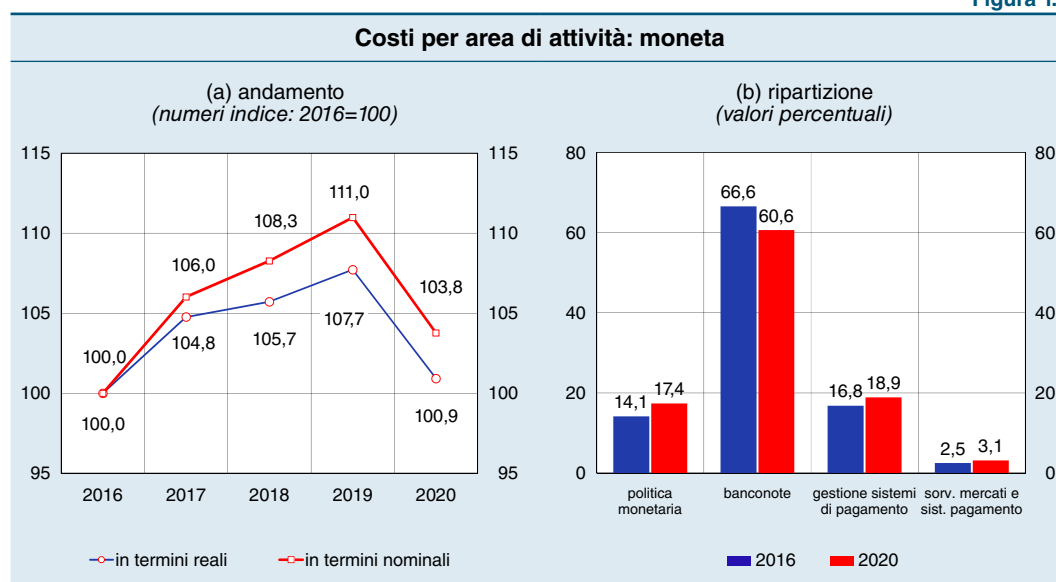
²⁰ Le valutazioni sull'andamento dei costi nel tempo sono condizionate dall'eccezionalità dell'esercizio 2020; questa situazione si protrarrà verosimilmente anche nel 2021. Il commento sull'ultimo quinquennio viene comunque riportato per omogeneità e continuità con le informazioni fornite negli ultimi anni.

²¹ L'aggregato include anche l'attività di tutela dei clienti, che negli anni scorsi era compresa tra i servizi al pubblico.

²² I costi delle funzioni istituzionali includono anche gli oneri "indiretti" relativi alle attività strumentali.

Moneta. – Nell’area confluiscono le attività di politica monetaria e gestione delle garanzie, della liquidità e delle riserve, di produzione e circolazione delle banconote, di gestione delle infrastrutture dedicate al regolamento dei pagamenti e dei titoli, di sorveglianza sui mercati e sul sistema dei pagamenti²³ (fig. 1.7.b).

Figura 1.7



I costi sostenuti nel 2020 per queste attività sono stati pari a 504 milioni, in calo del 6,3 per cento rispetto al 2019 (fig. 1.7.a).

Nel quinquennio 2016-2020 i costi sono aumentati dello 0,9 per cento (fig. 1.7.a). Sono scesi gli oneri per la produzione di banconote e la circolazione di banconote e monete (-8,1 per cento), mentre sono aumentati i costi connessi con le operazioni di politica monetaria e con la gestione delle garanzie, della liquidità e delle riserve (23,8 per cento)²⁴ e quelli relativi allo sviluppo e alla gestione dei sistemi di pagamento (13,5 per cento), riferibili prevalentemente agli interventi evolutivi su TARGET2 e sul servizio TIPS, nonché al consolidamento tra TARGET2 e TARGET2-Securities (T2S).

Per la gestione operativa delle infrastrutture TARGET2, T2S e TIPS, i cui servizi sono offerti agli operatori del mercato europeo, nel 2020 l’Istituto ha recuperato dalle banche centrali dell’Eurosistema 79 milioni a titolo di rimborso degli oneri sostenuti (59 nel 2019).

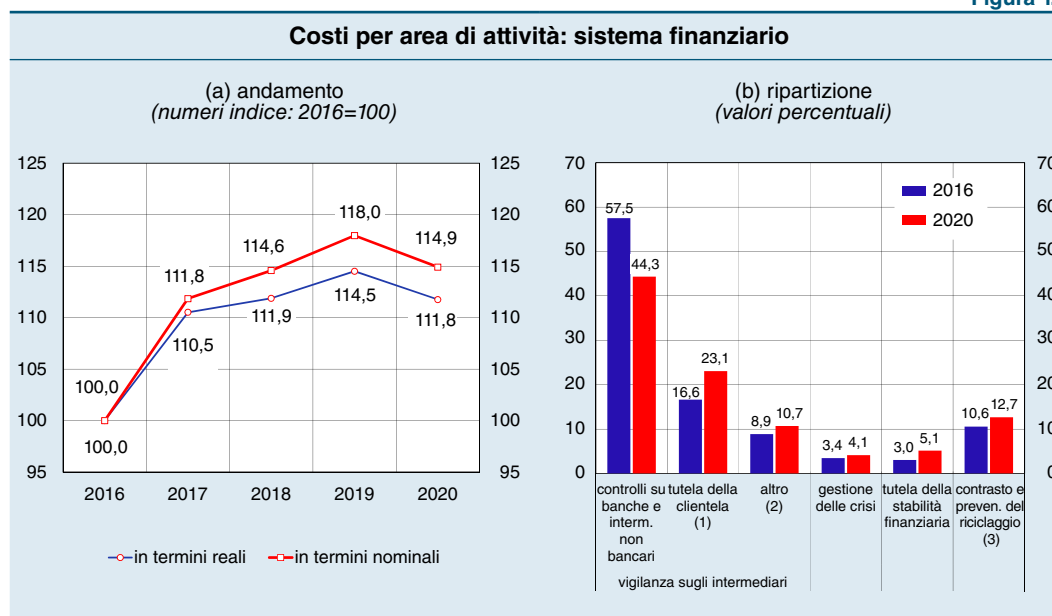
Sistema finanziario. – In qualità di autorità di vigilanza, attiva anche nell’ambito dell’SSM, la Banca svolge controlli di vigilanza prudenziale sugli intermediari

²³ Dal 2020 in quest’area confluiscono anche le attività concernenti la promozione dell’innovazione tecnologica nel campo finanziario (FinTech), nell’ambito degli strumenti e dei servizi di pagamento al dettaglio.

²⁴ Nel campo della gestione delle garanzie e del portafoglio finanziario di proprietà della Banca, rilevano anche i diritti e le commissioni riconosciuti a Monte Titoli per la custodia dei titoli, pari nel 2020 a 13,3 milioni e in crescita del 35,7 per cento rispetto al 2016. Per i titoli custoditi come collaterale delle operazioni di politica monetaria l’Istituto recupera integralmente i costi dalle banche (7,7 milioni nel 2020).

bancari e finanziari e ne tutela la clientela, gestisce le situazioni di crisi, si occupa di salvaguardare la stabilità del sistema finanziario nel suo complesso, è impegnata nella prevenzione del riciclaggio e nel contrasto del finanziamento del terrorismo (fig. 1.8.b).

Figura 1.8



(1) Include i controlli di trasparenza, l'Arbitro Bancario Finanziario, gli esposti della clientela, l'educazione finanziaria. – (2) Include i costi per l'attività di regolamentazione, per le sanzioni e per la collaborazione con altre autorità. – (3) Include sia l'attività di contrasto al riciclaggio svolta dalla Banca d'Italia nei confronti degli intermediari vigilati, sia l'azione dell'Unità di informazione per l'Italia (UIF) per la prevenzione del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo.

I costi sostenuti per questi compiti sono stati pari nel 2020 a 411 milioni (2,4 per cento in meno sull'anno precedente; fig. 1.8.a).

Rispetto al 2016 i costi sono aumentati dell'11,8 per cento, con un andamento differenziato tra i diversi comparti.

I costi dei controlli su banche e intermediari non bancari sono complessivamente diminuiti del 13,8 per cento: sono cresciute le risorse impiegate nei controlli sugli intermediari non bancari (31,7 per cento) e sono scesi i costi sostenuti per i controlli sulle banche (-27,0 per cento), sia per il dispiegarsi degli effetti connessi con gli interventi di razionalizzazione nella rete territoriale – con la contestuale riallocazione di risorse sul fronte della tutela della clientela e del contrasto al riciclaggio e al finanziamento del terrorismo – sia per la riduzione degli oneri legati alle ispezioni nel periodo di emergenza sanitaria.

Nell'ambito della supervisione prudenziale sulle banche, il 36 per cento dei costi sostenuti nel 2020 fa riferimento agli intermediari significativi, il 36 a quelli meno significativi, il rimanente 28 alle attività di natura trasversale. Nel 2016 queste quote erano pari, rispettivamente, al 25, al 59 e al 16 per cento. La ricomposizione è prevalentemente effetto sia della riforma del credito cooperativo – la cui attuazione ha determinato la riclassificazione come significative delle banche di credito cooperativo confluite in gruppi bancari di rilevanza sistemica – sia dell'incremento delle attività relative alla gestione delle crisi.

Nel quinquennio sono ampiamente cresciuti i costi per la tutela della clientela dei servizi bancari e finanziari (55,1 per cento). Sulla dinamica ha inciso l'aumento delle risorse dedicate all'Arbitro Bancario Finanziario (ABF; 85,9 per cento) a seguito della costituzione di quattro nuovi Collegi con le rispettive Segreterie tecniche. Nel 2020 il 55 per cento degli oneri è riconducibile all'attività dell'ABF, il 21 alla gestione degli esposti, l'11 alla vigilanza sulla trasparenza, il 13 per cento all'educazione finanziaria.

Le altre attività di vigilanza sugli intermediari, relative principalmente alla collaborazione con le autorità nazionali (quali Consob, Ivass, AGCM, Covip), sono in aumento (34,8 per cento).

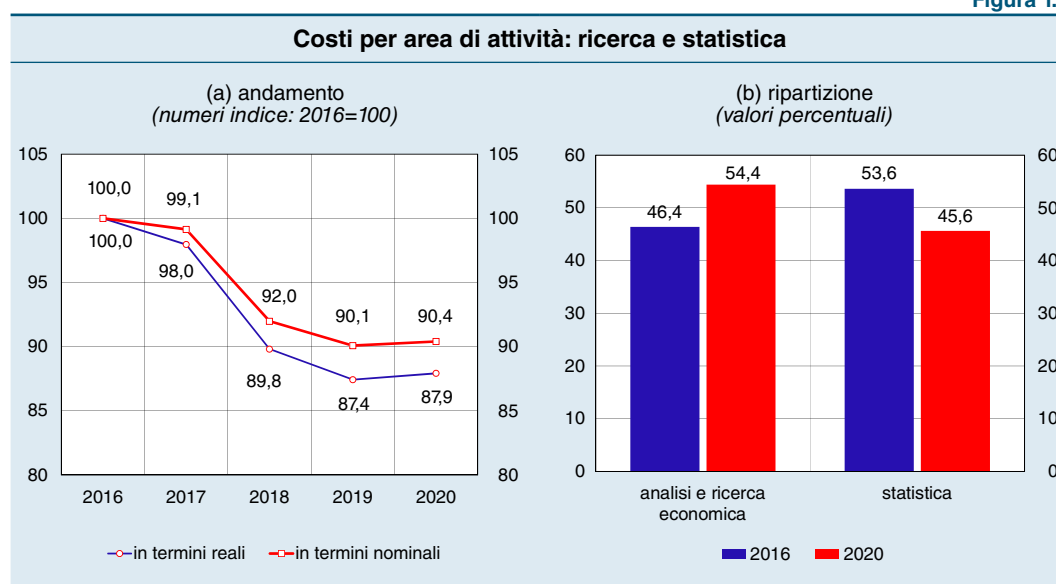
Sono anche saliti i costi per la gestione delle crisi (34,1 per cento), per la tutela della stabilità del sistema finanziario (89,3 per cento), per la prevenzione e il contrasto del riciclaggio (34 per cento).

Ricerca e statistica. – La Banca d'Italia svolge un'ampia attività di analisi e ricerca in campo economico, giuridico e statistico; raccoglie dati ed elabora statistiche in materia bancaria e finanziaria, sul debito pubblico e sulla bilancia dei pagamenti (fig. 1.9.b).

A fronte del calo complessivo dei costi dovuto al periodo emergenziale, nel 2020 i costi dell'area sono aumentati dello 0,6 per cento rispetto al 2019, passando da 252 a 253 milioni; vi hanno contribuito soprattutto le attività legate alla rilevazione di informazioni statistiche e di analisi economiche, dedicate nell'anno, in modo particolare, agli effetti dell'emergenza sanitaria sull'economia italiana.

Rispetto al 2016 i costi dell'area sono diminuiti del 12,1 per cento (fig. 1.9.a); l'incremento dei costi dell'analisi e ricerca economica è stato più che compensato dalla riduzione di quelli relativi alle statistiche (fig. 1.9.b).

Figura 1.9

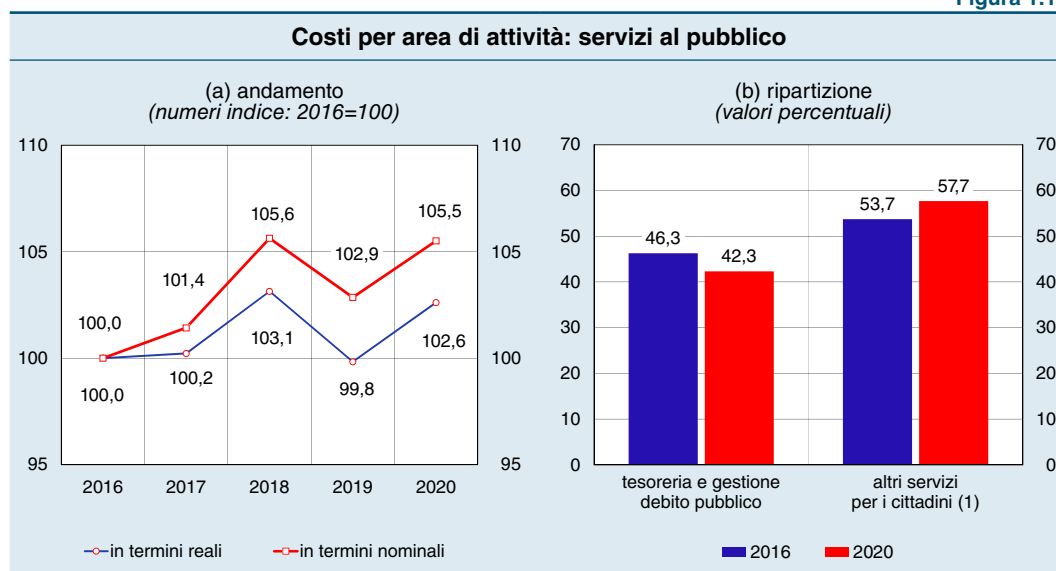


All'interno dell'aggregato di analisi e ricerca economica: il 26 per cento dei costi è riconducibile alle attività di monitoraggio dei fenomeni economici, monetari e finanziari, nonché alla consulenza economica a istituzioni italiane; il 21 riguarda la realizzazione di pubblicazioni economiche periodiche; il 33 attiene alla produzione di articoli scientifici e lavori di ricerca; il 20 per cento è ascrivibile alla cooperazione tra istituzioni in ambito nazionale e internazionale.

Per le statistiche, il 44 per cento dei costi viene sostenuto per la produzione dei dati creditizi e finanziari, il 13 concerne le indagini campionarie, il 15 la gestione della Centrale dei rischi, l'8 la bilancia dei pagamenti, il 6 le statistiche di vigilanza. La quota restante riguarda altre rilevazioni, la consulenza statistica e la cooperazione con istituzioni italiane e internazionali.

Servizi al pubblico. – La Banca d'Italia offre numerosi ulteriori servizi rivolti direttamente al pubblico, tra cui gli incassi e i pagamenti per conto dello Stato e di enti pubblici, nonché alcuni servizi informativi quali le richieste di accesso agli archivi della Centrale dei rischi e della Centrale di allarme interbancaria, e il sito internet (fig. 1.10.b).

Figura 1.10



(1) Include i servizi informativi (Centrale dei rischi, Centrale di allarme interbancaria, sito internet) e la gestione delle Biblioteche e dell'Archivio storico.

Per l'insieme di queste attività nel 2020 sono stati sostenuti costi pari a 176 milioni, il 2,8 per cento in più rispetto all'anno precedente (fig. 1.10.a).

Nel quinquennio 2016-2020 i costi sono aumentati del 2,6 per cento, per l'incremento degli oneri connessi con i servizi informativi resi ai cittadini (10,2 per cento). Si sono invece ridotti del 6,2 per cento i costi del servizio di tesoreria, grazie ai guadagni di efficienza conseguiti con l'automazione delle operazioni.

Il 58 per cento dei costi dei servizi al pubblico è sostenuto per fornire i servizi informativi e per consentire agli utenti l'accesso al patrimonio documentale delle Biblioteche dell'Istituto e dell'Archivio storico.

2. LA POLITICA MONETARIA

L'assetto operativo della politica monetaria

Nel 2020 l'Eurosistema ha rafforzato l'orientamento espansivo della politica monetaria. A tal fine ha adottato misure straordinarie per fornire liquidità ai mercati e sostenere il credito a famiglie e imprese, contrastando i rischi di malfunzionamento del meccanismo di trasmissione della politica monetaria derivanti dalla crisi pandemica. I tassi ufficiali sono rimasti invariati: 0,00 per cento per le operazioni di rifinanziamento principali, -0,50 per cento per i depositi presso la banca centrale e 0,25 per cento per le operazioni di rifinanziamento marginale.

Nei mesi di marzo e aprile il Consiglio direttivo della Banca centrale europea (BCE), con il progressivo aggravarsi dell'emergenza Covid-19, ha adottato un primo insieme di misure¹ così composto: un nuovo programma temporaneo di acquisti di titoli per l'emergenza pandemica (*Pandemic Emergency Purchase Programme*, PEPP), una dotazione temporanea aggiuntiva di fondi nell'ambito del programma di acquisto di attività finanziarie (*Asset Purchase Programme*, APP) disponibile sino alla fine dell'anno, condizioni più favorevoli per la terza serie di operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine (*Targeted Longer-Term Refinancing Operations*, TLTRO3), operazioni aggiuntive di rifinanziamento a più lungo termine (tra cui le *Pandemic Emergency Longer-Term Refinancing Operations*, PELTRO), nuove e più frequenti aste in dollari², nonché misure per ampliare la disponibilità di garanzie utilizzabili (cfr. il riquadro: *Le misure di ampliamento dello schema ACC della Banca d'Italia in risposta all'emergenza Covid-19*).

Nel mese di giugno, in risposta alla revisione al ribasso delle previsioni di inflazione, la dotazione del PEPP è stata incrementata di 600 miliardi di euro, per un totale di 1.350 miliardi; gli acquisti netti³ sono stati estesi sino alla fine di giugno 2021 e il reinvestimento del capitale rimborsato sui titoli in scadenza è stato prolungato alla fine del 2022. Sono state inoltre introdotte linee di liquidità a favore di banche centrali estere (*Eurosystem Repo Facility for Central Banks*, Eurep) per garantire strumenti di provvista precauzionale in euro ed evitare possibili tensioni sui mercati.

Nel mese di dicembre, alla luce delle ricadute economiche derivanti dalla recrudescenza della pandemia, il Consiglio direttivo ha ricalibrato i propri strumenti di

¹ BCE, *ECB announces easing of conditions for targeted longer-term refinancing operations (TLTRO3)*, comunicato stampa del 12 marzo 2020; BCE, *ECB announces €750 billion Pandemic Emergency Purchase Programme (PEPP)*, comunicato stampa del 18 marzo 2020; BCE, *ECB announces package of temporary collateral easing measures*, comunicato stampa del 7 aprile; BCE, *ECB announces new pandemic emergency longer-term refinancing operations*, comunicato stampa del 30 aprile 2020. Per una trattazione completa delle misure adottate fra marzo e aprile del 2020, cfr. il capitolo 2: *L'economia e le politiche di bilancio dell'area dell'euro* nella *Relazione annuale* sul 2019.

² BCE, *Coordinated central bank action to enhance the provision of global US dollar liquidity*, comunicato stampa del 15 marzo 2020. Per arginare le tensioni derivanti da un improvviso aumento della domanda internazionale di dollari, dal 2008 è attiva una linea di swap in dollari tra la BCE e la Federal Reserve. Oltre alla BCE, hanno attivato accordi di swap con la Federal Reserve anche la Bank of England, la Banca centrale canadese, la Banca del Giappone e la Banca centrale svizzera. Mediante queste operazioni l'Eurosistema presta i dollari raccolti presso la Federal Reserve alle banche dell'area dell'euro a fronte di attività idonee a garanzia dei fondi ottenuti.

³ Si tratta degli acquisti effettuati in aggiunta a quelli necessari a sostituire i titoli già in portafoglio che scadono nel periodo.

politica monetaria per preservare condizioni di finanziamento favorevoli, sostenere il flusso del credito a tutti i settori dell'economia, fornire sostegno all'attività economica e salvaguardare la stabilità dei prezzi nel medio termine⁴. La dotazione del PEPP è stata incrementata di ulteriori 500 miliardi di euro, per un totale di 1.850 miliardi. Il Consiglio direttivo ha esteso l'orizzonte degli acquisti netti del programma almeno sino alla fine del marzo 2022 e, in ogni caso, finché non sarà conclusa la fase critica legata all'emergenza Covid-19; ha anche ampliato il periodo di reinvestimento del capitale rimborsato sui titoli in scadenza almeno sino alla fine del 2023 e deciso il proseguimento dell'APP a un ritmo mensile di 20 miliardi di euro.

Nell'ambito delle TLTRO3 è stato stabilito di allentare le condizioni relative al tasso di interesse e al meccanismo di incentivazione, di aumentare l'ammontare richiedibile dalle controparti e di aggiungere tre nuove operazioni. È stato inoltre deciso di offrire quattro operazioni PELTRO addizionali per fornire un ulteriore supporto di liquidità al settore bancario. Le misure di allentamento dei criteri di idoneità applicabili alle garanzie sono state estese fino al giugno 2022, affinché le banche possano avvalersi appieno delle operazioni di erogazione di liquidità dell'Eurosistema.

Le operazioni Eurep e tutte le linee temporanee di swap e pronti contro termine con le banche centrali di paesi non appartenenti all'area dell'euro sono state estese fino al marzo 2022.

La Banca d'Italia ha concorso attivamente con la BCE e con le altre banche centrali nazionali dell'Eurosistema (BCN) alla definizione delle nuove misure, dandone poi attuazione nel nostro paese, in un contesto di accresciuta complessità a causa dell'emergenza pandemica (cfr. il riquadro: *L'attuazione dei programmi di acquisto di politica monetaria da parte della Banca d'Italia durante la pandemia*). Si sono intensificati l'analisi e il monitoraggio dei mercati monetari e finanziari e il dialogo con le controparti per finalità di *market intelligence*⁵. Sono inoltre proseguiti gli incontri periodici dell'Istituto con gli operatori di mercato per comprendere le determinanti della domanda di liquidità e contribuire all'affinamento delle modalità di conduzione della politica monetaria. Per tutte le attività è stato possibile attivare la modalità di lavoro da remoto, garantendo la piena continuità operativa. L'adozione di nuovi metodi di lavoro ha consentito il coordinamento a distanza degli operatori al fine di ricreare le sinergie di una sala operativa.

L'ATTUAZIONE DEI PROGRAMMI DI ACQUISTO DI POLITICA MONETARIA DA PARTE DELLA BANCA D'ITALIA DURANTE LA PANDEMIA

Nel 2020 l'acquisto di titoli pubblici e privati ha rappresentato uno dei punti cardine delle misure di politica monetaria dell'Eurosistema per fronteggiare gli effetti della pandemia. La Banca d'Italia ha contribuito a delineare e ad attuare l'APP e il PEPP (avviato il 26 marzo 2020), intensificando la collaborazione con la BCE e le altre BCN in un periodo di elevata incertezza.

⁴ BCE, *Monetary policy decisions*, comunicato stampa del 10 dicembre 2020.

⁵ Per *market intelligence* si intende la raccolta di informazioni, principalmente qualitative, che la banca centrale acquisisce con l'interazione diretta e il dialogo con gli operatori, finalizzata a comprendere il contesto dei mercati finanziari nei quali opera.

In base al principio di decentramento e specializzazione operativa, l'Istituto ha acquistato titoli di Stato, obbligazioni bancarie garantite, obbligazioni societarie e *asset-backed securities*¹.

L'avvio del PEPP e, in misura inferiore, l'incremento della dotazione dell'APP hanno portato l'operatività su livelli sensibilmente più elevati rispetto agli anni precedenti. Nel corso del 2020 la Banca d'Italia ha effettuato circa 11.700 operazioni di acquisto titoli (2.700 nel 2019), per un controvalore di 201,4 miliardi (23,8 miliardi nel 2019). A marzo del 2020, nella fase di maggiore turbolenza finanziaria, il numero di operazioni giornaliere è stato circa dieci volte quello medio del 2019. A fine anno i titoli nei portafogli di politica monetaria della Banca d'Italia ammontavano a circa 539 miliardi di euro, di cui 470 miliardi relativi a titoli italiani del settore pubblico. Gli acquisti sono stati modulati tenendo conto dell'evoluzione dei mercati e delle condizioni di liquidità, sfruttando appieno la flessibilità prevista nell'ambito del PEPP.

L'intervento della Banca d'Italia ha contribuito a garantire la trasmissione della politica monetaria, attenuando le tensioni sul mercato dei titoli di Stato italiani, comprimendo i premi per il rischio sovrano e migliorando le condizioni di liquidità².

¹ La Banca d'Italia è tra le sei BCN che effettuano acquisti di *asset-backed securities* per conto dell'Eurosistema ed è l'acquirente di riferimento per i titoli italiani.

² M. Bernardini e A. De Nicola, *The market stabilization role of central bank asset purchases: high-frequency evidence from the Covid-19 crisis*, Banca d'Italia, Temi di discussione, 1310, 2020.

Il prestito titoli. – Le attività detenute nei portafogli di politica monetaria dell'Eurosistema sono rese disponibili agli operatori di mercato mediante operazioni di prestito⁶.

In questo ambito la Banca d'Italia svolge un'attività di prestito di titoli di Stato, di obbligazioni bancarie garantite e di obbligazioni societarie, sia direttamente sia avvalendosi dell'intermediazione dei depositari centralizzati internazionali Clearstream ed Euroclear⁷. Nel corso del 2020 sono stati prestati titoli per un controvalore medio giornaliero pari a 4,2 miliardi (3,9 miliardi nel 2019).

Le operazioni di rifinanziamento. – Nel 2020 il credito dell'Eurosistema alle banche dell'area dell'euro è aumentato notevolmente, passando da 624 a 1.793 miliardi, prevalentemente a seguito della richiesta di fondi relativa al programma TLTRO3. Il rifinanziamento dell'Eurosistema a controparti italiane mediante operazioni condotte dalla Banca d'Italia è aumentato da 220 a 374 miliardi di euro. Sono state effettuate 88

⁶ L'attuazione dei programmi di acquisto di titoli pubblici e privati ha progressivamente ridotto la disponibilità di questi strumenti sui mercati obbligazionari europei; per favorire il corretto funzionamento dei mercati, le banche centrali prestano i titoli disponibili nel loro portafoglio.

⁷ Per maggiori dettagli, cfr. il riquadro: *Il prestito delle attività finanziarie nell'ambito dei programmi di acquisto di politica monetaria* del capitolo 2 nella *Relazione sulla gestione e sulle attività della Banca d'Italia* sul 2019.

operazioni di rifinanziamento, tra cui 4 operazioni TLTRO3⁸. L'Istituto ha contribuito attivamente alla definizione dei parametri delle TLTRO3 e ne cura l'applicazione nel nostro paese. L'Eurosistema ha continuato a offrire liquidità anche in dollari statunitensi, effettuando 158 operazioni, per un controvalore alla fine dell'anno di poco più di 3 miliardi di euro (circa un miliardo per le controparti italiane).

Al 31 dicembre 2020 le controparti della Banca d'Italia nelle operazioni di rifinanziamento erano 141 (24 in meno nel confronto con il 2019 soprattutto per effetto di operazioni di fusione).

Le condizioni di liquidità. – Le istituzioni creditizie dell'area dell'euro hanno detenuto nell'anno liquidità di banca centrale per un valore medio giornaliero di 2.663 miliardi (1.938 miliardi nel 2019), superiore rispetto al fabbisogno minimo per adempiere all'obbligo di riserva (pari a 140 miliardi). L'incremento è riconducibile alle misure straordinarie adottate dalla BCE nel corso del 2020. La quota della liquidità in eccesso detenuta dagli intermediari italiani rispetto al totale dell'Eurosistema ha oscillato su valori prossimi al 6 per cento nei primi dieci mesi dell'anno, per poi salire nell'ultimo bimestre del 2020 su livelli leggermente superiori all'8 per cento⁹.

Al termine di ogni giornata operativa le banche possono detenere la liquidità in eccesso sui conti di riserva oppure effettuare operazioni di deposito con scadenza pari a un giorno (*overnight deposit facility*) presso la banca centrale nazionale di riferimento. Nel secondo semestre del 2020, in parallelo all'aumento della liquidità complessiva del sistema, il valore medio giornaliero dei depositi overnight nell'area dell'euro è stato pari a 473 miliardi, in crescita rispetto alla prima metà dell'anno (268 miliardi nel primo semestre); per le banche operanti in Italia il dato è collocato a circa 27 miliardi (0,8 miliardi nel primo semestre).

La riserva obbligatoria. – L'obbligo di riserva è attualmente fissato all'1 per cento di alcune passività¹⁰.

La Banca d'Italia verifica che le banche operanti nel Paese detengano sui conti di riserva saldi non inferiori alla misura minima prevista dall'obbligo, pari nel 2020 a 17 miliardi di euro in media giornaliera (il 12 per cento del totale per l'area dell'euro). Le istituzioni creditizie soggette all'obbligo di riserva alla fine dell'anno erano 471, in diminuzione rispetto alle 486 del 2019 soprattutto per effetto di operazioni di fusione; è leggermente salita la quota di quelle che hanno adempiuto all'obbligo in via diretta su un proprio conto di riserva (30 per cento dal 25 nel 2019). Questo andamento è ascrivibile alla possibilità di beneficiare della remunerazione delle riserve offerta dal

⁸ Sono state inoltre condotte 10 operazioni di rimborso del credito assegnato nelle TLTRO2.

⁹ Questo andamento ha comportato anche un miglioramento del saldo passivo della Banca d'Italia sul sistema dei pagamenti europeo TARGET2 negli ultimi mesi dall'anno.

¹⁰ Si tratta di depositi a vista e overnight, depositi con scadenza predeterminata fino a due anni, depositi rimborsabili con preavviso fino a due anni, titoli di debito in circolazione con scadenza predeterminata fino a due anni.

sistema a due livelli (*two-tier system*)¹¹ introdotto alla fine del 2019. Nel 2020 sono state irrogate due sanzioni per inadempimento dell'obbligo di riserva.

Le garanzie. – L'Istituto esamina, valuta e gestisce le attività finanziarie (titoli e prestiti) che le banche stabilite in Italia depositano a garanzia delle operazioni di credito dell'Eurosistema. Nel 2020 le attività conferite sono notevolmente aumentate, in relazione alla crescita della domanda di rifinanziamento: alla fine dell'anno il valore complessivo delle garanzie stanziate ammontava a 436 miliardi (286 miliardi alla fine del 2019).

La tipologia delle garanzie depositate si è modificata a favore dei prestiti bancari e dei titoli di Stato italiani: tra la fine del 2019 e quella del 2020 la quota di queste attività sul totale è salita rispettivamente dal 27 al 33 per cento e dal 24 al 30 per cento, per un valore, al netto degli **scarti di garanzia**, pari a 147 miliardi per i prestiti bancari (in aumento del 93 per cento nel confronto con l'anno precedente) e 129 miliardi per i titoli di Stato (in aumento dell'89 per cento).

Il valore netto dei prestiti bancari è quasi raddoppiato, sia perché l'Eurosistema ha applicato scarti di garanzia meno conservativi in risposta alla pandemia, sia perché è stato ampliato lo schema nazionale relativo ai prestiti bancari aggiuntivi (*additional credit claims*, ACC¹²; cfr. il riquadro: *Le misure di ampliamento dello schema ACC della Banca d'Italia in risposta all'emergenza Covid-19*).

LE MISURE DI AMPLIAMENTO DELLO SCHEMA ACC DELLA BANCA D'ITALIA IN RISPOSTA ALL'EMERGENZA COVID-19

Nell'ambito delle azioni intraprese dall'Eurosistema per assicurare alle banche ampia disponibilità di attività finanziarie atte a garantire le operazioni di finanziamento, è stato favorito anche un più esteso utilizzo dei prestiti bancari.

La Banca d'Italia ha introdotto numerose modifiche alla disciplina dei prestiti bancari aggiuntivi, che saranno applicate fino a giugno del 2022. In particolare:

- a) dal 25 maggio 2020 possono essere conferiti i prestiti assistiti da garanzia pubblica ex DL 23/2020 (decreto "liquidità"), rilasciata da SACE o dal Fondo per le piccole e medie imprese¹;

¹ La modifica rende idonei anche i prestiti con garanzia che copre meno del 100 per cento dell'importo erogato.

¹¹ Il sistema esenta una parte della liquidità in eccesso rispetto all'obbligo di riserva dall'applicazione del tasso di interesse negativo, prevedendo un tasso di remunerazione più favorevole. In questo modo si riduce il costo per le banche di detenere liquidità sui conti di banca centrale. La misura dei saldi esenti è pari, per ciascuna banca, a sei volte l'entità del rispettivo obbligo di riserva; il tasso di interesse previsto per la remunerazione dei saldi soggetti a esenzione è stato fissato pari a 0,00.

¹² Nello schema i criteri di idoneità dei prestiti bancari, che nel regime ordinario sono stabiliti sulla base di regole comuni a tutto l'Eurosistema, sono fissati dalle singole BCN nel rispetto di principi generali definiti dal Consiglio direttivo.

- b) dal 17 giugno 2020 possono essere conferiti sia i portafogli di crediti al consumo erogati alle famiglie sia i prestiti accordati a società di persone di piccola dimensione (ad es. società a responsabilità limitata, famiglie produttrici, artigiani);
- c) fra maggio e giugno 2020 è stata estesa la possibilità di utilizzo della componente statistica dello schema *In-house Credit Assessment System* (ICAS) della Banca d'Italia² per la valutazione del merito di credito delle società di persone di piccola dimensione; sono state inoltre introdotte nuove forme di valutazione del merito di credito dei debitori e sono stati allentati i criteri di ammissione per il conferimento di prestiti all'interno dei portafogli³.

Alla fine dello scorso anno questi provvedimenti hanno ampliato il novero dei prestiti conferibili e determinato una crescita complessiva del valore netto delle garanzie depositate di poco più di 14 miliardi. L'aumento si è concentrato per circa il 70 per cento nelle banche di media e piccola dimensione⁴.

² Sul funzionamento dell'ICAS in Banca d'Italia, cfr. F. Giovannelli, A. Iannamorelli, A. Levy e M. Orlandi, *The In-house Credit Assessment System of Banca d'Italia*, Banca d'Italia, Questioni di economia e finanza, 586, 2020.

³ In particolare, tra gli altri interventi, è stato eliminato il limite massimo alla probabilità di insolvenza (*probability of default*) – prima pari al 10 per cento – per i crediti conferiti all'interno dei portafogli.

⁴ P. Antilici, G. Gariano, A. Picone e L. Russo, *Gli effetti delle misure di ampliamento delle garanzie adottate dalla BCE e dalla Banca d'Italia in risposta all'emergenza pandemica*, Banca d'Italia, "Note Covid-19", 2 marzo 2021.

L'uscita del Regno Unito dall'Unione europea (Brexit) dal 1° gennaio 2021 ha avuto un impatto trascurabile sulla disponibilità di garanzie per le banche operanti in Italia¹³, ma ha comportato una diversa attribuzione dei compiti di valutazione delle garanzie all'interno dell'Eurosistema: poiché oltre 400 titoli hanno mantenuto l'idoneità in ragione della quotazione su un mercato italiano¹⁴, ciò ha comportato un trasferimento di competenze alla Banca d'Italia.

L'ICAS dell'Istituto, che stima le probabilità di insolvenza delle imprese non finanziarie italiane, ha prodotto nel 2020 oltre 4.000 valutazioni di imprese – il 3 per cento in più rispetto all'anno precedente – basate su un modello statistico e su un successivo stadio di esame quali-quantitativo curato da analisti finanziari. Sono state anche prodotte circa 310.000 valutazioni sulla base unicamente del modello statistico. Nel complesso le valutazioni hanno riguardato imprese i cui prestiti sono stati conferiti in garanzia da 46 istituzioni creditizie (36 nel 2019). Alla fine del 2020 collaboravano all'ICAS 15 Filiali, con il contributo di 85 analisti.

¹³ Dal 1° gennaio 2021 gli emittenti britannici sono stati riclassificati come appartenenti al G10 ma non allo Spazio economico europeo. Ciò ha determinato la perdita della stanzialità come garanzia per alcuni titoli emessi da soggetti residenti nel Regno Unito.

¹⁴ Per effetto della Brexit il London Stock Exchange non è più un mercato di riferimento accettato dall'Eurosistema; ciò rende necessaria, ai fini del mantenimento dell'idoneità come garanzia, la quotazione su un mercato europeo per i titoli presenti nel listino londinese.

Nell'ambito del modello di banche centrali corrispondenti (*Correspondent Central Banking Model*, CCBM)¹⁵, nel 2020 la Banca d'Italia ha detenuto per conto di altre BCN dell'Eurosistema titoli emessi presso il depositario centralizzato italiano (Monte Titoli spa) per 31,1 miliardi in media al giorno, con un aumento di 7,4 miliardi rispetto al 2019; ha inoltre ricevuto in garanzia da controparti italiane titoli emessi presso depositari esteri per 3,2 miliardi di euro (con un incremento di 0,8 miliardi nel confronto con il 2019).

L'analisi e la gestione del rischio di liquidità. – L'Istituto monitora il rischio di liquidità, anche mediante l'utilizzo di modelli di allerta precoce (*early warning*)¹⁶; analizza la disponibilità e il valore di mercato delle attività finanziarie utilizzate dalle banche per raccogliere liquidità sia sul mercato interbancario, sia mediante operazioni di politica monetaria e interventi straordinari di finanziamento (*emergency liquidity assistance*, ELA)¹⁷. Nell'anno sono stati erogati finanziamenti straordinari a sostegno della liquidità di banche nazionali per un importo medio giornaliero di circa 40 milioni di euro (nel 2019 ammontavano a circa 102 milioni di euro).

L'attività in cambi

La Banca d'Italia può essere chiamata a effettuare, di concerto con la BCE e con le altre BCN, interventi di acquisto o vendita di valute estere contro euro, in conformità con gli artt. 127 e 219 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea e con gli [Accordi europei di cambio II \(AEC II\)](#). L'Istituto inoltre conduce operazioni in cambi per effettuare i pagamenti degli interessi sui prestiti emessi dalla Repubblica italiana denominati in valuta estera e per gestire le proprie riserve valutarie.

Nel 2020 sono state effettuate 351 operazioni in cambi per un controvalore di 5,94 miliardi di euro. La Banca ha anche rinnovato il suo impegno nella promozione tra gli intermediari italiani del [Codice globale del mercato dei cambi](#)¹⁸ tra gli intermediari italiani.

L'Istituto contribuisce a rilevare i cambi di riferimento dell'euro secondo procedure stabilite nell'ambito del Sistema europeo di banche centrali (SEBC) che prevedono una concertazione quotidiana tra le principali banche centrali; pubblica inoltre i cambi delle valute diverse dalle 34 già oggetto della rilevazione della BCE su un portale che nel 2020 ha registrato 40 milioni di visualizzazioni.

¹⁵ Il CCBM è il meccanismo, basato su rapporti di corrispondenza tra le BCN dell'Eurosistema, che consente alle controparti l'utilizzo transfrontaliero dei titoli a garanzia di finanziamenti di politica monetaria e di credito infragiornaliero.

¹⁶ Sono modelli che, utilizzando una serie di indicatori, permettono di stimare la probabilità di una crisi bancaria su un determinato orizzonte futuro.

¹⁷ L'accordo delle banche centrali dell'Eurosistema che regola le operazioni di ELA (*ELA Agreement*), nel corso del 2020 è stato sottoposto alla periodica revisione, che non ha comportato modifiche sostanziali.

¹⁸ Si tratta di un insieme di principi riconosciuti a livello internazionale come buone prassi per l'operatività sul mercato dei cambi, allo scopo di promuoverne l'integrità, la trasparenza, la liquidità e di favorirne l'armonizzazione. Nel 2018 tutte le BCN del SEBC hanno perfezionato l'adesione al Codice.

3. LE BANCONOTE E LE MONETE

Dall'inizio dell'emergenza sanitaria la Banca d'Italia ha operato per garantire la produzione e la continuità nella distribuzione di banconote sul territorio nazionale e per rispondere alla domanda di contante del pubblico, rispettando gli impegni assunti nell'Eurosistema.

Nella prima fase della pandemia si sono manifestate difficoltà nella produzione e nella distribuzione di banconote tra banche centrali nazionali (BCN), a causa della chiusura seppure limitata delle stamperie, delle lavorazioni a regime ridotto e delle difficoltà nella mobilità internazionale, con tensioni sui tagli da 20 e 50 euro, più richiesti per l'alimentazione degli ATM. Queste criticità sono state superate attraverso il coordinamento nell'Eurosistema che ha consentito il costante monitoraggio dei fabbisogni nazionali e l'attivazione di soluzioni non ordinarie, tra cui il ricorso temporaneo alle riserve strategiche.

Con il riaccuirsi dell'emergenza pandemica negli ultimi mesi del 2020 sono proseguiti, nel rispetto di rigorosi protocolli sanitari e con particolari accorgimenti organizzativi: l'attività di produzione e di selezione delle banconote; la distribuzione sul territorio; la continuità dei servizi di cassa delle Filiali della Banca nei confronti degli operatori professionali del contante e del pubblico; il ritiro dalla circolazione delle banconote sospette di falsità e il loro invio all'esame tecnico del Centro nazionale di analisi (CNA).

Il Comitato per la continuità operativa della distribuzione di banconote (Coban) continua a seguire la regolare erogazione dei servizi offerti da banche e società di servizi. La Banca d'Italia ha contribuito alla definizione di piani per affrontare la pandemia al fine di garantire la distribuzione delle banconote e ha sensibilizzato i gestori del contante sull'importanza di prevedere misure specifiche nei propri piani di continuità operativa.

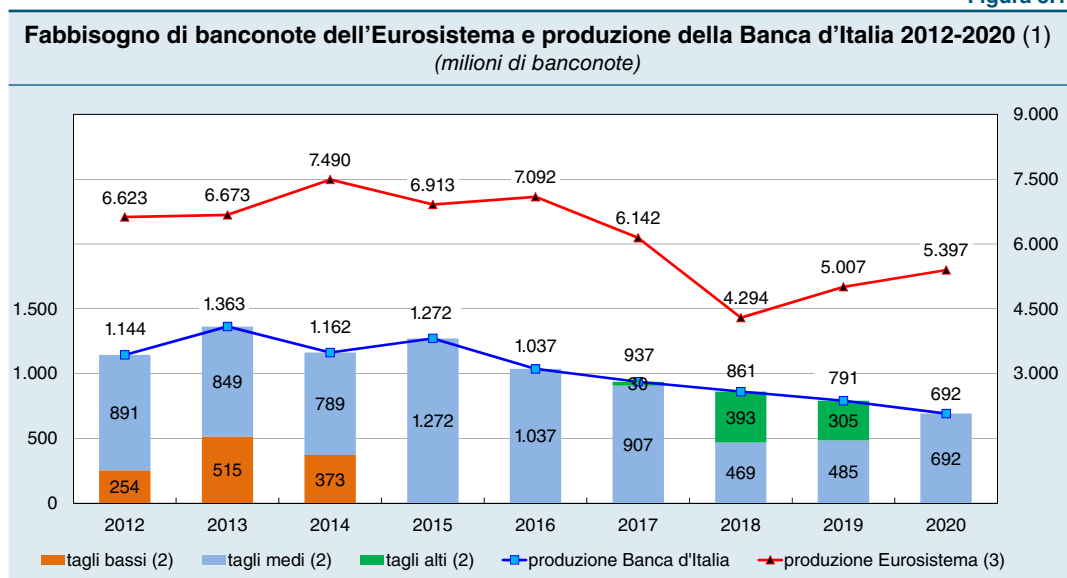
Il fabbisogno e la produzione di banconote

Il fabbisogno dell'Eurosistema e la quota di banconote prodotta dalla Banca d'Italia. – Invertendo la tendenza decrescente degli ultimi anni, nel 2020 il fabbisogno di produzione di banconote dell'Eurosistema¹ è aumentato a 5,7 miliardi di pezzi, di cui il 75 per cento rappresentato dai tagli da 10, 20 e 50 euro. La disponibilità di scorte ha consentito di fronteggiare l'aumento della domanda di contante in presenza di una contrazione della produzione e delle attività di selezione delle banconote a causa dell'emergenza sanitaria, soprattutto nel primo semestre dell'anno.

¹ Il fabbisogno di produzione è la quantità di banconote che l'Eurosistema deve produrre nell'anno, definita con circa 18 mesi di anticipo, tenuto conto dell'andamento atteso della domanda di contante, dei quantitativi di biglietti logori da sostituire e dell'ammontare desiderato delle riserve, incluse quelle da immettere in circolazione per eventi e circostanze eccezionali. I volumi di produzione assegnati annualmente a ciascuna BCN vengono decisi sulla base delle rispettive percentuali di partecipazione al capitale della Banca centrale europea (*chiave capitale*) e dei fattori di equivalenza dei diversi tagli di banconote.

La Banca d'Italia, nonostante le difficili condizioni, ha prodotto circa 692 milioni di banconote da 50 euro (fig. 3.1), pari all'85 per cento della produzione pianificata per il 2020, valore in linea con quello registrato in media nell'Eurosistema.

Figura 3.1



(1) Il dato dell'Eurosistema riferito al 2020 è provvisorio. – (2) Tagli bassi: 5 e 10 euro; tagli medi 20 e 50 euro; tagli alti: 100 e 200 euro. – (3) Scala di destra.

La stamperia della Banca ha integralmente coperto il proprio fabbisogno di carta filigranata per le banconote avvalendosi delle forniture delle due cartiere in-house: Europafi e Valoridicarta. Quest'ultima è stata accreditata dalla BCE, in via provvisoria, anche alla fabbricazione del filo di sicurezza e delle lamine olografiche² per diventare, in prospettiva, la prima cartiera interna dell'Eurosistema ad avere integrato la produzione di questi elementi di sicurezza nel processo di fabbricazione della carta filigranata per le banconote.

L'attività di ricerca e sviluppo. – Nel 2020 la BCE ha nuovamente affidato alla Banca d'Italia, per ulteriori quattro anni, l'incarico di centro principale di ricerca e sviluppo per test di stampa (*Main R&D Test Print Centre*) dell'Eurosistema, con l'obiettivo di condurre sperimentazioni su caratteristiche di sicurezza, inchiostri e banconote test. La Banca d'Italia ha inoltre proseguito le attività di supporto all'Eurosistema in qualità di centro per l'esame delle apparecchiature per la qualità (*Quality Tools Test Centre*) e di centro di stoccaggio e distribuzione (*Storage and Distribution Centre*).

La circolazione di banconote

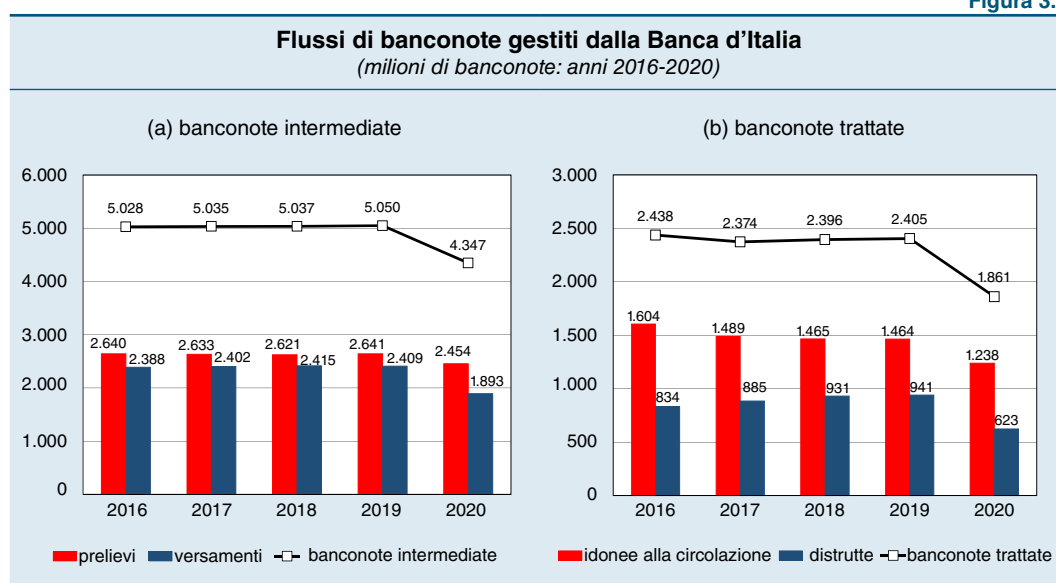
La circolazione delle banconote. – La domanda e la fornitura di banconote in euro sono state fortemente influenzate dalla pandemia.

² Attualmente le lamine olografiche sono prodotte da un diverso fornitore, che detiene una posizione di monopolio nel mercato.

Al 31 dicembre 2020 le banconote in euro in circolazione nel mondo ammontavano a 26,5 miliardi di pezzi, per un valore di 1.434,5 miliardi di euro, con una crescita rispettivamente del 10,0 e dell'11,0 per cento rispetto al 2019.

In Italia alla stessa data le banconote in euro in circolazione³ erano di 4,9 miliardi di pezzi e di 177,6 miliardi di euro in valore, in aumento del 13,1 e 12,7 per cento nel confronto con il 2019 (cfr. il paragrafo: *Gli strumenti e i servizi di pagamento al dettaglio* del capitolo 5). Le banconote intermedie (somma di quelle immesse e ritirate dalla circolazione dalle Filiali della Banca d'Italia tramite prelievi o versamenti da banche e da Poste Italiane) e quelle trattate (banconote verificate presso le Filiali della Banca per stabilirne l'autenticità e l'idoneità alla circolazione) sono diminuite rispettivamente del 13,9 e del 22,6 per cento rispetto al 2019 (fig. 3.2).

Figura 3.2



I controlli sulle banconote anomale. – A livello mondiale le banconote riconosciute false sono state circa 460.000, con una riduzione del 17,7 per cento sul 2019. I tagli più falsificati continuano a essere quelli da 50 e da 20 euro.

Nel 2020 il CNA italiano ha riconosciuto false 65.229 banconote in euro (-27,7 per cento nel confronto con il 2019).

Il CNA ha esaminato 5.295 banconote danneggiate per valutarne la rimborsabilità (-22,5 per cento rispetto al 2019): di queste circa il 70 per cento è stato inviato alla Guardia di finanza per eventuali indagini connesse con la possibile origine criminosa del danno (62,4 per cento nel 2019).

³ Con l'introduzione dell'euro, le banconote in circolazione nei singoli paesi dell'area non sono più quantificabili con precisione a causa dei movimenti di contante tra paesi. La quantità di biglietti in circolazione in ciascuno Stato viene approssimata cumulando nel tempo le emissioni nette, calcolate sottraendo dalle banconote emesse dalle singole BCN quelle riversate alle stesse.

Sono state verificate 53 apparecchiature per la selezione e l'accettazione delle banconote da utilizzare per il ricircolo del contante presso 9 produttori; ulteriori 18 produttori, per un totale di 77 apparecchiature, hanno invece beneficiato della proroga concessa dalla BCE per le difficoltà nello svolgimento dei test legate alle restrizioni alla mobilità dovute alla pandemia.

L'innovazione tecnologica e di processo nel trattamento delle banconote. – Per accrescere l'efficienza e l'affidabilità dei servizi di cassa sono state adottate nuove procedure informatiche, con il duplice obiettivo di ottimizzare e semplificare i processi interni e di favorire le innovazioni di processo degli operatori privati del circuito del contante. Il sistema Prenotazione operazioni in contanti (POC), adottato per le operazioni di cassa con l'utenza istituzionale⁴, ha introdotto uno standard unico nazionale di codifica e di confezionamento delle banconote. La procedura Tracciamento del contante (Traco), in graduale estensione presso le Filiali della Banca, ottimizza le operazioni di movimentazione e tracciamento dei biglietti basate su confezioni standard univocamente individuate⁵.

È in atto un programma di innalzamento del livello tecnologico delle macchine di selezione della Banca, che consentirà di individuare con maggiore accuratezza le banconote macchiate dall'attivazione di dispositivi antirapina e di affinare i sistemi di controllo per il riconoscimento di esemplari non più idonei alla circolazione.

I controlli sui gestori del contante. – Nei primi due mesi dello scorso anno sono stati eseguiti accertamenti su 24 banche, per verificare la conformità di 94 apparecchiature selezionatrici installate presso 76 sportelli. A causa dell'emergenza sanitaria, da marzo è stata interrotta l'attività di controllo sul campo e intensificato il monitoraggio a distanza.

Dal febbraio 2020 sono state avviate le iscrizioni delle società di servizi nell'elenco degli operatori non finanziari gestori del contante, istituito con il [provvedimento del 23 aprile 2019](#)⁶. Alla fine dell'anno risultavano iscritte 27 società⁷.

Il contrasto del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo. – In qualità di autorità di vigilanza di settore in materia antiriciclaggio per gli operatori non finanziari, la Banca d'Italia ha emanato disposizioni riguardo all'adeguata verifica della clientela e alla conservazione dei dati ([provvedimento del 4 febbraio 2020](#)). Sono in corso i lavori per la messa a punto di nuovi strumenti per il monitoraggio a distanza; è stata

⁴ Al POC hanno già aderito le principali banche e Poste Italiane. L'adesione sarà obbligatoria entro la fine del 2022.

⁵ Le scatole confezionate tramite le linee integrate di selezione del contante rispondono agli standard dell'Eurosistema.

⁶ Il provvedimento è stato emanato in attuazione del DL 350/2001, come modificato dal D.lgs. 90/2017.

⁷ L'iscrizione avviene a seguito del completamento di un'istruttoria nel corso della quale viene valutata l'idoneità dell'assetto organizzativo a presidiare il rischio, sia di ricircolo di banconote false e logore sia di riciclaggio; viene accertato inoltre il possesso dei previsti requisiti di onorabilità e professionalità da parte degli esponenti aziendali e dei soci rilevanti.

inoltre avviata la definizione della metodologia in base alla quale gli operatori potranno condurre l'esercizio di autovalutazione del rischio di riciclaggio.

Con riferimento alle segnalazioni di operazioni sospette presso gli sportelli della Banca d'Italia, nel 2020 sono state esaminate 129 operazioni, prevalentemente per cambi di banconote danneggiate, e sono state trasmesse all'Unità di informazione finanziaria per l'Italia 65 segnalazioni, per un valore complessivo di 3,7 milioni di euro.

La circolazione di monete

La circolazione delle monete. – Le monete in euro in circolazione⁸ al 31 dicembre 2020 a livello mondiale erano 138,1 miliardi per un valore di 30,4 miliardi di euro, in aumento rispettivamente del 2,2 e dell'1,4 per cento sul 2019. Comparata alla tendenza osservata negli ultimi anni la crescita della circolazione è stata molto debole, a seguito del blocco delle attività dei settori che di norma impiegano monete e del maggiore uso di carte presso i punti vendita (cfr. il paragrafo: *Gli strumenti e i servizi di pagamento al dettaglio* del capitolo 5).

In Italia i dati corrispondenti erano di 17,1 miliardi di pezzi e di 4,8 miliardi di euro in valore (1,4 e 2,0 per cento in più rispetto al 2019).

La Banca d'Italia contribuisce con il Ministero dell'Economia e delle finanze alla definizione del massimale annuo delle emissioni di monete italiane; la collaborazione ha consentito, anche durante l'emergenza sanitaria, di alimentare adeguatamente il circuito.

La cooperazione internazionale e nazionale

La cooperazione internazionale per il contante. – Nell'ambito del Sistema europeo di banche centrali (SEBC) la Banca d'Italia partecipa a comitati di indirizzo e coordinamento in materia di progettazione, produzione ed emissione delle banconote in euro e a task force e gruppi di lavoro. In qualità di banca centrale dotata di stamperia, l'Istituto promuove scambi di esperienze e forme di collaborazione con le altre stamperie pubbliche, fornendo contributi e realizzando una quota di esemplari in attività e progetti internazionali.

Prosegue il progetto di cooperazione tra la Banca d'Italia e il Banco de España; di recente è stato siglato un analogo accordo con la Banque de France. Per entrambe le iniziative sono previsti scambi di esperienze e conoscenze tecniche che mirano a promuovere iniziative di ricerca e sviluppo, perfezionare i processi produttivi, affinare i controlli sui gestori del contante, migliorare le attività di selezione e distribuzione delle banconote, ricercare soluzioni condivise su problematiche comuni anche al fine di aumentare la resilienza dei sistemi produttivi.

⁸ Per circolazione di monete si intende la differenza tra emissioni nette cumulate degli Stati membri dell'Eurosistema, dalla data di introduzione dell'euro (1° gennaio 2002) alla data di riferimento, e giacenze detenute dalle BCN.

All'esterno del SEBC la Banca partecipa a consessi internazionali – con l'obiettivo di promuovere qualità, sicurezza ed economicità nella produzione e nella gestione delle banconote – e a gruppi di studio all'interno del G10 per il contrasto a tentativi di contraffazione mediante tecnologie digitali. Nel 2020 l'Istituto ha inoltre preso parte ai lavori di 48 gruppi internazionali per le banconote e di 2 gruppi presso la Commissione europea per le monete.

Nell'ambito della *cooperazione tecnica* la Banca d'Italia garantisce supporto a banche centrali esterne all'Eurosistema, fornendo risposte ai quesiti presentati su metodologie adottate, procedure informatiche, sviluppo di sistemi avanzati di gestione e trattamento del contante, procedure adottate nell'esercizio dei compiti di vigilanza sui gestori del contante. Con il webinar *Banknote circulation, the cash cycle and Banca d'Italia's monitoring of professional cash handlers* tenuto nel 2020 sono stati illustrati i più recenti sviluppi del ciclo del contante nel nostro paese, anche con riferimento agli aggiornamenti normativi e alle attività di controllo sugli operatori professionali.

La cooperazione nazionale per il contante. – Sono state rese dieci relazioni tecniche in materia di banconote contraffatte su richiesta di Carabinieri, Guardia di finanza, Polizia di Stato, Agenzia delle Dogane e dei monopoli. In tre casi è stato convocato personale esperto dell'Istituto per perizie o testimonianze in procedimenti penali per reati di falsificazione delle banconote.

4. I SISTEMI DI PAGAMENTO

I sistemi di pagamento dell'Eurosistema

Per promuovere il funzionamento efficiente e sicuro del sistema dei pagamenti l'Eurosistema ha realizzato tre infrastrutture di sua proprietà: TARGET2, per il regolamento dei pagamenti in euro di importo elevato e per le operazioni di politica monetaria; TARGET2-Securities (T2S) per le transazioni in titoli; TARGET Instant Payment Settlement (TIPS) per i pagamenti istantanei al dettaglio. Queste infrastrutture offrono agli operatori finanziari e alle banche centrali un'ampia gamma di servizi di pagamento (*TARGET services*) ed effettuano il regolamento delle transazioni in moneta di banca centrale, in linea con gli standard internazionali¹ per la stabilità e la sicurezza delle infrastrutture del mercato finanziario.

Le tre piattaforme vengono gestite per conto dell'Eurosistema dalla Banca d'Italia, da sola o in collaborazione con un numero ristretto di altre banche centrali nazionali (BCN)². L'Istituto ha in particolare la responsabilità operativa di TARGET2 e T2S insieme con la Deutsche Bundesbank e segue in autonomia l'operatività in TIPS. Inoltre in applicazione del principio del decentramento operativo, la Banca cura le relazioni contrattuali con gli operatori della piazza finanziaria italiana che utilizzano le piattaforme dell'Eurosistema e fornisce loro supporto tecnico e amministrativo. Per consentire il recupero dei costi di progettazione e di quelli operativi, i servizi di pagamento sono soggetti a tariffazione³.

TARGET2. – Nel 2020 TARGET2 ha regolato in media 345.006 pagamenti al giorno, per un valore medio di 1.812 miliardi di euro, pari al 16 per cento del PIL dell'area dell'euro. Rispetto al 2019 il numero delle transazioni è rimasto costante, mentre il relativo controvalore è aumentato in media del 4,7 per cento. All'interno di TARGET2 è stato regolato il 90 per cento del valore delle transazioni di importo rilevante nell'area dell'euro.

Alla fine dell'anno partecipavano alla componente italiana TARGET2-Banca d'Italia⁴ 84 banche e 4 sistemi ancillari⁵; ulteriori 85 banche mantenevano un conto

¹ Si tratta dei principi per le infrastrutture dei mercati finanziari (*Principles for financial market infrastructures*, PFMI), standard internazionali elaborati dal Comitato sui sistemi di pagamento e sulle infrastrutture dei mercati (*Committee on Payments and Market Infrastructures*, CPMI) e dal Comitato tecnico dell'International Organization of Securities Commissions (Iosco) per i sistemi di pagamento di rilevanza sistemica, i depositari centrali, i sistemi di regolamento titoli, le controparti centrali e i repertori di dati sulle negoziazioni (*trade repositories*).

² TARGET2 è stato realizzato dalla Banca d'Italia con la Deutsche Bundesbank e la Banque de France; T2S con la Deutsche Bundesbank, la Banque de France e il Banco de España; TIPS dalla sola Banca d'Italia.

³ I ricavi e i costi dei *TARGET services* sono accentrati dalle BCN presso la Banca centrale europea, che li redistribuisce alle BCN stesse in proporzione alle rispettive quote di partecipazione al capitale (*chiave capitale*).

⁴ Dal punto di vista tecnico TARGET2 è una piattaforma unica condivisa (*single shared platform*, SSP), che si articola giuridicamente in singole componenti nazionali.

⁵ Nei sistemi ancillari si effettuano lo scambio o la compensazione di pagamenti e/o strumenti finanziari che abbiano determinati requisiti. Al sistema TARGET2-Banca d'Italia partecipano i sistemi ancillari Monte Titoli, Cassa di compensazione e garanzia, il mercato all'ingrosso dei titoli di Stato italiani (MTS) e il sistema di compensazione multilaterale dei pagamenti al dettaglio BI-Comp.

presso la Banca d'Italia esterno a TARGET2⁶ per assolvere direttamente all'obbligo di riserva e per effettuare altre operazioni. La componente italiana della piattaforma ha regolato il 9 per cento delle transazioni totali effettuate in TARGET2 (3 per cento in valore), in lieve diminuzione rispetto allo scorso anno, generando introiti tariffari per 6,5 milioni di euro.

In TARGET2 le banche possono ottenere liquidità infragiornaliera dalla banca centrale a fronte del deposito di adeguate garanzie⁷. A tal fine nel 2020 gli intermediari operanti in Italia hanno utilizzato in media il 3 per cento del valore delle garanzie stanziato presso l'Istituto e non impegnate nelle operazioni di politica monetaria. Il limitato utilizzo del credito infragiornaliero è legato alle condizioni di abbondante liquidità già presenti da alcuni anni e accentuate dopo l'avvio del programma di acquisto di titoli pubblici e privati per l'emergenza pandemica (*Pandemic Emergency Purchase Programme*, PEPP) nel marzo 2020.

TARGET2-Securities. – La piattaforma T2S collega 21 **depositari centrali in titoli** (*central securities depositories*, CSD) attivi su 20 piazze finanziarie europee, consentendo il regolamento dei titoli in euro e in corona danese. Nel 2020 T2S ha regolato in media 687.476 operazioni al giorno, per un valore di 673 miliardi di euro⁸. I volumi sono fortemente cresciuti in marzo, a seguito delle tensioni finanziarie generate dalla pandemia, toccando un picco di oltre un milione di transazioni giornaliera alla metà del mese.

A dicembre del 2020 operavano in T2S 29 intermediari della **piazza finanziaria italiana**; sui relativi conti aperti presso l'Istituto sono state regolate in media 43.000 transazioni al giorno, per un valore di 104 miliardi, comprese le operazioni di **autocollateralizzazione**. Gli intermediari attivi in Italia hanno utilizzato queste ultime per un valore medio giornaliero di 1,3 miliardi, eseguendo mediamente 85 operazioni al giorno. La riduzione del traffico rispetto all'anno precedente (12 per cento riguardo al numero di operazioni e 22 per cento in termini di controvalore) è in larga parte imputabile a due operatori esteri che hanno accentrato su un'altra banca centrale la liquidità per effettuare il regolamento in T2S. Nel 2020 i ricavi tariffari ottenuti dalla Banca d'Italia per T2S sono stati circa 21 milioni di euro.

Lo scorso anno le piattaforme T2S e TARGET2 sono state interessate da alcuni incidenti che hanno avuto una notevole risonanza, anche in ragione della scarsa frequenza di eventi del genere nel passato. La Banca d'Italia, la Banque de France, la Deutsche Bundesbank e il Banco de España, dopo aver condotto un'analisi sulle cause, hanno provveduto a risolvere i problemi tecnici che avevano causato gli incidenti, mettendo inoltre in atto misure tecniche e organizzative per evitare che eventi simili si possano verificare in futuro. L'Eurosistema ha avviato una procedura di revisione

⁶ Conti aperti nell'*Home Accounting Module* (HAM); questi conti danno accesso a un numero limitato di operazioni rispetto a quelli aperti in TARGET2.

⁷ I finanziamenti infragiornalieri devono essere garantiti con le stesse attività utilizzabili per ottenere la liquidità nelle operazioni di politica monetaria.

⁸ I dati riflettono il cambiamento di metodologia introdotto nel 2020, che esclude dal traffico tutti i trasferimenti di liquidità fra i conti cash in T2S (sui quali avviene il regolamento del controvalore delle transazioni in titoli) e i conti detenuti in TARGET2. La modifica ha determinato una forte contrazione del valore totale regolato.

indipendente degli incidenti avvenuti, le cui conclusioni saranno rese pubbliche entro il primo semestre del 2021⁹.

TARGET Instant Payment Settlement. – TIPS è un servizio per il regolamento in tempo reale dei pagamenti istantanei, entro dieci secondi dalla disposizione della transazione, che rispetta le modalità stabilite dallo schema di pagamento armonizzato nell'area unica dei pagamenti in euro (*Single Euro Payments Area*, SEPA) relativo al bonifico istantaneo (*SEPA instant credit transfer*, SCT Inst)¹⁰. TIPS è operativo in qualsiasi momento del giorno, tutti i giorni dell'anno¹¹. Il regolamento ha effetto immediato sui conti delle parti coinvolte. TIPS è stato concepito per il regolamento dei pagamenti istantanei anche in valute diverse dall'euro.

Nel 2020 TIPS ha regolato 477.087 pagamenti istantanei, per un controvalore complessivo di circa 531 milioni di euro. Tra dicembre del 2020 e febbraio del 2021 il numero di transazioni regolate mensilmente è aumentato di oltre il 45 per cento, passando da circa 83.000 a 120.000. Tutti i pagamenti sono stati elaborati entro cinque secondi. Alla fine dell'anno partecipavano a TIPS 60 istituzioni finanziarie (di cui 3 italiane), attraverso le quali erano raggiungibili circa 4.000 soggetti (principalmente banche).

Nel novembre scorso si è concluso lo sviluppo di una base dati centralizzata che permette di associare il numero di telefono cellulare a un IBAN, facilitando l'utilizzo di TIPS per pagamenti in tempo reale anche mediante dispositivi mobili¹². Il servizio sarà reso disponibile agli utenti nel corso del 2021, una volta aggiornato il quadro legale e operativo.

L'evoluzione delle infrastrutture di pagamento dell'Eurosistema. – Sono in corso di realizzazione due progetti con i quali l'Eurosistema mira a modernizzare e a potenziare le proprie infrastrutture di pagamento. Il primo, affidato congiuntamente alla Banca d'Italia e alla Deutsche Bundesbank, riguarda il consolidamento tecnico e funzionale delle piattaforme TARGET2 e T2S (*T2-T2S Consolidation*). Il secondo, assegnato alla Banque de France e al Banco de España, consiste nella realizzazione di una piattaforma unica che gestirà le garanzie conferite dalle banche ammesse alle operazioni di credito dell'Eurosistema (*Eurosystem Collateral Management System*, ECMS). L'avvio in produzione di entrambi i progetti, in origine previsto rispettivamente per i mesi di novembre del 2021 e del 2022, è stato posticipato di un anno su decisione del Consiglio direttivo della BCE. Il Consiglio ha infatti accolto la richiesta avanzata dagli operatori finanziari a seguito sia delle conseguenze della pandemia sulla loro attività, sia della decisione della società

⁹ BCE, *ECB announces independent review of payments system outage*, comunicato stampa del 16 novembre 2020.

¹⁰ Lo schema, disciplinato dal Consiglio europeo per i pagamenti (European Payments Council, EPC), definisce le linee guida per lo scambio dei bonifici istantanei nella SEPA.

¹¹ TIPS ha un impatto ambientale limitato: con i volumi di progetto (circa 500 transazioni al secondo), le emissioni di CO₂ per singola transazione sono di circa 0,0004 grammi di anidride carbonica equivalente (gCO₂e); cfr. M. Renzetti, S. Bernardini, G. Marino, L. Mibelli, L. Ricciardi e G.M. Sabelli, *TIPS-TARGET Instant Payment Settlement. Il sistema europeo per il regolamento dei pagamenti istantanei*, Banca d'Italia, Mercati, infrastrutture, sistemi di pagamento, 1, 2021.

¹² Il servizio, denominato *mobile proxy look-up* (MPL), consente alla banca dell'ordinante di recuperare il codice IBAN del beneficiario e il codice BIC della sua banca partendo dal numero di cellulare fornitogli dal suo cliente, ordinante del pagamento. Una volta entrata in possesso di queste informazioni, la banca dell'ordinante può procedere all'inoltro del pagamento a TIPS.

SWIFT¹³ di posticipare di un anno (a novembre del 2022) la migrazione allo standard di messaggistica finanziaria ISO 20022 per i pagamenti transfrontalieri.

Al fine di assicurare una migrazione ordinata delle due piattaforme, l'Eurosistema effettua il monitoraggio dello stato di preparazione delle comunità bancarie nazionali attraverso le rispettive banche centrali; la Banca d'Italia tiene incontri informativi con gli intermediari italiani a intervalli regolari. Anche TIPS sarà interessato da interventi evolutivi, volti a promuovere la diffusione dei pagamenti istantanei all'interno dell'area dell'euro (cfr. il riquadro: *La raggiungibilità paneuropea dei pagamenti istantanei*).

LA RAGGIUNGIBILITÀ PANEUROPEA DEI PAGAMENTI ISTANTANEI

Il 22 luglio 2020 il Consiglio direttivo della Banca centrale europea ha approvato un insieme di interventi finalizzati a garantire la mutua raggiungibilità in Europa dei prestatori di servizi di pagamento aderenti allo schema di pagamento nell'area unica dei pagamenti in euro relativo al bonifico istantaneo. La decisione assunta dalla BCE prevede l'attuazione entro la fine del 2021 delle seguenti misure:

- a) tutti i prestatori di servizi di pagamento che hanno aderito allo schema SCT Inst e che partecipano a TARGET2 dovranno poter ricevere pagamenti in TIPS, rendendosi raggiungibili attraverso un conto proprio in qualità di partecipanti o un conto di un altro partecipante, senza l'obbligo di inviare pagamenti su tale conto;
- b) tutte le infrastrutture di compensazione automatica (*automated clearing houses*, ACH) che offrono servizi di pagamento istantaneo dovranno migrare i propri conti tecnici¹ da TARGET2 a TIPS².

Queste misure consentiranno di raggiungere tutti i soggetti che offrono servizi di pagamento istantaneo nell'area dell'euro attraverso TIPS. La Commissione europea ha espresso il proprio supporto a favore di tali misure, in quanto necessarie a garantire la piena raggiungibilità paneuropea e a promuovere la diffusione dei pagamenti istantanei, superando l'attuale scarsa interoperabilità³ in questo segmento.

¹ Per conto tecnico si intende uno specifico conto detenuto da un'infrastruttura di compensazione automatica utilizzato per raccogliere la liquidità preconstituita dai propri partecipanti per il regolamento delle posizioni all'interno del sistema gestito dall'infrastruttura stessa (*prefunding*).

² Attualmente le ACH devono aprire conti tecnici in TARGET2 per permettere ai prestatori di servizi di pagamento (*payment service providers*, PSP) ad esse aderenti di costituire la liquidità a garanzia del regolamento dei pagamenti istantanei; questo regolamento viene effettuato dalle ACH in moneta di banca commerciale. Gli orari di servizio di TARGET2 comportano vincoli temporali di accesso alla moneta di banca centrale che verranno rimossi dopo la migrazione dei conti tecnici in TIPS.

³ Il termine interoperabilità si riferisce a modalità in grado di consentire ai partecipanti a un sistema di raggiungere i partecipanti ad altri sistemi senza necessità di aderire a questi ultimi; sono i sistemi stessi che adempiono alle funzioni di collegamento.

¹³ SWIFT (Society for Worldwide Interbank Financial Telecommunication) è un fornitore di servizi di messaggistica finanziaria a livello mondiale che definisce lo standard per il formato e il contenuto dei messaggi utilizzati dagli operatori nelle transazioni finanziarie. SWIFT è l'autorità di registrazione dello standard ISO 20022.

Il 3 aprile 2020 la Banca centrale svedese ha sottoscritto con l'Eurosistema un contratto (*Currency Participation Agreement*) per utilizzare la piattaforma TIPS per il regolamento dei pagamenti istantanei domestici in moneta di banca centrale da maggio del 2022. A questo fine TIPS sarà interessato da modifiche di natura funzionale e tecnica¹⁴. È stata anche avviata la fase di analisi per consentire il regolamento in TIPS di pagamenti istantanei tra valute diverse (*cross-currency payments*). La dimensione multivalutaria di TIPS ha rappresentato un punto di partenza per gli ulteriori approfondimenti attualmente in corso in ambito G20, sotto la presidenza italiana, in tema di pagamenti transfrontalieri (cfr. il riquadro: *Le iniziative per migliorare i pagamenti transfrontalieri* del capitolo 5). La Banca d'Italia partecipa attivamente ai lavori dei vari gruppi costituiti sotto l'egida del Consiglio per la stabilità finanziaria (Financial Stability Board, FSB) e del Comitato sui sistemi di pagamento e sulle infrastrutture dei mercati (Committee on Payments and Market Infrastructures, CPMI), per l'attuazione delle iniziative previste dalla tabella di marcia concordata sotto la precedente presidenza saudita del G20.

I lavori per lo sviluppo dell'euro digitale. – Il 2 ottobre 2020 la BCE ha pubblicato un rapporto sulla possibile introduzione dell'euro digitale emesso dalla banca centrale (*central bank digital currency*), che si affiancherebbe ai biglietti cartacei, senza sostituirli. Dopo la pubblicazione del documento, la BCE ha avviato una consultazione pubblica – conclusa il 12 gennaio 2021 – per meglio comprendere le aspettative di cittadini e professionisti nei confronti della possibile adozione di una valuta digitale. Dall'analisi delle oltre 8.200 risposte, molte delle quali provenienti dall'Italia, è risultato che gli aspetti più rilevanti da considerare sono la privacy, la sicurezza e l'ampia fruibilità¹⁵.

Contestualmente alla pubblicazione del rapporto, l'Eurosistema ha avviato una fase preliminare di sperimentazione delle opzioni per la realizzazione dell'euro digitale e, tra queste, l'impiego di una soluzione tecnica che riprenda gli elementi qualificanti dell'architettura di TIPS. La Banca d'Italia ha partecipato intensamente ai lavori, coordinando alcune fra le attività sperimentali condotte dalla task force sulla moneta digitale (Digital Euro eXperimentation Task Force, D€X-TF), promossa dalla BCE. I risultati della sperimentazione sono incoraggianti riguardo alla possibilità di assicurare adeguati livelli di sicurezza e al tempo stesso proteggere la privacy degli utenti.

Il rafforzamento dei presidi contro gli attacchi informatici. – È proseguito nel corso del 2020 il programma pluriennale di rafforzamento dei presidi di sicurezza delle infrastrutture di regolamento dell'Eurosistema, nonché lo svolgimento di tutte le attività di formazione e sensibilizzazione del personale dell'Istituto che opera nelle infrastrutture di regolamento.

¹⁴ Tra gli interventi è prevista la realizzazione di un modello di regolamento alternativo a quello definito sulla base dello schema SCT Inst; il modello, denominato *Single Instructing Party* (SIP), non prevede alcuna riserva dei fondi ma il regolamento immediato in TIPS. Il pagamento viene infatti accettato dalla banca del beneficiario prima dell'inoltro a TIPS da parte della banca dell'originante. L'accettazione o il rifiuto del pagamento avviene esternamente alla piattaforma secondo accordi fra intermediari.

¹⁵ BCE, *La BCE pubblica i risultati della consultazione pubblica su un euro digitale*, comunicato stampa del 14 aprile 2021.

I sistemi di pagamento al dettaglio

Il sistema di compensazione BI-Comp. – La Banca d'Italia ha realizzato e gestisce il sistema di compensazione multilaterale dei pagamenti al dettaglio BI-Comp, che tratta pagamenti disposti sia con strumenti armonizzati in formato SEPA (bonifici, bonifici istantanei e addebiti diretti), sia con strumenti non armonizzati (bancomat e assegni).

Nel 2020 BI-Comp ha trattato 2 miliardi di operazioni, fra cui oltre 4 milioni di bonifici istantanei¹⁶, quadruplicati rispetto al 2019. Il valore complessivo dei pagamenti compensati in BI-Comp e inviati al regolamento in TARGET2 è stato di circa 1.900 miliardi di euro, inferiore del 5 per cento a quello del 2019. Alla fine di dicembre partecipavano al sistema 52 banche.

Allo scopo di favorire l'esecuzione di bonifici e addebiti diretti SEPA anche con intermediari che utilizzano altri sistemi di pagamento europei, l'Istituto rende disponibili servizi specifici. BI-Comp offre ai propri partecipanti l'interoperabilità, per l'esecuzione di pagamenti con partecipanti ad altri sistemi senza la necessità di aderirvi, e il collegamento con il sistema di pagamento al dettaglio europeo STEP2 di EBA Clearing. Inoltre la Banca d'Italia mette a disposizione in STEP2, cui partecipa direttamente, un servizio di tramitazione alle banche che ne facciano richiesta; attualmente se ne avvalgono 8 intermediari. Nel 2020 la tariffazione applicata ai servizi offerti da BI-Comp per il recupero dei costi sostenuti ha generato ricavi per 2,3 milioni.

Il Centro applicativo della Banca d'Italia (CABI). – Nel 2020 l'infrastruttura CABI – verso cui la Banca d'Italia e la Pubblica amministrazione convogliano i propri bonifici in formato SEPA – ha inviato a BI-Comp e a STEP2, per il successivo regolamento in TARGET2, 367.779 bonifici in media al giorno per un valore di 1,67 miliardi di euro. Rispetto al 2019 il numero di bonifici è aumentato di circa il 40 per cento e il loro valore complessivo del 15 per cento. Questo incremento è dovuto all'erogazione delle indennità di sostegno in favore degli operatori, le cui attività hanno subito perdite economiche a causa della pandemia (cfr. il paragrafo: *L'attività di tesoreria statale e i servizi di cassa per conto degli enti pubblici* del capitolo 12).

Gli altri servizi di pagamento

Le dichiarazioni sostitutive del protesto. – Il servizio di rilascio delle dichiarazioni sostitutive del protesto, ossia gli atti di constatazione del mancato pagamento di un assegno, è svolto dalla Banca d'Italia con modalità telematica. Il servizio viene prestato unicamente per gli assegni digitalizzati. Alla fine del 2020 risultavano aderenti al servizio 315 intermediari. Nel corso dell'anno sono state rilasciate su richiesta delle banche circa 8.000 dichiarazioni sostitutive, con una flessione di oltre l'80 per cento rispetto al 2019. Questa contrazione è da ricondurre alla sospensione dei termini di

¹⁶ Il dato include i bonifici istantanei eseguiti tra i partecipanti a BI-Comp e quelli scambiati con gli intermediari raggiungibili nel sistema RT1 di EBA Clearing attraverso il collegamento tra quest'ultimo e l'ACH gestita da Nexi Payments.

scadenza degli assegni, disposta in ragione dell'emergenza epidemiologica¹⁷ dal 9 marzo 2020 e progressivamente estesa sino al 31 gennaio 2021.

I servizi per la gestione delle riserve in euro e i rapporti di corrispondenza. – L'Istituto offre servizi di gestione delle riserve in euro (*Eurosystem Reserve Management Services*, ERMS) e i connessi servizi di pagamento a banche centrali di paesi non appartenenti all'area dell'euro e a organismi internazionali, nel rispetto di condizioni armonizzate definite dall'Eurosistema. Nel 2020 la consistenza media dei depositi e dei titoli detenuti per conto dei 21 clienti è stata pari a 700 milioni di euro.

L'Istituto ha inoltre gestito quasi 14 miliardi di euro di depositi e titoli per conto di organismi dell'area dell'euro a cui offre servizi di investimento, di pagamento, di custodia e di regolamento¹⁸.

La razionalizzazione nella gestione dei pagamenti della Banca d'Italia: il progetto Gepa. – Lo scorso anno la Banca d'Italia ha proseguito i lavori per rinnovare le proprie procedure di pagamento e renderle conformi agli standard di settore (cfr. il riquadro: *Il progetto Gestione pagamenti (Gepa)* del capitolo 4 nella *Relazione sulla gestione e sulle attività della Banca d'Italia* sul 2019). L'avvio in produzione di Gepa è previsto nel novembre 2022: ciò consentirà la gestione dei pagamenti e dei servizi di corrispondenza in euro sulla base dei nuovi standard e delle funzionalità che saranno introdotti con il completamento del progetto T2-T2S Consolidation. Il progetto Gepa si concluderà a giugno del 2023, con il passaggio in produzione delle nuove procedure di tesoreria; ciò consentirà la gestione integrata dei pagamenti della Banca d'Italia in tutti i circuiti di pagamento (SEPA, TARGET2, servizi di corrispondenza).

Nel 2020 la Banca d'Italia ha avviato un'analisi per valutare costi e benefici delle modifiche che consentano a Gepa di regolare pagamenti anche in TIPS, al fine di consentire all'Istituto di disporre e di ricevere bonifici istantanei sia propri sia della Pubblica amministrazione.

¹⁷ DL 231/2020, convertito con modificazioni dalla L. 40/2020; DL 93/2020, abrogato con la L. 27/2020, che ne ha fatto salvi gli effetti; DL 104/2020, convertito dalla L. 126/2020; L. 178/2020.

¹⁸ Tra questi organismi rientrano la Commissione europea, il Fondo interbancario di tutela dei depositi, il Comitato di risoluzione unico (Single Resolution Board, SRB) e il Meccanismo europeo di stabilità (European Stability Mechanism, ESM).

5. LA SORVEGLIANZA SUI MERCATI, SUL SISTEMA E SUGLI STRUMENTI DI PAGAMENTO

La Banca d'Italia vigila per assicurare l'efficiente e affidabile funzionamento del sistema dei pagamenti italiano (sistemi, infrastrutture tecnologiche e di rete, strumenti e servizi di pagamento), ha poteri di regolamentazione e supervisione¹ sulle infrastrutture di post-trading² e sui mercati rilevanti per la politica monetaria e per la stabilità finanziaria, contribuisce al rafforzamento della continuità di servizio e al presidio del rischio cibernetico della piazza finanziaria nazionale.

Le tecnologie digitali stanno modificando radicalmente l'industria dei servizi finanziari, in particolare nell'area dei pagamenti al dettaglio. In quest'ambito, così come in quello delle infrastrutture finanziarie, la Banca d'Italia favorisce l'adozione di soluzioni in grado di corrispondere ai bisogni delle famiglie, delle imprese, della Pubblica amministrazione; contribuisce inoltre allo sviluppo economico e digitale del Paese secondo canoni di sostenibilità e inclusione, anche attraverso il confronto e il dialogo con tutti gli attori del mercato.

Nel corso del 2020, a fronte delle conseguenze dell'emergenza pandemica, sono stati intensificati i contatti con gli operatori per verificare la tenuta degli assetti operativi nelle nuove modalità di lavoro da remoto e per monitorare il funzionamento del sistema nelle fasi più acute della crisi.

I mercati e le infrastrutture di post-trading

Gli andamenti. – Nel primo semestre dell'anno le condizioni di liquidità del mercato secondario dei titoli di Stato italiani (MTS cash) hanno risentito dell'incertezza legata all'emergenza pandemica, che si è riflessa in un significativo rialzo della volatilità delle quotazioni. Le politiche monetarie e di bilancio espansive in risposta alla crisi e un'accresciuta attività dei *market makers* hanno determinato successivamente un generale miglioramento delle condizioni di liquidità e una ripresa degli scambi; questi ultimi hanno raggiunto massimi storici, con un valore giornaliero che nell'anno è stato in media di 7,2 miliardi di euro, più del doppio rispetto al 2019 (fig. 5.1.a).

L'attività sul mercato MTS repo ha subito una graduale contrazione (in media circa 117 miliardi giornalieri dai 134 del 2019)³ ascrivibile principalmente al segmento *general collateral*⁴ (fig. 5.1.b). Nel corso del 2020 i tassi medi negoziati sulle scadenze

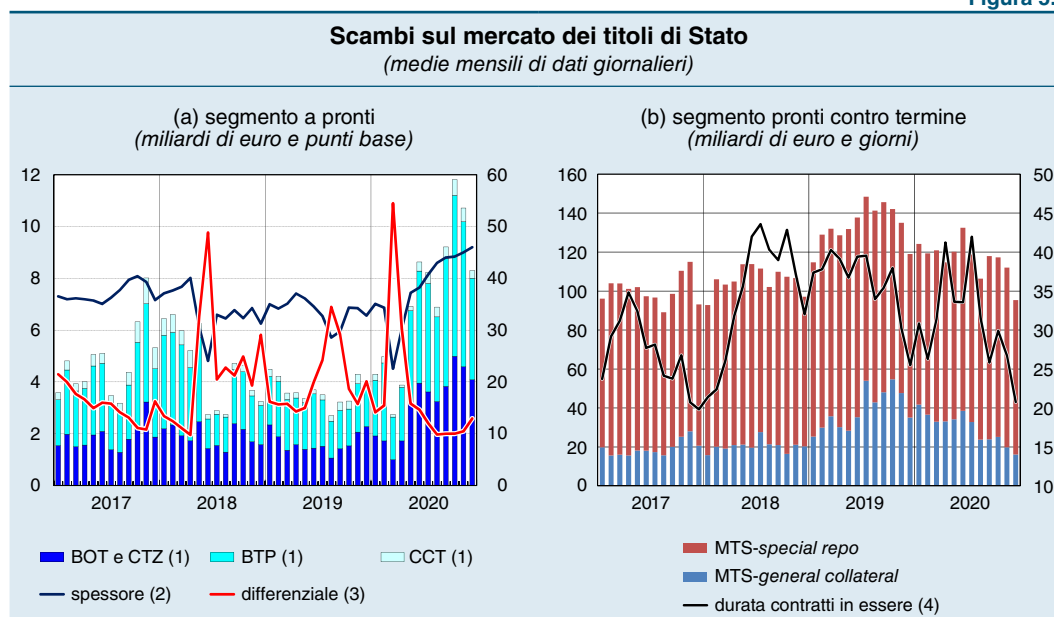
¹ Nell'anno la Banca d'Italia ha contribuito a 406 decisioni in materia di sorveglianza europea e internazionale presso l'Eurosistema, il CPMI-Iosco, il Comitato europeo per il rischio sistemico (European Systemic Risk Board, ESRB), i collegi di supervisione delle infrastrutture estere di post-trading.

² Per maggiori dettagli, cfr. sul sito della Banca d'Italia: *Glossario*, voci *Controparte centrale* e *Depositario centrale in titoli*.

³ Gli scambi medi giornalieri sul segmento *general collateral* e *special repo* di MTS repo sono stati rispettivamente pari a 29,9 e 86,7 miliardi (da 38,9 e 94,8 miliardi nel 2019).

⁴ Esistono due tipi di contratto nell'MTS repo: il *general collateral*, per il quale non viene indicato il titolo sottostante, ha come finalità la concessione di un finanziamento garantito da titoli; lo *special repo*, che presenta di norma tassi di interesse più bassi del primo, ha invece come obiettivo principale il prestito di un titolo specifico.

Figura 5.1



Fonte: elaborazioni su dati MTS.

(1) Scambi sull'MTS. – (2) Spessore dei BTP quotati sull'MTS. – (3) Il differenziale è calcolato come media semplice dei differenziali di prezzo denaro-lettera rilevati sui BTP quotati sull'MTS durante l'intera giornata operativa. Scala di destra. – (4) Scala di destra.

più brevi si sono progressivamente collocati sul livello (pari a -0,5 per cento) dei tassi di remunerazione dei depositi bancari presso la banca centrale con scadenza pari a un giorno (*overnight deposit facility*).

La controparte centrale italiana, Cassa di compensazione e garanzia (CCG), ha registrato un calo del controvalore garantito di circa il 10 per cento nell'anno; la diminuzione è stata più marcata nel primo semestre. Tra marzo e aprile l'elevata volatilità ha condotto a un incremento dei margini richiesti dalla controparte centrale a garanzia delle operazioni dei propri partecipanti⁵; le somme richieste sono state regolarmente versate.

Lo scorso anno il sistema di regolamento titoli gestito dal depositario centrale Monte Titoli ha superato le iniziali difficoltà di regolamento legate alla crisi pandemica: alla fine del 2020 la quota delle transazioni regolate alla scadenza rispetto a quelle immesse è stata prossima al 97 per cento, di poco inferiore a quanto osservato per la piattaforma di regolamento titoli europea TARGET2-Securities.

L'attività normativa e di controllo. – La vigilanza sulle infrastrutture di mercato italiane (MTS, CCG e Monte Titoli) si è focalizzata sull'analisi delle operazioni societarie che stanno modificando l'assetto proprietario del gruppo di appartenenza, il London Stock Exchange Group (cfr. il riquadro: *Il mutamento nell'assetto proprietario delle infrastrutture di mercato italiane*).

⁵ L'aumento ha riguardato in particolare i parametri applicati per il calcolo dei margini sul comparto azionario.

IL MUTAMENTO NELL'ASSETTO PROPRIETARIO DELLE INFRASTRUTTURE DI MERCATO ITALIANE

Nel 2020 il London Stock Exchange Group (LSEG), proprietario dei mercati e delle infrastrutture di post-trading italiani, è stato al centro di due operazioni societarie interrelate: l'acquisizione del fornitore di servizi finanziari Refinitiv e successivamente la cessione del gruppo Borsa Italiana a Euronext NV, la maggiore borsa valori dell'Europa continentale per capitalizzazione dei listini gestiti.

La Banca d'Italia – quale autorità di vigilanza su MTS, CCG e Monte Titoli – ha avviato, insieme alla Consob, la valutazione delle operazioni verificando: (a) la reputazione e la solidità finanziaria dei soggetti in grado di influenzarne la gestione (candidati acquirenti, amministratori); (b) la capacità delle società di garantire il rispetto del quadro normativo; (c) la possibilità di continuare a esercitare sulle società stesse un'efficace azione di controllo; (d) l'assenza di sospetti di riciclaggio o di finanziamento del terrorismo. Le verifiche sull'operazione tra LSEG e Refinitiv¹ sono terminate positivamente tra dicembre del 2020 e gennaio del 2021. È in via di conclusione l'esame dell'operazione di cessione del gruppo Borsa Italiana a Euronext. Nella sua nuova configurazione il gruppo Euronext potrà svolgere un ruolo primario nello sviluppo del mercato unico dei capitali in Europa.

¹ La valutazione dell'operazione tra LSEG e Refinitiv si è concentrata su CCG e MTS, non essendo stato necessario avviare il procedimento per Monte Titoli come previsto dalle disposizioni applicabili ai depositari centrali di titoli. La valutazione dell'operazione tra LSEG e Euronext ha invece riguardato tutte le infrastrutture di mercato italiane nonché Elite SIM, società di intermediazione mobiliare appartenente a LSEG e vigilata dalla Banca d'Italia.

La Banca d'Italia ha partecipato ai lavori per la revisione del regolamento UE/2016/1011 sugli indici usati come riferimento negli strumenti finanziari (regolamento benchmark) supportando il Ministero dell'Economia e delle finanze (MEF), in collaborazione con la Commissione nazionale per le società e la borsa (Consob). In coerenza con le decisioni del Collegio di supervisione dell'Euribor – cui la Banca partecipa insieme alla Consob – è stato rafforzato il monitoraggio sull'attività di contribuzione delle banche italiane all'Euribor e sull'andamento di questo benchmark. L'Istituto ha inoltre concorso alla definizione di alcune modifiche legislative alla disciplina degli assetti proprietari dei mercati regolamentati, collaborando con il MEF e la Consob⁶. La Banca nell'anno ha inoltre esaminato alcune modifiche al regolamento che disciplina il mercato all'ingrosso dei titoli (regolamento MTS Italy) e ha fornito il relativo parere al MEF⁷.

⁶ La collaborazione con il MEF è stata finalizzata alla definizione di una nuova previsione che individua un processo autorizzativo per gli acquisti di partecipazioni qualificate nei gestori di mercati regolamentati e nelle società che li controllano, ai sensi dell'art. 64-bis del Testo unico della finanza (TUF) come modificato dal D.lgs. 104/2020; nell'ambito della collaborazione con la Consob è stata fornita l'intesa alle modifiche al [regolamento mercati](#) sulle informazioni che devono essere presentate alle autorità in tema di assetti proprietari.

⁷ In particolare il parere ha riguardato: (a) l'inserimento della funzionalità *request for competitive quote* (RFQ) per il segmento repo, secondo cui un operatore interessato a comprare o vendere uno strumento finanziario può chiedere un prezzo a diversi dealer per scegliere quello più conveniente; (b) l'emendamento alla metodologia per il calcolo del prezzo da utilizzare per l'esecuzione dei contratti *mid-price* nel segmento cash, ossia la modalità che permette di negoziare un titolo a un prezzo predefinito, di solito pari alla media tra il prezzo di offerta e di domanda.

All'inizio di aprile del 2020 MTS ha avviato il mercato MTS depo per lo scambio di depositi interbancari, che sostituisce la piattaforma della e-MID SIM, la cui attività è cessata alla fine del 2019. Le negoziazioni su MTS depo sono state finora limitate.

Nell'ambito della supervisione sulla CCG, la Banca d'Italia, insieme alla Consob, ha attuato le raccomandazioni emanate dal Comitato europeo per il rischio sistemico (European Systemic Risk Board, ESRB) in relazione: (a) alla crisi pandemica, segnatamente sui rischi di liquidità derivanti da richieste di margini (ESRB/2020/6) e sulla moratoria alla distribuzione di dividendi; (b) al riacquisto di azioni proprie; (c) al riconoscimento di remunerazioni variabili (ESRB/2020/7). La Banca ha contribuito al terzo esercizio di stress test sulle controparti centrali (*central counterparties*, CCP) condotto dall'Autorità europea degli strumenti finanziari e dei mercati (European Securities and Markets Authority, ESMA), i cui **risultati** sono stati pubblicati nel mese di luglio. Nel gennaio 2021 è stato pubblicato il regolamento UE/2021/23 che disciplina il risanamento e la risoluzione per le CCP europee, conferendo alle autorità competenti di ciascuno Stato membro i poteri necessari per prepararsi alla potenziale risoluzione delle CCP e per gestirne in modo coordinato gli interventi.

Nell'anno la Banca ha fornito parere positivo alla Consob sulla richiesta di tre depositari centrali appartenenti al gruppo Euroclear (Euroclear France, Euroclear Belgium e Euroclear Nederland) di prestare in Italia alcuni servizi di gestione dei titoli⁸. Parallelamente la Consob, d'intesa con la Banca, ha notificato a nove autorità estere la richiesta di Monte Titoli di prestare i medesimi servizi su base transfrontaliera.

In relazione all'uscita del Regno Unito dall'Unione europea (Brexit), operativa dal 1° gennaio 2021, è stato seguito il trasferimento della qualifica di Specialista in titoli di Stato da intermediari britannici a soggetti UE e, per gli operatori che ne hanno fatto richiesta, il trasferimento delle esenzioni dagli obblighi del regolamento UE/2012/236. È stata inoltre effettuata la verifica di equivalenza della normativa britannica con quella europea in materia di mercati regolamentati, per estendere l'operatività del mercato MTS Italy nel Regno Unito ai sensi dell'art. 70 del TUF. La Banca d'Italia ha adottato due provvedimenti per preservare le attuali condizioni di partecipazione degli enti italiani ai sistemi britannici gestiti dalle controparti centrali LCH Limited e ICE Clear Europe Limited, nonché al sistema di regolamento multivalutario Continuous Linked Settlement (CLS), estendendo agli intermediari italiani le protezioni previste dalla direttiva CE/98/26 (Settlement Finality Directive, SFD) per la definitività dei regolamenti.

Il sistema dei pagamenti

Gli andamenti. – Nel 2020 i flussi trattati da BI-Comp – il sistema di compensazione dei pagamenti al dettaglio gestito dalla Banca d'Italia (cfr. anche il capitolo 4: *I sistemi di pagamento*) – hanno registrato una contrazione nelle operazioni con carte di debito, effettuate presso ATM e POS (circa 1,4 miliardi contro 1,5 nel 2019), e nelle transazioni con assegno (78 milioni contro 108 nell'anno precedente).

⁸ Tali servizi riguardano la registrazione iniziale dei titoli (notariato) e la tenuta centralizzata dei conti in base al regime del "passaporto europeo" (regolamento UE/2014/909).

Le banche italiane hanno regolato complessivamente 1,5 miliardi di bonifici e addebiti diretti, avvalendosi in prevalenza del sistema paneuropeo STEP2 di Eba Clearing (due terzi del totale) rispetto a BI-Comp (quasi 400 milioni di operazioni). Nell'anno i circuiti utilizzati dalla comunità italiana per i bonifici istantanei hanno eseguito circa 10,8 milioni di operazioni⁹, pari all'1 per cento dei bonifici regolati nei sistemi.

Sono fortemente aumentati gli accessi ai conti della clientela consentiti dalle banche italiane alle parti terze autorizzate (open banking) ai sensi della direttiva UE/2015/2366 sui servizi di pagamento nel mercato interno (Revised Payment Services Directive, PSD2). Nel secondo semestre le quattro piattaforme multi-operatore¹⁰ utilizzate dall'80 per cento delle banche italiane hanno più che duplicato gli accessi ai conti (circa 30 milioni), prevalentemente per l'esecuzione di operazioni informative (91 per cento contro il 9 di operazioni dispositive).

L'attività di controllo. – La sorveglianza condivisa con l'Eurosistema ha interessato TARGET2, Euro1 e STEP2 (definiti *Systematically Important Payment Systems*, SIPS). In seguito all'inclusione di MasterCard Clearing Management System tra i sistemi rilevanti e al passaggio al regolamento lordo di STEP2, la Banca ha partecipato all'avvio delle attività per la valutazione del rispetto della normativa di sorveglianza. A livello internazionale l'Istituto è impegnato nei lavori per migliorare l'efficienza dei pagamenti transfrontalieri (cfr. il riquadro: *Le iniziative per migliorare i pagamenti transfrontalieri*) secondo il programma definito dal Consiglio per la stabilità finanziaria (Financial Stability Board, FSB).

LE INIZIATIVE PER MIGLIORARE I PAGAMENTI TRANSFRONTALIERI

Servizi di pagamento transfrontalieri rapidi, economici e trasparenti sono necessari per sostenere la crescita, il commercio internazionale e l'inclusione finanziaria a livello globale. L'FSB, in coordinamento con altri organismi internazionali, ha delineato un programma di alto livello che indica le azioni che le autorità finanziarie e gli operatori devono intraprendere per conseguire gli obiettivi prefissati ai fini del miglioramento dei pagamenti transfrontalieri. Il programma si focalizza su cinque aree di interesse: (a) creare una visione comune del settore pubblico e privato per migliorare i pagamenti transfrontalieri; (b) coordinare i quadri normativi, di vigilanza finanziaria e di sorveglianza sui sistemi di pagamento; (c) rafforzare le infrastrutture esistenti; (d) aumentare la qualità e l'elaborazione dei dati; (e) esplorare il ruolo delle modalità di pagamento più innovative, incluse le valute virtuali private e quelle emesse da banche centrali.

Sotto l'egida dell'FSB e del Comitato sui sistemi di pagamento e sulle infrastrutture di mercato (Committee on Payments and Market Infrastructures,

⁹ Il dato aggregato comprende gli scambi avvenuti sui circuiti Nexi ACH Inst, TARGET Instant Payment Settlement (TIPS) e RT1.

¹⁰ Si tratta di infrastrutture per la fornitura di servizi bancari mediante l'utilizzo di interfacce sviluppate con tecnologie specifiche (*application programming interfaces*, API); ogni piattaforma consente di connettersi a una pluralità di intermediari attraverso un unico punto di accesso. Le quattro piattaforme italiane sono gestite da: società consortile Customer to Business Interaction (CBI), Società interbancaria per l'automazione (SIA), Cedacri e Fabrick.

CPMI) sono state avviate 19 iniziative (*building blocks*) facenti capo a diversi gruppi di lavoro, cui partecipano le banche centrali e le autorità finanziarie dei paesi del G20, inclusa la Banca d'Italia. Il programma per migliorare i pagamenti transfrontalieri è stato inserito tra le priorità della presidenza italiana del G20 per la stabilità finanziaria (cfr. il paragrafo: *La cooperazione internazionale* del capitolo 10).

Nell'ambito del controllo dei rischi sistemici, la Banca ha partecipato alle attività di sorveglianza cooperativa su CLS, regolato dalla legge britannica, e a quello sulla rete SWIFT che, negli ultimi anni, ha promosso un articolato piano di sicurezza contro attacchi cibernetici. A livello nazionale la sorveglianza sui sistemi di pagamento non compresi in quelli SIPS e sulle infrastrutture tecnologiche di rete si è concentrata sull'evoluzione dei servizi forniti alla comunità finanziaria nazionale e sul presidio dei rischi cibernetici.

Il dialogo con gli operatori delle infrastrutture finanziarie

Le innovazioni tecnologiche e normative. – Nell'anno è stato rafforzato il monitoraggio delle innovazioni tecnologiche delle infrastrutture finanziarie italiane con l'obiettivo di facilitare il conseguimento di benefici concreti per il sistema finanziario e per i consumatori¹¹. In ambito europeo la Banca ha partecipato con altre 16 banche centrali alla sperimentazione di una rete dell'Eurosistema (Eurochain) per favorire una migliore comprensione delle opportunità derivanti dall'applicazione di tecnologie basate su registri distribuiti (*distributed ledger technologies*, DLT) nel sistema dei pagamenti. Un impulso a testare tali tecnologie potrà venire dalla regolamentazione prevista nel pacchetto sulla finanza digitale (*digital finance package*), pubblicato alla fine del 2020 dalla Commissione europea (cfr. il paragrafo: *Il contributo alla definizione degli standard globali e delle regole europee* del capitolo 6)¹². In ambito nazionale l'Istituto ha avviato un progetto per sperimentare la scrittura e l'esecuzione di normativa digitale avvalendosi di alcune società FinTech.

La Banca d'Italia, in collaborazione con il MEF, ha partecipato alle iniziative regolamentari europee per lo sviluppo innovativo e la sicurezza delle infrastrutture di mercato finanziarie; in particolare ha rivisto la SFD e la direttiva CE/2002/47 sui contratti di garanzia finanziaria (Financial Collateral Directive, FCD). L'Istituto inoltre, insieme alla Consob, ha preso parte all'attuazione del D.lgs. 65/2018 sulla sicurezza delle reti e dei sistemi informativi.

La continuità di servizio e la resilienza cibernetica. – Sono proseguiti i lavori per migliorare, in collaborazione con le altre autorità di settore e con il coinvolgimento degli

¹¹ Tra queste rileva il progetto SIACHAIN, un'infrastruttura tecnologica distribuita che offre servizi applicativi di tipo *blockchain* a operatori di diversa natura e dimensione.

¹² La Banca fornisce supporto tecnico al MEF nel negoziato sulle proposte di regolamento sui mercati delle cryptoattività (*Markets in Crypto Asset Regulation*, MiCAR), sulla resilienza operativa digitale per il settore finanziario (*Digital Operational Resilience Act*, DORA) e su un regime pilota per le infrastrutture di mercato basate sulla tecnologia di registro distribuito (*Regulation on a Pilot Regime for Market Infrastructures based on DLT*). La funzione di sorveglianza coordina in particolare la posizione sulla proposta DORA che introduce un regime europeo di sorveglianza diretta sui fornitori critici di servizi informatici per il settore finanziario.

operatori, la resilienza delle infrastrutture italiane. In attuazione della strategia definita con la Consob per rafforzare la sicurezza cibernetica delle infrastrutture finanziarie italiane: (a) è stata avviata la valutazione delle infrastrutture nazionali rispetto ai requisiti di sorveglianza per la resilienza cibernetica delle infrastrutture del mercato finanziario¹³; (b) sono cominciati i lavori per definire un quadro di riferimento italiano per l'esecuzione di test avanzati di resilienza cibernetica, basato sullo *European threat intelligence-based ethical red teaming* (Tiber-EU); (c) sono state potenziate le attività di intelligence sulle minacce cibernetiche.

Sul versante della continuità di servizio, fin dall'inizio della pandemia la Banca ha lavorato con i principali operatori della piazza finanziaria nazionale – tramite la struttura di coordinamento delle crisi operative di sistema (Codise) e in raccordo con il Comitato operativo della Protezione civile – per garantire la continuità dei servizi bancari e finanziari ai cittadini¹⁴. Le attività del *Computer Emergency Response Team* del settore finanziario italiano (CERTFin)¹⁵ sono state indirizzate a contenere le crescenti minacce cibernetiche, connesse anche con l'aumento del lavoro da remoto presso gli intermediari e con la maggiore fruizione di servizi finanziari mediante canali digitali. Il CERTFin ha rafforzato il supporto al sistema finanziario italiano anche attraverso la partecipazione a progetti della Commissione europea in materia di sicurezza cibernetica¹⁶.

Sullo stesso tema l'Istituto ha contribuito ai lavori degli organismi internazionali: presso la Banca dei regolamenti internazionali è stata monitorata la strategia di sicurezza dei partecipanti ai sistemi di pagamento all'ingrosso; nell'ambito dell'FSB è stato predisposto un rapporto sulle prassi di risposta e di ripristino dell'operatività dopo un incidente cibernetico¹⁷; in ambito G7 sono stati pubblicati i nuovi *Fundamental elements of cyber exercise programmes* ed è stata svolta un'esercitazione transfrontaliera sulla capacità di comunicazione e coordinamento durante una crisi cibernetica globale.

Gli strumenti e i servizi di pagamento al dettaglio

Nell'area degli strumenti e dei servizi di pagamento al dettaglio, l'azione della Banca si fonda sull'analisi e sul monitoraggio degli sviluppi del mercato e si inserisce nel quadro di standard di sorveglianza volti a promuovere l'innovazione, presidiando sia i rischi che possono compromettere la stabilità e l'integrità del sistema finanziario, sia la tutela degli utilizzatori e la protezione dei dati agli stessi riferiti.

¹³ BCE, *Cyber resilience oversight expectations for financial market infrastructures*, dicembre 2018.

¹⁴ Nel 2020, in risposta alla situazione straordinaria determinata dalla pandemia, l'Istituto ha messo a disposizione dei partecipanti al Codise un'infrastruttura per convocare in modo automatizzato le riunioni e per condividere la documentazione.

¹⁵ Nell'anno il CERTFin ha analizzato e inviato ai propri aderenti circa 1.850 segnalazioni di possibili attacchi, compromissioni e vulnerabilità tecnologiche (in crescita di oltre il 54 per cento rispetto al 2019); in particolare sono aumentate le segnalazioni del CERTFin su: possibili vulnerabilità e minacce, codici IBAN fraudolenti, siti di phishing. È stato inoltre pubblicato il *Threat landscape scenario* per il settore finanziario italiano e, in collaborazione con la Polizia Postale e delle comunicazioni e l'Autorità per le Garanzie nelle comunicazioni, sono stati avviati i lavori per contrastare le truffe tramite sistemi di SIM swap a danno degli utenti.

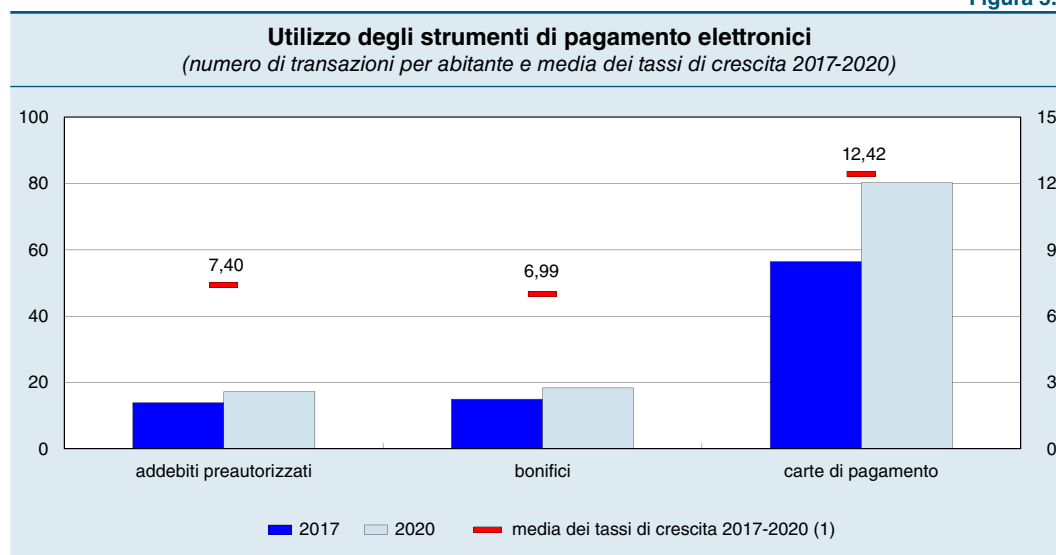
¹⁶ Lo scorso anno si è concluso il progetto *Readiness enhancement to defend financial sector*, che supporta gli operatori finanziari nell'individuazione degli scenari di minaccia e per l'implementazione di test avanzati di sicurezza cibernetica.

¹⁷ FSB, *Effective practices for cyber incident response and recovery. Final report*, 19 ottobre 2020.

Gli andamenti. – L'emergenza sanitaria – pur comportando un rallentamento della dinamica complessiva dei pagamenti – ha impresso anche in Italia una forte accelerazione alla diffusione degli strumenti e dei servizi di pagamento digitali (cfr. il riquadro: *L'impatto della pandemia sulle abitudini di pagamento delle famiglie* del capitolo 5 nella *Relazione annuale* sul 2020).

Nel 2020, pur in presenza di una decisa flessione dei consumi, il numero di operazioni pro capite con strumenti diversi dal contante è aumentato del 3,3 per cento (l'incremento era stato dell'11,2 nel 2019). Il livello (129 operazioni l'anno) rimane ancora lontano dalla media europea (286 nel 2019¹⁸); in particolare è salito il numero dei bonifici e dei pagamenti effettuati con carta (del 5,8 e del 4,0 per cento, rispettivamente). Le carte di pagamento continuano a essere il mezzo più utilizzato (62 per cento del totale dei pagamenti con strumenti diversi dal contante), con una crescita media annua di oltre il 12 per cento nel periodo 2017-2020 (fig. 5.2).

Figura 5.2



(1) Valori percentuali; scala di destra.

Sono aumentate in valore sia le transazioni online con carte di pagamento (al 33 per cento del totale, dal 29 nel 2019) sia, in misura più marcata, i pagamenti con tecnologia contactless al punto di vendita fisico: questi ultimi, cresciuti di circa il 30 per cento nel 2020, rappresentano oltre la metà delle transazioni con carte dotate di tale funzionalità. I bonifici online e su canali telematici, saliti di circa l'8 per cento, sono pari all'81 per cento del totale. È anche cresciuta notevolmente la circolazione di banconote (cfr. il capitolo 3: *Le banconote e le monete*) verosimilmente in relazione a un incremento della domanda di contante a fini precauzionali, nel contesto di elevata incertezza indotta dalla pandemia.

Nel primo semestre del 2020 l'incidenza delle frodi sui pagamenti elettronici¹⁹, in calo dal 2016, è cresciuta leggermente portandosi allo 0,005 per cento del valore

¹⁸ I dati relativi al 2020 non sono disponibili alla data del 30 aprile 2021.

¹⁹ I dati delle frodi sui diversi strumenti di pagamento sono forniti dai prestatori di servizi di pagamento ai sensi dell'art. 96 della PSD2.

totale delle operazioni (dallo 0,004 nella seconda metà del 2019) e ha riguardato principalmente le operazioni transfrontaliere e quelle non assistite da meccanismi di autenticazione forte. Il dato è in linea con quanto osservato nello Spazio economico europeo.

L'attività di controllo e le strategie delle autorità europee. – L'Eurosistema sta aggiornando gli standard di sorveglianza sugli strumenti e sugli schemi di pagamento (*PISA Framework*), con l'obiettivo di includere nel perimetro di controllo soluzioni di pagamento innovative (quali i *tokens* di pagamento digitali, tra cui gli *stablecoins*²⁰) e funzionalità che consentono nuove modalità di utilizzo di strumenti di pagamento elettronici (ad es. i *wallets*). Questa cornice normativa è stata sottoposta a consultazione pubblica alla fine del 2020 ed entrerà in vigore un anno dopo la pubblicazione della versione finale.

La Banca d'Italia ha partecipato alla predisposizione del regolamento UE/2020/2011 della Banca centrale europea²¹ relativo alle statistiche sui pagamenti; la nuova disciplina, richiedendo segnalazioni più dettagliate, consentirà di esercitare i compiti di sorveglianza con maggiore efficacia, in particolare sulle frodi, sui metodi di autenticazione e sui pagamenti tramite dispositivi mobili, contactless o disposti su piattaforme di commercio online. La Commissione europea e l'Eurosistema hanno definito linee di azione per promuovere un ecosistema europeo dei pagamenti al dettaglio innovativo, sicuro e inclusivo, che favorisca la competitività dell'industria europea dei pagamenti (cfr. il riquadro: *La strategia europea per i pagamenti al dettaglio*).

LA STRATEGIA EUROPEA PER I PAGAMENTI AL DETTAGLIO

La strategia dell'Eurosistema, approvata a novembre del 2019 e rivista a ottobre del 2020¹, mira a favorire lo sviluppo di strumenti di pagamento efficienti e sicuri rispondenti ai principi di: (a) portata paneuropea; (b) convenienza ed efficienza anche in termini di costi; (c) sicurezza e protezione; (d) marchio e governance europei; (e) accettazione globale. La visione della Commissione europea, definita nel settembre 2020², è incentrata su quattro principi strettamente interconnessi: soluzioni di pagamento paneuropee sempre più digitali e istantanee; mercati dei pagamenti al dettaglio innovativi e competitivi; sistemi di pagamento al dettaglio efficienti e interoperabili; efficienza dei pagamenti e delle rimesse internazionali.

In entrambe le strategie viene attribuito un rilievo cruciale allo sviluppo dei pagamenti istantanei basati sullo schema paneuropeo del *SEPA credit transfer instant* (SCT Inst) e di soluzioni volte a innalzare la sicurezza delle transazioni online

¹ F. Panetta, *On the edge of a new frontier: European payments in the digital age*, Francoforte, 22 ottobre 2020.

² Commissione europea, *Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle Regioni relativa a una strategia in materia di pagamenti al dettaglio per l'UE*, COM(2020) 592 final, 2020.

²⁰ Criptoattività il cui valore è generalmente ancorato ad attività di riferimento, come il dollaro americano, l'oro o il petrolio.

²¹ Il regolamento, in vigore dal 1° gennaio 2022, modifica il regolamento UE/1409/2013.

(ad es. l'autenticazione forte). Rivestono un'importanza fondamentale anche le riflessioni in corso sulla possibile emissione da parte della Banca centrale europea di una valuta digitale in euro per le operazioni al dettaglio, nell'intento di affiancare un sostituto digitale al contante, come traino all'innovazione nei pagamenti, sostegno all'inclusione finanziaria e rafforzamento del ruolo internazionale dell'euro.

Lo sviluppo di politiche e iniziative per incentivare un'innovazione sicura e sostenibile ha trovato espressione anche nell'interazione continua con il mercato svolta in particolare nell'ambito del Comitato pagamenti Italia (CPI), forum di cooperazione del sistema dei pagamenti nazionale coordinato dall'Istituto. Le attività hanno tra l'altro riguardato l'adozione dell'autenticazione forte nelle transazioni con carte di pagamento nel commercio online, come richiesto dalla PSD2.

Il sostegno all'innovazione digitale

Nel 2020 la Banca d'Italia ha rinnovato il proprio impegno a favore dello sviluppo digitale dei servizi finanziari sia rafforzando le modalità di coordinamento all'interno dell'Istituto, attraverso la costituzione di un Comitato FinTech di alto livello, sia promuovendo iniziative a rilevanza esterna. Nel mese di dicembre è stato lanciato il nuovo centro di innovazione Milano Hub – che si aggiunge al Canale FinTech avviato nel 2017 – mediante il quale la Banca intende sostenere lo sviluppo dell'innovazione digitale del settore finanziario (cfr. il riquadro: *Il Canale FinTech e il centro di innovazione Milano Hub*).

IL CANALE FINTECH E IL CENTRO DI INNOVAZIONE MILANO HUB

La Banca dialoga tramite il Canale FinTech (canale-fintech@bancaditalia.it) con gli operatori che intendono offrire servizi finanziari e di pagamento basati su tecnologie innovative o proporre soluzioni tecnologiche per banche e intermediari finanziari; fornisce inoltre supporto nell'interpretazione del quadro regolamentare, anche in una logica evolutiva. Nel 2020 sono stati registrati 38.000 contatti da parte degli operatori e sono state presentate 18 iniziative volte, in alcuni casi, a sfruttare opportunità di business offerte dai nuovi servizi di pagamento introdotti con la PSD2; in altri casi, le iniziative mirano a realizzare servizi di pagamento o finanziari basati su tecnologie innovative (*blockchain, distributed ledger technologies, intelligenza artificiale*). Alcuni operatori stanno anche esplorando le potenzialità offerte da tecniche di machine learning e dall'intelligenza artificiale nella valutazione del merito creditizio.

Nel dicembre 2020 è stato lanciato Milano Hub, il centro di innovazione della Banca d'Italia, che intende rappresentare un luogo, fisico e virtuale, nel quale l'Istituto assiste gli operatori, collabora allo sviluppo di progetti innovativi con ricadute di sistema, e favorisce la verifica della qualità e della sicurezza di specifiche innovazioni. L'obiettivo è accrescere la capacità del sistema finanziario italiano di risultare accogliente rispetto all'innovazione e in grado di attrarre idee, talenti e investimenti. La scelta della piazza di Milano si giustifica in relazione all'ampia presenza di intermediari e investitori e alla sua proiezione europea e internazionale;

l'hub guarda comunque a tutte le eccellenze tecnologiche presenti nel Paese e si propone di favorirne la valorizzazione e lo sviluppo. Sono previste forme strutturate di collaborazione con università e centri di eccellenza nazionali e internazionali. I progetti proposti dal settore privato, per essere sviluppati all'interno dell'hub, saranno selezionati sulla base di criteri trasparenti e predeterminati.

Nell'ambito del Comitato FinTech vengono discusse le iniziative del mercato relative allo sviluppo di servizi basati su tecnologie innovative, ma anche le risposte delle autorità sul piano dell'innovazione nei servizi offerti (ad es. attività dell'Eurosistema riguardanti l'euro digitale; cfr. il paragrafo: *I sistemi di pagamento dell'Eurosistema* del capitolo 4) e su quello della regolamentazione, quali il pacchetto della Commissione europea sulla finanza digitale.

L'Istituto ha inoltre partecipato all'elaborazione del regolamento del MEF che definisce le condizioni e le modalità di svolgimento di sperimentazioni relative ad attività FinTech (*regulatory sandbox*)²², ai sensi del DL 34/2019 (decreto "crescita").

²² Il *regulatory sandbox* è un ambiente di sperimentazione, in cui le imprese FinTech possono, per un orizzonte di tempo limitato, testare prodotti e servizi a carattere fortemente innovativo, in contatto con le autorità di vigilanza.

6. LA VIGILANZA SUGLI INTERMEDIARI BANCARI E FINANZIARI

La pandemia ha influenzato l'azione di vigilanza che nel 2020 è stata rivolta a contenerne gli impatti sulla stabilità e sul buon funzionamento degli intermediari e quindi ad assicurare sostegno alle imprese e alle famiglie. Dall'insorgere della crisi pandemica la Banca d'Italia ha collaborato nelle sedi internazionali ed europee alle iniziative finalizzate ad attenuarne le conseguenze sulle attività degli intermediari bancari e finanziari (cfr. il capitolo: *La Banca d'Italia e l'emergenza Covid-19* nella *Relazione sulla gestione e sulle attività della Banca d'Italia* sul 2019). In linea con tali iniziative ha adottato diversi provvedimenti, in particolare la [comunicazione del 20 marzo 2020](#), che ha consentito alle banche e agli intermediari non bancari di operare temporaneamente al di sotto di alcune riserve di capitale e di liquidità, e la [raccomandazione del 27 marzo](#) di non distribuire dividendi e di astenersi dal riacquisto di azioni proprie. La raccomandazione è stata successivamente aggiornata per [rivolgerla anche alle imprese di investimento italiane](#) soggette ai requisiti patrimoniali previsti dal pacchetto normativo CRR/CRD4 e per [estenderne l'applicazione fino al 30 settembre 2021](#), concedendo una parziale esenzione al blocco della distribuzione di dividendi¹. L'Istituto ha inoltre fornito supporto al Ministero dell'Economia e delle finanze (MEF) nell'individuazione delle misure straordinarie di sostegno a famiglie e imprese per fare fronte alla crisi pandemica².

Il contributo alla definizione degli standard globali e delle regole europee

I lavori del Comitato di Basilea sugli standard prudenziali. – La Banca d'Italia contribuisce con la partecipazione di suoi rappresentanti alle decisioni del Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (Basel Committee on Banking Supervision, BCBS), ai 5 comitati permanenti e ai circa 20 gruppi tecnici. Nel 2020 il personale ha predisposto note di analisi e proposta a fini interni, nonché risposte alle procedure scritte³ (fig. 6.1).

I principali contributi dell'Istituto alle misure attuate in risposta all'emergenza sanitaria hanno riguardato: (a) gli interventi per incoraggiare le banche a fare ricorso alla flessibilità prevista nella regolamentazione prudenziale⁴; (b) il differimento di un anno

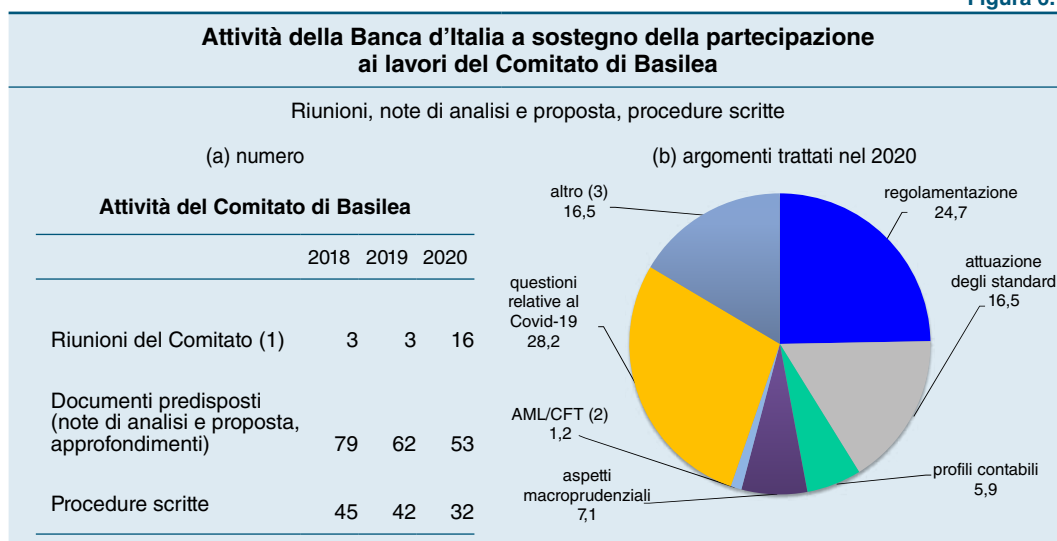
¹ La distribuzione è ammessa fino a non più del 15 per cento dell'utile cumulato del 2019 e del 2020 o a non più di 20 punti base del rapporto tra il capitale di migliore qualità e le attività ponderate per il rischio (*common equity tier 1 ratio*, CET1 ratio), al ricorrere di determinate condizioni.

² Tra questi rilevano: il DL 18/2020 (decreto "cura Italia"), il DL 23/2020 (decreto "liquidità"), il DL 34/2020 (decreto "rilancio") e il DL 104/2020 (decreto "agosto"). Tali provvedimenti legislativi definiscono, tra l'altro, le misure temporanee per il sostegno alla liquidità delle imprese, le condizioni per l'accesso ai finanziamenti assistiti da garanzia pubblica, la sospensione dei termini di scadenza dei titoli di credito, il sostegno pubblico alla liquidità delle banche e per l'ordinata liquidazione di intermediari di piccola dimensione in caso di dissesto. Nell'ambito delle azioni adottate dal Governo a supporto delle famiglie, è stato potenziato il Fondo di solidarietà per i mutui per l'acquisto della prima casa (Fondo Gasparrini), istituito con la L. 244/2007.

³ Le decisioni degli organismi internazionali vengono assunte in presenza, nelle riunioni degli organi decisionali, oppure mediante un meccanismo di votazione da remoto, denominato procedura scritta.

⁴ Il Comitato ha richiamato la possibilità di utilizzare la riserva di conservazione del capitale (*capital conservation buffer*, CCB), la riserva di capitale anticiclica (*countercyclical capital buffer*, CCyB) e quella per le banche di importanza sistemica globale al fine di assorbire le potenziali perdite e la possibilità di ridurre gli stock di titoli di elevata qualità (*high-quality liquid assets*, HQLA) per assorbire shock di liquidità in fase di stress.

Figura 6.1



(1) Riunioni in presenza o da remoto. – (2) Per AML/CFT si intende il contrasto al riciclaggio di denaro e la lotta al finanziamento del terrorismo (*anti-money laundering/combating the financing of terrorism*). – (3) La categoria include: la revisione strategica del Comitato di Basilea, la redazione del piano dei lavori e la nomina dei membri di sottogruppi del Comitato.

dell'applicazione degli standard prudenziali di Basilea 3; (c) la nuova metodologia di identificazione delle banche a rilevanza sistemica globale (*Global Systemically Important Banks*, G-SII); (d) la modifica del regime transitorio in materia di perdite attese su crediti⁵.

Altri ambiti in cui nel 2020 l'Istituto ha contribuito ai lavori del Comitato sono: (a) gli esercizi di impatto quantitativi (*quantitative impact studies*, QIS) condotti con l'Autorità bancaria europea (European Banking Authority, EBA) per determinare gli effetti delle riforme di Basilea e per monitorare la convergenza nell'applicazione degli standard; (b) la ricognizione delle iniziative intraprese dalle varie giurisdizioni per la gestione dei rischi climatici; (c) la riforma dei tassi di riferimento; (d) la consultazione pubblica sui principi in tema di resilienza operativa; (e) i requisiti sulle cartolarizzazioni di crediti deteriorati; (f) il processo di identificazione annuale delle G-SII.

La regolamentazione in ambito europeo. – Nel 2020 la Banca d'Italia ha fornito supporto tecnico al MEF su diversi lavori legislativi, tra i quali il negoziato per l'adozione del regolamento UE/2020/873 (CRR *quick-fix*) e quello sul pacchetto concernente la finanza digitale.

Il CRR *quick-fix* modifica la disciplina prudenziale europea⁶ per assicurare il sostegno delle banche all'economia a fronte della crisi da Covid-19. I principali interventi riguardano: (a) l'applicazione anticipata di alcune regole prudenziali che agevolano il finanziamento alle piccole e medie imprese (PMI), alle infrastrutture e alle famiglie

⁵ Il regime transitorio, introdotto a marzo del 2017, prevede un riconoscimento graduale nel capitale regolamentare dell'aumento di rettifiche di valore connesso con l'applicazione delle nuove regole contabili in materia di perdite attese (ad es. il principio contabile IFRS 9). Con le modifiche dell'aprile 2020, il Comitato ha previsto ulteriori livelli di gradualità per assorbire i possibili impatti dell'emergenza Covid-19 nella stima delle rettifiche di valore.

⁶ Regolamenti UE/2013/575 e UE/2019/876.

(operazioni di cessione del quinto dello stipendio); (b) regole per ridurre l'impatto della volatilità dei mercati finanziari sui requisiti delle banche che utilizzano i modelli interni per la valutazione dei rischi di mercato; (c) la possibilità, in emergenza, di escludere temporaneamente dal requisito di leva finanziaria alcune esposizioni verso la banca centrale⁷. Inoltre il regolamento prevede: la revisione del regime transitorio in materia di IFRS 9; l'introduzione di un filtro prudenziale per i profitti e le perdite non realizzati sui titoli del debito pubblico; un regime più favorevole per la svalutazione nel tempo delle esposizioni deteriorate oggetto di garanzia pubblica (*calendar provisioning*)⁸; la possibilità di non dedurre dai fondi propri le esposizioni relative agli investimenti in software⁹.

Come parte della strategia in materia di finanza digitale, alla fine di settembre del 2020 la Commissione europea ha presentato una proposta di regolamento sui mercati delle cryptoattività (*Markets in Crypto-Assets Regulation*, MiCAR) e un pacchetto di misure sulla resilienza operativa digitale per il settore finanziario (*Digital Operational Resilience Act*, DORA). Il MiCAR introduce una disciplina europea per gli emittenti e i prestatori di servizi in cryptoattività anche relativa all'impianto di vigilanza. DORA mira a favorire lo sviluppo dei servizi digitali, rafforzando i presidi di sicurezza tecnica e di governance degli intermediari per la gestione del rischio informatico; propone anche l'introduzione di un regime europeo di sorveglianza diretta sui fornitori critici per il settore finanziario di servizi informatici che coinvolgerebbe sia le autorità di vigilanza europee sia quelle nazionali.

Le iniziative sull'Unione dei mercati di capitali. – La Banca d'Italia ha collaborato con il MEF nell'ambito del progetto europeo sull'Unione dei mercati di capitali (*Capital Market Union*), rivisto e aggiornato in risposta alla pandemia. In particolare è stata modificata la disciplina delle cartolarizzazioni per favorire l'uscita dei crediti deteriorati dai bilanci delle banche e rendere in tal modo disponibili risorse aggiuntive per il finanziamento dell'economia; è stato esteso alle cartolarizzazioni sintetiche il trattamento prudenziale favorevole delle cartolarizzazioni semplici, trasparenti e standardizzate.

Nella seconda parte del 2020 la Banca d'Italia ha contribuito al dibattito per la revisione della direttiva sui gestori di fondi di investimento alternativi (*Alternative Investment Fund Managers Directive*, AIFMD) e del regolamento sui fondi di investimento europei a lungo termine (*European long-term investment funds*, ELTIF). La revisione della direttiva AIFMD punta a rafforzare la stabilità del settore europeo dei fondi alternativi e la sua competitività nel contesto internazionale; la modifica del regolamento ELTIF, uno dei punti del piano di azione della Commissione europea, intende promuovere gli investimenti in questi fondi, quali veicoli di finanziamento delle PMI, delle infrastrutture, dei trasporti e dell'energia sostenibile.

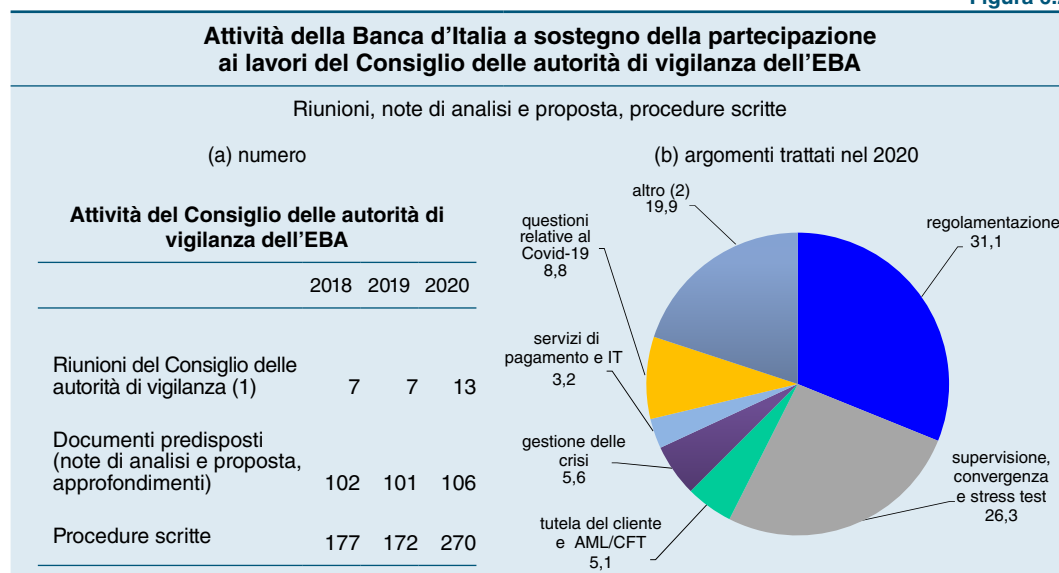
⁷ Con la [comunicazione del 10 novembre 2020](#), in linea con quanto dichiarato in settembre dalla BCE per le banche significative, la Banca d'Italia ha riconosciuto anche per le banche meno significative l'esistenza di circostanze eccezionali che giustificano l'esclusione di alcune esposizioni verso la banca centrale dalla misura dell'esposizione complessiva per il calcolo dell'indicatore di leva finanziaria.

⁸ Con l'espressione *calendar provisioning* si fa riferimento alla misura introdotta dal regolamento UE/2019/630 che prevede, ai soli fini prudenziali, delle percentuali minime di svalutazione delle esposizioni deteriorate.

⁹ In particolare è ora previsto che la norma si applichi a decorrere dalla data di entrata in vigore delle norme tecniche di regolamentazione, anch'esse adottate nel 2020. Originariamente l'entrata in vigore della norma era fissata a un anno di distanza dall'adozione delle norme tecniche di regolamentazione.

I lavori presso l'EBA. – La Banca d'Italia partecipa ai lavori dell'EBA con la presenza di rappresentanti nel Consiglio delle autorità di vigilanza negli 8 comitati permanenti¹⁰ e in oltre 75 tra gruppi tecnici e task force. Nel 2020 sono state predisposte più di 370 tra note di analisi e risposte alle procedure scritte a supporto dei processi decisionali degli organi di vertice (fig. 6.2).

Figura 6.2



(1) Riunioni in presenza o da remoto. – (2) La categoria include: finanza sostenibile, equivalenza di regole e prassi di vigilanza, profili macroprudenziali e tematiche trasversali trattate nell'ambito del Comitato congiunto delle autorità di vigilanza europee.

La Banca d'Italia ha attivamente contribuito alla redazione degli **orientamenti dell'EBA sulle moratorie nell'emergenza Covid-19**¹¹ e ai lavori di aggiornamento della metodologia di stress test per la conduzione dell'esercizio nel 2021. L'apporto dell'Istituto ha riguardato anche tematiche quali i fondi propri, il rischio di credito, il rischio di mercato, la governance, l'idoneità degli esponenti aziendali, i criteri di remunerazione per le banche e le imprese di investimento, la gestione delle crisi bancarie; a questi si aggiungono l'antiriciclaggio, i principi contabili internazionali, le misure macroprudenziali e i sistemi di pagamento.

Le iniziative europee in materia di antiriciclaggio. – Nell'ambito delle iniziative europee per rafforzare il sistema di contrasto al riciclaggio e al finanziamento del terrorismo (*anti-money laundering/combating the financing of terrorism, AML/CFT*), la Banca d'Italia partecipa ai lavori dell'EBA per: (a) inserire il riciclaggio tra i rischi da stimare nel processo di revisione e valutazione prudenziale (*Supervisory Review*

¹⁰ Un comitato permanente è presieduto da un rappresentante della Banca d'Italia.

¹¹ Gli orientamenti, applicabili dal 2 aprile 2020, hanno consentito alle banche di non considerare le esposizioni che hanno beneficiato di alcune tipologie di moratorie legate all'emergenza Covid-19 come oggetto di concessioni (*forborne*) o come ristrutturazioni onerose. Il trattamento di favore, inizialmente limitato alle moratorie concesse entro il 30 giugno 2020, è stato poi esteso a quelle accordate entro il 30 settembre (EBA/GL/2020/08). Inoltre, a causa del perdurare della crisi pandemica, nel dicembre scorso l'EBA ha reintrodotto il trattamento di favore per le moratorie concesse fino al 31 marzo 2021 (EBA/GL/2020/15), limitandone tuttavia l'applicazione alle esposizioni che beneficiano di una moratoria generale di pagamento di durata non superiore ai nove mesi. Tale limite vale solo per le moratorie concesse o rinnovate dopo il 30 settembre 2020.

and Evaluation Process, SREP)¹² degli intermediari¹³; (b) rafforzare la cooperazione tra autorità AML e prudenziali; (c) istituire collegi delle autorità di vigilanza dedicati all'AML/CFT per i gruppi transnazionali.

L'EBA – insieme alle autorità nazionali, tra cui la Banca d'Italia – sta predisponendo le proposte degli atti regolamentari delegati per attuare i poteri in tema di AML/CFT ad essa attribuiti dalla riforma dei regolamenti istitutivi delle autorità di vigilanza europee (European Supervisory Authorities, ESA). L'Istituto, insieme all'Unità di informazione finanziaria per l'Italia (UIF) e al MEF, ha partecipato alle attività della Commissione europea sul [piano di azione](#) per una politica integrata dell'Unione in materia di prevenzione del riciclaggio di denaro e del finanziamento del terrorismo e all'analisi di impatto per valutare le proposte legislative necessarie a un'ulteriore armonizzazione delle regole AML/CFT e per accentrare la vigilanza in capo a un'autorità unica europea.

I lavori sulla green finance. – A livello internazionale la Banca ha contribuito alla redazione della [guida per l'integrazione dei rischi climatici e ambientali per i supervisori](#) pubblicata dal Network for Greening the Financial System (cfr. il paragrafo: *L'impegno ambientale* del capitolo 13) e alla preparazione di due rapporti del Comitato di Basilea volti ad approfondire i canali di trasmissione al sistema finanziario dei rischi di natura climatica e i metodi per la loro misurazione; ha contribuito inoltre alle analisi condotte dal Consiglio per la stabilità finanziaria (Financial Stability Board, FSB) sugli approcci regolamentari e di vigilanza ai rischi finanziari derivanti dal cambiamento climatico.

A livello europeo l'Istituto partecipa ai lavori dell'EBA sull'incorporazione dei rischi ambientali, sociali e di governance nella disciplina prudenziale e nell'informativa al pubblico; ha collaborato inoltre alla stesura della [guida sulle aspettative di vigilanza circa i rischi climatici e ambientali](#) per le banche significative predisposta dalla BCE, contribuendo all'analisi delle prassi del sistema bancario europeo.

L'uscita del Regno Unito dall'Unione europea (Brexit) e la cooperazione internazionale. – Anche nel 2020 la Banca d'Italia ha seguito gli sviluppi della Brexit con particolare riferimento alle implicazioni per il sistema bancario e finanziario derivanti dall'uscita definitiva del Regno Unito dall'Unione europea avvenuta il 31 dicembre dello scorso anno. L'Istituto ha attivamente collaborato con il MEF alla stesura del DL 183/2020 (decreto “mille proroghe”) che prevede misure transitorie sull'operatività in Italia degli intermediari britannici¹⁴. A tal fine la Banca si è avvalsa dei risultati di una propria

¹² Lo SREP è il processo mediante il quale si valutano l'adeguatezza dei profili patrimoniali, di liquidità e organizzativi dell'intermediario rispetto ai rischi assunti, la sostenibilità del modello di business e la sua redditività. In base all'esito dello SREP vengono decise le eventuali azioni di vigilanza da adottare e viene definito il livello di intensità dell'attività di supervisione (ad es. il numero degli incontri e delle verifiche ispettive).

¹³ Nel febbraio 2020 la Banca ha pubblicato una [comunicazione](#) agli intermediari vigilati in merito all'importanza dei rischi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo nell'azione di vigilanza prudenziale, in attuazione del parere dell'EBA, *Opinion of the European Banking Authority on communications to supervised entities regarding money laundering and terrorist financing risks in prudential supervision*, luglio 2019.

¹⁴ [Comunicazione](#) della Banca d'Italia agli intermediari britannici operanti in Italia riguardo alle disposizioni sulla Brexit contenute nel DL 183/2020.

indagine presso gli intermediari del Regno Unito per conoscere i piani riguardanti l'attività in Italia dopo la Brexit¹⁵.

L'Istituto ha ricevuto 9 istanze da banche del Regno Unito e 59 richieste di parere dalla Commissione nazionale per le società e la borsa (Consob) per imprese di investimento. Sono stati cancellati dai relativi elenchi 653 operatori britannici: in prevalenza istituti di pagamento (IP), istituti di moneta elettronica (Imel) senza stabilimento e società di gestione. L'Istituto ha autorizzato a operare nel Regno Unito un IP, un Imel e 6 società di gestione del risparmio (SGR) di diritto italiano.

La Banca ha inoltre gestito 198 notifiche di operatività transfrontaliera in Italia da parte di intermediari comunitari.

Sono stati avviati una serie di negoziati per la stipula o per l'aggiornamento di accordi di cooperazione con le autorità di vigilanza di paesi terzi, anche nel quadro della disciplina di attuazione della direttiva UE/2014/65 relativa ai mercati degli strumenti finanziari (MiFID2)¹⁶. Il 23 dicembre 2020 l'Istituto e la Japan Financial Services Agency hanno sottoscritto un [accordo di cooperazione](#) per la supervisione di intermediari finanziari con operatività transfrontaliera.

L'adeguamento del quadro normativo nazionale alle norme europee

La Banca d'Italia ha collaborato con il MEF alla predisposizione dei criteri di delega, attualmente in fase di approvazione, per recepire nell'ordinamento italiano: il pacchetto CRR2/CRD5¹⁷, che modifica la disciplina europea sui requisiti prudenziali delle banche; il pacchetto IFR/IFD¹⁸, contenente una nuova disciplina prudenziale per le imprese di investimento; la direttiva BRRD2¹⁹, che modifica le regole europee in materia di gestione delle crisi bancarie. Oltre a tale attività, rilevano la predisposizione delle deleghe per il recepimento: (a) del regolamento europeo che introduce disposizioni generali per le operazioni di cartolarizzazione²⁰; (b) del pacchetto normativo che definisce un quadro armonizzato sul regime di vigilanza delle obbligazioni bancarie garantite (covered bond) da parte delle banche²¹; (c) dei regolamenti sui fondi europei per il venture capital²² e sui fondi europei per l'imprenditoria sociale²³.

¹⁵ Dall'indagine è emersa una diffusa tendenza verso la cessazione delle attività o la loro ricollocazione presso succursali o filiazioni in altri paesi dell'Unione europea.

¹⁶ Art. 10, commi 16 e 17, del D.lgs. 129/2017.

¹⁷ Regolamento UE/2019/876 e direttiva UE/2019/878.

¹⁸ Regolamento UE/2019/2033 e direttiva UE/2019/2034.

¹⁹ Direttiva UE/2019/879.

²⁰ Regolamento UE/2017/2402.

²¹ Direttiva UE/2019/2162, relativa all'emissione di obbligazioni garantite e alla vigilanza pubblica a queste applicabili, e regolamento UE/2019/2160, che modifica il regolamento UE/2013/575 sui requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento (Capital Requirements Regulation, CRR) per quanto riguarda il trattamento prudenziale delle esposizioni sotto forma di obbligazioni garantite.

²² Regolamento UE/2017/1991.

²³ Rispettivamente regolamento UE/345/2013 relativo ai fondi europei per il venture capital (*European venture capital funds*, EuVECA) e regolamento UE/346/2013 concernente i fondi europei per l'imprenditoria sociale (*European social entrepreneurship funds*, EuSEF). Questi hanno introdotto regole armonizzate al ricorrere delle quali un fondo di investimento alternativo che investe prevalentemente in piccole e medie imprese non quotate o in imprese non quotate con specifiche finalità sociali può assumere, rispettivamente, la qualifica di fondo EuVECA o fondo EuSEF.

La disciplina prudenziale delle banche e quella dei servizi di investimento. – In risposta alla crisi pandemica, la Banca d'Italia ha modificato la disciplina prudenziale e quella sulle segnalazioni di vigilanza per dare attuazione agli orientamenti dell'EBA sulle moratorie e a quelli sugli obblighi di segnalazione e di informativa al pubblico derivanti dal CRR *quick-fix*²⁴.

Inoltre, nell'ambito dei lavori per l'adeguamento del quadro normativo italiano al pacchetto CRR2/CRD5, l'Istituto ha sottoposto a consultazione pubblica le modifiche delle disposizioni di vigilanza per le banche in materia di governo societario²⁵ e di remunerazioni. È stata avviata anche una consultazione pubblica sulle informazioni che gli acquirenti di una partecipazione qualificata in banche e in altri intermediari devono fornire per l'autorizzazione all'acquisizione; il documento di consultazione tiene conto degli orientamenti delle autorità di vigilanza europee e della BCE.

L'ultimo aggiornamento della Guida per l'attività di vigilanza promuove, tra l'altro, l'ulteriore convergenza della metodologia da seguire nello SREP per le banche meno significative (*Less Significant Institutions*, LSI) con quella definita dal Meccanismo di vigilanza unico (Single Supervisory Mechanism, SSM); esercita inoltre le discrezionalità nazionali²⁶ per l'applicazione degli obblighi semplificati relativi ai piani di risanamento e di risoluzione e recepisce taluni orientamenti dell'EBA.

I progetti normativi nazionali

La Banca d'Italia ha fornito supporto tecnico al MEF nella revisione del meccanismo di funzionamento delle Garanzie sulla cartolarizzazione delle sofferenze (Gacs) in risposta all'emergenza Covid-19. In particolare, per tenere conto dell'interruzione delle attività giudiziarie dovuta alla pandemia, è stata prevista la possibilità di sospendere le clausole di penalizzazione sui soggetti che svolgono l'attività di recupero.

L'Istituto ha inoltre sottoposto a consultazione pubblica le nuove disposizioni sulla valutazione di idoneità degli esponenti delle banche e di altri intermediari finanziari che fanno seguito al DM 169/2020 in materia, emanato nel novembre 2020.

Le disposizioni di vigilanza per le banche. – Con il trentatreesimo aggiornamento della circolare 285/2013, la Banca d'Italia ha rivisto la disciplina sulle attività di rischio e sui conflitti di interesse delle banche per aggiornarla al nuovo quadro normativo (modifiche del Testo unico bancario e introduzione del CRR) ed escludere, a determinate condizioni, le partecipazioni in imprese assicurative dall'applicazione dei limiti prudenziali.

²⁴ Banca d'Italia, *Orientamenti dell'Autorità bancaria europea relativi agli obblighi di segnalazione e di informativa al pubblico inerenti alle disposizioni contenute nel Regolamento 873/2020 (cd. CRR Quick-fix)*, comunicazione dell'8 settembre 2020.

²⁵ Tra le principali modifiche vi è la proposta di introdurre una quota di genere negli organi di amministrazione e controllo. Tale intervento è coerente con i principi in materia di diversità e inclusione già contenuti nella normativa europea e italiana e si pone in linea di continuità con le aspettative di vigilanza già espresse dalla Banca d'Italia nel 2015.

²⁶ Previste dal regolamento delegato UE/2019/348.

Le disposizioni di vigilanza degli intermediari finanziari non bancari. – L’Istituto ha emanato il terzo aggiornamento della [circolare 288/2015](#) che estende agli intermediari finanziari non bancari alcune regole prudenziali previste per le banche, in particolare: la definizione di default prudenziale; le disposizioni del CRR2 in materia di fondi propri, metodi di consolidamento dei gruppi bancari per la definizione dei requisiti patrimoniali e rischio di credito; la disciplina sugli investimenti in immobili e partecipazioni.

Le regole sul bilancio, sulle segnalazioni e sull’informativa al pubblico. – La Banca d’Italia ha integrato le disposizioni sul bilancio delle banche e degli altri intermediari finanziari con informazioni sugli effetti che la pandemia e le misure di sostegno all’economia hanno prodotto su strategie, obiettivi e politiche di gestione dei rischi, nonché sulla situazione economico-patrimoniale degli intermediari. Sono stati recepiti gli [orientamenti dell’EBA relativi agli obblighi di segnalazione e di informativa al pubblico sulle esposizioni creditizie oggetto di misure di sostegno concesse in risposta alla crisi da Covid-19](#); è stata inoltre adeguata la disciplina delle esposizioni creditizie deteriorate, per tenere conto delle nuove regole europee sulla definizione di default²⁷.

La nuova definizione di credito deteriorato (default). – Dal 1° gennaio 2021 è in vigore la nuova regola secondo la quale le banche e gli altri intermediari devono classificare i clienti inadempienti a fini prudenziali. La riforma introduce criteri che risultano, in alcuni casi, più stringenti rispetto a quelli finora previsti²⁸, senza tuttavia modificare nella sostanza le regole per le segnalazioni alla Centrale dei rischi²⁹. La Banca d’Italia ha pubblicato alcune [comunicazioni](#) rivolte alle banche e agli intermediari finanziari, per assicurare la piena consapevolezza sull’entrata in vigore dei nuovi criteri e sulle conseguenze che possono produrre sulle dinamiche dei rapporti con la clientela. In considerazione dell’attuale situazione economica emergenziale, per gli intermediari finanziari non appartenenti a gruppi bancari e per i gruppi finanziari, è stato previsto un periodo transitorio che posticipa l’applicazione di alcuni aspetti della nuova disciplina al 31 dicembre 2021³⁰. L’argomento, insieme al meccanismo di svalutazione dei crediti deteriorati secondo scadenze prestabilite (*calendar provisioning*), è stato oggetto di un’audizione³¹ del Governatore presso la Commissione parlamentare di inchiesta sul sistema bancario e finanziario.

²⁷ Regolamento delegato UE/2018/171 sulla soglia di rilevanza delle obbligazioni creditizie in arretrato ai sensi dell’art. 178, par. 2, lettera d), del regolamento UE/2013/575 e [orientamenti dell’EBA sull’applicazione della definizione di default](#).

²⁸ Le modifiche hanno riguardato in particolare: (a) la soglia di rilevanza relativa per classificare un’esposizione in stato di default, scesa dal 5 all’1 per cento; (b) le modalità di calcolo delle esposizioni in default.

²⁹ Per ulteriori approfondimenti, cfr. sul sito della Banca d’Italia: [Chiarimenti sugli impatti della nuova definizione di default sulla Centrale dei rischi](#).

³⁰ In particolare, la soglia di rilevanza relativa è stata mantenuta per il 2021 al 5 per cento. Il regime transitorio è stato limitato agli intermediari non appartenenti a gruppi bancari, poiché quelli inclusi nei gruppi bancari sarebbero comunque tenuti ad applicare, a livello consolidato, la definizione di default prevista per le banche.

³¹ [Le norme europee sul calendar provisioning e sulla classificazione della clientela da parte delle banche](#), audizione del Governatore della Banca d’Italia I. Visco, Commissione parlamentare di inchiesta sul sistema bancario e finanziario, Roma, 10 febbraio 2021.

L'Istituto ha inoltre avviato un'analisi rivolta a tutti i soggetti vigilati³² sul crescente ricorso all'esternalizzazione (outsourcing) e sui rischi che ne derivano per il sistema finanziario.

La vigilanza sul FinTech e l'uso delle nuove tecnologie

L'innovazione tecnologica favorisce la creazione di nuovi servizi e modelli operativi che incidono sulla struttura del sistema finanziario, sulla natura e sull'entità dei rischi, sul rapporto tra intermediari e clienti (cfr. il riquadro: *I nuovi servizi di pagamento: modelli di business, rischi e controlli*). L'industria dei pagamenti attraversa una fase di consolidamento dalla quale emergono soggetti che operano su scala internazionale, talora con articolazioni frammentate e di difficile ricostruzione; le relazioni tra intermediari finanziari e operatori che utilizzano tecnologie digitali innovative (FinTech) si moltiplicano anche attraverso accordi di partenariato che danno luogo a ecosistemi finanziari complessi. Ne derivano rischi da analizzare e presidiare opportunamente.

L'Istituto ha avviato approfondimenti sui rischi dell'open banking³³ e dell'esternalizzazione di alcune importanti funzioni. Nei primi mesi del 2021 è stata inoltre avviata la terza indagine FinTech rivolta a un'ampia platea di intermediari.

Alla luce del crescente coinvolgimento nelle criptoattività dei soggetti vigilati, la Banca d'Italia ha sensibilizzato gli intermediari all'adozione dei presidi necessari per minimizzare i rischi operativi, legali e reputazionali connessi con la distribuzione tramite terzi di prodotti non regolamentati; l'Istituto ha inoltre rimarcato la necessità di garantire il coinvolgimento delle funzioni di controllo nelle decisioni che riguardano l'operatività in criptoattività. In merito alla crescente vulnerabilità dei sistemi e delle procedure informatiche agli attacchi cibernetici malevoli, la Banca ha inoltre disposto ispezioni nei confronti di alcuni dei principali provider di servizi informatici, al fine di verificare la sussistenza di processi idonei a prevenire questi eventi³⁴.

Banche e intermediari finanziari: i controlli sulla sicurezza dei pagamenti. – La Banca d'Italia vigila sul rispetto delle norme di attuazione della direttiva UE/2015/2366 sui servizi di pagamento nel mercato interno (Revised Payment Services Directive, PSD2) in materia di misure di sicurezza dei pagamenti. Nel 2020 ha raccolto ed esaminato i risultati dell'autovalutazione dei rischi operativi e di sicurezza nei servizi di pagamento inviati da 187 prestatori di questi servizi (151 banche e gruppi bancari, 29 istituti di pagamento, 7 istituti di moneta elettronica).

³² Sono state escluse dalla rilevazione unicamente le succursali in Italia di banche estere (UE ed extra UE) e le società fiduciarie.

³³ I modelli di open banking sono basati sulla condivisione dei dati bancari dei correntisti tra i diversi operatori dell'ecosistema finanziario.

³⁴ L'art. 54, comma 1 e l'art. 68, comma 1 del Testo unico bancario prevedono che la Banca d'Italia possa effettuare ispezioni anche presso i soggetti ai quali le banche e i gruppi bancari hanno esternalizzato funzioni aziendali essenziali o importanti.

La direttiva UE/2015/2366 sui servizi di pagamento nel mercato interno (Revised Payment Services Directive, PSD2) ha introdotto l'obbligo, in capo ai prestatori che offrono conti di pagamento online, di consentire l'accesso ai conti – previo consenso del cliente – a nuovi intermediari, i cosiddetti *third party providers* (TPP); questi ultimi prestano il servizio di disposizione di ordini di pagamento (*payment initiation service*, PIS) e il servizio di informazione sui conti (*account information service*, AIS).

Dall'analisi delle iniziative promosse sia da soggetti di nuova autorizzazione, sia da quelli già presenti sul mercato, si possono delineare diverse modalità di prestazione dei nuovi servizi di pagamento: (a) PIS/AIS effettuati in modalità standard: il servizio di AIS consente all'utente di disporre in ogni momento di una visualizzazione integrata dei propri conti online detenuti presso altri intermediari, mentre il servizio di PIS permette di effettuare bonifici SEPA via internet; (b) PIS/AIS funzionali all'offerta di servizi a valore aggiunto forniti dallo stesso prestatore: i dati di conto vengono elaborati per la prestazione di servizi quali il *credit scoring*¹, l'automatizzazione della gestione di processi amministrativi dei clienti corporate, il *personal financial management* e il *business financial management*²; (c) modello "quarte parti"³: i dati dell'utente vengono trasferiti dal prestatore del servizio di pagamento a un altro operatore – la cosiddetta quarta parte – che li utilizzerà per fornire all'utente un servizio a valore aggiunto.

Queste attività fanno emergere nuovi rischi connessi con la tutela della sicurezza e della riservatezza delle informazioni. È fondamentale la corretta acquisizione dei consensi: il cliente deve autorizzare l'accesso ai propri dati per fruire dei servizi di pagamento, ai sensi della PSD2, e il trattamento dei dati, ai sensi del regolamento UE/2016/679 (*General Data Protection Regulation*, GDPR), ove necessario per ulteriori finalità, inclusa la cessione ad altri soggetti.

A fronte dei rischi operativi, gli istituti di pagamento e gli istituti di moneta elettronica autorizzati a prestare i nuovi servizi hanno l'obbligo di stipulare una polizza assicurativa per la responsabilità civile professionale (o analogo garanzia)⁴ e di dotarsi di presidi di sicurezza tecnica, quali ad esempio le procedure di autenticazione forte e di comunicazione sicura tra i soggetti coinvolti⁵.

L'Istituto verifica, tramite l'attività di supervisione sui TPP, il rispetto per ciascuna tipologia di operatore degli obblighi previsti dalla normativa europea che contempla alcune deroghe ai requisiti prudenziali generali.

¹ Sistema automatizzato per la valutazione del merito creditizio del richiedente di un finanziamento.

² Servizi finalizzati a migliorare la gestione della situazione finanziaria di un cliente (persona fisica oppure piccola e media impresa), attraverso consigli personalizzati e una maggiore consapevolezza dei comportamenti di spesa.

³ Le quarte parti possono essere soggetti vigilati e non vigilati (società FinTech o industriali), che forniscono ai loro clienti servizi personalizzati basati sui dati di pagamento.

⁴ Gli orientamenti EBA/GL/2017/08 specificano i criteri per stabilire l'importo minimo e le caratteristiche essenziali della polizza.

⁵ Tra queste procedure rilevano: il ricorso alle interfacce sviluppate con tecnologie specifiche (*application programming interfaces*, API), i protocolli di autenticazione e di cifratura dei canali, i presidi sulla conservazione delle credenziali dei clienti, l'utilizzo di certificati qualificati.

In tema di procedure di autenticazione dei clienti per l'utilizzo sicuro dei servizi di pagamento, la Banca d'Italia si è soffermata in particolare sugli adeguamenti tecnici necessari agli emittenti di carte di pagamento (*issuers*) e agli intermediari gestori delle autorizzazioni di pagamento con carta presso gli esercenti (*acquirers*) per migrare alle nuove procedure previste dalla PSD2. L'Istituto ha monitorato l'attuazione dei piani di adeguamento presentati da 101 operatori (*payment service providers*, PSP) italiani³⁵ per la realizzazione dell'autenticazione forte nei pagamenti elettronici effettuati con carte di pagamento.

Nel dicembre 2020 la Banca, in linea con le indicazioni contenute in un chiarimento dell'EBA³⁶, ha sollecitato gli intermediari italiani a dismettere la modalità di autenticazione basata sulla firma autografa dello scontrino per i pagamenti ai POS con carta di pagamento.

L'Istituto ha rilasciato, nei confronti di 16 PSP che detengono conti online dei propri clienti (12 banche, 2 IP e 2 Imel), 8 provvedimenti di esenzione dall'obbligo di realizzare la soluzione di emergenza (*fall-back solution*) relativa all'interfaccia dedicata per l'accesso delle cosiddette terze parti³⁷ ai conti online.

Infine lo scorso anno la Banca ha ricevuto 37 notifiche di gravi incidenti operativi e di sicurezza relativi ai servizi di pagamento, ai fini delle connesse valutazioni e azioni di vigilanza e dell'adempimento degli obblighi segnaletici verso la BCE e l'EBA previsti dalla PSD2.

L'utilizzo delle nuove tecnologie a supporto dell'attività di vigilanza (SupTech). – L'Istituto sta sviluppando sistemi informatici per elaborare la grande mole di dati e di informazioni sugli intermediari di cui dispone. Un maggiore ricorso alle nuove tecnologie permette di utilizzare in maniera più efficiente le risorse, migliorare le capacità di identificare i rischi cui sono esposti gli intermediari ed effettuare analisi comparative su larga scala. La Banca d'Italia ha avviato alcune sperimentazioni per l'applicazione dell'intelligenza artificiale a supporto delle analisi ispettive e della vigilanza a distanza sulla governance degli intermediari stessi. A livello europeo l'Istituto partecipa inoltre ai lavori in ambito SupTech, concorrendo a definire il piano delle iniziative dell'SSM per il prossimo triennio (*SSM digitalisation blueprint*).

³⁵ Si tratta di 100 *issuers* (85 banche, 8 IP e 7 Imel), dei quali 15 anche *acquirers* (11 banche, 2 IP e 2 Imel), e un IP operante solo come *acquirer*.

³⁶ Per ulteriori approfondimenti, cfr. sul sito dell'EBA: *Signature on a paper slip from a payment terminal, as a factor in a two-factor SCA*. Il chiarimento, pubblicato il 15 maggio 2020, riguarda la validità della firma autografa sullo scontrino come fattore di autenticazione forte del cliente; la questione ha rilievo per il mercato nazionale, dove per circa 10 milioni di carte di credito (quasi un terzo del totale) si fa ancora ricorso alla firma sullo scontrino. La maggior parte dei paesi europei ricorre da tempo al diverso sistema (*chip and PIN*) basato, oltre che sulla presenza della carta (elemento di possesso), sull'inserimento di un PIN (elemento di conoscenza).

³⁷ La normativa europea di attuazione della PSD2 richiede a tutti i PSP che detengono i conti online dei propri clienti di realizzare un'interfaccia di accesso per consentire ai *third party providers* (TPP) di svolgere la propria attività. Nel caso in cui i TPP optino per un'interfaccia dedicata, i PSP sono obbligati ad adottare la *fall-back solution* da utilizzare in caso di indisponibilità o di prestazioni inadeguate della stessa interfaccia. La Banca, in qualità di autorità nazionale, ha tuttavia la facoltà di esentare dall'obbligo della *fall-back solution* i PSP che ne facciano richiesta con un'apposita istanza, dopo avere valutato tutti i requisiti di idoneità previsti dalla normativa.

I controlli sulle banche

La Banca d'Italia partecipa all'SSM contribuendo all'attività di supervisione e alle relative decisioni sui 115 gruppi bancari significativi operanti nell'area dell'euro³⁸; in particolare collabora in misura rilevante con proprio personale ai controlli sugli 11 gruppi bancari significativi italiani³⁹, nonché sulle filiazioni e succursali di banche significative di paesi dell'SSM che operano sul territorio italiano⁴⁰.

Per quanto riguarda le banche meno significative, l'Istituto esercita poteri di supervisione, differenziati per tipologia di intermediario, su 40 gruppi bancari e su 132 banche non appartenenti a gruppi⁴¹, comprese 3 filiazioni italiane di banche estere e 9 succursali comunitarie di paesi non partecipanti all'SSM, nonché 7 succursali extracomunitarie⁴².

Nel 2020 per le banche significative la BCE ha deciso⁴³ – in linea con gli orientamenti dell'EBA⁴⁴ – di adottare, salvo circostanze specifiche, un approccio pragmatico al processo SREP: le valutazioni si sono concentrate sulla capacità degli enti vigilati di gestire le sfide della crisi dovuta alla pandemia e l'impatto di quest'ultima sul profilo di rischio attuale e prospettico. La Banca d'Italia ha esteso l'approccio pragmatico alle banche meno significative, con particolare attenzione ai profili di adeguatezza patrimoniale, liquidità e governance.

Il monitoraggio delle moratorie e dei finanziamenti Covid-19. – L'Istituto contribuisce, nell'ambito della task force alla quale partecipa insieme al MEF, al Ministero dello Sviluppo economico, all'Associazione bancaria italiana (ABI), al Mediocredito Centrale (MCC) e alla SACE, alla rilevazione statistica settimanale sull'attuazione delle misure governative a sostegno del credito e della liquidità e delle iniziative simili concordate dall'ABI con le banche associate o avviate autonomamente da singoli intermediari. Principale oggetto della rilevazione è il quantitativo delle domande di moratoria ricevute e approvate dagli intermediari e delle richieste ed erogazioni di finanziamenti assistiti da garanzia statale. La rilevazione interessa i gruppi bancari significativi e meno significativi, le banche non appartenenti a gruppi, alcune filiazioni di banche estere e le filiali di banche dell'Unione europea operanti nel nostro paese.

Il monitoraggio settimanale dell'applicazione delle misure di sostegno ha permesso alla Banca d'Italia di acquisire informazioni sull'efficienza dei processi interni delle banche per istruire ed erogare i finanziamenti previsti dalla legislazione emergenziale.

³⁸ Il dato è aggiornato al 1° gennaio 2021. Al 1° gennaio 2020 i gruppi bancari significativi erano 117.

³⁹ Nel 2019 i gruppi italiani significativi erano 12. Nel 2020, a seguito della finalizzazione dell'offerta pubblica di acquisto e scambio promossa da Intesa Sanpaolo su UBI Banca, i gruppi italiani significativi sono diventati 11.

⁴⁰ Nel 2020 si tratta di 13 filiazioni (di cui 10 appartenenti a 6 gruppi bancari e 3 banche individuali) e 39 succursali di enti significativi di Stati partecipanti all'SSM.

⁴¹ Tra queste sono incluse 27 succursali italiane di banche aventi sede in Stati partecipanti all'SSM.

⁴² Le 3 filiazioni si compongono di un gruppo bancario e 2 banche individuali.

⁴³ Per ulteriori approfondimenti, cfr. sul sito della BCE: *Taking a pragmatic approach to SREP*, 13 maggio 2020.

⁴⁴ EBA, *Final report. Guidelines on the pragmatic 2020 supervisory review and evaluation process in light of the COVID-19 crisis*, luglio 2020.

I piani di riduzione delle esposizioni deteriorate delle banche. – L’Istituto ha inoltre proseguito nell’azione di monitoraggio e di stimolo delle iniziative adottate dalle banche significative e meno significative per il contenimento dei crediti deteriorati (*non-performing loans*, NPL).

Con riferimento alle banche significative, la BCE ha concesso per il 2020 la sospensione della presentazione di strategie di riduzione degli NPL. Tale sospensione non ha però inciso sulle politiche di gestione attiva dei crediti deteriorati da parte delle banche, che nell’anno hanno ulteriormente ridotto lo stock di NPL. Per quanto concerne gli intermediari meno significativi, per i quali non è stata applicata alcuna sospensione, nell’esercizio appena trascorso sono stati conseguiti nel complesso risultati rilevanti in termini di riduzione degli NPL, superando gli obiettivi fissati nei piani operativi stilati secondo le *linee guida* del 2018. Al calo hanno contribuito soprattutto le cessioni di crediti deteriorati; per il 2021 è tuttavia atteso un incremento del tasso di deterioramento dei crediti, in larga parte connesso con la scadenza delle moratorie.

Per accrescere la consapevolezza e la preparazione delle banche meno significative rispetto agli impatti della pandemia, la Vigilanza ha chiesto agli intermediari di riesaminare gli obiettivi di riduzione dei crediti deteriorati del biennio 2021-22 sulla base di una stima prudente della probabile crescita delle insolvenze. Il monitoraggio delle moratorie fornisce informazioni utili per identificare gli intermediari che presentano una maggiore rischiosità prospettica.

Il contributo della Banca d’Italia ai lavori del Consiglio di vigilanza della BCE. – La Banca d’Italia, in qualità di autorità nazionale competente (National Competent Authority, NCA), è parte integrante del processo decisionale dell’SSM⁴⁵. La partecipazione delle NCA mira ad assicurare la piena attuazione dei principi di proporzionalità e parità di trattamento degli intermediari. Nel 2020 il Consiglio di vigilanza della BCE si è riunito in 24 occasioni, di cui 2 in presenza a Francoforte e 22 in videoconferenza. Il significativo aumento del numero di riunioni nel 2020 riflette l’esigenza di affrontare con tempestività e con incontri ad hoc le questioni poste dall’emergenza pandemica e dalle sue ripercussioni sull’azione di vigilanza. Il Consiglio si è espresso anche attraverso 1.388 procedure scritte; 825 sono rappresentate da decisioni che hanno riguardato singole banche (fig. 6.3). In 179 casi le procedure hanno interessato intermediari italiani, di cui 76 concernenti la valutazione dei requisiti di onorabilità e professionalità degli esponenti aziendali.

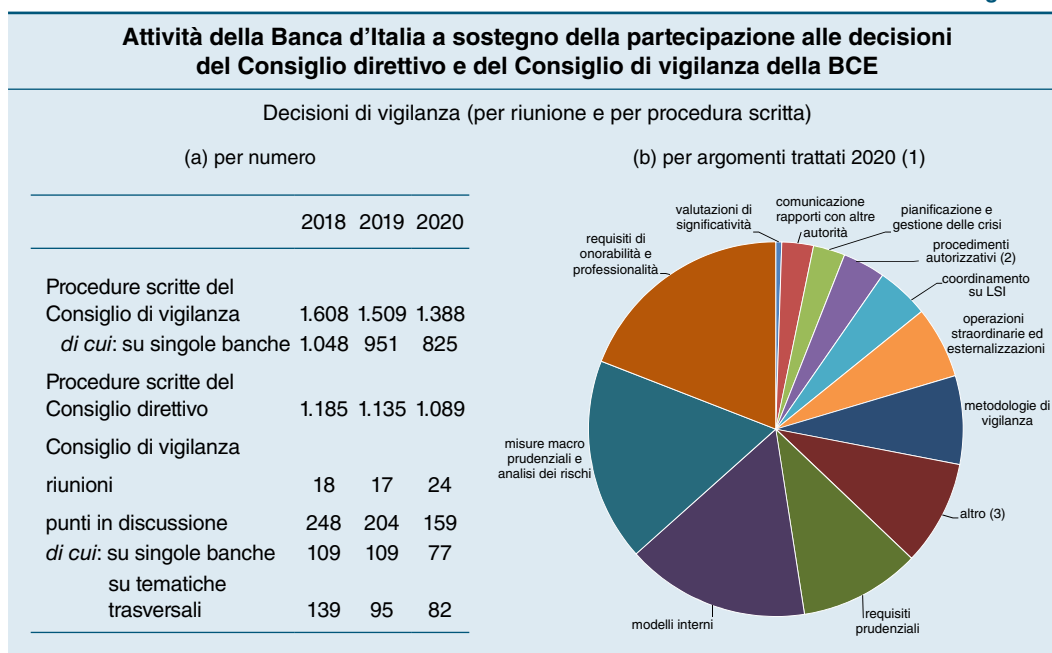
È proseguita l’attuazione delle misure di razionalizzazione dei processi decisionali dell’SSM, che ha consentito di ridurre anche nel 2020 il numero di decisioni sottoposte al Consiglio di vigilanza.

Le attività trasversali e il coordinamento con la BCE. – Nel corso del 2020 la BCE ha attuato la riorganizzazione⁴⁶ delle direzioni generali dedicate alla vigilanza bancaria, mantenendo spazi per una forte cooperazione con le autorità nazionali.

⁴⁵ BCE, *Guida alla vigilanza bancaria*, novembre 2014.

⁴⁶ BCE, *Rapporto annuale sulle attività di vigilanza*, 2020.

Figura 6.3



(1) La suddivisione per argomenti si riferisce alle decisioni del Consiglio di vigilanza. – (2) Include le decisioni relative a remunerazioni e dividendi. – (3) Comprende le decisioni relative a organizzazione interna, procedimenti sanzionatori e contenzioso, *quality assurance*, rapporti di valutazione dell’FMI sul sistema finanziario, stress test.

In questo ambito la Banca d’Italia ha continuato a contribuire all’elaborazione degli orientamenti e alla definizione delle prassi e delle metodologie di vigilanza dell’SSM con la partecipazione a 15 network e a oltre 70 gruppi di lavoro per definire approcci comuni in tema di: metodologie di vigilanza, analisi dei rischi, vigilanza ispettiva, pianificazione delle attività di supervisione, rilascio delle autorizzazioni, processo sanzionatorio, gestione delle crisi, modelli interni.

Il contributo alla pianificazione dell’attività di vigilanza e l’analisi dei rischi per le banche significative. – L’azione di vigilanza per le banche significative viene definita annualmente dalla BCE, con il contributo delle NCA, nel processo di pianificazione strategica che identifica le priorità del ciclo di valutazione. Lo scorso anno, a seguito dell’emergenza pandemica, sono state revisionate le attività inizialmente pianificate e sono slittate le scadenze per la realizzazione, da parte degli intermediari, delle misure correttive richieste dalla vigilanza⁴⁷. Le aree prioritarie di supervisione che sono state identificate nel mutato contesto macroeconomico hanno riguardato: (a) il rischio di credito, con particolare riferimento alla revisione dei processi creditizi da parte degli intermediari e all’attuazione di misure di supporto alla clientela, governative e non, nella forma di moratorie e finanziamenti assistiti da garanzia statale; (b) i rischi operativi e di continuità operativa, alla luce della nuova modalità di lavoro in remoto e di chiusura delle filiali (c); il rischio di liquidità e le possibili tensioni derivanti dalla temporanea sospensione delle attività produttive.

⁴⁷ Per ulteriori approfondimenti, cfr. sul sito della BCE: *FAQs on ECB supervisory measures in reaction to the coronavirus*, 1° febbraio 2021.

Su tali rischi i gruppi di vigilanza congiunti (*Joint Supervisory Team, JST*)⁴⁸ hanno condotto analisi specifiche. La crisi dovuta alla pandemia ha comportato inoltre la revisione degli obiettivi di redditività e dei piani strategici delle banche significative.

Nell'ambito dell'SSM l'Istituto ha contribuito a un'analisi di vulnerabilità delle banche significative (86 banche in totale, di cui 10 italiane), con specifico riguardo agli impatti dello shock economico causato dall'emergenza Covid-19 su un orizzonte di tre anni. Nel complesso i risultati mostrano che il settore bancario dell'area dell'euro può resistere allo stress indotto; permane però incertezza sull'entità del deterioramento della qualità degli attivi delle banche una volta che le misure di moratoria saranno revocate⁴⁹.

Sempre a livello di SSM, l'Istituto ha contribuito alla predisposizione di uno schema per la raccolta delle informazioni utili per monitorare gli impatti della crisi pandemica sulle diverse aree di rischio degli intermediari bancari.

Lo scorso anno è proseguita l'attività di supervisione e di interlocuzione con le banche per stimolare il miglioramento della qualità dei processi interni di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (*Internal Capital Adequacy Assessment Process, ICAAP*) e dei processi interni di valutazione dell'adeguatezza della liquidità (*Internal Liquidity Adequacy Assessment Process, ILAAP*), coerentemente con le linee guida della BCE e con il ruolo crescente che le due autovalutazioni stanno assumendo nello SREP.

La pianificazione dell'attività di vigilanza e l'analisi dei rischi per le banche meno significative. – L'attività di vigilanza sulle banche meno significative è definita annualmente dalla Banca d'Italia attraverso un processo di pianificazione strategica integrata che identifica le principali fonti di rischio e le conseguenti aree di intervento, partendo dalle priorità di supervisione individuate dalla BCE. Il processo coinvolge tutti gli intermediari vigilati, ad eccezione delle banche significative che sono incluse nella pianificazione solo per le attività non di competenza dell'SSM. Per il 2020 sono stati individuati quali principali fonti di rischio e conseguenti priorità di intervento: la sostenibilità dei modelli di business, gli assetti organizzativi e di governance, il rischio di credito, la vulnerabilità dei sistemi informatici, i rischi di riciclaggio e di finanziamento al terrorismo, i rischi per la clientela bancaria e finanziaria.

Con l'insorgere della pandemia si è manifestata l'esigenza di riprogrammare le attività, affiancando a quelle già pianificate una serie di iniziative per monitorare e analizzare la risposta alla situazione di emergenza da parte del sistema bancario, anche per il ruolo da questo assunto quale veicolo di trasmissione delle iniziative straordinarie del Governo in campo economico.

⁴⁸ I gruppi di vigilanza congiunti si occupano della vigilanza su base continua delle banche significative; sono composti da personale della BCE e delle NCA dei paesi in cui risiedono gli intermediari, le filiazioni bancarie o le succursali transfrontaliere significative di un gruppo bancario.

⁴⁹ BCE, *Euro area banking sector resilient to stress caused by coronavirus, ECB analysis shows*, comunicato stampa del 28 luglio 2020.

In seguito alle misure di restrizione delle attività economiche e della mobilità personale, l'Istituto ha tempestivamente avviato una rilevazione per acquisire dalle LSI informazioni di natura quantitativa e qualitativa circa gli impatti della situazione di emergenza su diversi profili di analisi (continuità operativa, rischio di credito, rischio di mercato e liquidità, profittabilità e rischi operativi).

Coerentemente con le priorità di supervisione individuate, la Banca d'Italia ha condotto azioni di indirizzo e ha anticipato quanto più possibile gli interventi correttivi, rafforzando la propria azione di impulso nei confronti della sostenibilità dei modelli di business delle banche, verificando la correttezza degli assetti di governo degli intermediari, anche in situazioni di crisi, e stimolando una maggiore consapevolezza del sistema sulle vulnerabilità connesse con le nuove tecnologie e con l'innovazione finanziaria (cfr. il paragrafo: *La vigilanza sul FinTech e l'uso delle nuove tecnologie*).

Nell'aprile 2020 la Banca ha avviato un'analisi tematica sulla composizione e sulla funzionalità dei consigli di amministrazione delle LSI allo scopo di identificare le buone prassi organizzative o le aree di potenziale non conformità con la normativa di riferimento. A conclusione degli approfondimenti saranno indirizzate raccomandazioni a tutte le banche meno significative, al fine di ribadire le aspettative della Banca d'Italia e di valorizzare le buone prassi osservate; nei confronti di alcuni intermediari sono stati anticipati interventi correttivi.

Lo scorso anno l'Istituto ha analizzato il tema degli scambi di azioni delle banche popolari meno significative e delle metodologie usate per stabilirne il prezzo, in particolare per quelle non quotate. In esito a questi approfondimenti, è stato rivolto alle banche popolari l'invito a seguire processi più rigorosi di valutazione del prezzo delle proprie azioni, per attenuare i rischi legali e reputazionali che possono derivare dalla differenza tra il prezzo di mercato di un titolo e il valore fondamentale dello stesso (*mispricing*) e ad aderire a sistemi multilaterali di negoziazione, per un più ordinato e trasparente smobilizzo delle azioni da parte dei soci.

A novembre del 2020 la Banca ha chiesto ad alcune banche meno significative, identificate in base a specifiche caratteristiche, di effettuare un'autovalutazione in ordine alla rischiosità attuale e prospettica del portafoglio creditizio e di definire un programma per rilanciare la redditività. Gli intermediari sono stati inoltre invitati a quantificare in via presuntiva il fabbisogno patrimoniale e a individuare le strategie per superare le debolezze connesse con il modello di business.

In vista dei prossimi rinnovi degli organi delle banche meno significative, l'Istituto ha elaborato linee di indirizzo e orientamenti interpretativi per assicurare l'uniforme applicazione del DM 169/2020 sui requisiti degli esponenti aziendali.

Il ciclo SREP 2020: le ispezioni. – Il personale della Banca ha partecipato con la BCE a 12 ispezioni di vigilanza prudenziale, di cui 8 per la convalida di modelli interni, presso banche significative italiane. I gruppi ispettivi sono stati diretti e prevalentemente composti da personale dell'Istituto, coinvolto anche in alcuni accertamenti presso gruppi significativi esteri (8 dipendenti, di cui 2 con il ruolo di capogruppo). La Banca ha condotto 12 accessi ispettivi di vigilanza di conformità, riguardanti materie di

propria esclusiva competenza (antiriciclaggio, trasparenza e correttezza delle relazioni tra intermediari e clienti; tav. 6.1).

Tavola 6.1

Banche italiane: ispezioni (1)				
VOCI	Banche significative		Banche meno significative	
	2019	2020	2019	2020
Vigilanza prudenziale (2)	30	12	27	18
Spettro esteso	–	–	19	13
Mirate	19	4	8	2
Tematiche	–	–	–	2
Follow-up	–	–	–	–
Convalide	5	8	–	1
<i>Targeted review of internal models</i> (TRIM)	6	–	–	–
Vigilanza di conformità (3)	17	12	5	4
Trasparenza	7	2	2	1
<i>di cui:</i> tematiche	4	–	1	–
<i>di cui:</i> follow-up	1	1	–	–
Antiriciclaggio	8	9	2	1
<i>di cui:</i> tematiche	2	–	–	–
<i>di cui:</i> follow-up	–	1	–	–
Trasparenza e antiriciclaggio	2	1	1	2
Prestiti a garanzia delle operazioni di finanziamento dell'Eurosistema (4)	–	1	6	–
Totale	47	25	38	22

(1) Dati relativi alle ispezioni sulle banche italiane del Piano ispettivo 2020. – (2) In relazione al piano ispettivo BCE 2020, un'ispezione su una banca significativa italiana sarà avviata nel maggio 2021. Il conteggio delle ispezioni di vigilanza prudenziale su banche non significative comprende gli accertamenti condotti presso due società di outsourcing informatico specializzate su tali banche. – (3) Ispezioni condotte in autonomia dalla Banca d'Italia su materie di competenza esclusiva. – (4) Accertamenti sulle procedure utilizzate dalle banche per gestire i prestiti posti a garanzia delle operazioni di finanziamento dell'Eurosistema.

Presso le banche meno significative sono state condotte 18 ispezioni di vigilanza prudenziale (di cui 6 da parte del personale delle Filiali) e 4 accertamenti di vigilanza di conformità. Gli accertamenti prudenziali a spettro esteso, finalizzati all'analisi della complessiva situazione aziendale degli ispezionati, sono stati 13. Le ispezioni mirate, aventi ad oggetto specifici comparti di attività, aree di rischio e profili gestionali dei singoli intermediari, sono state 2 e si sono incentrate prevalentemente su modello di business e redditività e sul presidio dei rischi operativi. Due ispezioni tematiche⁵⁰ hanno riguardato i sistemi di governo e controllo per la gestione del rischio di società di outsourcing che prestano servizi a intermediari vigilati dalla Banca d'Italia.

Rispetto all'anno precedente il calo del numero complessivo degli accertamenti ispettivi effettuati è riconducibile principalmente al contesto di emergenza sanitaria. Ciò ha determinato la riprogrammazione degli accertamenti pianificati, tenendo comunque

⁵⁰ Le ispezioni tematiche hanno ad oggetto aspetti di carattere generale aventi rilevanza per il sistema creditizio e finanziario nel suo complesso; coinvolgono una pluralità di ispezionati, a differenza delle ispezioni mirate che approfondiscono aspetti specifici della singola entità oggetto di accertamento.

presenti le esigenze di ispezioni non differibili. Si è fatto ricorso, quando possibile, ad accertamenti in modalità ibrida che combina analisi a distanza e accessi ispettivi. L'esecuzione delle ispezioni pianificate e non condotte nel 2020 sarà completata nel 2021, compatibilmente con l'andamento della pandemia.

Il ciclo SREP 2019-2020: i risultati. – Per quanto concerne le valutazioni delle banche significative, l'adozione dell'approccio pragmatico nella maggior parte dei casi non ha determinato l'emissione di una decisione sul capitale, ma di raccomandazioni qualitative; tra queste, le principali tengono conto del contesto emergenziale e si indirizzano alla gestione del rischio di credito, alla governance e ai controlli interni.

Le valutazioni SREP⁵¹ delle banche meno significative considerano in particolare le incertezze legate alla tenuta del modello di business e della redditività e, in via prospettica, la rischiosità creditizia per il presumibile incremento dei crediti deteriorati al termine delle moratorie; aree di miglioramento sono state individuate anche nel rischio operativo. Nelle decisioni sul capitale adottate in esito allo SREP, la Banca d'Italia ha indicato i requisiti patrimoniali aggiuntivi.

Le attività di vigilanza. – Con riferimento agli intermediari operanti in Italia, sono state condotte complessivamente circa 11.000 attività di natura conoscitiva o correttiva (analisi, convocazioni degli esponenti aziendali, lettere di richiesta di informazioni o di intervento); il dato non tiene conto delle analisi straordinarie svolte relativamente alle moratorie e alla raccolta di informazioni sulla resilienza del sistema bancario nel contesto della pandemia (tav. 6.2). Rispetto all'anno precedente il numero di azioni ordinarie di vigilanza sulle banche significative è pressoché stabile, ma i confronti con gli intermediari (attraverso piattaforme di videoconferenza) e gli approfondimenti specificatamente connessi con gli impatti della pandemia hanno rappresentato una parte considerevole dell'attività di vigilanza. Le analisi

Tavola 6.2

Banche: azioni di vigilanza (1)								
	Analisi a distanza (2)		Confronti (3)		Lettere (4)		Totale attività	
	2019	2020	2019	2020	2019	2020	2019	2020
Banche significative	759	710	322	413	228	176	1.309	1.299
Banche meno significative	7.686	8.826	479	666	205	299	8.370	9.791
Totale	8.445	9.536	801	1.079	433	475	9.679	11.090

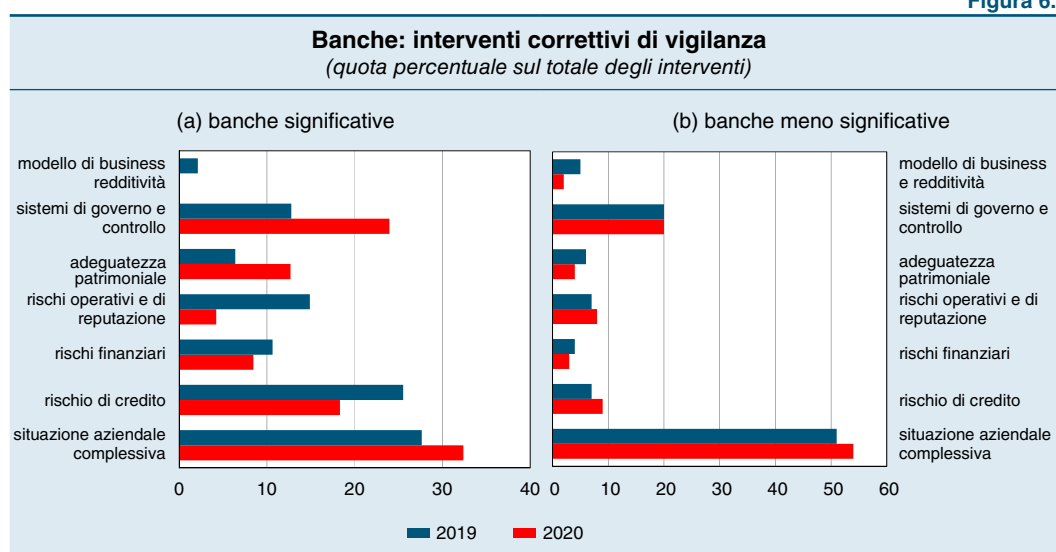
(1) I dati non includono le ispezioni né le attività relative ai provvedimenti (cfr. tav. 6.3). – (2) Analisi periodiche su ciascun soggetto vigilato e analisi mirate correlate alle problematiche dell'intermediario. – (3) Confronti e convocazioni di tipo conoscitivo (finalizzati ad arricchire il patrimonio informativo) e correttivo (per prevenire il deterioramento della situazione aziendale o per ripristinare condizioni di normalità). – (4) Lettere di richiesta di informazioni o di richiamo.

⁵¹ Le banche meno significative connotate da maggiori dimensioni o rischiosità sono valutate dalla Banca d'Italia secondo la metodologia SREP dell'SSM, applicata in base a un criterio di proporzionalità. In attesa che venga ultimata la definizione di una metodologia completamente armonizzata con quella dell'SSM, le restanti LSI continuano a essere valutate secondo la metodologia nazionale, coerente con l'approccio dell'SSM e che si avvale dello strumentario e dell'apparato segnaletico di cui l'Istituto dispone.

svolte sulle banche meno significative sono cresciute del 17 per cento in relazione agli interventi di natura preventiva realizzati per aumentare il grado di consapevolezza degli intermediari sulle vulnerabilità, anche legate allo scenario pandemico.

Nel 2020 gli interventi correttivi⁵² per le banche significative hanno riguardato prevalentemente la situazione aziendale complessiva, i sistemi di governo e controllo e il rischio di credito. Quelli effettuati nei confronti delle banche meno significative si sono concentrati soprattutto sulla situazione aziendale complessiva, compreso il rischio di credito, la governance e i sistemi di controllo (fig. 6.4).

Figura 6.4



Misure di intervento precoce. – Le misure di intervento precoce – che includono l’amministrazione straordinaria – hanno lo scopo di ricondurre l’intermediario a una situazione di sana e prudente gestione, prima di giungere a una crisi irreversibile che richieda l’intervento dell’autorità di risoluzione.

Il 16 aprile 2020, su proposta della Banca d’Italia, l’Assessore dell’economia della Regione Siciliana ha sottoposto ad amministrazione straordinaria la Banca di Credito Peloritano spa; l’Istituto ha assunto il provvedimento di nomina degli organi della procedura che si sono insediati il successivo 17 aprile. Il 26 agosto 2020 la Banca d’Italia ha disposto l’amministrazione straordinaria della Invest Banca spa e ha nominato i commissari straordinari e i componenti del comitato di sorveglianza.

Il 30 marzo 2020 il Consiglio direttivo della BCE ha prorogato di sei mesi l’amministrazione straordinaria della BCC di San Biagio Platani⁵³; la procedura

⁵² Gli interventi correttivi richiesti alle banche includono: l’assegnazione di obiettivi specifici; l’imposizione di correttivi nelle materie oggetto di regolamentazione (organizzazione e controlli interni, adeguatezza patrimoniale, partecipazioni detenibili, contenimento dei rischi, informativa al pubblico) oppure limitazioni operative e divieti; l’adozione di misure per sanare o risolvere irregolarità, inerzie o inadempienze; l’adozione di misure di intervento precoce e di carattere straordinario.

⁵³ L’intermediario fa parte del gruppo cooperativo ICCREA.

si è conclusa il 30 settembre 2020 con la fusione per incorporazione nella BCC “G. Toniolo” di San Cataldo.

La conclusione della procedura di amministrazione straordinaria della Banca Popolare di Bari. – Il 29 giugno 2020 l’assemblea dei soci della Banca Popolare di Bari (BPB) ha approvato la trasformazione dell’intermediario in società per azioni e l’aumento di capitale sottoscritto dal Fondo interbancario di tutela dei depositi (FITD) e dall’MCC; contestualmente il FITD ha trasferito all’MCC le sue azioni a un prezzo simbolico. L’intervento dell’MCC – che a seguito della ricapitalizzazione detiene circa il 97 per cento del capitale della BPB – è stato effettuato in conformità con la disciplina sugli aiuti di Stato e in coerenza con le finalità istituzionali individuate nel DL 142/2019, recante misure urgenti per il sostegno al sistema creditizio del Mezzogiorno e per la realizzazione di una banca di investimento.

Il rafforzamento patrimoniale ha consentito di superare i presupposti del provvedimento di amministrazione straordinaria (gravi perdite patrimoniali) disposto dalla Banca d’Italia il 13 dicembre 2019; la procedura si è conclusa il 15 ottobre 2020 con la nomina dei nuovi organi sociali della BPB.

I principali provvedimenti. – Nel 2020 i provvedimenti amministrativi per le banche significative sono nel complesso diminuiti. Vi è stato un calo anche nei provvedimenti relativi al rimborso o riacquisto di strumenti patrimoniali propri (15, a fronte dei 251 dell’anno precedente), soprattutto nei confronti delle banche di credito cooperativo confluite nel 2019 nei due gruppi cooperativi significativi vigilati dalla BCE (tav. 6.3).

I provvedimenti di natura prudenziale sono stati 84, di cui 8 per le banche significative e 76 per quelle meno significative. Per le prime hanno riguardato sia l’imposizione di limiti regolamentari più restrittivi – anche nella forma di coefficienti di ponderazione per il rischio più rigorosi – sia la revoca di precedenti misure restrittive nei confronti di alcuni intermediari. Il dato relativo alle banche meno significative si riferisce ai provvedimenti di decisione sul capitale adottati⁵⁴.

L’IPS delle casse Raiffeisen. – Il 4 novembre 2020 la Banca d’Italia ha riconosciuto lo schema di protezione istituzionale (*institutional protection scheme*, IPS), costituito da Cassa Centrale Raiffeisen, 39 casse Raiffeisen e RK Leasing srl. L’IPS Raiffeisen è gestito da RIPS, una società cooperativa partecipata in misura paritaria da tutte le casse aderenti, il cui statuto, unitamente a due regolamenti attuativi dello stesso, definisce le regole contrattuali essenziali per il funzionamento del sistema istituzionale (i cosiddetti atti di autoregolamentazione). L’IPS prevede da un lato un sistema di classificazione e monitoraggio dei rischi delle singole entità e dell’IPS nel suo complesso per intercettare tempestivamente eventuali anomalie, dall’altro un fondo di tutela per assicurare la liquidità e la solvibilità dei membri dell’IPS stesso. Il fondo è finanziato dai membri

⁵⁴ Con il provvedimento amministrativo di decisione sul capitale sono fissati per l’intermediario coefficienti patrimoniali vincolanti – ed eventualmente target di capitale – più elevati rispetto a quelli normativamente previsti, in relazione al complesso dei rischi assunti in condizioni ordinarie e di stress. Il provvedimento è assunto a conclusione del processo SREP con la periodicità minima, differenziata per classi di priorità in ossequio al principio di proporzionalità.

Tavola 6.3

Banche: principali provvedimenti				
	Banche significative		Banche meno significative	
	2019	2020	2019	2020
Amministrativi				
Modifiche statutarie	23	31	34	42
Rimborso o riacquisto di strumenti patrimoniali propri	251	15	21	27
Fusioni, incorporazioni, scissioni e cessioni	16	16	4	4
Acquisizioni di partecipazioni da parte di banche	5	7	11	8
Insediamiento e libera prestazione di servizi in paesi extra UE; servizi di investimento	5	7	–	5
Totale	300	76	70	86
Prudenziali				
Imposizione di limiti regolamentari più restrittivi	8	5	30	76
Convocazione degli organi sociali	–	–	–	–
Revoca di precedenti misure restrittive	1	3	1	–
Totale	9	8	31	76

dell'IPS sia attraverso i versamenti annuali sia nella forma di impegni finanziari. La determinazione delle risorse del fondo è effettuata mediante prove di stress annuali.

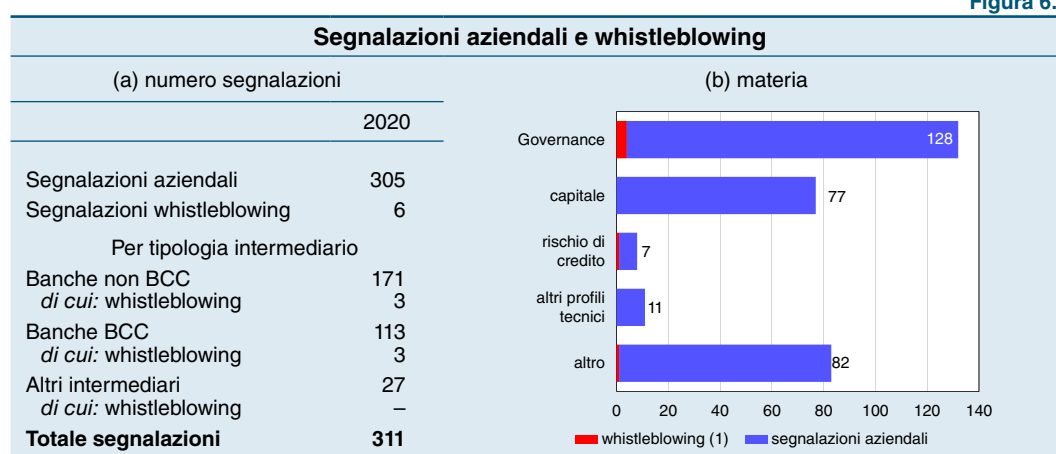
I controlli di secondo livello sulla qualità dell'attività di supervisione. – È proseguito lo sforzo di miglioramento della qualità dell'azione di vigilanza a livello nazionale e nell'ambito dell'SSM. A livello nazionale l'attività di *quality assurance* ha individuato ambiti per potenziare lo scambio di informazioni e il coordinamento dell'azione di vigilanza, per rendere la stessa più tempestiva e promuovere l'uso più flessibile delle risorse. Nell'ambito dell'SSM, la Banca d'Italia ha partecipato alle iniziative di semplificazione e innovazione dei processi di lavoro con particolare attenzione per le opportunità offerte dalle tecnologie informatiche avanzate.

Le segnalazioni aziendali e whistleblowing. – Attraverso le segnalazioni aziendali e whistleblowing⁵⁵ i cittadini possono informare la Banca d'Italia di possibili violazioni

⁵⁵ Per whistleblowing si intendono le segnalazioni trasmesse da dipendenti o collaboratori di una banca o di un altro intermediario vigilato dall'Istituto. La Banca d'Italia assicura la riservatezza dei dati personali del segnalante, anche al fine di tutelare quest'ultimo da possibili ritorsioni, come previsto dalla normativa in materia (art. 52-ter del Testo unico bancario, art. 4-duodecies del Testo unico della finanza e L. 179/2017). L'identità del segnalante viene resa nota esclusivamente all'Autorità giudiziaria qualora questa ne faccia richiesta nell'ambito di indagini o procedimenti penali avviati in relazione ai fatti oggetto della segnalazione.

della normativa o di anomalie gestionali da parte di un intermediario vigilato; queste segnalazioni rappresentano per l'Istituto un'importante fonte di informazioni, utile a migliorare l'azione di vigilanza⁵⁶. Nel 2020 sono state trasmesse alla Banca d'Italia 311 segnalazioni aziendali, di cui 6 whistleblowing; oltre il 91 per cento delle segnalazioni (284) e il totale dei whistleblowing pervenuti hanno riguardato le banche. La maggior parte delle segnalazioni si è concentrata su tematiche attinenti alla governance (128) e al capitale (77); significative anche quelle riferite a operazioni societarie (12) e al rispetto della normativa antiriciclaggio (5). Con i whistleblowing sono stati portati all'attenzione dell'autorità problemi relativi alla governance (4), al rischio di credito (1), a comportamenti anomali e malversazioni nei confronti della clientela (1; fig. 6.5).

Figura 6.5



(1) I whistleblowing fanno riferimento: 4 alla governance, uno al rischio di credito e uno ad altro.

I controlli sugli intermediari finanziari non bancari

Alla fine del 2020 erano iscritti nei relativi albi 166 società di gestione del risparmio (SGR), 39 società di investimento a capitale fisso (Sicaf), 64 società di intermediazione mobiliare (SIM), 12 gruppi di SIM, 201 intermediari finanziari, 45 IP⁵⁷, 9 Imel (tav. 6.4). Erano inoltre censiti 12 operatori del microcredito, 34 società fiduciarie, 575 operatori professionali in oro e 274 confidi minori.

L'azione di supervisione è stata rafforzata per valutare gli impatti della pandemia sugli intermediari, nonché l'efficacia delle iniziative intraprese e dei presidi per la continuità aziendale. È emerso che il lavoro a distanza non ha inciso sulla continuità dei servizi alla clientela e sulla fornitura dei servizi offerti dai provider esterni.

⁵⁶ Le segnalazioni possono essere inviate attraverso la piattaforma *Servizi online per il cittadino* (cfr. il paragrafo: *Gli altri servizi per i cittadini* del capitolo 13).

⁵⁷ Il dato comprende anche 6 ibridi finanziari (ossia intermediari finanziari, già iscritti nel relativo albo, autorizzati a prestare servizi di pagamento a valere su patrimoni destinati) e 2 prestatori del servizio di informazione sui conti (*account information service providers*, AISP), istituti di pagamento iscritti in una sezione speciale dell'albo previsto dall'art. 114-septies del Testo unico bancario (cfr. il riquadro: *I nuovi servizi di pagamento: modelli di business, rischi e controlli*).

Tavola 6.4

Intermediari finanziari non bancari: azione di vigilanza								
	Analisi a distanza		Confronti		Lettere (1)		Totale attività	
	2019	2020	2019	2020	2019	2020	2019	2020
Gestori di OICR	676	869	116	127	17	40	809	1.036
SIM	367	389	30	15	9	18	406	422
Intermediari finanziari	1.040	1.206	94	151	60	186	1.194	1.543
IP e Imel italiani	189	250	38	53	48	34	275	337
IP e Imel comunitari	12	18	8	10	11	454	31	482
Totale	2.284	2.732	286	356	145	732	2.715	3.820

(1) L'incremento delle lettere agli IP e Imel comunitari rispetto all'anno precedente è legato principalmente alle interlocuzioni con gli intermediari del Regno Unito operanti in Italia in vista della Brexit.

Nel comparto dei pagamenti l'emergenza ha comportato riduzioni dei volumi e delle transazioni, soprattutto per i soggetti la cui attività è collegata ai settori più colpiti dalla crisi o che hanno sospeso l'operatività durante la pandemia. La diminuzione del turnover e quindi della redditività ha interessato anche gli intermediari che erogano crediti. Il rallentamento dell'attività giudiziaria ha inoltre inciso sulle attività di recupero degli operatori specializzati in cartolarizzazioni (*servicers*) e delle società specializzate nell'acquisto e nella gestione dei crediti deteriorati (*bad finance*). L'abrogazione del limite dei finanziamenti diretti erogabili dai confidi ne ha comportato un aumento significativo.

La Banca d'Italia ha condotto rilevazioni per misurare gli impatti dell'emergenza sanitaria sulla liquidità e sull'andamento dei rimborsi dei fondi aperti, sull'adeguatezza dei sistemi di gestione dei rischi di liquidità dei fondi e sulla loro capacità di rispondere prontamente agli shock. Dalle verifiche è emerso un quadro di sostanziale adeguatezza, ma anche alcuni ambiti di miglioramento per i quali l'Istituto ha sollecitato interventi correttivi.

Il monitoraggio sulle SIM ha evidenziato un incremento dei costi soprattutto per le attività da remoto, una riduzione della raccolta e della performance nel comparto delle gestioni, un recupero dei volumi per gli operatori attivi nel trading online o nella negoziazione in conto proprio.

La vigilanza sui gestori di organismi di investimento collettivo del risparmio (OICR)⁵⁸. – Lo scorso anno sono stati autorizzati 19 intermediari (di cui 8 Sicaf); la quasi totalità (17) di essi intende operare esclusivamente nell'ambito dei fondi alternativi⁵⁹. La valutazione della situazione tecnica e organizzativa dei gestori di OICR è in prevalenza favorevole (circa il 62 per cento, in linea con l'anno precedente). A livello generale la dotazione patrimoniale degli intermediari si conferma adeguata, in media al di sopra dei requisiti minimi regolamentari. Persistono debolezze sui profili reddituali e operativi nel comparto dei fondi chiusi, dove operano gestori di minore dimensione.

⁵⁸ In questa categoria rientrano le SGR, le società di investimento a capitale variabile (Sicav) e le Sicaf.

⁵⁹ La maggioranza (12) sono gestori di piccola dimensione, intenzionati a rimanere al di sotto delle soglie operative per beneficiare di un regime di vigilanza semplificato e in prevalenza riconducibili ai comparti del private equity (9).

Specifica attenzione è stata prestata ai rischi reputazionali e legali dei gestori che offrono a clientela non professionale fondi chiusi orientati all'investimento in piccole e medie imprese.

La vigilanza sulle SIM. – Le SIM italiane rappresentano una quota contenuta del mercato dei servizi di investimento e concentrano l'attività nella gestione di portafogli, collocamento e consulenza.

I controlli effettuati hanno evidenziato un miglioramento della situazione tecnica e organizzativa delle SIM; il 64 per cento delle valutazioni è positiva (a fronte del 56 del 2019), grazie all'ingresso di nuovi operatori più strutturati e alla conclusione di diverse operazioni di aggregazione. La patrimonializzazione delle SIM è elevata e in crescita, pur in un contesto di intermediari dalle modeste dimensioni operative; la redditività è in contrazione per la riduzione degli utili di alcuni soggetti. Sono stati rilasciati alla Consob tre pareri positivi per l'autorizzazione alla prestazione di servizi e attività di investimento; la Banca d'Italia ha posto in amministrazione straordinaria una SIM.

La vigilanza su IP e Imel. – Le valutazioni SREP sulla situazione tecnica e organizzativa degli operatori del comparto sono in prevalenza non favorevoli, soprattutto a causa di difficoltà nel raggiungimento degli obiettivi strategici e dei conseguenti riflessi sulla redditività, di debolezze nella governance e di carenze nei presidi dei rischi operativi e di antiriciclaggio. In relazione a tali aspetti sono stati effettuati specifici interventi di vigilanza. Nel 2020 sono stati autorizzati un Imel, 6 IP (di cui 2 AISP); un IP è stato cancellato a seguito di incorporazione in un altro soggetto.

Con riferimento agli IP e agli Imel comunitari operanti in Italia, la Banca ha condotto approfondimenti sulla loro operatività nel nostro paese, verifiche sull'istituzione dei punti di contatto centrale richiesti dalla normativa antiriciclaggio, interventi per garantire il rispetto degli obblighi segnaletici e interlocuzioni per la gestione ordinata della Brexit.

La vigilanza sugli intermediari finanziari. – Gli intermediari finanziari sono attivi soprattutto nei servizi di finanziamento a famiglie e imprese (factoring, leasing, erogazione di garanzie, credito al consumo, prestito su pegno), nell'acquisto e nella gestione di crediti deteriorati (*bad finance*) e nelle cartolarizzazioni (*servicers*). Nel 2020 sono stati autorizzati 6 intermediari e ne sono stati cancellati 8. A 2 di questi ultimi è stata revocata l'autorizzazione in conseguenza di gravi irregolarità e violazioni, uno ha rinunciato all'autorizzazione e 5 sono stati oggetto di operazioni di incorporazione. Nel ciclo SREP 2020 il 48 per cento delle società (43 nel 2019) si è collocato in area sfavorevole. I giudizi negativi dipendono principalmente dalla contenuta redditività, in conseguenza di difficoltà di mercato, da carenze nella governance e nei controlli interni, oltre che nel presidio dei rischi operativi, soprattutto nel comparto dei *servicers*⁶⁰.

⁶⁰ Nell'ambito dell'attività di vigilanza relativa all'emergenza Covid-19, riscontrata la necessità di un più elevato grado di accuratezza e di coerenza dei dati relativi alle operazioni di cartolarizzazione, la Banca d'Italia ha chiesto di condurre una verifica straordinaria sulle segnalazioni.

Per i confidi la debolezza reddituale ha assunto connotati strutturali e continua a essere influenzata dagli alti costi operativi. I fondi propri appaiono generalmente adeguati a coprire i rischi assunti.

Nello svolgimento dell'attività di supervisione sugli intermediari non bancari, nel corso del 2020 sono stati adottati oltre 700 provvedimenti (tav. 6.5)⁶¹.

Tavola 6.5

Gestori, OICR, SIM e gruppi di SIM, IP e Imel, intermediari finanziari: provvedimenti		
	2019	2020
Gestori e OICR	370	396
SIM e gruppi di SIM	54	41
Intermediari finanziari	133	230
IP e Imel	53	49
Totale	610	716

I controlli sugli altri operatori. – Il comparto degli operatori di microcredito non registra sviluppi significativi e l'attività di vigilanza ha evidenziato una persistente situazione di debolezza strutturale e reddituale. In esito ad accertamenti ispettivi, è stato cancellato un operatore per gravi violazioni di legge e per il venire meno dei requisiti per l'iscrizione nell'elenco.

La Banca d'Italia ha ricevuto 45 comunicazioni relative all'avvio dell'attività di operatori professionali in oro (27 nel 2019); ne ha cancellati 11 per cessazione dell'attività. Sono state esaminate 4 istanze di operatività delle società fiduciarie iscritte nella sezione separata dell'albo degli intermediari finanziari.

La vigilanza sull'OAM e sull'OCM. – Il ciclo annuale di valutazione sull'operato dell'Organismo per la gestione degli elenchi degli agenti in attività finanziaria e dei mediatori creditizi (OAM) ha confermato un assolvimento delle finalità istituzionali sostanzialmente soddisfacente. Nel 2020 si è conclusa la trasformazione giuridica dell'OAM da associazione in fondazione.

A febbraio del 2020 è diventato operativo l'Organismo dei confidi minori (OCM), incaricato della tenuta del nuovo elenco. Analogamente a quanto previsto per l'OAM, l'OCM si avvale di autonomi poteri di accertamento e di intervento, sotto il controllo della Banca d'Italia; quest'ultima ha cessato di ricevere nuove istanze di iscrizione nella sezione dei confidi minori e ha dismesso la tenuta del proprio elenco.

⁶¹ Si è trattato per lo più di variazioni degli assetti proprietari e di modifiche dell'operatività, oltre che dell'esame di comunicazioni preventive di esternalizzazione di importanti funzioni operative.

Le ispezioni. – L’Istituto ha condotto 20 ispezioni su intermediari finanziari non bancari (tav. 6.6); di queste, 7 sono state svolte da personale delle Filiali presso SGR e altri intermediari di dimensione contenuta.

Tavola 6.6

Intermediari finanziari non bancari: ispezioni		
VOCI	2019	2020
Gestori di OICR	12	7
<i>di cui:</i> per verifiche di compliance	–	1
SIM	9	1
Altri intermediari	44	12
<i>di cui:</i> per validazioni modelli interni	1	–
per verifiche di compliance	6	–
Totale	65	20

Le ispezioni nei confronti di SGR, che hanno riguardato società di gestione di fondi mobiliari e immobiliari, hanno evidenziato carenze nel presidio del rischio strategico e negli assetti di governo e controllo, nonché nel processo di investimento. Con riferimento agli altri soggetti vigilati – in prevalenza intermediari finanziari – sono emerse criticità nel sistema di governo e controllo, come pure nella gestione dei rischi operativi e di reputazione.

I controlli in materia di contrasto al riciclaggio e al finanziamento del terrorismo

In merito ai controlli in materia di antiriciclaggio, nel 2020 sono state effettuate 45 convocazioni di esponenti aziendali e sono state inviate 162 lettere. Con l’entrata a regime delle disposizioni secondarie sull’organizzazione e i controlli, emanate nel 2019, la Banca d’Italia lo scorso anno si è avvalsa di una più ampia gamma di fonti informative: (a) l’esercizio di autovalutazione dell’esposizione ai rischi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo; (b) le relazioni della funzione antiriciclaggio o di altre funzioni di controllo interno (997); (c) le comunicazioni inviate dagli organi di controllo (5) e quelle provenienti dall’Autorità giudiziaria e dalle altre autorità competenti (50). Nell’anno sono stati condotti 7 accertamenti mirati riguardanti l’antiriciclaggio. Il rispetto degli obblighi previsti dalla disciplina di settore viene di norma valutato anche nel corso di controlli ispettivi ad ampio spettro.

Dal mese di gennaio 2020 è entrata a regime la riforma dei poteri dell’EBA in materia di antiriciclaggio, con la creazione di un nuovo comitato di alto livello (AML Standing Committee); la Banca d’Italia ha partecipato alle 6 riunioni del comitato tenute quest’anno.

Anche nel 2020 la cooperazione e lo scambio di informazioni tra la vigilanza prudenziale e quella antiriciclaggio sono stati intensi. Il patrimonio informativo raccolto e le valutazioni effettuate nell’esercizio dei controlli antiriciclaggio sono stati messi a disposizione delle unità responsabili dell’istruttoria dei procedimenti connessi con variazioni degli assetti proprietari, partecipativi, organizzativi e operativi, arricchendone le analisi (161 riferimenti).

Si è confermata in crescita anche l'interazione con la BCE ai sensi dell'accordo multilaterale firmato nel 2019: nel corso dell'anno sono state scambiate circa 20 comunicazioni, nell'ambito della collaborazione tra autorità antiriciclaggio e autorità prudenziali.

Le sanzioni

Lo scorso anno la Banca d'Italia ha istruito 51 procedimenti: 49 si sono conclusi con l'irrogazione di sanzioni (38 nel 2019), mentre i rimanenti sono terminati con l'archiviazione. Il totale delle sanzioni comminate per il 2020 è circa 10 milioni di euro (8,7 nel 2019), interamente destinato al bilancio dello Stato.

I provvedimenti sanzionatori hanno colpito 37 persone giuridiche, in alcuni casi destinatarie di più sanzioni, e 14 persone fisiche (cfr. il riquadro: *L'evoluzione dell'attività sanzionatoria*). In particolare sono state sanzionate 21 banche e capogruppo bancarie, compresi 4 intermediari significativi, 2 sanzionati per violazioni in materia di antiriciclaggio e 2 per violazioni in materia di trasparenza. Sono stati altresì destinatari di sanzioni 16 intermediari non bancari, tra cui SGR, SIM, Imel e intermediari iscritti all'albo unico (ex art. 106 del Testo unico bancario). Le 14 persone fisiche sono state sanzionate, tra l'altro, per violazioni dei doveri propri in materia di organizzazione e controllo, nonché di gestione dei rischi.

L'EVOLUZIONE DELL'ATTIVITÀ SANZIONATORIA

I poteri sanzionatori della Banca d'Italia sono stati profondamente innovati con l'avvio dell'SSM e con il recepimento delle direttive dell'Unione europea in materia¹.

I principali elementi di discontinuità riguardano: (a) la possibilità di avviare distinte procedure sia per le persone giuridiche sia per le persone fisiche; (b) il significativo innalzamento dei massimi edittali delle sanzioni pecuniarie; (c) l'introduzione di misure sanzionatorie non pecuniarie e accessorie. Il nuovo regime è connotato da una più accentuata afflittività e da una maggiore modularità della risposta punitiva, al fine di perseguire più efficacemente l'equilibrio tra effettività, proporzionalità e capacità dissuasiva della sanzione.

Questi elementi hanno caratterizzato la recente attività sanzionatoria della Banca d'Italia.

In primo luogo, sotto il nuovo regime sanzionatorio risultano in costante crescita le sanzioni nei confronti di persone fisiche (nessuna nel 2018, ma 4 nel 2019 e ben 14 nel 2020), irrogate a fronte di condotte in violazione dei doveri propri che

¹ Tra le altre, hanno avuto un particolare impatto sulla recente attività sanzionatoria della Banca d'Italia: la direttiva UE/2013/36 sull'accesso all'attività degli enti creditizi e sulla vigilanza prudenziale sugli enti creditizi e sulle imprese di investimento (Capital Requirements Directive, CRD4), la direttiva UE/2015/849 sulla prevenzione dell'uso del sistema finanziario a fini di riciclaggio o finanziamento del terrorismo e la direttiva UE/2015/2366 sui servizi di pagamento nel mercato interno (Revised Payment Services Directive, PSD2).

abbiano impattato in modo rilevante sulla complessiva organizzazione o sui profili di rischio dell'intermediario, in un'occasione anche in assenza di responsabilità in capo all'ente.

Inoltre in un caso, significative modifiche nell'assetto azionario e di governance, sopravvenute alle violazioni, hanno condotto all'irrogazione di una sanzione ridotta, al fine di evitare che l'onere economico e reputazionale della sanzione ricadesse su un soggetto radicalmente nuovo, impattando sulla ragionevolezza e sulla deterrenza specifica dello strumento sanzionatorio.

Infine in un caso relativo a irregolarità in materia di remunerazioni degli esponenti è stata applicata la misura sanzionatoria non pecuniaria dell'ordine di porre termine alle violazioni. In caso di inadempimento delle prescrizioni contenute nell'ordine all'intermediario potrà essere irrogata una sanzione pecuniaria aumentata di un terzo.

Nel corso dell'anno è proseguita la collaborazione con la BCE e con le altre autorità nazionali, attraverso la partecipazione a riunioni e a procedure scritte, per la valutazione di policy in materia sanzionatoria e per la raccolta di informazioni e statistiche all'interno dell'SSM. Nel 2020 la BCE non ha irrogato sanzioni nei confronti di banche significative italiane.

Il coordinamento e i rapporti con le altre autorità

La collaborazione con l'Autorità giudiziaria. – Le comunicazioni inoltrate dalla Banca d'Italia all'Autorità giudiziaria nel 2020 sono state 157, in aumento rispetto all'anno precedente (148). Le richieste di informazioni e documentazione da parte degli organi inquirenti nell'ambito di procedimenti penali sono state 170; l'Istituto ha anche fornito riscontro alle richieste di dati e informazioni avanzate dalla Guardia di finanza e da altre Forze dell'ordine (16). Su richiesta dell'Autorità giudiziaria, dipendenti della Banca hanno svolto 67 incarichi di perizie e consulenze tecniche in relazione a procedimenti penali⁶²; in 21 occasioni sono stati sentiti come persone informate dei fatti o testimoni.

La collaborazione con la Consob. – Tra la Banca d'Italia e la Consob è proseguito lo scambio di informazioni sugli intermediari vigilati per i profili di interesse delle due autorità: l'Istituto ha trasmesso alla Commissione 22 segnalazioni su fatti di possibile interesse per quest'ultima e ha, a propria volta, ricevuto 15 comunicazioni. Nel corso di incontri le due autorità hanno scambiato informazioni su aspetti legati all'impatto della pandemia e in relazione alle competenze di vigilanza su singoli intermediari.

Oltre a continuare la revisione dei protocolli in essere, le due autorità hanno convenuto di approfondire congiuntamente temi di comune interesse, costituendo tavoli di lavoro dedicati.

⁶² Il dato comprende anche 28 perizie e consulenze tecniche affidate agli addetti che operano all'interno del Nucleo permanente istituito presso la Procura di Milano.

La collaborazione con altre autorità. – Nel 2020 è proseguita la collaborazione tra la Banca d'Italia, la UIF, il MEF e l'Istituto per la vigilanza sulle assicurazioni (Ivass). Nell'ambito dell'azione per il [contrasto del riciclaggio e del terrorismo internazionale](#), è proseguita anche la partecipazione dell'Istituto al Comitato di sicurezza finanziaria (CSF)⁶³.

La Banca ha fornito contributi per la risposta a 87 quesiti parlamentari (66 nel 2019), in particolare su: effetti della pandemia e applicazione delle misure governative, correttezza verso i clienti, requisiti degli esponenti aziendali e situazione tecnica di alcuni intermediari. È continuata la collaborazione con le autorità di vigilanza estere sulla verifica dei requisiti degli esponenti aziendali di intermediari di altri paesi (62 richieste nel 2020).

⁶³ Il CSF è il Tavolo di coordinamento per le iniziative nazionali di contrasto al riciclaggio e al finanziamento del terrorismo istituito presso il MEF.

7. LA TUTELA DELLA CLIENTELA E L'EDUCAZIONE FINANZIARIA

La Banca d'Italia tutela i cittadini e le imprese che utilizzano strumenti e servizi bancari e finanziari. A tal fine si avvale di strumenti di vigilanza, canali di ascolto, servizi di arbitrato e iniziative per la crescita della cultura finanziaria del Paese.

Con la costituzione nel 2020 del Dipartimento Tutela della clientela ed educazione finanziaria queste attività sono state maggiormente integrate tra loro e potenziate.

Le iniziative a tutela della clientela durante la pandemia. – Durante l'emergenza Covid-19 le iniziative di tutela sono state innovative.

Nell'aprile 2020 il sistema finanziario è stato ripetutamente sensibilizzato ad assicurare alla clientela un accesso rapido alle misure di sostegno varate dal Governo, un'assistenza adeguata e un'informativa completa. Per verificare il grado di aderenza alle raccomandazioni sono stati analizzati oltre 500 siti internet di intermediari ed è stata condotta una rilevazione statistica periodica sui rapporti con la clientela; l'Istituto ha quindi interessato, con incontri e lettere, diversi intermediari sollecitando il tempestivo allineamento alle indicazioni diffuse al mercato.

Nell'ambito delle iniziative legislative volte a garantire continuità nell'erogazione dei servizi bancari in condizioni di sicurezza mediante la previsione della possibilità di concludere i contratti bancari a distanza con modalità semplificata, la Banca d'Italia ha fornito consulenza tecnica al Ministero dell'Economia e delle finanze (MEF).

Dal marzo 2020 è stato avviato un monitoraggio sulle segnalazioni legate all'emergenza epidemiologica indirizzate alla Banca d'Italia (oltre 2.400 al 31 dicembre), all'help desk Covid-19 del numero verde dell'Istituto (più di 1.200 al 31 dicembre) e alla casella funzionale attivata dalla Commissione parlamentare di inchiesta sul sistema bancario e finanziario (quasi 2.500 email al 31 dicembre). Dopo i picchi raggiunti nei mesi di aprile e maggio, le segnalazioni sono diminuite. A partire da giugno una sintesi periodica di queste informazioni è pubblicata in un'infografica all'interno di una [sezione](#) del sito internet della Banca.

L'Arbitro Bancario Finanziario (ABF) ha proseguito le proprie attività; per limitare i disagi alla clientela, i termini per la definizione del procedimento sono stati sospesi dal 9 marzo all'11 maggio 2020. Sono stati ricevuti 236 ricorsi sulle misure di sostegno che hanno riguardato la richiesta di finanziamenti garantiti (41 per cento), le moratorie sui prestiti (38 per cento) e, in misura minore, anche le segnalazioni nella Centrale dei rischi e la sospensione dei termini per il pagamento di assegni.

A causa dell'emergenza sanitaria, gran parte dell'offerta di educazione finanziaria della Banca d'Italia, inclusi i percorsi formativi e di orientamento proposti alle scuole, è stata realizzata online. Un importante canale di comunicazione con i cittadini è stato il portale per l'educazione finanziaria *L'Economia per tutti*, nel quale quasi quotidianamente sono stati pubblicati contributi didattici e informativi.

Il contributo alla definizione della normativa europea e nazionale

Nel 2020 la Banca d'Italia ha fornito il proprio contributo al MEF su diverse iniziative legislative riguardanti la tutela della clientela, in ambito nazionale ed europeo. Tra queste iniziative rientrano i negoziati per la revisione del regolamento UE/2016/1011 ai fini dell'introduzione di un quadro normativo armonizzato sugli indici di riferimento utilizzati come benchmark negli strumenti e nei contratti finanziari.

L'Istituto ha partecipato ai lavori della Commissione europea per una proposta di revisione della direttiva CE/2008/48 sul credito ai consumatori, che mira a rafforzare la tutela dei clienti in considerazione della presenza di nuovi operatori nel settore e del crescente uso di strumenti digitali; per l'utilizzo di questi ultimi potrà essere adattata la disciplina dell'informativa precontrattuale. È stata offerta consulenza nell'ambito degli approfondimenti condotti dalla Commissione per verificare il livello di attuazione della direttiva UE/2014/92 sui conti di pagamento e della direttiva UE/2014/17 sui contratti di credito ai consumatori per l'acquisto di immobili residenziali.

La Banca d'Italia ha fornito il suo avviso sul decreto legge contenente disposizioni a tutela della clientela degli intermediari britannici operanti nel nostro paese per l'ordinata gestione dei rapporti nei casi di cessazione dell'operatività sul territorio italiano¹. È stato rilasciato il parere sul nuovo schema di decreto, definito sulla base delle osservazioni del Consiglio di Stato, per disciplinare le modalità di attivazione della garanzia senza il ricorso all'Autorità giudiziaria nei contratti di credito immobiliare con i consumatori², in attuazione dell'art. 120-quinquiesdecies del Testo unico bancario.

L'Istituto ha emanato le nuove disposizioni sull'organizzazione e il funzionamento dell'ABF che adeguano la disciplina nazionale alla direttiva UE/2013/11 sui sistemi stragiudiziali di risoluzione delle controversie e che mirano a introdurre strumenti per una più efficiente gestione del contenzioso da parte dell'Arbitro.

I controlli sui comportamenti degli intermediari

Nell'attività di controllo sul comportamento degli intermediari in materia di tutela della clientela sono stati svolti 68 incontri con esponenti aziendali e inviate 158 lettere di intervento con le quali la Banca d'Italia ha richiesto ai soggetti vigilati di rimuovere le anomalie rilevate e di completare le azioni di rimedio avviate: l'attività ha coinvolto nel complesso 140 intermediari.

L'emergenza epidemiologica ha determinato una diminuzione del numero delle ispezioni in confronto al passato: gli accertamenti mirati alla verifica del rispetto della normativa di trasparenza hanno interessato 5 intermediari (6 nel 2019); anche il numero degli accessi presso gli sportelli si è conseguentemente ridotto.

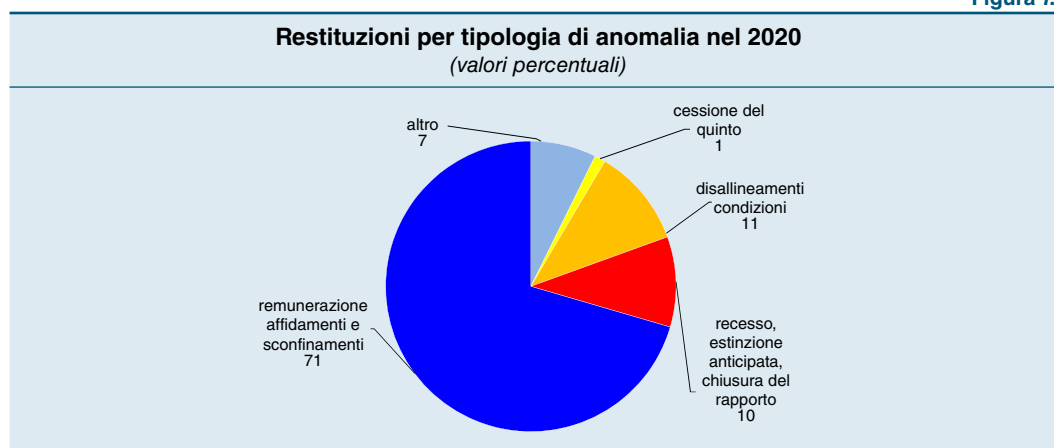
¹ DL 183/2020, convertito con modificazioni dalla L. 21/2021; cfr. il paragrafo: *Il contributo alla definizione degli standard globali e delle regole europee* del capitolo 6.

² Con il patto marciano, in caso di inadempimento del consumatore, il bene in garanzia è trasferito al finanziatore o venduto a terzi in via stragiudiziale. L'attivazione del patto comporta l'estinzione del debito, anche se il valore del bene è inferiore rispetto al debito residuo; l'eccedenza tra il valore del bene e l'importo del debito residuo è restituita al consumatore.

Le principali criticità riscontrate riguardano: (a) gli assetti organizzativi e procedurali degli intermediari, anche con riferimento alla gestione dei reclami; (b) il rispetto delle norme in materia di remunerazione degli affidamenti e degli sconfinamenti; (c) i disallineamenti tra le condizioni applicate e quelle pubblicizzate o contrattualizzate; (d) la gestione dei finanziamenti con cessione del quinto dello stipendio o della pensione; (e) le modifiche unilaterali delle condizioni contrattuali; (f) il trasferimento dei servizi di pagamento.

Su impulso della Banca d'Italia gli intermediari, nei casi accertati di addebito di oneri non dovuti (fig. 7.1), lo scorso anno hanno rimborsato ai clienti 70 milioni di euro; negli ultimi sei anni l'ammontare dei rimborsi è stato di oltre 630 milioni di euro.

Figura 7.1



Nel 2020 l'Istituto è intervenuto per limitare i possibili disagi alla clientela causati dall'uscita del Regno Unito dall'Unione europea, invitando gli intermediari britannici a fornire tempestive informazioni ai propri clienti³; questi ultimi sono stati sensibilizzati a verificare la ricezione di comunicazioni adeguate e a prendere contatto con gli operatori⁴.

In prossimità dell'entrata in vigore della nuova definizione di credito deteriorato (*default*) prevista dall'art. 178 del regolamento UE/2013/575⁵, la Banca d'Italia ha invitato gli intermediari a rafforzare l'informativa e l'assistenza ai clienti, con l'obiettivo di favorire la comprensione dei possibili effetti; in questo ambito è stato richiesto agli intermediari di riservare particolare attenzione ai soggetti a maggiore rischio di classificazione in *default*, al fine di valutare soluzioni preventive.

A seguito di una comunicazione congiunta della Banca d'Italia e dell'Istituto per la vigilanza sulle assicurazioni (Ivass) in tema di commercializzazione di polizze abbinata

³ [Comunicazione](#) del 29 aprile 2020 riguardante gli effetti sui contratti e sulle riorganizzazioni societarie; [comunicazione](#) del 15 dicembre 2020 su assistenza, reclami, sistemi di risoluzione delle controversie, regime di tutela dei depositi applicabile.

⁴ Banca d'Italia, *Informazioni importanti per i clienti di intermediari finanziari con sede nel Regno Unito operanti in Italia*, comunicato stampa del 9 novembre 2020.

⁵ La previsione è in vigore dal 1° gennaio 2021.

ai finanziamenti, sono proseguite le iniziative di controllo sull'offerta di tali tipologie di prodotti⁶.

Nell'aprile 2021 la Banca d'Italia ha inviato a banche e intermediari finanziari una comunicazione sulla necessità di predisporre un processo di governo e controllo sui prodotti bancari al dettaglio per assicurare che questi siano progettati e commercializzati in coerenza con gli interessi, gli obiettivi e le caratteristiche delle classi di clientela alle quali sono destinati. Nell'occasione sono state richiamate anche le esigenze di inclusione finanziaria, ad esempio nei confronti dei clienti con minori competenze finanziarie o digitali⁷.

Nell'ambito del protocollo d'intesa con l'Autorità garante della concorrenza e del mercato (AGCM) in materia di pratiche commerciali scorrette nel settore bancario e creditizio, la Banca ha rilasciato sei pareri su procedimenti istruttori.

Il dialogo con la clientela e gli strumenti di risoluzione delle controversie

Gli esposti. – Nel 2020 sono stati esaminati oltre 15.000 esposti su presunti comportamenti anomali di banche e intermediari finanziari. Il forte aumento rispetto all'anno precedente (50 per cento) è in gran parte dovuto alle segnalazioni di problemi nell'accesso alle misure di sostegno legate all'emergenza Covid-19. Circa 3.000 utenti hanno inoltrato un esposto attraverso la piattaforma informatica *Servizi online per il cittadino* attivata a novembre del 2019.

Gli esposti ricevuti su prodotti e servizi finanziari sono stati oltre 11.200, con un incremento molto significativo nel confronto con il 2019 (36 per cento). Come negli anni passati la tipologia di segnalazione più ricorrente riguarda i finanziamenti, in forte crescita (70 per cento), soprattutto per problemi legati all'accesso a moratorie e all'erogazione di prestiti garantiti fino a 30.000 euro, previsti dalle misure di sostegno alla liquidità introdotte con il DL 18/2020 (decreto "cura Italia") e con il DL 23/2020 (decreto "liquidità"). Alcune segnalazioni hanno consentito l'individuazione di soggetti non legittimati allo svolgimento dell'attività bancaria e finanziaria in Italia, altre hanno evidenziato sospette truffe. Sono aumentati rispetto all'anno precedente (29 per cento) gli esposti riguardanti i contratti di conto corrente, in particolare per questioni connesse con la chiusura del rapporto. Le lamentele sulle posizioni debitorie presenti nella Centrale dei rischi sono salite a circa 3.300, in sensibile incremento nel confronto con il 2019 (60 per cento).

Quasi il 45 per cento di tutti gli esposti la cui trattazione è conclusa ha avuto un esito favorevole, totale o parziale, per la clientela. L'interlocuzione con le autorità di vigilanza estere, cui sono state trasmesse le segnalazioni che hanno coinvolto gli intermediari in libera prestazione di servizi, è stata intensa.

⁶ Per maggiori dettagli, cfr. il paragrafo: *I controlli in materia di trasparenza e correttezza* del capitolo 6 nella *Relazione sulla gestione e sulle attività della Banca d'Italia* sul 2019.

⁷ Comunicazione del 1° aprile 2021.

L'attività di gestione degli esposti ha consentito di intercettare irregolarità nei comportamenti degli intermediari e di acquisire informazioni utili a indirizzare l'azione di vigilanza e di educazione finanziaria. Questa attività sarà ulteriormente sviluppata mediante l'utilizzo di tecnologie innovative (cfr. il riquadro: *Le applicazioni di intelligenza artificiale per le attività a tutela della clientela*).

Altri canali di ascolto. – Si è intensificato il dialogo con le associazioni dei consumatori aderenti al Consiglio nazionale consumatori e utenti dal quale sono emersi riferimenti utili alla funzione di tutela (si sono svolti 2 incontri in seduta plenaria e 38 riunioni in via bilaterale). È stata realizzata con le associazioni un'iniziativa informativa congiunta sulle truffe online.

La Banca d'Italia ha risposto a oltre 1.200 richieste di informazioni di carattere generale sugli strumenti di tutela attivabili (reclami, esposti e ricorsi all'ABF).

LE APPLICAZIONI DI INTELLIGENZA ARTIFICIALE PER LE ATTIVITÀ A TUTELA DELLA CLIENTELA

L'accresciuta sensibilità dell'opinione pubblica ai compiti di tutela della clientela ha determinato un ulteriore sviluppo degli strumenti di dialogo tra la Banca d'Italia e l'utenza esterna. Gli esposti rappresentano un canale diretto attraverso il quale i clienti possono segnalare un problema con una banca o un intermediario riguardante prodotti o servizi bancari e finanziari.

Queste segnalazioni, spesso caratterizzate da documentazione corposa e non strutturata per formato e linguaggio, si prestano all'applicazione di tecniche di ricerche evolute (text mining) e di forme di interpretazione automatica del significato dei testi per estrarre concetti e fenomeni ricorrenti (machine learning).

Una procedura che sfrutta tecniche di intelligenza artificiale consentirà, dalla fine di luglio del 2021, di rilevare tempestivamente tematiche trasversali o problemi diffusi attraverso la raccolta, l'aggregazione e la gestione delle informazioni contenute negli esposti.

I guadagni di efficacia ed efficienza nel processo di gestione consentiranno di potenziare il ruolo degli esposti a supporto dell'attività normativa e di quelle di tutela, educazione finanziaria e vigilanza prudenziale.

I ricorsi all'Arbitro Bancario Finanziario. – Nel 2020 l'Arbitro ha ricevuto quasi 31.000 ricorsi. L'incremento del 40 per cento rispetto al 2019 riflette la crescita (61 per cento) delle controversie relative ai finanziamenti contro cessione del quinto dello stipendio o della pensione – che ha fatto seguito alla sentenza della Corte di giustizia dell'Unione europea sul caso Lexitor⁸ – e quella riferita ai buoni

⁸ La Corte di giustizia dell'Unione europea con la sentenza dell'11 settembre 2019, pronunciandosi sull'interpretazione dell'art. 16, par. 1, della direttiva UE/2008/48 sui contratti di credito ai consumatori, ha riconosciuto al consumatore, in caso di estinzione anticipata del finanziamento, il diritto alla riduzione del costo totale del credito, che comprende tutti gli oneri a suo carico per la restante durata del contratto.

fruttiferi postali (58 per cento). Queste materie costituiscono una quota rilevante del contenzioso (rispettivamente 55 e 14 per cento); risultano in aumento anche i ricorsi su bonifici, conti correnti e crediti ai consumatori diversi da quelli associati alla cessione del quinto.

Le decisioni assunte dai Collegi dell'Arbitro sono state circa 27.400, in linea con il dato del 2019, nonostante la sospensione dei termini della procedura disposta a seguito dei provvedimenti governativi relativi all'emergenza Covid-19.

Il 74 per cento delle pronunce adottate nel 2020 è stato sostanzialmente favorevole alla clientela (58 per cento nel 2019), con l'accoglimento totale o parziale delle richieste o con la cessazione della materia del contendere, nel caso in cui il cliente sia stato soddisfatto durante la procedura. Il valore complessivo degli importi riconosciuti nello scorso anno dai Collegi ai ricorrenti è stato pari a 29 milioni di euro.

Al netto delle controversie su due materie (cessione del quinto e buoni fruttiferi postali), che originano dalla complessità del quadro normativo, il tasso di adesione degli intermediari alle decisioni dell'Arbitro è prossimo al 98 per cento⁹. La durata media della procedura è diminuita da 208 giorni nel 2019 a 130 nel 2020¹⁰.

Lo scorso anno oltre 10.500 utenti si sono registrati sul portale dell'ABF, con più di 165.000 accessi e oltre 6.700 richieste di supporto, cui la Banca ha dato riscontro entro una giornata lavorativa. Sul [sito internet](#) dell'Arbitro vengono pubblicate a cadenza periodica informazioni quantitative sui ricorsi ricevuti e decisi, sui relativi esiti e sulla durata media della procedura.

Le nuove disposizioni che regolano il funzionamento dell'ABF (cfr. il paragrafo: *Il contributo alla definizione della normativa europea e nazionale*), introdotte nell'anno, si applicano ai ricorsi presentati dal 1° ottobre 2020. Tra le novità di maggiore rilievo si evidenziano l'innalzamento della competenza per valore da 100.000 a 200.000 euro – allo scopo di ampliare la tutela offerta al pubblico – e l'introduzione di strumenti per la definizione in via anticipata della lite attraverso interventi del Presidente del Collegio. È stato inoltre previsto che l'inadempimento alle decisioni dell'Arbitro sia pubblicato, oltre che sul sito internet dell'ABF, sulla pagina iniziale del sito internet dell'intermediario, in evidenza, per un periodo di sei mesi.

L'educazione finanziaria

L'educazione finanziaria integra le forme di tutela alla clientela, con l'obiettivo di fornire ai cittadini gli strumenti necessari per comprendere prodotti e servizi offerti dagli intermediari e compiere scelte finanziarie consapevoli. La Banca d'Italia conduce analisi e ricerche in materia; realizza inoltre programmi formativi rivolti ai giovani e alla popolazione adulta. Le attività si inseriscono nell'ambito di tavoli istituzionali di coordinamento e di confronto a carattere internazionale, tra i quali l'**International**

⁹ Il dato è calcolato sulla base degli inadempimenti pubblicati alla data del 30 aprile 2021. Se si considerano tutte le controversie il tasso di adesione degli intermediari è pari all'83 per cento.

¹⁰ Se non si tiene conto dei periodi di sospensione delle attività previsti dalle disposizioni ABF e di quelli legati all'emergenza epidemiologica, la durata media è passata da 239 giorni nel 2019 a 181 nel 2020.

Network on Financial Education (INFE) istituito dall'OCSE. A livello nazionale l'Istituto è membro del Comitato per la programmazione e il coordinamento delle attività di educazione finanziaria (Comitato nazionale).

L'attività di analisi e ricerca si è concentrata sui fattori che influenzano il grado di alfabetizzazione finanziaria dei giovani e degli adulti. Utilizzando i dati di 12 paesi del *Programme for International Student Assessment (PISA)* dell'OCSE, rilevazione focalizzata in particolare sugli studenti quindicenni, è stata analizzata la relazione tra le competenze in campo finanziario e quelle in matematica. Nel 2020 è stata avviata un'indagine sull'alfabetizzazione finanziaria dei piccoli imprenditori italiani, sviluppata in collaborazione con l'INFE nell'ambito del gruppo di lavoro del G20 sui temi dell'inclusione e dell'educazione finanziaria (Global Partnership for Financial Inclusion, GPFI; cfr. il paragrafo: *La cooperazione internazionale* del capitolo 10). Prosegue l'impegno dell'Istituto nel valutare l'efficacia della propria azione di educazione finanziaria: nell'autunno del 2020 sono stati diffusi i risultati della seconda rilevazione sulle competenze finanziarie degli italiani condotta dalla Banca all'inizio dell'anno (cfr. il riquadro: *La seconda indagine sull'alfabetizzazione finanziaria degli italiani*).

LA SECONDA INDAGINE SULL'ALFABETIZZAZIONE FINANZIARIA DEGLI ITALIANI

L'*Indagine sull'alfabetizzazione e le competenze finanziarie degli italiani* (Iacofi) è stata condotta dalla Banca d'Italia nel 2020 secondo la metodologia sviluppata dall'INFE, che misura le competenze finanziarie degli adulti in base a tre componenti: le conoscenze di concetti economici elementari, i comportamenti nella gestione delle risorse finanziarie, le attitudini verso le decisioni orientate al lungo periodo¹.

Pur confermando la posizione di ritardo dell'Italia nel confronto internazionale, i risultati dell'indagine mostrano un miglioramento della componente delle conoscenze finanziarie della popolazione e una sostanziale stabilità di quelle relative ai comportamenti e alle attitudini rispetto al 2017. La rilevazione evidenzia un'ampia variabilità dei livelli di alfabetizzazione per classe di età, livello di istruzione, genere e localizzazione geografica. La cultura finanziaria risulta più bassa tra gli anziani, le persone meno istruite e quelle con meno di 35 anni; quest'ultimo dato riflette anche il ritardo dei giovani italiani nel lasciare la famiglia di origine rispetto a quelli degli altri paesi dell'OCSE. Emerge poi un divario di genere: l'alfabetizzazione finanziaria delle donne è in media inferiore rispetto a quella degli uomini; la differenza si amplia tra donne e uomini che hanno un basso titolo di studio e risiedono nel Mezzogiorno. La partecipazione delle donne al mercato del lavoro è un fattore che tende a ridurre il divario: le lavoratrici, dipendenti e autonome, risultano preparate almeno quanto gli uomini. Rispetto ai corrispondenti gruppi maschili, il livello di cultura finanziaria risulta invece particolarmente carente per casalinghe e pensionate, categorie fragili verso cui indirizzare specifici interventi di educazione finanziaria.

¹ G. D'Alessio, R. De Bonis, A. Neri e C. Rampazzi, *L'alfabetizzazione finanziaria degli italiani: i risultati dell'indagine della Banca d'Italia del 2020*, Banca d'Italia, Questioni di economia e finanza, 588, 2020.

L'educazione finanziaria per gli adulti. – In ottobre si è tenuta la terza edizione del *Mese dell'educazione finanziaria* promossa dal Comitato nazionale: la Banca ha organizzato, con il contributo delle Filiali, 25 eventi online raggiungendo, anche attraverso il canale YouTube, circa 3.900 persone. Le iniziative hanno riguardato tematiche di attualità, come l'uso corretto degli strumenti di pagamento nel commercio elettronico, i connessi rischi di sicurezza, le opportunità offerte dalla digitalizzazione, la pianificazione finanziaria e il risparmio, le principali forme di finanziamento. Alcune iniziative sono state indirizzate a specifiche categorie. In particolare, con il contributo delle Filiali, è stato realizzato su tutto il territorio nazionale un percorso formativo per donne in condizioni di fragilità economica.

Nel 2020 il portale *L'Economia per tutti* si è progressivamente arricchito di contenuti multimediali e contributi informativi ed educativi. Sono stati resi disponibili approfondimenti e specifici strumenti di calcolo, anche per aiutare le persone a comprendere gli effetti economici della pandemia; è stata inoltre pubblicata la versione parlata del libro *La ricchezza delle emozioni* (cfr. il paragrafo: *Il sostegno sociale* del capitolo 13). Nel suo primo anno di attività il portale ha raggiunto circa 20.000 visualizzazioni al mese.

L'educazione finanziaria per i giovani. – La Banca d'Italia è impegnata in diverse iniziative rivolte ai giovani. Il progetto *Educazione finanziaria nelle scuole* – condotto in collaborazione con il Ministero dell'Istruzione, dell'università e della ricerca – è giunto nell'anno scolastico 2020-21 alla tredicesima edizione, coinvolgendo nel tempo oltre mezzo milione di studenti.

Per potenziare l'impegno rivolto al mondo della scuola, a novembre del 2020 l'Istituto ha diffuso nuovi materiali formativi. La collana *I quaderni didattici della Banca d'Italia* si è arricchita, per la scuola secondaria di secondo grado, con i volumi *Tutti per uno economia per tutti!*; questi ultimi sono disponibili gratuitamente sia in versione cartacea, sia nel sito internet, anche per agevolare l'utilizzo nell'ambito della didattica a distanza. Nell'anno sono state distribuite circa 92.000 copie delle diverse pubblicazioni, di cui 87.000 mirate per gli studenti. Entro il 2021 è programmato un ulteriore ampliamento dell'offerta di volumi in formato digitale. Sul portale *L'Economia per tutti* sono stati inseriti percorsi formativi per le scuole superiori.

L'Istituto promuove competizioni e campagne informative per sviluppare le competenze dei giovani sui temi del risparmio e della gestione del denaro. Lo scorso anno gli eventi annuali *Global Money Week* e *Generation Euro Students Award* sono stati sospesi a causa dell'emergenza pandemica. Nel marzo 2021 nell'ambito dell'evento *Global Money Week* sono state realizzate, con il contributo delle Filiali, 27 sessioni di gioco online che hanno visto la partecipazione di oltre 1.500 studenti e studentesse sul territorio nazionale. Il *Generation Euro Students Award* si è svolto quest'anno in modalità online con la partecipazione di oltre 50 squadre delle scuole secondarie superiori.

Si è conclusa la settima edizione del concorso per le scuole *Inventiamo una banconota* (anno scolastico 2019-2020)¹¹: nonostante il diffondersi della pandemia,

¹¹ Agli studenti era stato chiesto di ideare e realizzare il bozzetto di una banconota sul tema *Il valore della conoscenza*. L'iniziativa è stata svolta in collaborazione con le Filiali, il Ministero dell'Istruzione, dell'università e della ricerca, il Ministero degli Affari esteri e l'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato.

oltre 680 istituti hanno aderito all'iniziativa. Il 14 gennaio 2021 è stato organizzato un evento online – cui ha preso parte anche il Direttore generale della Banca – per le classi che hanno realizzato i tre bozzetti risultati vincitori; le scuole di appartenenza hanno ricevuto un assegno di 10.000 euro ciascuna per il sostegno e lo sviluppo delle attività didattiche. Nel 2021 l'ottava edizione del concorso affronterà il tema *Economia e società: gli insegnamenti della pandemia*, richiedendo agli studenti di approfondire gli effetti finanziari ed economici dell'emergenza epidemiologica.

Nell'anno scolastico 2020-21 la Banca ha offerto 188 Percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento (PCTO), svolti a distanza con il coinvolgimento di circa 1.850 studenti delle scuole secondarie di secondo grado. A questi percorsi se ne sono aggiunti altri, progettati per rispondere in modo più appropriato alle specifiche esigenze di ragazzi con disabilità.

8. LA GESTIONE DELLE CRISI

L'attività di regolamentazione internazionale ed europea

Gli standard internazionali. – Nell'ambito del Consiglio per la stabilità finanziaria (Financial Stability Board, FSB), la Banca d'Italia ha contribuito ai lavori per l'attuazione degli standard relativi all'applicazione del *bail-in* e per assicurare la continuità di accesso alle infrastrutture di mercato in caso di risoluzione. Con riferimento ai gruppi bancari internazionali, il contributo si è esteso all'individuazione delle migliori pratiche di funzionamento dei gruppi per la gestione delle crisi (*crisis management groups*), nei quali le competenti autorità cooperano per pianificare e gestire la risoluzione, nonché per definire aspetti tecnici dei requisiti riguardanti la misura di capacità totale di assorbimento delle perdite (*total loss-absorbing capacity*, TLAC).

Ai fini del miglioramento della cooperazione internazionale, l'Istituto ha inoltre partecipato agli approfondimenti sulla predisposizione dei piani di risoluzione delle controparti centrali e sui rischi per la stabilità finanziaria derivanti dalla loro natura sistemica.

La regolamentazione europea. – Nell'ambito del pacchetto di riforme del settore bancario adottato nel 2019, la direttiva UE/2019/879 (Bank Recovery and Resolution Directive, BRRD2)¹ e il regolamento UE/2019/877 (Single Resolution Mechanism Regulation, SRMR2)² hanno apportato modifiche al quadro normativo per la risoluzione delle banche dell'Unione europea.

Il recepimento in Italia della BRRD2, previsto dalla direttiva entro il 28 dicembre 2020, è stato differito in quanto la legge di delegazione europea 2019-2020 è in fase di approvazione parlamentare. Durante lo scorso anno sono continuate le attività del gruppo di lavoro istituito dalla Banca d'Italia per approfondire le problematiche connesse con la trasposizione della BRRD2 nell'ordinamento italiano e per fornire al Ministero dell'Economia e delle finanze (MEF) supporto tecnico per la definizione sia dei criteri da inserire nello schema di legge di delegazione europea 2019-2020, sia delle modifiche normative necessarie al recepimento della direttiva. Verrà fornito supporto anche per l'introduzione nella normativa nazionale (Testo unico bancario e D.lgs. 180/2015) dei raccordi con il regolamento SRMR2 e con le norme tecniche di regolamentazione e di attuazione della BRRD2, tenendo conto degli orientamenti dell'Autorità bancaria europea (European Banking Authority, EBA).

¹ La BRRD2, entrata in vigore il 27 giugno 2019, modifica la precedente direttiva UE/2014/59 sul risanamento e la risoluzione degli enti creditizi e delle imprese di investimento (per quanto riguarda la capacità di assorbimento di perdite e di ricapitalizzazione degli enti creditizi e delle imprese di investimento) e la direttiva CE/1998/26.

² Il regolamento SRMR2, entrato anch'esso in vigore il 27 giugno 2019 e applicabile dal 28 dicembre 2020, modifica il precedente regolamento UE/2014/806 sul Meccanismo di risoluzione unico (Single Resolution Mechanism, SRM) per quanto riguarda la capacità di assorbimento delle perdite e di ricapitalizzazione per gli enti creditizi e per le imprese di investimento. L'SRMR2 si applica pure alle banche meno significative, anche relativamente alla disciplina di determinazione del requisito minimo di fondi propri e passività soggette a *bail-in* (*minimum requirement for own funds and eligible liabilities*, MREL). Per maggiori dettagli sul nuovo quadro normativo, cfr. il capitolo 7: *La gestione delle crisi delle banche* nella *Relazione sulla gestione e sulle attività della Banca d'Italia* sul 2019.

Alla luce del rinnovato quadro normativo, nel mese di maggio il Comitato di risoluzione unico (Single Resolution Board, SRB), al termine di un processo di consultazione pubblica, ha diffuso un documento che introduce significative innovazioni in materia di MREL³. Nel mese di dicembre l'SRB ha anticipato al settore bancario i principali aggiornamenti previsti per la policy in materia di MREL applicabile nel 2021. Si prevedono affinamenti sulla calibrazione del requisito, l'introduzione di criteri applicativi per l'imposizione da parte dell'autorità di risoluzione di limitazioni alla distribuzione di dividendi e al pagamento delle cedole sugli strumenti aggiuntivi di classe 1, nonché alla corresponsione delle remunerazioni variabili (*maximum distributable amount related to MREL*). Le banche potranno beneficiare di un periodo transitorio, di norma fino al 2024⁴, per adeguarsi ai nuovi obiettivi in materia di MREL; resta salva la possibilità di applicare un target intermedio vincolante al 2022 per incentivare la progressiva costituzione di un'adeguata dotazione di strumenti computabili nel requisito.

Nel marzo 2021 la Corte di giustizia dell'Unione europea ha respinto l'appello presentato dalla Commissione europea contro la sentenza del Tribunale dell'Unione che in primo grado, in accoglimento dell'orientamento sostenuto dalla Repubblica italiana, aveva annullato la decisione della Commissione sull'incompatibilità con le regole europee in materia di aiuti di Stato dell'intervento del Fondo interbancario di tutela dei depositanti (FITD) a favore della Cassa di Risparmio della Provincia di Teramo spa (Tercas)⁵. Secondo la Corte, il Tribunale ha stabilito correttamente che le condizioni per qualificare l'intervento del FITD come aiuto di Stato non risultavano soddisfatte. La Corte ha inoltre deciso che la Commissione non ha dimostrato che l'intervento sia stato disposto da un'autorità pubblica e finanziato con risorse statali.

Il progetto per uno schema europeo di assicurazione dei depositi. – La Banca ha fornito supporto tecnico al MEF durante il negoziato sulla costituzione di uno schema europeo di assicurazione dei depositi (*European deposit insurance scheme*, EDIS). In tale ambito un gruppo di Stati sostiene che l'adozione di schemi di condivisione dei rischi, come l'EDIS, dovrebbe essere preceduta da un rafforzamento delle misure di contenimento dei rischi stessi (con particolare riferimento a quello creditizio e all'esposizione al debito pubblico del sistema bancario). Un secondo gruppo di paesi, tra cui l'Italia, sostiene invece che l'attuazione delle misure sia di contenimento dei rischi sia di mutualizzazione debba procedere in parallelo, senza condizionamenti reciproci. Nell'anno sono stati avviati approfondimenti sulla sostenibilità di un modello ibrido di EDIS, che sarebbe fondato, al suo avvio, su un mero supporto di liquidità e su un sistema di prestiti tra i fondi di garanzia dei depositi nazionali. La delegazione italiana ha più volte ribadito come, in linea con quanto previsto dal progetto originario, l'obiettivo finale debba essere la piena mutualizzazione delle risorse, per conseguire maggiore tutela dei risparmiatori, integrazione del mercato e piena parità concorrenziale tra gli intermediari bancari dell'area dell'euro.

³ SRB, *Minimum requirement for own funds and eligible liabilities (MREL). SRB policy under the banking package*, maggio 2020. Tra le principali novità si segnalano la calibrazione del requisito MREL e di quello di subordinazione, il MREL interno e criteri più stringenti di computabilità dei fondi propri e delle passività.

⁴ La BRRD2 prevede la possibilità di fissare periodi transitori successivi al 2024, subordinatamente al rispetto di una serie di condizioni.

⁵ Per maggiori dettagli, cfr. il capitolo 7: *La gestione delle crisi delle banche* nella *Relazione sulla gestione e sulle attività della Banca d'Italia* sul 2018.

Contributi all'attività dell'EBA, dell'SRM e dell'SRB. – La Banca ha contribuito all'attività dell'EBA per la redazione delle norme tecniche di regolamentazione e attuazione (*Regulatory and Implementing Technical Standards, RTS*) previste dalla BRRD2, oggetto di consultazione pubblica, di cui si attende la pubblicazione da parte della Commissione europea nel corso dell'anno⁶. L'apporto della Banca all'attività dell'EBA ha riguardato anche i lavori inerenti alla revisione delle linee guida in materia di risoluzione, necessaria tra l'altro per tenere conto della BRRD2. L'Istituto ha inoltre fornito contributi alla predisposizione di nuove linee guida, in particolare quelle sulla valutazione di risolvibilità, con riferimento al tema della separabilità delle diverse aree di business da trasferire ad altri intermediari in caso di risoluzione.

Nel corso del 2020 l'EBA ha completato un rapporto – destinato ad autorità nazionali, esperti indipendenti e banche – contenente le migliori prassi internazionali sui metodi per lo svolgimento della valutazione prevista dalla BRRD per le banche in risoluzione, nonché sui dati necessari per la sua esecuzione e i relativi sistemi interni di gestione⁷. La Banca ha contribuito agli approfondimenti che riguardano le possibili interrelazioni tra i piani di risanamento e quelli di risoluzione, con lo scopo di creare sinergie tra vigilanza e risoluzione, garantendo un approccio uniforme su temi comuni; a seguito di tale analisi l'EBA ha pubblicato un report⁸.

Nell'ambito dell'SRM l'Istituto ha continuato a collaborare ai lavori per la definizione delle policy in materia di risoluzione, in particolare mediante la partecipazione al Resolution Committee dell'SRB e ai relativi sottogruppi di lavoro, con l'intento di perfezionare e armonizzare i contenuti dei piani di risoluzione per le banche significative.

Nel corso dell'anno la Banca ha anche collaborato con l'SRB alla predisposizione dell'aggiornamento della policy in materia di MREL, nonché all'affinamento delle analisi per: (a) l'individuazione delle funzioni critiche; (b) la verifica della sussistenza dell'interesse pubblico; (c) l'applicazione dello strumento del *bail-in*; (d) la valutazione di risolvibilità degli intermediari.

L'Istituto ha inoltre contribuito alla definizione, promossa dall'SRB, di linee guida per l'applicazione uniforme degli standard di risoluzione alle banche meno significative, nonché all'elaborazione di una metodologia per la quantificazione degli effetti del fallimento di un istituto di credito sull'economia reale, con particolare riferimento ai potenziali impatti dell'interruzione dei servizi creditizi; tale metodologia supporterà le valutazioni in materia di sussistenza dell'interesse pubblico alla risoluzione.

La Banca ha continuato a partecipare ai lavori dell'Administrative Budget Committee, istituito all'interno dell'SRB, con particolare riguardo alle analisi dei piani economici e finanziari dello stesso.

⁶ I temi trattati riguardano diversi profili tecnici in materia di risoluzione, quali ad esempio le caratteristiche per la computabilità delle passività ammissibili nel requisito MREL e il loro riacquisto da parte delle banche; la determinazione dei requisiti di MREL interno nell'ambito di catene partecipative di gruppo; la segnalazione all'EBA dei requisiti di MREL stabiliti dalle autorità di risoluzione; la segnalazione alle autorità competenti e la disclosure al mercato dei requisiti di MREL e TLAC, oltre che delle relative emissioni di strumenti finanziari.

⁷ EBA, *Handbook on valuation for purposes of resolution*, febbraio 2019; il capitolo relativo al *Management Information System (MIS)*, riguardante i dati per la valutazione, è stato pubblicato nel marzo 2020.

⁸ EBA, *Report on interlinkages between recovery and resolution planning*, maggio 2020.

In relazione alle attività del Fund Committee dell'SRB, la Banca – quale autorità nazionale di risoluzione dell'SRM – partecipa alla definizione delle politiche in materia di contribuzione al Fondo di risoluzione unico (Single Resolution Fund, SRF) per l'area dell'euro e alla raccolta dei contributi dovuti dagli intermediari italiani⁹.

È proseguita la partecipazione della Banca d'Italia, quale autorità designata per la supervisione sui sistemi di garanzia dei depositi (*deposit guarantee schemes*, DGS), alla relativa task force istituita dall'EBA con l'obiettivo primario di supportare l'Autorità nell'attività di consulenza a favore della Commissione europea per il rafforzamento del quadro normativo europeo a tutela dei depositanti. Nel corso del 2020 è stata ultimata la redazione dei pareri per la Commissione sull'attuazione della direttiva sui DGS¹⁰, nonché sulle interconnessioni tra la regolamentazione in materia di antiriciclaggio e finanziamento del terrorismo e la normativa a tutela dei depositi¹¹. È stato inoltre definito il primo report dell'EBA sulla *peer review* degli esercizi di stress e sulla resilienza dei DGS. Proseguono le ulteriori attività della task force in materia di tutela dei depositanti per favorire una maggiore convergenza e armonizzazione delle regole e delle prassi.

L'Istituto ha contribuito ai lavori per la revisione del quadro normativo comunitario in materia di gestione delle crisi bancarie e di garanzia dei depositi (cfr. il riquadro: *La revisione del quadro normativo europeo in materia di gestione delle crisi*).

LA REVISIONE DEL QUADRO NORMATIVO EUROPEO IN MATERIA DI GESTIONE DELLE CRISI

La Banca partecipa a gruppi di lavoro europei per la revisione del quadro normativo comunitario in materia di gestione delle crisi bancarie e di sistemi di garanzia dei depositi.

Nel corso del 2020 la Commissione europea ha convocato l'Expert Group on Banking Payments and Insurance (EGBPI): gli Stati membri forniscono all'EGBPI indicazioni su aspetti del quadro normativo che potrebbero richiedere una modifica legislativa. Istruzioni al riguardo sono pervenute anche dai lavori del gruppo denominato Ad Hoc Working Party on the Strengthening of the Banking Union e coordinato dalla presidenza del Consiglio dell'Unione europea.

L'obiettivo è discutere possibili opzioni di policy in vista della formulazione di proposte legislative di modifica delle direttive BRR, DGS e del regolamento SRM – previste entro la fine del 2021 – per incrementare l'efficienza, la proporzionalità e la coerenza del sistema di gestione delle crisi bancarie nell'Unione europea, nonché per rafforzare la protezione dei depositanti, anche mediante la creazione di uno

⁹ Il Fondo è stato costituito il 1° gennaio 2016 per finanziare le procedure di risoluzione nell'area dell'euro ed è gestito dall'SRB. Per la raccolta riferita al 2020, le risorse nazionali trasferite all'SRF ammontano a 981 milioni di euro.

¹⁰ L'EBA ha rassegnato alla Commissione tre pareri, pubblicati sul sito dell'Autorità tra agosto del 2019 e febbraio del 2020 e concernenti: (a) i depositi ammissibili al rimborso, il livello di copertura e la cooperazione tra DGS; (b) gli interventi di rimborso dei DGS; (c) le modalità di finanziamento dei DGS e l'utilizzo dei relativi fondi.

¹¹ Il parere è stato pubblicato sul sito dell'EBA a dicembre del 2020.

schema europeo di garanzia dei depositi (*European deposit insurance scheme*, EDIS) a completamento dell'Unione bancaria.

Sono oggetto di discussione le tematiche connesse con: (a) la gestione della crisi delle banche-medio piccole¹; (b) le misure di intervento precoce e le interrelazioni con i poteri di vigilanza; (c) l'allineamento dei presupposti per la dichiarazione di dissesto o di rischio di dissesto dell'intermediario (*failing or likely to fail*) e per l'avvio delle procedure di insolvenza nazionale; (d) le modifiche della direttiva DGS alla luce dei lavori della task force istituita dall'EBA sui sistemi di garanzia dei depositi; (e) la costituzione di un modello ibrido di EDIS, con funzioni di supporto di liquidità, in vista di un sistema di piena mutualizzazione delle risorse.

Su queste tematiche è in corso una consultazione pubblica avviata nel febbraio 2021 dalla Commissione europea in vista della presentazione della proposta di modifica legislativa sul quadro di gestione delle crisi e di assicurazione dei depositi.

¹ Per queste banche la discussione riguarda, in particolare: (a) la possibile introduzione di una procedura di liquidazione armonizzata a livello europeo; (b) l'interpretazione del principio dell'interesse pubblico per l'avvio di una procedura di risoluzione; (c) le fonti di finanziamento per la soluzione delle crisi; (d) il metodo di calcolo del cosiddetto minore onere per gli interventi alternativi e preventivi dei DGS (rispetto al rimborso diretto dei depositanti); (e) l'armonizzazione a livello europeo della gerarchia dei creditori e i conseguenti impatti sia sulla possibilità dei DGS di intervenire in caso di liquidazione con modalità alternative al rimborso dei depositi, sia sull'osservanza del principio del *no creditor worse off*. Secondo tale principio, in caso di risoluzione, i creditori e gli azionisti non dovrebbero subire perdite maggiori di quelle a cui gli stessi andrebbero incontro se l'ente sottoposto a risoluzione fosse invece assoggettato a liquidazione coatta amministrativa o ad altra procedura concorsuale applicabile.

Le attività svolte a livello nazionale

Il Fondo nazionale di risoluzione. – La Banca ha continuato l'attività di gestione del Fondo nazionale di risoluzione (FNR), costituito nel 2015 in attuazione della BRRD. Il Fondo ha attualmente come unico obiettivo la gestione degli interventi di finanziamento delle procedure di risoluzione avviate nell'anno della sua istituzione¹². Nel 2020 l'Istituto ha provveduto al richiamo di contribuzioni addizionali per 310 milioni di euro, destinati al rimborso di una rata del finanziamento contratto per fare fronte a queste procedure.

Le procedure di risoluzione

A seguito della chiusura delle procedure di risoluzione delle quattro banche disposte alla fine del 2015¹³, è proseguita la gestione delle attività successive al perfezionamento delle cessioni degli enti-ponte, con particolare riguardo alle garanzie rilasciate dall'FNR a favore degli acquirenti: UBI Banca spa (UBI) e Banca Popolare

¹² Per maggiori dettagli, cfr. *Rendiconto del Fondo nazionale di risoluzione* sul 2020. La L. 208/2015 riconosce alla Banca d'Italia il potere di determinare contributi addizionali da versare all'FNR.

¹³ Banca delle Marche spa, Banca Popolare dell'Etruria e del Lazio soc. coop., Cassa di Risparmio di Ferrara spa e Cassa di Risparmio della Provincia di Chieti spa. La dismissione degli enti-ponte è avvenuta nel 2017.

dell'Emilia Romagna spa (BPER). La Banca d'Italia ha continuato a gestire le richieste di indennizzo delle banche acquirenti a carico dell'FNR¹⁴; le notifiche pervenute da UBI e BPER nel 2020 sono circa 2.000, relative a molteplici fattispecie¹⁵.

Una parte delle richieste riguarda le controversie avviate da ex azionisti ed ex obbligazionisti subordinati che, a seguito della risoluzione, hanno subito la perdita dell'investimento. La possibilità di rivalersi nei confronti delle banche ponte (legittimazione passiva)¹⁶ è stata oggetto di numerose pronunce di merito dei tribunali e nel corso del 2020 si è ulteriormente consolidato l'orientamento giurisprudenziale che esclude la legittimazione passiva degli enti-ponte, sebbene non siano state ancora emesse sentenze definitive sul punto¹⁷.

È proseguita nell'anno l'attività di REV Gestione Crediti spa, società veicolo costituita nel 2015 nel contesto della risoluzione delle quattro banche e controllata integralmente dall'FNR, alla quale sono stati ceduti i crediti deteriorati di queste ultime. Dopo i risultati economici positivi del 2019, con un utile di esercizio pari a 31,4 milioni di euro, gli effetti della pandemia hanno determinato nel 2020 un rallentamento degli incassi e una rilevante perdita, di 121,0 milioni di euro prevalentemente determinata dall'incremento delle rettifiche di valore su crediti. A ottobre del 2019 il FNR ha sottoscritto un aumento di capitale, per un importo di 50 milioni di euro, per rafforzare la situazione patrimoniale della società, assicurando il rispetto dei coefficienti prudenziali minimi.

Le procedure di liquidazione coatta amministrativa e le revoche all'esercizio di attività

Nel 2020 sono state revocate le autorizzazioni all'esercizio dell'attività (tav. 8.1) alle società Finanza & Factor spa (factoring), Ifinvest spa (concessione di finanziamenti al pubblico)¹⁸ e Summa Service srl (*servicing*¹⁹ in operazioni di cartolarizzazione)²⁰.

¹⁴ Per maggiori dettagli, cfr. il capitolo 7: *La gestione delle crisi delle banche* nella *Relazione sulla gestione e sulle attività della Banca d'Italia* sul 2018.

¹⁵ Ad esempio, richieste di pagamento di un indennizzo, informative sull'avvio di un nuovo contenzioso, richieste di autorizzazione a transigere una controversia.

¹⁶ Per approfondimenti, cfr. il riquadro: *La legittimazione passiva degli enti-ponte* del capitolo 7 nella *Relazione sulla gestione e sulle attività della Banca d'Italia* sul 2018.

¹⁷ A fronte di alcune sentenze di merito che hanno riconosciuto la legittimazione passiva degli enti-ponte, sono state emanate negli ultimi anni numerose pronunce da parte di tribunali (ad es. Roma, Bergamo, Ancona, Macerata, Siena, Pesaro, Ferrara e Bologna) che escludono la responsabilità degli stessi. Tra queste, particolarmente rilevante è la sentenza della Corte d'appello di Milano n. 917/2019 che ha sancito l'assenza di legittimazione passiva delle banche ponte nei confronti delle pretese avanzate da ex azionisti e obbligazionisti degli istituti in risoluzione; tale decisione è stata impugnata in Cassazione: il procedimento è ancora pendente.

¹⁸ Ifinvest spa ha impugnato in sede giurisdizionale il provvedimento di revoca chiedendo che ne venisse sospesa l'efficacia in via cautelare. Con ordinanza pubblicata il 3 febbraio 2021, il Consiglio di Stato, in riforma dell'ordinanza del TAR Lazio che aveva respinto in primo grado l'istanza cautelare di Ifinvest, ha sospeso l'efficacia esecutiva del provvedimento di revoca, rinviando le parti al TAR per la prosecuzione del giudizio di merito.

¹⁹ Il *servicing* è svolto da un intermediario (*servicer*), vigilato dalla Banca d'Italia, che ha il compito di verificare la conformità delle operazioni di cartolarizzazione alla legge e al prospetto informativo, nonché di eseguire le attività di riscossione dei crediti ceduti e i connessi servizi di cassa e di pagamento, secondo le previsioni della L. 130/1999.

²⁰ Nello stesso periodo la Banca d'Italia ha rilasciato il parere al tribunale competente in occasione della dichiarazione giudiziale di insolvenza della Banca Credito Cooperativo Interprovinciale Veneto S.C. in liquidazione coatta amministrativa.

Provvedimenti di revoca all'esercizio dell'attività		
INTERMEDIARIO	Data del provvedimento di revoca	Presupposti
Finanza & Factor	29 gennaio 2020	art. 113-ter TUB
lfinvest	26 agosto 2020	art. 113-ter TUB
Summa Service	16 dicembre 2020	art. 113-ter TUB

Non sono state avviate nuove procedure di liquidazione coatta amministrativa. Alla fine del 2020 ne erano in corso 45 relative a: 23 banche, 10 SIM e una capogruppo di SIM, 9 SGR, un istituto di pagamento e una società di factoring; sono state inoltre gestite 15 procedure di liquidazione giudiziale di fondi comuni di investimento. Nel 2020 si è conclusa una procedura di liquidazione coatta amministrativa di una SIM e la liquidazione giudiziale di un fondo comune di investimento.

Nel corso dell'anno è stato aggiornato e recentemente pubblicato il [Codice deontologico](#) per i componenti degli organi nominati nell'ambito delle misure di intervento precoce o delle procedure di gestione delle crisi.

È proseguita la gestione delle procedure di liquidazione coatta amministrativa di Banca Popolare di Vicenza spa e di Veneto Banca spa, le cui attività e passività sono state acquisite da Intesa San Paolo (ISP)²¹.

Sulla base degli accordi con ISP, lo scorso mese di giugno è terminata la retrocessione di alcuni crediti deteriorati da ISP alle liquidazioni delle due banche²².

I commissari liquidatori hanno inoltre continuato la cessione sul mercato, mediante procedure competitive, delle partecipazioni societarie non acquisite da ISP e le procedure di liquidazione volontaria delle società non cedibili a terzi. È in via di definizione l'accertamento delle passività necessario alla redazione dello stato passivo delle liquidazioni²³. Proseguono i giudizi relativi alle azioni di responsabilità nei confronti degli ex esponenti aziendali²⁴.

²¹ La procedura di liquidazione coatta amministrativa è stata disposta, rispettivamente, per Banca Popolare di Vicenza spa e per Veneto Banca spa con due decreti del MEF adottati ai sensi dell'art. 3 del DL 99/2017 (convertito con modifiche dalla L. 121/2017). Quest'ultimo decreto ha dettato per le due liquidazioni coatte amministrative specifiche norme, in esecuzione delle quali la maggior parte delle attività e delle passività sono state cedute a ISP. I crediti deteriorati sono stati invece ceduti alla Società per la Gestione di Attività spa (SGA; attualmente tale società ha assunto la nuova denominazione di Asset Management Company spa, AMCO). Questo intermediario finanziario, interamente partecipato dal MEF, gestisce i crediti deteriorati con l'obiettivo di massimizzarne il valore di recupero, secondo le previsioni normative.

²² In particolare si tratta di crediti che, al momento della cessione nel giugno 2017, presentavano elevati profili di criticità (crediti *high risk*), per i quali ISP ha potuto esercitare il diritto di restituzione alle banche in liquidazione in caso di deterioramento entro tre anni dalla cessione. L'onere a carico delle banche venete in liquidazione per il riacquisto, circa un miliardo di euro, è coperto da una garanzia dello Stato – inizialmente prevista fino al massimo complessivo di 4 miliardi di euro – secondo le previsioni del DL 99/2017. Conformemente a quanto previsto da quest'ultimo, dal decreto del MEF del 22 febbraio 2018 e dal contratto di cessione stipulato con SGA (attualmente AMCO), le due liquidazioni hanno a loro volta retrocesso ad AMCO i crediti ricevuti da ISP.

²³ In base alle specifiche norme adottate per le due banche, l'accertamento riguarda solo le passività non cedute a ISP.

²⁴ I commissari liquidatori hanno inoltre deliberato di avviare azioni revocatorie di atti dispositivi posti in essere da alcuni convenuti nei giudizi di responsabilità, a tutela delle ragioni delle procedure di LCA.

Davanti alla Corte di cassazione risultano pendenti i giudizi promossi da ex esponenti aziendali delle due banche, che hanno impugnato le decisioni con cui la Corte d'appello di Venezia aveva confermato lo stato di insolvenza di Banca Popolare di Vicenza spa e di Veneto Banca spa, già accertato in primo grado dai Tribunali di Vicenza e di Treviso.

L'attività sui piani di risoluzione

È continuata l'attività di redazione dei piani di risoluzione per le banche significative, condotta dall'SRB in stretta cooperazione con le autorità nazionali di risoluzione (National Resolution Authority, NRA), tra cui la Banca d'Italia, sulla base di un approccio che prevede un graduale affinamento dei contenuti e un crescente coinvolgimento delle banche per migliorare le condizioni per la risolvibilità, anche alla luce del documento pubblicato dall'SRB (cfr. il riquadro: *Le richieste dell'SRB in materia di risolvibilità*).

LE RICHIESTE DELL'SRB IN MATERIA DI RISOLVIBILITÀ

Nell'aprile 2020 l'SRB ha pubblicato, a seguito di un processo di consultazione con l'industria bancaria, una guida dal titolo *Expectations for banks*¹.

Nel documento il Comitato di risoluzione unico descrive i requisiti e le caratteristiche che le banche si devono uniformare per assicurare un'adeguata risolvibilità in caso di dissesto. La guida individua i requisiti e le migliori prassi chiarendo inoltre le iniziative che le banche devono progressivamente intraprendere. Tenuto conto dell'impegno del settore bancario in termini di investimenti sui sistemi informativi e di risorse, l'SRB ha adottato un approccio graduale, che prevede il raggiungimento progressivo degli obiettivi di risolvibilità entro il 2023.

Le richieste del Comitato in materia di risolvibilità riguardano le seguenti tematiche: (a) processi e meccanismi di governance necessari a supportare efficacemente la fase di preparazione e attuazione della strategia di risoluzione; (b) livello, qualità e distribuzione delle passività ammissibili per l'assorbimento delle perdite e la ricapitalizzazione; (c) processi per la stima del fabbisogno di liquidità in risoluzione e per l'identificazione di potenziali ulteriori fonti di liquidità; (d) standard operativi per garantire la continuità dei servizi critici e per mantenere l'accesso alle infrastrutture di mercato; (e) requisiti dei sistemi informativi per la produzione delle informazioni necessarie alle attività di risoluzione; (f) caratteristiche dei sistemi di comunicazione a tutti i soggetti coinvolti in uno scenario di risoluzione; (g) configurazione della struttura legale e del business nell'intento di rimuovere gli ostacoli alla strategia di risoluzione e al successivo percorso di ristrutturazione.

L'SRB ha richiesto alle banche di produrre un'autovalutazione sul grado di conformità ai principi e agli orientamenti contenuti nelle *Expectations for banks* e di

¹ SRB, *Expectations for banks*, aprile 2020.

inviare un piano pluriennale – approvato dai vertici aziendali – che indichi le iniziative per l’adeguamento agli standard identificati, la relativa tempistica e le risorse necessarie.

Lo scorso anno l’Istituto ha collaborato con l’SRB alla redazione di 12 piani di risoluzione per le banche significative italiane; l’iter di approvazione finale da parte del Comitato si è concluso per tutte le banche nel maggio 2021. Come negli anni precedenti, la Banca ha partecipato alla redazione dei piani dei gruppi bancari europei con filiazioni significative in Italia.

I piani includono l’assegnazione di un obiettivo MREL vincolante (target), espresso in percentuale dell’esposizione sia al rischio, sia in termini di leva finanziaria²⁵. I requisiti sono assegnati a livello consolidato – con la determinazione, ove applicabile, della relativa quota parte da soddisfare con strumenti subordinati – e a livello individuale per le controllate ritenute rilevanti, da rispettare di norma con passività subordinate sottoscritte, in via diretta o indiretta, dalla capogruppo.

In linea con il vigente quadro normativo, le banche dovranno assicurare il rispetto dei nuovi target entro il 1° gennaio 2024: per quelle che, alla data di riferimento dei piani di risoluzione, mostrano già una dotazione MREL sufficiente, l’obiettivo diviene vincolante dal 1° gennaio 2022; di contro, per le banche che mostrano una carenza di strumenti computabili alla data di riferimento, viene fissato un obiettivo intermedio per il 2022.

Il ciclo di pianificazione ha dovuto tenere conto dell’emergenza pandemica, a fronte della quale l’SRB ha assunto iniziative finalizzate ad alleviare gli oneri sulle strutture operative degli intermediari e ad agevolare il supporto del sistema bancario all’economia reale. In particolare il Comitato di risoluzione unico ha accolto le richieste degli intermediari per la dilazione delle scadenze relative alle segnalazioni di risoluzione ritenute meno prioritarie e per il rinvio del completamento di talune attività previste dagli intermediari nel contesto dei piani pluriennali per il raggiungimento degli obiettivi di risolvibilità. Inoltre nell’aprile 2020 l’SRB ha comunicato l’adozione di un approccio flessibile relativamente al monitoraggio del requisito MREL stabilito nel 2019, focalizzando la propria attenzione prevalentemente sui nuovi requisiti fissati nel ciclo di pianificazione 2020, determinati sulla base del mutato quadro regolamentare introdotto dalla BRRD2 e dall’SRMR²⁶.

Per le banche meno significative – la cui pianificazione della risoluzione ricade sotto la responsabilità diretta della Banca d’Italia – nel 2020 si è svolto il secondo esercizio segnaletico finalizzato alla raccolta delle informazioni utili per la predisposizione dei piani di risoluzione, applicando per la prima volta lo standard tecnico internazionale XBRL²⁷;

²⁵ Il requisito MREL vincolante è parametrato, oltre che alle attività ponderate per il rischio, anche all’indice di leva finanziaria. Tale ultimo indice, supplementare rispetto ai requisiti patrimoniali basati sul rischio, è definito come rapporto fra misura del patrimonio e misura dell’esposizione.

²⁶ SRB, *COVID-19 crisis: the SRB’s approach to MREL targets*, 8 aprile 2020.

²⁷ Ai sensi del regolamento UE/2018/1624 adottato il 23 ottobre 2018, per le banche e le imprese di investimento rientranti nel perimetro della direttiva è previsto un sistema di raccolta di informazioni armonizzate necessarie all’attività di predisposizione dei piani di risoluzione; per ulteriori riferimenti, cfr. il riquadro: *Le segnalazioni per le banche less significant e l’applicazione degli obblighi semplificati* del capitolo 7 nella *Relazione sulla gestione e sulle attività della Banca d’Italia* sul 2019.

tale esercizio tiene conto anche del perimetro di intermediari assoggettati a obblighi semplificati, esentati dalla segnalazione di alcune informazioni²⁸.

Tra il 2020 e l'inizio del 2021, previa trasmissione all'SRB per eventuali osservazioni, sono stati approvati 82 piani di risoluzione relativi al ciclo di pianificazione 2020²⁹; a questi si aggiungono ulteriori 37 piani redatti nel 2019 aventi validità anche per l'anno successivo, in quanto riguardanti intermediari soggetti a obblighi semplificati. I piani sinora redatti hanno incluso le 40 casse Raiffeisen della provincia di Bolzano, interessate dal progetto di creazione di un sistema di tutela istituzionale (*institutional protection scheme*).

Con il ciclo 2020 il processo di pianificazione per le banche meno significative ha raggiunto la sostanziale copertura dell'intero sistema (97 per cento degli intermediari); in dettaglio, nell'ultimo triennio sono stati redatti e inviati all'SRB 150 piani (di cui 26 del 2020 relativi ad aggiornamenti degli anni precedenti).

In tutti i piani di risoluzione riferiti al ciclo di pianificazione 2020 è stato inoltre definito il requisito MREL che gli intermediari devono rispettare; per le banche per cui è prevista la liquidazione come strategia di gestione della crisi, tale requisito è calcolato in relazione alla necessità di coprire le sole perdite ed è di norma pari ai requisiti di capitale.

A seguito dell'entrata in vigore dell'SRMR2, per tutti i piani formalmente adottati a partire da gennaio del 2021, il requisito MREL è calibrato secondo le nuove disposizioni normative.

²⁸ Per gli intermediari soggetti a obblighi semplificati il piano di risoluzione presenta infatti minori livelli di dettaglio e viene aggiornato di solito con frequenza biennale anziché annuale. Gli enti sono stati individuati dalla Banca d'Italia, sulla base del regolamento delegato UE/2019/348 che recepisce le norme tecniche di regolamentazione elaborate dall'EBA e prevede una valutazione degli intermediari secondo criteri di tipo quantitativo (dimensione, interconnessione, tipologia, ambito e complessità delle attività) e qualitativo (ad es. lo svolgimento di funzioni critiche e la struttura azionaria).

²⁹ In coerenza con la tempistiche adottate anche dall'SRB, il ciclo di pianificazione annuale per le banche meno significative parte il 1° aprile di ogni anno e si conclude entro il 31 marzo dell'anno successivo.

9. LA STABILITÀ FINANZIARIA E LE POLITICHE MACROPRUDENZIALI

I provvedimenti di natura macroprudenziale assunti dalla Banca d'Italia

La crisi pandemica ha reso necessari numerosi interventi delle autorità macroprudenziali per favorire l'afflusso di credito. La Banca d'Italia ha tenuto conto anche di queste circostanze eccezionali nel decidere di mantenere allo 0,00 per cento, per tutto il 2020, il coefficiente della riserva di capitale anticiclica (*countercyclical capital buffer*, CCyB) che le banche devono detenere a fronte delle esposizioni verso residenti in Italia.

La regolamentazione prevede inoltre che il CCyB possa essere utilizzato a fronte di esposizioni verso controparti non appartenenti all'Unione europea. A tal fine le autorità nazionali sono chiamate a identificare annualmente i paesi terzi verso i quali il sistema bancario ha esposizioni significative. Nel 2020 la Banca d'Italia ha identificato come paesi rilevanti la Russia, gli Stati Uniti e la Svizzera; rispetto all'anno precedente è stata esclusa la Turchia, verso cui le esposizioni delle banche italiane si erano fortemente ridotte. La sorveglianza dei rischi legati a un'eccessiva crescita del credito nei tre paesi individuati, considerati rilevanti anche per le esposizioni dell'intera UE, è stata svolta dal Comitato europeo per il rischio sistemico (European Systemic Risk Board, ESRB), che non ha ritenuto necessario raccomandare alle autorità nazionali misure di contenimento dei rischi.

La Banca è anche tenuta a identificare, con cadenza annuale, le istituzioni a rilevanza sistemica nazionale (*Other Systemically Important Institutions*, O-SII) e quelle a rilevanza sistemica globale (*Global Systemically Important Institutions*, G-SII), per le quali la normativa prevede requisiti di capitale aggiuntivi. Alla fine del 2020 sono stati individuati come O-SII i gruppi bancari UniCredit, Intesa Sanpaolo, Banco BPM e Monte dei Paschi di Siena: nel 2021 i primi due gruppi dovranno mantenere una riserva aggiuntiva di capitale pari, rispettivamente, all'1,0 e allo 0,75 per cento delle esposizioni complessive ponderate per il rischio; gli ultimi due una riserva aggiuntiva pari allo 0,19 per cento (0,25 a regime, a partire dal 2022). Il gruppo bancario UniCredit è stato inoltre confermato, sulla base della metodologia di valutazione condivisa a livello internazionale, come unica G-SII autorizzata in Italia; questo gruppo rientra nella prima sottocategoria di rilevanza sistemica globale, a cui si applica una riserva addizionale di capitale pari all'1,0 per cento delle esposizioni complessive ponderate per il rischio¹.

Nell'ambito delle attività connesse con l'esercizio del potere di intervento sui prodotti (*product intervention*; regolamento UE/2014/600, MiFIR), la Banca d'Italia svolge le analisi per la valutazione dei rischi per la stabilità del sistema finanziario derivanti dalla commercializzazione di strumenti finanziari e depositi strutturati, nonché da attività e pratiche finanziarie collegate. Nell'esercizio delle sue funzioni, l'Istituto collabora con la Commissione nazionale per le società e la borsa (Consob) e con le autorità europee competenti, come l'Autorità europea degli strumenti finanziari e dei mercati (European Securities and Markets Authority, ESMA) e l'Autorità bancaria

¹ In base alla normativa europea, nel caso in cui un'istituzione venga assoggettata a una riserva aggiuntiva di capitale sia come G-SII sia come O-SII, si applica unicamente la riserva più alta tra le due. Con riferimento al gruppo UniCredit le due riserve aggiuntive sono equivalenti.

europea (European Banking Authority, EBA). Sulla base delle analisi svolte non si è ritenuto necessario attivare misure legate al potere di intervento nel corso del 2020.

Le informazioni riguardanti le **decisioni di politica macroprudenziale** adottate dalla Banca d'Italia e le relative motivazioni sono disponibili sul sito internet dell'Istituto.

Il contributo ai lavori in materia di stabilità finanziaria a livello internazionale

La Banca contribuisce ai lavori degli organismi internazionali ed europei che si occupano dell'analisi dei rischi sistemici e del coordinamento delle politiche per la salvaguardia della stabilità finanziaria, tra cui il Consiglio per la stabilità finanziaria (Financial Stability Board, FSB), l'ESRB e, in ambito BCE, il Comitato per la stabilità finanziaria (Financial Stability Committee, FSC) e il Forum macroprudenziale (Macroprudential Forum, MPF). Nell'anno le attività legate a questi organismi sono state circa 1.100, tra riunioni, note e procedure scritte.

Nel corso del 2020, con l'insorgere della pandemia e l'aumento dell'instabilità economica e finanziaria, le riunioni di questi organismi sono divenute più frequenti; gran parte dei lavori ha riguardato l'analisi degli impatti della crisi dovuta all'emergenza Covid-19 per l'economia reale e per il sistema finanziario (cfr. il riquadro: *L'analisi dell'impatto della pandemia sul sistema finanziario e la definizione delle risposte di policy*).

L'ANALISI DELL'IMPATTO DELLA PANDEMIA SUL SISTEMA FINANZIARIO E LA DEFINIZIONE DELLE RISPOSTE DI POLICY

La Banca d'Italia ha contribuito, nelle sedi europee e internazionali, allo studio degli effetti della crisi pandemica sulla stabilità finanziaria e alla definizione delle conseguenti risposte di policy, anche tenendo conto delle misure adottate dai Governi per mantenere l'afflusso di credito all'economia e per mitigare le tensioni finanziarie (moratorie, garanzie pubbliche sui prestiti bancari e altre misure).

L'FSB ha concentrato le analisi su quattro aspetti: (a) capacità delle istituzioni finanziarie e dei mercati di finanziare l'economia reale; (b) possibilità a livello globale di ottenere finanziamenti in dollari statunitensi, soprattutto per i prenditori nei paesi emergenti; (c) capacità degli intermediari finanziari, in particolare di alcuni tipi di fondi di investimento, di gestire il rischio di liquidità; (d) capacità degli operatori di gestire il rischio di controparte. Le conclusioni di queste analisi sono state discusse nelle riunioni del Filone finanziario (Finance Track) del G20 dedicate alle questioni di stabilità e regolamentazione finanziaria (cfr. il paragrafo: *La cooperazione internazionale* del capitolo 10).

Le principali autorità di vigilanza europee hanno adottato provvedimenti coordinati per limitare la distribuzione dei dividendi, il riacquisto di azioni proprie e altre tipologie di pagamenti da parte degli intermediari finanziari, al fine di preservarne le riserve di capitale e la capacità di assicurare un regolare afflusso di credito all'economia anche nel contesto della pandemia. L'ESRB ha imposto a tutto il sistema (banche, assicurazioni,

controparti centrali) il divieto di distribuire dividendi almeno fino al 1° gennaio 2021, termine poi esteso al 30 settembre 2021 (con una parziale apertura alla distribuzione di un contenuto ammontare di dividendi e al riconoscimento di remunerazioni variabili ai dipendenti). La Banca ha inoltre contribuito ai lavori nell'ambito dell'FSB della BCE e dell'ESRB per identificare possibili ostacoli all'utilizzo delle riserve di capitale (*buffer usability*) da parte delle banche.

Per quanto riguarda gli intermediari non bancari, l'ESRB ha promosso misure per contrastare le forti tensioni sui prezzi e sulla liquidità dei mercati finanziari del marzo 2020, anche per le pressioni derivanti dai riscatti di quote di alcuni fondi di investimento. La raccomandazione ESRB/2020/4, oltre ad auspicare un uso tempestivo degli strumenti di gestione della liquidità a disposizione dei gestori dei fondi, ha chiesto un coordinamento tra l'ESMA e le autorità nazionali per valutare lo stato di preparazione dei fondi di investimento a fronte di potenziali ulteriori pressioni. Un'altra raccomandazione (ESRB/2020/6) ha riguardato la gestione degli impatti negativi sulla liquidità derivanti da un più ampio ricorso ai margini di garanzia¹ per i derivati *over-the-counter* (OTC) in caso di forte volatilità dei mercati. Nel mese di novembre un rapporto dell'FSB sulle turbolenze di mercato registrate nel marzo 2020 ha identificato le principali vulnerabilità del settore finanziario non bancario e ha definito un programma di lavori per il suo rafforzamento.

L'ESRB e l'FSB hanno anche effettuato un'analisi dell'impatto sui mercati e sulle istituzioni finanziarie di eventuali riduzioni su larga scala del merito di credito (rating) delle obbligazioni private, per valutarne gli effetti prociclici.

Particolare rilievo ha assunto l'esame delle misure governative adottate per fare fronte alla crisi pandemica e dei possibili impatti per la stabilità finanziaria di una futura, graduale uscita da queste misure. L'FSB ha promosso un intenso scambio di informazioni tra i propri membri e ha definito principi per coordinare e guidare le risposte nazionali all'emergenza sanitaria, al fine di limitare eventuali azioni unilaterali in grado di frammentare i mercati. Anche il Comitato sul sistema finanziario globale (Committee on the Global Financial System, CGFS), istituito presso la Banca dei regolamenti internazionali, ha esaminato le misure di sostegno pubblico per famiglie e imprese e ha avviato una discussione sulle condizioni per il loro progressivo ritiro quando la situazione economica lo permetterà. A livello europeo, la raccomandazione ESRB/2020/8 ha chiesto alle autorità macroprudenziali nazionali di analizzare e sorvegliare nel continuo gli effetti sulla stabilità finanziaria delle misure adottate per proteggere l'economia dall'emergenza pandemica.

¹ Somme che gli intermediari versano a una controparte centrale (cassa di compensazione e garanzia o *clearing house*) che esegue gli ordini di acquisto e vendita, per coprire il rischio di eventuale insolvenza.

Nel 2020 sono anche proseguiti gli approfondimenti su temi non strettamente legati alla crisi pandemica.

Il contributo della Banca ai lavori dell'FSB ha inoltre riguardato: (a) lo sviluppo di un piano di azione pluriennale per il miglioramento dei pagamenti internazionali; (b) le analisi sulle tecnologie innovative nell'offerta di servizi finanziari (FinTech) e

sulla diffusione delle criptovalute (su quelle denominate *global stablecoins*² l'FSB ha pubblicato raccomandazioni per promuovere regolamentazioni e supervisioni coordinate, efficaci e proporzionate ai rischi); (c) la valutazione degli effetti delle riforme della regolamentazione finanziaria, attuate dopo la crisi del 2007-08 per le banche a rilevanza sistemica (cosiddette *too-big-to-fail*); (d) la realizzazione di strumenti per migliorare la capacità delle istituzioni finanziarie di rispondere prontamente ai rischi cibernetici; (e) l'analisi delle implicazioni dei cambiamenti climatici sulla stabilità finanziaria.

Nell'ambito del CGFS la Banca d'Italia ha contribuito alla stesura di un rapporto sulla provvista internazionale in dollari statunitensi e sulle implicazioni per la stabilità finanziaria e di un rapporto sui flussi di capitale internazionali a partire dalla crisi finanziaria del 2007-08.

Per quanto concerne l'ESRB, i lavori si sono concentrati principalmente: (a) sulla valutazione delle vulnerabilità del settore immobiliare; (b) sul possibile utilizzo di politiche macroprudenziali nel contesto prolungato di tassi di interesse particolarmente bassi; (c) sulla definizione degli scenari avversi per gli stress test dell'EBA e dell'ESMA.

Nell'ambito dell'FSC – che segue le questioni relative alla stabilità finanziaria dell'area dell'euro e predispose le decisioni del Consiglio direttivo in materia di politiche macroprudenziali – l'Istituto ha contribuito tra l'altro alla valutazione delle misure adottate dalle autorità dei paesi che fanno parte del Meccanismo di vigilanza unico (Single Supervisory Mechanism, SSM) e allo sviluppo, anche in collaborazione con l'ESRB, degli strumenti per la valutazione del rischio sistemico e per la calibrazione delle politiche macroprudenziali.

La Banca d'Italia partecipa alle riunioni del Comitato economico e finanziario (Economic and Financial Committee, EFC) della UE, che discute gli sviluppi macroeconomici e regolamentari in ambito europeo e prepara i lavori del Consiglio dei ministri economici e finanziari (Ecofin)³. Nel 2020, oltre che dell'emergenza pandemica, il Comitato si è occupato della preparazione all'uscita del Regno Unito dall'Unione europea e della pubblicazione dei nuovi piani di azione della Commissione europea sull'Unione dei mercati dei capitali e sui crediti deteriorati (*non-performing loans*).

Nell'ambito del quadro regolamentare europeo per le politiche macroprudenziali, l'Istituto ha contribuito anche ai lavori presso l'EBA per la redazione di diversi rapporti riguardanti tra l'altro la calibrazione della riserva per le O-SII, gli standard per i requisiti regolamentari sulle esposizioni garantite da ipoteche immobiliari, le linee guida sull'applicazione delle nuove norme europee sulle riserve per le G-SII e sulla riserva per il rischio sistemico (*systemic risk buffer*).

² Si tratta di criptovalute detenute a livello internazionale il cui valore è ancorato ad attività dell'economia reale, come il dollaro statunitense, l'oro o il petrolio.

³ Il Comitato si riunisce più volte all'anno nella composizione del Tavolo per la stabilità finanziaria (Financial Stability Table, FST), che include le autorità di supervisione europee e l'ESRB.

10. RICERCA, ANALISI E RELAZIONI ECONOMICHE E FINANZIARIE

I risultati dell'attività di ricerca e analisi economica

L'attività di analisi e ricerca della Banca d'Italia nel 2020 ha contribuito a definire e a preparare le decisioni di politica monetaria dell'Eurosistema per fronteggiare gli effetti della crisi pandemica; ha fornito il suo apporto all'elaborazione delle misure del Governo italiano e delle autorità europee per mitigare le ricadute della crisi sanitaria sull'economia e sul sistema finanziario.

È stato necessario considerare le interrelazioni tra andamenti epidemiologici ed economia; formulare, in una situazione di elevata incertezza, diversi scenari possibili; valutare l'impatto delle misure di isolamento e delle modifiche dei comportamenti; stimare l'effetto degli interventi in materia di politiche del credito e di sostegno al reddito di lavoratori e imprese (cfr. il riquadro: *L'impegno di analisi nell'emergenza Covid-19*). Queste analisi sono confluite nelle pubblicazioni e in diverse audizioni parlamentari di esponenti della Banca nel corso del 2020 e nei primi mesi del 2021.

L'IMPEGNO DI ANALISI NELL'EMERGENZA COVID-19

Nel Dipartimento Economia e statistica è stato costituito alla fine di febbraio del 2020 un gruppo di coordinamento incaricato di elaborare giornalmente le informazioni sull'evoluzione della crisi e di coordinare le ricerche e le analisi. Il gruppo nello specifico ha: (a) monitorato gli aspetti epidemiologici e di sanità pubblica in Italia e nel resto del mondo, in contatto con gli istituti specializzati; (b) elaborato stime dell'impatto che le misure di contrasto alla diffusione del virus adottate a livello nazionale e internazionale hanno avuto sull'economia italiana e su quella globale; (c) formulato scenari sull'andamento dell'economia italiana, adeguando gli strumenti di previsione e intensificando lo scambio di informazioni con il Sistema europeo di banche centrali (SEBC); (d) ricercato fonti alternative di informazione per sviluppare indicatori ad alta frequenza sull'andamento dell'attività economica reale e per seguire l'evoluzione dell'occupazione a livello settoriale e territoriale.

Tra marzo del 2020 e aprile del 2021 i ricercatori della Banca hanno prodotto studi su temi legati alla crisi: oltre 50 approfondimenti, pubblicati nelle Note Covid-19 nella [sezione del sito internet della Banca dedicata all'emergenza pandemica](#), hanno alimentato il dibattito esterno. La circolazione delle Note è stata elevata, con in media oltre 2.000 download per ciascuno studio nei primi tre mesi dalla pubblicazione. Diffusione particolarmente ampia hanno avuto i contributi riguardanti: gli scenari illustrativi di medio termine sull'andamento dell'attività economica, in base a diverse ipotesi sulla futura evoluzione pandemica (*L'impatto della pandemia di Covid-19 sull'economia italiana: scenari illustrativi*); gli effetti dell'emergenza sanitaria sui bilanci delle imprese (*Gli effetti della pandemia sul fabbisogno di liquidità, sul bilancio e sulla rischiosità delle imprese*); le implicazioni a medio termine delle misure straordinarie di sostegno finanziario (*Le misure di sostegno finanziario alle imprese post-Covid-19 e le loro implicazioni di medio termine*); i comparti più fragili del mercato del lavoro (*I lavoratori a rischio in Italia durante l'epidemia da Covid-19*); l'adeguamento degli

strumenti di previsione macroeconomica, per ovviare alla carenza di informazioni statistiche e considerare gli specifici impatti settoriali (*Previsioni al tempo del coronavirus*); la diffusione di modalità di lavoro da remoto nel settore privato e in quello pubblico (*Il lavoro da remoto in Italia durante la pandemia*); l'evoluzione prevista dei fallimenti di impresa sulla base della relazione con il ciclo economico (*Fallimenti d'impresa in epoca Covid*); il ruolo dell'internazionalizzazione delle imprese italiane in risposta alla crisi pandemica (*Le catene del valore e la pandemia: evidenze sulle imprese italiane*).

Nel 2020 l'attività di ricerca e analisi della Banca è stata in parte riprogrammata a seguito delle ripercussioni della crisi pandemica sull'economia.

Tra i contributi analitici ed empirici forniti per orientare le decisioni di politica monetaria dell'Eurosistema, hanno avuto spazio le valutazioni dell'impatto e degli effetti di lungo periodo sull'economia reale della crisi dovuta all'emergenza Covid-19 e l'analisi delle misure di contrasto adottate dalla politica monetaria. La Banca ha anche partecipato con ricerche e analisi al processo di revisione della strategia di politica monetaria dell'Eurosistema, che proseguirà anche nel 2021, di concerto con la BCE e con le altre banche centrali nazionali¹.

Nell'ambito dei lavori sulla stabilità finanziaria e sul sistema finanziario italiano, sono state condotte analisi in materia di: ripercussioni della crisi pandemica sulle condizioni finanziarie di famiglie e imprese; impatto sull'offerta di credito dell'introduzione delle garanzie pubbliche; modalità dell'intervento pubblico a favore della liquidità delle aziende. L'attività di ricerca ha riguardato anche le prospettive di sviluppo dei servizi digitali bancari e dei canali innovativi di finanziamento di famiglie e imprese, nonché lo sviluppo di strumenti per la gestione delle politiche a tutela della stabilità finanziaria.

La ricerca sull'economia italiana si è concentrata sugli effetti della crisi sanitaria, sulle ripercussioni nella distribuzione del reddito e sulle diseguaglianze. È stato necessario, in collaborazione con altre autorità pubbliche, approntare un monitoraggio più tempestivo dell'andamento del mercato del lavoro per genere, fasce di età, tipologia contrattuale e qualificazione dei lavoratori; a questo fine si è fatto più ampio uso dei dati amministrativi in collaborazione con il Ministero del Lavoro e delle politiche sociali. Sono state condotte analisi per valutare l'impatto delle misure a sostegno di famiglie e imprese sull'economia e sull'andamento dei conti pubblici; i risultati sono stati spesso ripresi in audizioni parlamentari (cfr. il paragrafo: *La comunicazione* del capitolo 1) e *memorie* della Banca.

Sono state inoltre condotte ricerche di più lungo respiro in tema di: (a) finanza pubblica (in particolare sugli effetti dei cambiamenti dell'età pensionabile, sulle misure di sostegno ai redditi più bassi, sulle proposte di riforma del sistema di imposizione fiscale); (b) economia del Mezzogiorno; (c) proiezione internazionale delle imprese.

¹ Si tratta della *prima revisione strategica* dopo quella del 2003, con lo scopo di ridefinire le coordinate, gli approcci e gli strumenti della politica monetaria alla luce dei profondi cambiamenti economici nel frattempo intervenuti, che hanno spinto al ribasso i tassi di interesse e resa più complessa l'azione di sostegno della politica monetaria.

Lo studio degli impatti dei cambiamenti climatici per la stabilità del sistema economico e finanziario ha costituito un importante filone di ricerca: specifica attenzione è stata dedicata all'esposizione del sistema bancario ai rischi finanziari per famiglie e imprese indotti dal cambiamento climatico, all'evoluzione di lungo periodo delle fonti di energia, nonché all'esposizione dei diversi settori produttivi allo spostamento della domanda verso attività meno dannose per l'ambiente.

A seguito dell'emergenza sanitaria la ricerca sull'economia internazionale – oltre a continuare ad affrontare le implicazioni macroeconomiche delle misure restrittive di politica commerciale – si è orientata verso lo sviluppo di nuovi strumenti di monitoraggio congiunturale dell'economia mondiale e lo studio prospettico dei cambiamenti, in uno scenario post-pandemico, delle catene globali del valore e delle scelte di consumo e di risparmio.

Nell'attività di ricerca in campo statistico rientrano gli studi sugli aspetti metodologici dell'integrazione tra dati amministrativi e campionari, sulle modalità più adeguate di rilevazione delle aspettative di famiglie e imprese, sull'applicazione di metodologie e tecniche innovative – quali il machine learning e l'intelligenza artificiale spiegabile (*explainable artificial intelligence*) – a fonti informative nuove ai fini dell'analisi statistica, economica e di stabilità finanziaria.

L'analisi territoriale, condotta in collaborazione con le Filiali, ha seguito le tendenze dell'attività produttiva, dell'occupazione e del mercato del credito durante la pandemia, costruendo nuovi indicatori congiunturali tempestivi (cfr. *Leconomia delle regioni italiane. Dinamiche recenti e aspetti strutturali* pubblicato a novembre dello scorso anno).

Nel corso del 2020 gli esperti della Banca d'Italia hanno partecipato a oltre 700 incontri di comitati e di gruppi di lavoro in ambito europeo – SEBC e Comitato europeo per il rischio sistemico (European Systemic Risk Board, ESRB) – e a circa 600 riunioni presso altri organismi internazionali. Il notevole aumento degli incontri rispetto al 2019 è stato favorito dal ricorso alla teleconferenza, che ne ha anche ridotto i costi.

Presentazione dei lavori di ricerca. – Molti lavori di ricerca sono stati presentati e discussi nell'ambito di convegni internazionali organizzati e ospitati dall'Istituto nel 2020; quasi tutti si sono svolti da remoto.

Sui temi della stabilità finanziaria e della regolamentazione bancaria in ottobre è stata organizzata, insieme con il centro Baffi Carefin dell'Università Bocconi, una conferenza dal titolo *Financial Stability and Regulation*, con partecipanti provenienti dalle autorità finanziarie e dal mondo accademico. Nel mese di novembre è stata organizzata con la Federal Reserve una conferenza congiunta su *Nontraditional Data & Statistical Learning with Applications to Macroeconomics*, alla quale hanno fornito contributi di ricerca e partecipato esperti provenienti da oltre 70 banche centrali, organismi internazionali, università e mondo imprenditoriale.

La Banca ha realizzato anche diversi workshop. In gennaio, ancora in presenza, se ne è svolto uno sul tema *Exploiting unconventional data for forecasting and economic analysis purposes*. In settembre l'attività è ripresa con il *3rd Bank of Italy-CEPR Labour workshop*, in materia di dinamiche del mercato del lavoro, seguito in ottobre dal *2nd*

Bank of Italy Human Capital workshop, sul rapporto tra istruzione e capitale umano. In novembre la Banca ha organizzato un workshop su *The effectiveness of monetary policy in a low interest rate environment* nell'ambito della rete Société Universitaire Européenne de Recherches Financières (SUERF), che coinvolge esperti di autorità finanziarie, associazioni bancarie e accademia, e il *Fourth Annual Workshop: ESCB Research Cluster 2*, che riunisce ricercatori del SEBC impegnati su temi di economia internazionale. In dicembre è stato ospitato il *5th CEPR Annual Meeting of the International Macroeconomics and Finance Programme*, con la partecipazione di alcuni dei massimi esperti di economia e finanza internazionale, e sono stati organizzati il *Joint Banca d'Italia-European Central Bank: 10th Workshop on exchange rates* e un workshop su *Macroeconomic dynamics*: entrambi gli eventi hanno costituito l'occasione per discutere analisi avanzate su andamenti e politiche dei tassi di cambio e macroeconomia dinamica.

I risultati dell'attività di analisi e ricerca svolta dalla Banca sono confluiti, oltre che nelle citate Note Covid-19, nella *Relazione annuale* sul 2020, nel *Bollettino economico*, nel *Rapporto sulla stabilità finanziaria*, nella collana *Economie regionali*². Numerosi lavori sono stati anche pubblicati nelle collane editoriali della Banca e in riviste italiane e internazionali.

La ricerca giuridica e l'analisi sulla fiscalità

La ricerca giuridica. – La ricerca giuridica ha approfondito lo studio delle questioni legali connesse con l'operatività della Banca, sistematizzando il complesso di fonti e prassi dell'Unione bancaria e delle istituzioni che la governano, anche alla luce della giurisprudenza (cfr. *Quaderni di ricerca giuridica della Consulenza legale*, 88, 2020). Nel webinar *Unione bancaria e indagini penali* sono state inoltre discusse le forme di collaborazione e scambio di informazioni nell'ambito dell'Unione bancaria e con gli organi di giustizia penale.

Sono state approfondite altre materie giuridiche di particolare interesse per le rilevanti implicazioni economiche, come l'evoluzione della disciplina degli appalti pubblici e la connessa necessità di individuare un corretto equilibrio tra esigenze di legalità ed efficienza, anche alla luce dell'emergenza Covid-19 (cfr. *Quaderni di ricerca giuridica della Consulenza legale*, 89, 2020).

L'analisi sulla fiscalità. – Gli studi sulla fiscalità hanno riguardato l'evoluzione della tassazione societaria nell'ultimo decennio, le ipotesi di riforma dell'imposta personale e della tassazione patrimoniale, gli aspetti critici e le prospettive di riforma della giustizia tributaria, la concorrenza fiscale all'interno della UE e le ipotesi di convergenza dei sistemi nazionali di tassazione societaria. Alcune valutazioni contenute in questi studi sono state diffuse nel corso di un'audizione³ nell'ambito dell'indagine conoscitiva sulla riforma dell'imposta sul reddito delle persone fisiche e su altri aspetti del sistema tributario.

² Le pubblicazioni sulle economie regionali sono state oggetto di 20 incontri di presentazione e di 20 conferenze stampa tenute da remoto.

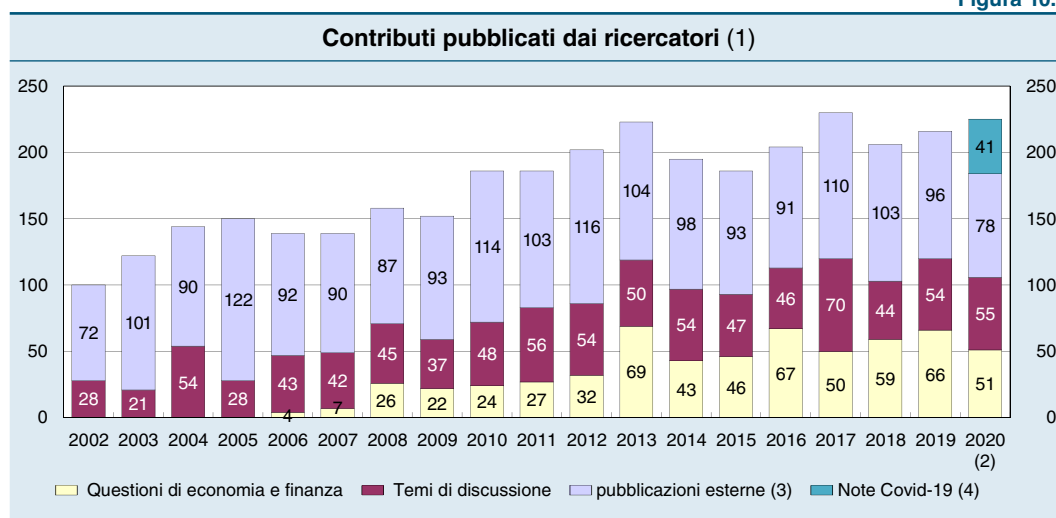
³ *Audizione nell'ambito dell'indagine conoscitiva sulla Riforma dell'imposta sul reddito delle persone fisiche e altri aspetti del sistema tributario*, testimonianza di G. Ricotti Capo del Servizio Assistenza e consulenza fiscale della Banca d'Italia, Roma, 11 gennaio 2021.

Si è intensificata la collaborazione con l'amministrazione finanziaria in materia di: misure nazionali in tema di incentivi alla cessione dei crediti deteriorati e alle operazioni di aggregazione aziendale e quelle relative agli obblighi di comunicazione degli schemi transfrontalieri finalizzati all'elusione e all'evasione; lavori dell'OCSE sulla tassazione dell'economia digitale e sugli aspetti fiscali delle cryptoattività; iniziative della Commissione europea riguardo il progetto di riforma dell'IVA sui servizi finanziari e assicurativi.

Le collane editoriali e le pubblicazioni scientifiche

Nel corso del 2020 sono stati diffusi 55 lavori di ricerca nella collana *Temi di discussione* e 51 nella serie *Questioni di economia e finanza*; 41 nella nuova raccolta di studi *Note Covid-19*. I ricercatori della Banca hanno pubblicato anche 78 articoli in riviste scientifiche esterne e volumi (fig. 10.1).

Figura 10.1



(1) Alcuni articoli possono comparire in due raggruppamenti se usciti sia nelle collane interne sia su pubblicazioni esterne. – (2) Dati provvisori. – (3) Includono, oltre agli articoli pubblicati in riviste esterne, i volumi e i contributi in volumi. Sono invece esclusi i working paper. – (4) Raccolta di studi avviata nel marzo 2020 e focalizzata sull'analisi degli effetti della crisi pandemica.

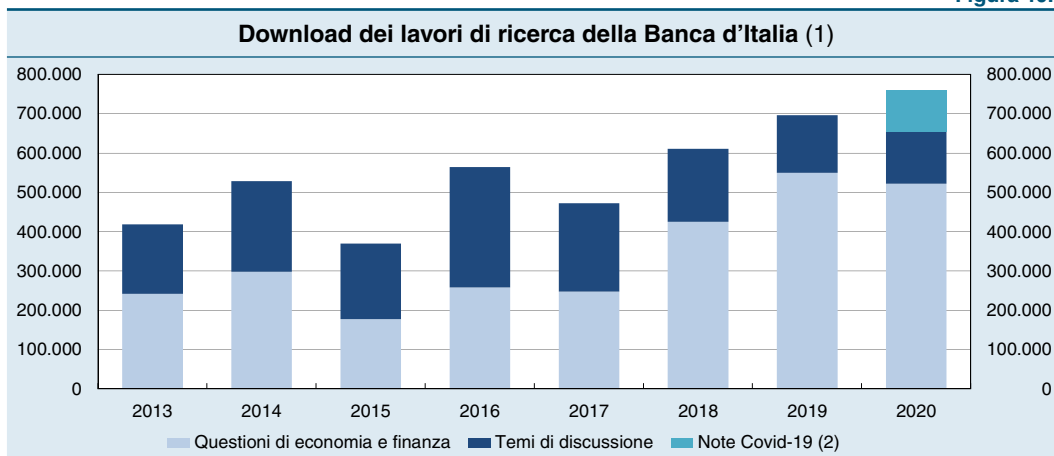
Per favorire la circolazione nella comunità scientifica nazionale e internazionale della ricerca svolta dalla Banca, le principali collane possono essere scaricate dal sito internet e attraverso i circuiti internazionali Social Science Research Network (SSRN) e Research Papers in Economics (RePEc; fig. 10.2). Nel 2020 i download complessivi sono aumentati e hanno raggiunto il massimo finora registrato, trainati dall'interesse suscitato dalle Note Covid-19.

Per divulgare in Italia e all'estero l'attività dei ricercatori e per promuovere i convegni scientifici organizzati dalla Banca, viene predisposta, quattro volte l'anno, la *newsletter sulla ricerca economica in Banca d'Italia* (in inglese).

Le pubblicazioni esterne e i contributi di ricerca nelle collane dell'Istituto continuano a vertere principalmente su argomenti di interesse istituzionale. Secondo la classificazione internazionale JEL, il 20 per cento circa dei lavori diffusi nel 2020 attraverso le due principali collane della Banca ha riguardato i mercati finanziari e le banche; la politica monetaria il 18

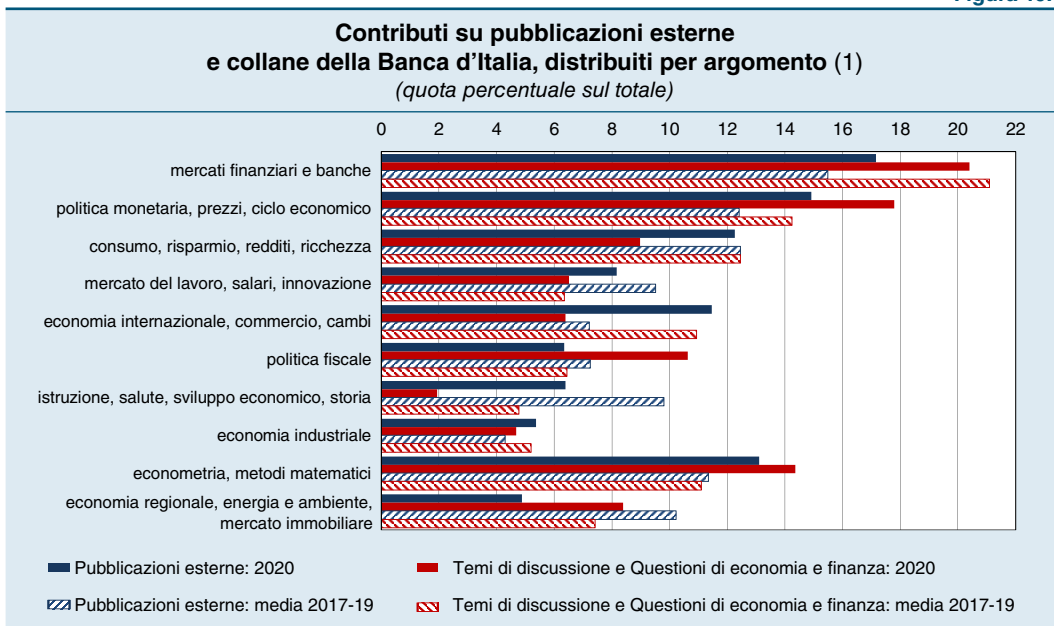
per cento; l'economia internazionale e i cambi il 6, i risparmi e i consumi il 9; il mercato del lavoro e l'innovazione il 7. Nel complesso le pubblicazioni esterne presentano analoghe percentuali per categoria, con pesi tendenzialmente più alti per argomenti quali l'economia internazionale, i consumi e i risparmi, il mercato del lavoro (fig. 10.3).

Figura 10.2



(1) Il numero dei download è pari alla somma di quelli effettuati dal sito della Banca d'Italia e dalla piattaforma SSRN, uno dei principali siti mondiali per la distribuzione elettronica di lavori di ricerca. Sono compresi in questi dati i download da altri siti come RePEc, che avvengono mediante rinvio al sito della Banca d'Italia. – (2) Raccolta di studi avviata nel marzo 2020 e focalizzata sull'analisi degli effetti della crisi pandemica.

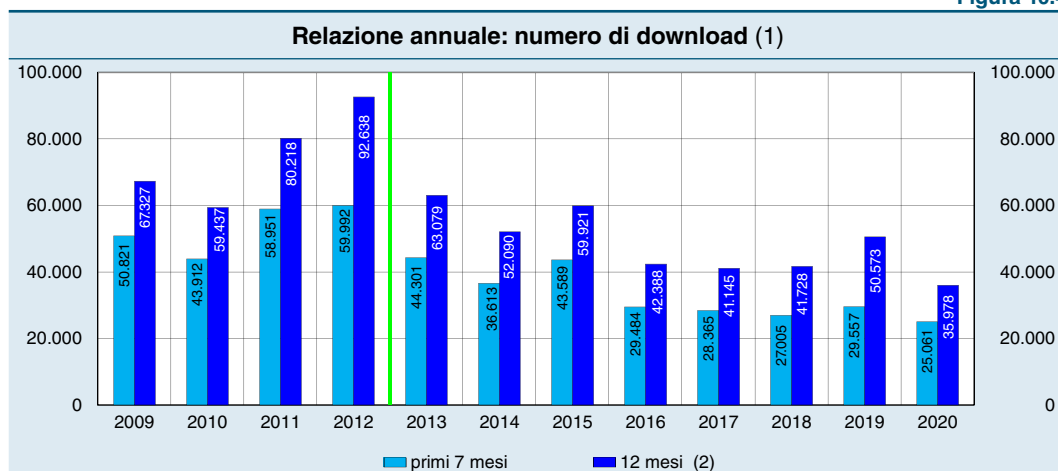
Figura 10.3



(1) Sono escluse le Note Covid-19. Per il 2020 le quote relative alle pubblicazioni esterne sono soggette a revisioni.

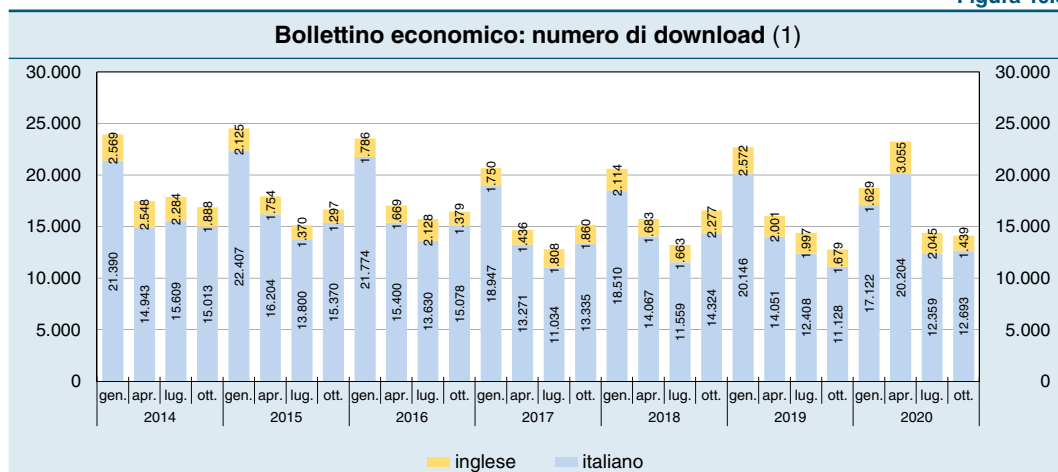
Le principali pubblicazioni economiche della Banca – la *Relazione annuale*, il *Bollettino economico* e il *Rapporto sulla stabilità finanziaria* – hanno avuto un'ampia diffusione (figg. 10.4, 10.5 e 10.6). La circolazione di queste pubblicazioni avviene quasi esclusivamente in formato elettronico; nel corso degli anni l'Istituto ha infatti ridotto progressivamente la produzione di copie a stampa, con vantaggi in termini di minori costi e impatti sull'ambiente.

Figura 10.4



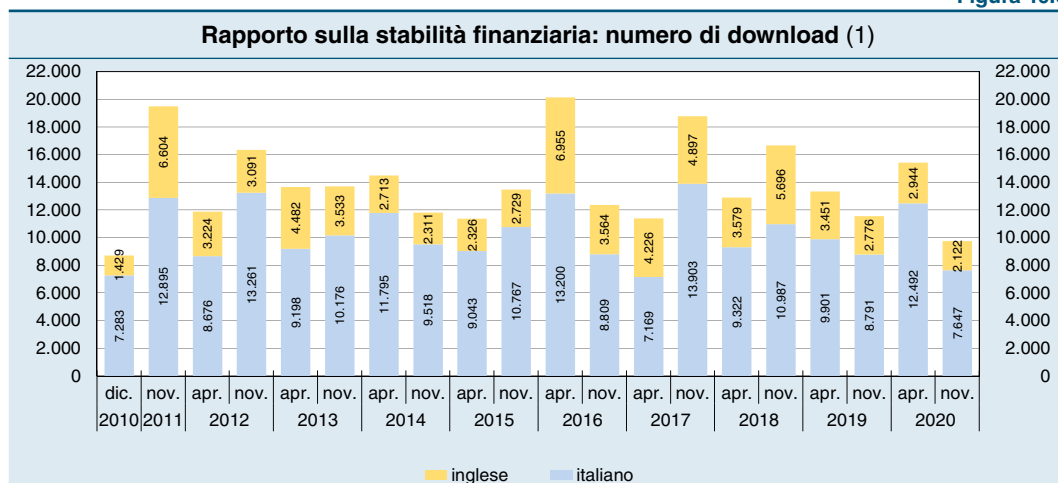
(1) Numero di download dalla pubblicazione a fine anno (istogramma azzurro) e nei 12 mesi successivi alla pubblicazione (istogramma blu). Dal maggio 2013 la Relazione è pubblicata sul sito in un unico file; la suddivisione del documento in più file potrebbe avere determinato in precedenza una sovrastima degli accessi, con una discontinuità nella serie storica evidenziata dalla linea verde. – (2) Per il 2020, il dato si riferisce al numero di download negli 11 mesi successivi alla pubblicazione.

Figura 10.5



(1) Pubblicazione con periodicità trimestrale; numero di download nel mese di pubblicazione e nei 2 mesi successivi.

Figura 10.6



(1) Pubblicazione con periodicità semestrale; numero di download nel mese di pubblicazione e nei 5 mesi successivi.

A queste pubblicazioni si aggiungono quelle della collana **Economie regionali**: i 20 rapporti con analisi sulle economie delle singole regioni, pubblicati due volte l'anno; la nota, a frequenza semestrale, con i risultati dell'indagine che rileva l'andamento della domanda e dell'offerta di credito e della raccolta bancaria nelle diverse ripartizioni geografiche (*Regional Bank Lending Survey*, RBLS); il rapporto annuale che contiene studi e approfondimenti di natura congiunturale e strutturale su diversi aspetti territoriali dell'economia italiana.

La cooperazione internazionale

Il contributo ai lavori dei principali gruppi e istituzioni internazionali. – Il Governatore della Banca d'Italia partecipa, insieme al Ministro dell'Economia e delle finanze, al Filone finanziario (Finance Track) del G20. Le attività del G20 si sono intensificate nel 2020 per individuare una risposta coordinata all'emergenza sanitaria, formulare iniziative adeguate a sostenere l'economia, assicurare la stabilità finanziaria e aiutare i paesi più vulnerabili (*Action Plan*). La Banca d'Italia ha partecipato alle iniziative in materia di stabilità e regolamentazione finanziaria e ai gruppi di lavoro del G20 su: coordinamento delle politiche economiche, architettura finanziaria internazionale, infrastrutture, promozione degli investimenti privati nei paesi africani e inclusione finanziaria.

Nel 2021 i lavori del G20 si svolgono, per la prima volta, sotto la presidenza dell'Italia. La Banca, con il Ministero dell'Economia e delle finanze (MEF), presiede le riunioni e i lavori del Finance Track, concorre a definirne obiettivi e programma e ne monitora la realizzazione. Nel triennio 2021-23 il gruppo di lavoro del G20 sui temi dell'inclusione e dell'educazione finanziaria (Global Partnership for Financial Inclusion, GPFI) è copresieduto da una rappresentante della Banca d'Italia. Su iniziativa della presidenza italiana, è stato inoltre riattivato in ambito G20 un gruppo di lavoro dedicato all'analisi delle politiche finanziarie a favore della transizione verde (Sustainable Finance Working Group).

All'interno del G7 la Banca d'Italia nel 2020 ha partecipato ai lavori del Digital Payments Expert Group, costituito per discutere la risposta delle autorità monetarie e di supervisione finanziaria alla diffusione di nuovi strumenti di pagamento digitali, e a quelli del Cyber Expert Group, che analizza i rischi cibernetici e le azioni di coordinamento transnazionale in questo campo.

Nell'ambito dell'attività di cooperazione con il Fondo monetario internazionale, condotta di concerto con il MEF e volta a rafforzare la rete globale di sostegno finanziario, la Banca d'Italia ha fornito il suo apporto alla definizione di misure per preservare la disponibilità di risorse accessibili al Fondo (sottoscrizione dei *New Arrangements to Borrow* e nuovo accordo di prestito bilaterale) e per accrescere quelle dedicate a iniziative a favore dei paesi a basso reddito, come i prestiti al fondo fiduciario (*Poverty Reduction and Growth Trust*).

La cooperazione tecnica in favore delle autorità finanziarie dei paesi emergenti. – Le attività di cooperazione tecnica internazionale della Banca d'Italia mirano al rafforzamento istituzionale delle autorità monetarie e di vigilanza bancaria dei paesi emergenti, contribuendo alla stabilità finanziaria globale.

Nel 2020 sono state realizzate complessivamente 102 iniziative (a fronte di 74 nel 2019), cui hanno partecipato circa 500 esperti provenienti da 56 paesi (313 esperti provenienti da 45 paesi nel 2019). In particolare sono stati organizzati 5 webinar su tematiche istituzionali e gestionali e, su richiesta di altre banche centrali, 61 incontri online, 15 consultazioni scritte e 21 missioni all'estero di nostri esperti. A causa dell'emergenza sanitaria, da marzo tutte le attività sono state svolte da remoto.

Sono continuate le attività previste nell'ambito del gemellaggio per il rafforzamento delle capacità istituzionali e amministrative della Banca d'Albania. Il progetto, finanziato dalla Commissione europea e guidato dalla Banca d'Italia, si è concluso a gennaio del 2021. L'Istituto ha anche partecipato alla realizzazione di un programma regionale del SEBC finanziato dalla UE e rivolto alle banche centrali dei paesi dei Balcani occidentali⁴.

⁴ Tra le altre attività internazionali, nel 2020 sono state organizzate tre presentazioni del *Bollettino economico* e del *Rapporto sulla stabilità finanziaria* alla comunità diplomatica straniera presente a Roma, cui hanno partecipato rappresentanti di 33 paesi.

11. LE STATISTICHE

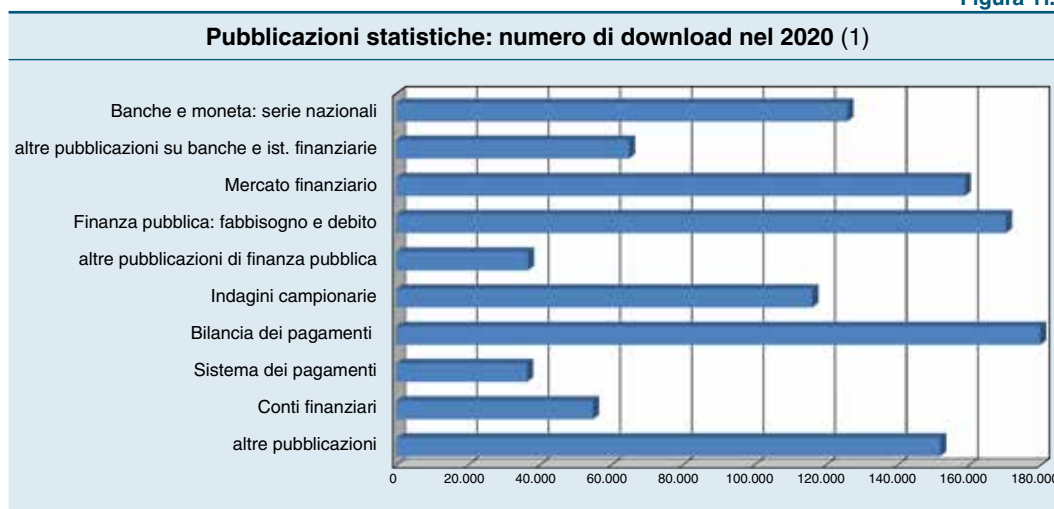
La produzione e la diffusione delle statistiche

La Banca d'Italia produce un ampio insieme di statistiche – principalmente in materia bancaria e finanziaria, di bilancia dei pagamenti e di debito delle Amministrazioni pubbliche – indispensabili per lo svolgimento delle funzioni istituzionali e per dare conto delle proprie analisi e decisioni. Raccoglie inoltre informazioni su imprese e famiglie attraverso indagini campionarie.

Durante l'emergenza sanitaria l'Istituto è riuscito ad assicurare la piena continuità della propria produzione statistica. Le difficoltà operative connesse con l'interruzione di alcune fonti primarie di flussi informativi sono state superate mediante: (a) la predisposizione e la realizzazione di nuove forme di rilevazione presso famiglie e imprese; (b) l'impiego di fonti di informazioni alternative per le statistiche di bilancia dei pagamenti; (c) l'elaborazione di nuovi indicatori statistici ad alta frequenza¹, utili all'analisi economica in tempo reale (cfr. il riquadro: *L'impegno di analisi nell'emergenza Covid-19* del capitolo 10). Complessivamente le soluzioni metodologiche adottate hanno garantito la coerenza e la regolarità delle statistiche prodotte. L'attività di raccolta delle segnalazioni statistiche e di vigilanza dagli intermediari finanziari ha invece posto minori problemi ed è proseguita regolarmente anche durante la prima fase dell'emergenza pandemica².

Le pubblicazioni statistiche, accessibili attraverso il sito internet della Banca, hanno avuto circa 1.100.000 download nel 2020 (1.200.000 nel 2019; 955.000 nel 2018), in tre quarti dei casi relativi ai fascicoli su banche, mercato finanziario, finanza pubblica, indagini campionarie e bilancia dei pagamenti (fig. 11.1).

Figura 11.1



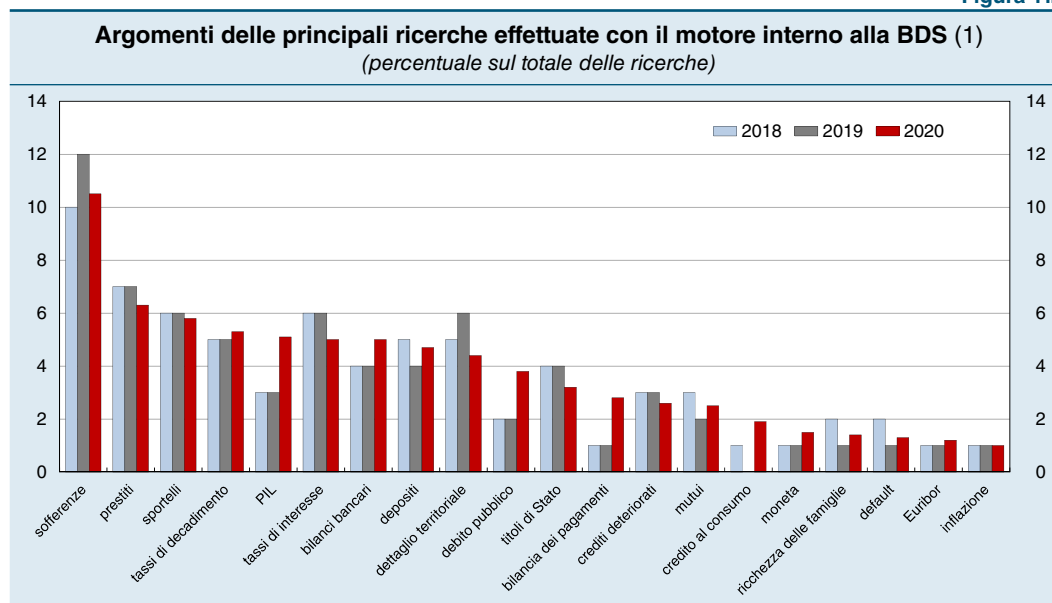
(1) Il numero di download di ogni pubblicazione è influenzato dalla frequenza con cui questa è diffusa (mensile, trimestrale o annuale).

¹ Gli indicatori statistici ad alta frequenza, o in tempo reale, hanno una cadenza giornaliera o settimanale. Questi comprendono, ad esempio, i dati sugli acquisti con carte di credito, dati giornalieri sul traffico o sulla mobilità personale.

² Per ulteriori dettagli, cfr. sul sito della Banca d'Italia: *Le statistiche della Banca d'Italia nell'epoca del coronavirus*, 22 ottobre 2020.

La Base dati statistica (BDS), principale canale di diffusione delle serie storiche prodotte dalla Banca, ha registrato nel 2020 circa 140.000 accessi, quasi il doppio rispetto al 2019. La maggior parte delle consultazioni e delle ricerche con il motore interno alla BDS attiene agli aspetti bancari e monetari, ma è aumentato l'interesse per i dati di bilancia dei pagamenti e di finanza pubblica (fig. 11.2).

Figura 11.2



(1) Il motore interno consente di effettuare la ricerca testuale libera oppure per parola chiave, utilizzando i codici identificativi delle tavole o dei concetti della BDS.

Le innovazioni nelle segnalazioni. – Nel 2020 le segnalazioni di vigilanza armonizzate sono state modificate per tenere conto delle novità apportate dall’Autorità bancaria europea (European Banking Authority, EBA) agli schemi di raccolta dei dati. A seguito della crisi pandemica le segnalazioni sono state adeguate per monitorare i prestiti che hanno usufruito delle moratorie (rinvio dei pagamenti) governative e di categoria, nonché i nuovi finanziamenti garantiti dallo Stato o da altro ente pubblico (orientamenti EBA/GL/2020/02).

Alla fine dell’anno è stato emanato dalla Banca centrale europea il nuovo regolamento sulle statistiche sul sistema dei pagamenti (BCE/2020/59), i cui contenuti in materia di frodi si sovrappongono ai requisiti previsti nelle linee guida dell’EBA in vigore dal 2019. Per attenuare gli oneri segnaletici a carico degli intermediari, gli obblighi informativi nei confronti dell’EBA e della BCE convergeranno in un unico flusso.

Nel 2020 è stata avviata la raccolta delle informazioni previste dall’art. 37 del regolamento UE/2017/1131 che disciplina l’attività dei fondi comuni monetari nella UE; i dati sono stati trasmessi all’Autorità europea degli strumenti finanziari e dei mercati (European Securities and Markets Authority, ESMA) attraverso la Commissione nazionale per le società e la borsa (Consob). All’inizio del 2021 è stato emanato il nuovo regolamento sulle statistiche degli enti creditizi e del settore delle istituzioni finanziarie (BCE/2021/2), al fine di migliorare l’analisi degli andamenti monetari e creditizi e di integrare le informazioni raccolte con altre banche dati.

È proseguita l'adozione di metodologie statistiche innovative nei processi di gestione delle informazioni, sia attraverso la definizione di algoritmi di controllo più potenti per identificare le anomalie nelle segnalazioni degli intermediari, sia con lo studio di modalità automatizzate per la gestione dei processi di lavoro.

Le rilevazioni dei dati analitici sul credito. – Nel 2020 è continuata la raccolta di dati granulari sul credito e sul rischio di credito effettuata nell'ambito dell'Eurosistema con riferimento a controparti diverse dalle persone fisiche (rilevazione [AnaCredit](#)). La Banca ha raccolto informazioni su oltre 5 milioni di finanziamenti relativi a circa 900.000 controparti. Dal mese di giugno il modello segnaletico della componente italiana della rilevazione AnaCredit è stato integrato per rilevare le garanzie rilasciate in relazione alle misure di sostegno connesse con l'emergenza pandemica e i finanziamenti oggetto di moratoria.

Le anagrafi statistiche. – La crescente esigenza di interconnettere basi dati granulari provenienti da fonti eterogenee richiede l'utilizzo di standard internazionali per identificare e classificare imprese e strumenti finanziari. Pertanto l'Istituto ha ulteriormente intensificato la partecipazione alle attività di adeguamento dei principali standard e di promozione del loro utilizzo, contribuendo attivamente alla definizione della nuova versione dello standard ISO 6166 (*International Securities Identification Number*, ISIN), al perfezionamento dell'ISO 10962 (*Classification of Financial Instruments*, CFI) e alla revisione dell'ISO 17442 (*Legal Entity Identifier*, LEI). L'Istituto ha inoltre collaborato alla definizione della raccomandazione del Comitato europeo per il rischio sistemico (European Systemic Risk Board, ESRB), che sollecita le autorità competenti in materia di stabilità finanziaria ad adottare il codice LEI come identificativo delle persone giuridiche³.

Le indagini campionarie. – Durante la pandemia sono state avviate nuove rilevazioni ad hoc ad alta frequenza presso famiglie e imprese, avvalendosi sia della rete territoriale dell'Istituto sia di società di rilevazione esterne. Nell'anno sono stati somministrati circa 19.000 questionari a imprese e ad altri operatori economici; nel caso dei sondaggi sulle imprese industriali e dei servizi viene restituito alle 4.000 imprese intervistate un fascicolo personalizzato composto da grafici commentati sull'andamento delle principali variabili di interesse riferite a gruppi di imprese simili per settore, area geografica e dimensione.

In marzo è stata introdotta l'*Indagine straordinaria sugli effetti del coronavirus (Iseco)*, articolata in un questionario inviato a circa 3.000 imprese, che ha affiancato l'*Indagine sulle imprese industriali e dei servizi nell'anno 2019* con lo scopo di monitorare l'evolvere della situazione economica durante l'emergenza sanitaria e approfondire gli effetti della pandemia sull'attività di impresa.

I risultati delle edizioni 2020 delle rilevazioni sono stati pubblicati nella collana [Statistiche](#) e i dati elementari sono stati diffusi, per finalità di ricerca e in forma rigorosamente anonima, attraverso il sistema di elaborazione a distanza (Bank of Italy remote access to micro data, BIRD) e il sito della Banca. Per favorire la fruibilità dei risultati, le relative pubblicazioni sono accompagnate da brevi video.

³ Raccomandazione ESRB/2020/12.

Le rilevazioni per l'*Indagine sui bilanci delle famiglie italiane* nel 2020, cominciate in gennaio, sono state sospese all'inizio di marzo in concomitanza con i provvedimenti restrittivi del Governo. In questa occasione, per disporre di informazioni tempestive sulla situazione economica degli italiani durante la pandemia, è stata sviluppata e avviata la nuova *Indagine straordinaria sulle famiglie italiane*, condotta secondo modalità alternative (via telefono o internet) rispetto all'intervista di persona. Per il 2020 ne sono state realizzate tre edizioni, condotte eseguendo 7.000 interviste su un campione di 2.000-3.000 famiglie; i risultati sono stati pubblicati nelle [Note Covid-19](#)⁴.

I dati della bilancia dei pagamenti. – Lo scorso anno, per garantire la continuità della produzione statistica nonostante le difficoltà causate dalla pandemia, sono stati intensificati gli scambi informativi con i segnalanti del *direct reporting* per le transazioni non finanziarie. Tra marzo e giugno è stata sospesa l'indagine campionaria sul turismo internazionale dell'Italia, che rappresenta il principale input per la stima della voce "viaggi" della bilancia dei pagamenti. La regolare produzione statistica è stata tuttavia garantita ricorrendo a metodologie e fonti innovative (ad es. censendo SIM telefoniche estere, transazioni all'estero con carte di credito emesse da istituti residenti, presenze nelle strutture ricettive domestiche) che hanno consentito di sopperire all'interruzione degli scambi informativi ordinari.

In giugno è stata pubblicata l'*Indagine sul turismo internazionale* relativa al 2019, le cui informazioni derivano dalla rilevazione campionaria condotta alle frontiere, rendendo disponibili dati a livello aggregato e micro. In dicembre è stata diffusa la pubblicazione annuale *Bilancia dei pagamenti della tecnologia dell'Italia*, relativa agli scambi internazionali di tecnologia non incorporata in beni fisici. Nel 2020 sono state anche ricostruite le serie storiche (dal 1970) per le principali voci di bilancia dei pagamenti e della posizione patrimoniale sull'estero, coerentemente con gli standard statistici internazionali vigenti. I dati ricostruiti sono disponibili nel [sito internet](#) della Banca.

Le statistiche finanziarie. – Dal gennaio 2022 il tasso di interesse di riferimento sul segmento non garantito del mercato monetario in euro, denominato [Euro short-term rate](#) (€STR), alla cui definizione partecipa la Banca d'Italia⁵, sostituirà il tasso Eonia come valore di riferimento per le attività finanziarie prive di rischio; costituirà la base per la produzione di tassi composti che copriranno interamente la curva dei tassi del mercato monetario.

L'attività internazionale e la cooperazione in campo statistico

L'attività internazionale. – Sono in via di completamento i lavori, condotti in collaborazione con l'Istat e con altre autorità, nell'ambito della *Data gaps initiative*

⁴ Nel corso del 2020 è stato inoltre predisposto un nuovo protocollo di contatto a tutela della sicurezza dei soggetti coinvolti nelle interviste di persona, che consentirà di riprendere queste ultime quanto prima.

⁵ Per approfondimenti, cfr. anche il capitolo 10: *Le statistiche* nella *Relazione sulla gestione e sulle attività della Banca d'Italia* sul 2019.

del G20, che ha come obiettivo la raccolta sistematica entro il 2021 di un insieme di statistiche utili per analisi sulla stabilità finanziaria.

Nell'ambito dei lavori del Comitato statistico del Sistema europeo di banche centrali (SEBC) la Banca partecipa attivamente all'evoluzione delle statistiche armonizzate per l'area dell'euro. L'emergere di nuove aree di interesse per i compiti del SEBC e del Meccanismo di vigilanza unico (Single Supervisory Mechanism, SSM) sta comportando l'esigenza di colmare molteplici lacune informative, in particolare relative alle implicazioni del cambiamento climatico e alla finanza sostenibile. A questo fine l'Istituto partecipa alle attività dell'Expert Group Climate Change and Statistics, volte a individuare indicatori e dati omogenei per l'analisi dei rischi e delle opportunità connesse con il cambiamento climatico e per lo sviluppo della finanza sostenibile. Prosegue inoltre la partecipazione della Banca ai lavori del Network for Greening the Financial System (NGFS), cui partecipano banche centrali e autorità di vigilanza nazionali, mediante l'adesione al nuovo sottogruppo Bridging the Data Gaps costituito nel 2020 con il mandato di individuare lacune informative e azioni conseguenti.

La Banca ha presieduto nel biennio 2019-2020 il Committee on Monetary, Financial and Balance of Payments Statistics (CMFB). Nell'ultimo anno ha coordinato la definizione delle questioni metodologiche relative alla procedura per i debiti eccessivi e l'approfondimento sulle iniziative, da avviarsi in ambito SEBC e del Sistema statistico europeo (SSE), per misurare i fenomeni della globalizzazione e per facilitare lo scambio di informazioni tra istituzioni e tra paesi.

La cooperazione internazionale. – In collaborazione con l'Organizzazione mondiale del commercio (World Trade Organization, WTO) e con le Nazioni Unite⁶, sono proseguite da remoto le docenze a beneficio di rappresentanti dei paesi latino-americani in tema di statistiche sullo scambio internazionale di servizi. La Banca ha inoltre contribuito alle attività di aggiornamento degli standard statistici internazionali per i conti nazionali e per la bilancia dei pagamenti avviate dalla Commissione statistica delle Nazioni unite (UNSD) e dal Fondo monetario internazionale.

La cooperazione nazionale. – Sono proseguiti, in collaborazione con l'Istat, i lavori finalizzati alla misurazione dei flussi economici generati dalle imprese multinazionali e alla loro registrazione in modo coerente per la produzione delle stime del PIL, del reddito nazionale e della bilancia dei pagamenti. È continuata anche la collaborazione con l'Istat per valutare la coerenza tra la voce "viaggi" di bilancia dei pagamenti e le statistiche sul turismo prodotte dallo stesso Istat (ai sensi del regolamento UE/2011/692), realizzando una breve guida alle statistiche sul turismo diffuse dai due Istituti.

⁶ In particolare la Commissione statistica delle Nazioni Unite (United Nations Statistics Division, UNSD) e la Commissione economica per l'America latina e i Caraibi (Economic Commission for Latin America and the Caribbean, ECLAC).

12. I SERVIZI PER LO STATO

L'attività di tesoreria statale e i servizi di cassa per conto degli enti pubblici

I volumi operativi e il perimetro dell'attività. – Nel 2020 la Banca d'Italia ha eseguito circa 107 milioni di operazioni di incasso e pagamento per conto di enti pubblici (47 per Amministrazioni centrali e periferiche dello Stato e 60 per altri enti pubblici). L'aumento di 27 milioni rispetto al 2019 è ascrivibile soprattutto agli interventi straordinari di sostegno al reddito attuati dal governo per contrastare gli effetti della pandemia che, tra aprile e dicembre del 2020, hanno dato luogo a 26,3 milioni di pagamenti, per un valore di 22,5 miliardi di euro. Quelli eseguiti per conto dell'INPS a favore dei lavoratori sono stati 20,7 milioni, per un ammontare di 11,1 miliardi; quelli per prestazioni di sostegno al reddito delle famiglie sono stati pari a 2,5 milioni, per un valore di 1,4 miliardi di euro. A queste erogazioni si aggiungono 3,1 milioni di pagamenti in favore delle imprese per contributi a fondo perduto e sussidi per un valore di 10 miliardi di euro¹, effettuati prevalentemente per conto dell'Agenzia delle Entrate.

La semplificazione delle procedure di pagamento e i servizi all'utenza. – Lo scorso anno sono proseguite, in collaborazione con il Ministero dell'Economia e delle finanze (MEF) e con altre Amministrazioni pubbliche, le iniziative di semplificazione normativa e tecnica per estendere l'informatizzazione a tutte le attività di tesoreria statale.

La Banca in particolare ha: (a) ampliato il numero di enti che accedono tramite un portale internet ai propri estratti conto di tesoreria, in precedenza inviati in formato cartaceo; (b) concordato con il MEF e con la Corte dei conti modalità di scambio digitale del conto riassuntivo mensile e annuale delle operazioni di tesoreria; (c) sviluppato una procedura telematica per gestire i pagamenti urgenti del MEF volti a fronteggiare le necessità dovute all'emergenza Covid-19; (d) definito interventi normativi che hanno reso più efficiente il processo con cui le Amministrazioni pubbliche effettuano i versamenti fiscali e contributivi.

Le procedure esecutive e la collaborazione tra istituzioni. – Nell'anno è significativamente diminuito il numero dei pignoramenti contro le Amministrazioni dello Stato e gli enti pubblici notificati alla Banca d'Italia (5.900, a fronte dei 6.900 del 2019).

Con il Ministero della Giustizia è stato stipulato un nuovo accordo di durata biennale per l'attuazione del piano straordinario di riduzione del debito derivante dagli indennizzi dovuti ai cittadini lesi dall'eccessiva durata dei processi (L. 89/2001, legge Pinto).

La riorganizzazione dell'attività di tesoreria. – Nel corso del 2020 l'Istituto ha avviato un progetto di riorganizzazione dell'attività di tesoreria, con l'obiettivo di semplificare i

¹ L'importo include 600 milioni di euro di sussidi corrisposti dal Ministero per i Beni e le attività culturali e per il turismo, pari a circa 25.000 erogazioni. Per maggiori informazioni sui pagamenti emergenziali effettuati nel 2020, cfr. P. Venditti e I. Salvati, *L'emergenza sanitaria: il sostegno a lavoratori, famiglie e imprese erogato attraverso la tesoreria dello Stato*, Banca d'Italia, "Note Covid-19", 25 febbraio 2021.

rapporti con l'utenza istituzionale, garantire una maggiore efficienza del servizio reso e diminuire i rischi operativi.

Le innovazioni delle procedure. – La Banca d'Italia, in collaborazione con il MEF e con la Corte dei conti, sta sviluppando un piano per la revisione delle procedure telematiche della tesoreria statale, da realizzare entro il 2023, finalizzato a incrementare l'efficienza dei servizi di pagamento e incasso e a migliorare la qualità e la trasparenza delle informazioni sui conti pubblici. In particolare saranno messi a disposizione di cittadini e imprese canali e strumenti elettronici di pagamento innovativi e coerenti con le linee guida in materia di Amministrazione digitale. Nel 2020 è stata completata la progettazione della componente della procedura che si occuperà di eseguire le disposizioni di incasso e pagamento.

La tesoreria informativa. – La crisi economica indotta dalla pandemia ha moltiplicato le occasioni di utilizzo dei dati della tesoreria statale per l'analisi economica. I dati relativi ai pagamenti effettuati dalla Banca d'Italia hanno consentito di valutare tempestivamente l'intensità delle misure di sostegno del reddito adottate nel 2020; quelli sulle entrate fiscali sono stati impiegati per affinare le stime degli andamenti congiunturali. In questo ambito sono aumentate le collaborazioni e le occasioni di confronto con la Ragioneria generale dello Stato (RGS), il Dipartimento delle Finanze, l'Agenzia delle Entrate e l'INPS per la condivisione e l'utilizzo dei dati della tesoreria a fini di analisi e di previsione dei conti pubblici.

Il monitoraggio e la gestione della liquidità del Tesoro. – La maggiore incertezza determinata dalla pandemia ha comportato un aumento degli scambi informativi con il MEF sull'andamento delle giacenze giornaliere dei depositi governativi detenuti presso la Banca. Anche per poter garantire un livello di risorse sufficiente ad assorbire gli impatti degli interventi emergenziali, il valore delle giacenze presso la Tesoreria è stato mediamente più elevato di quello del 2019 (45,8 miliardi di euro contro i 34,3 del 2019) e superiore al saldo massimo remunerabile² di 710 milioni di euro.

Nel 2020 la Banca ha continuato a prestare al MEF il servizio di riscontro e regolamento delle operazioni di impiego della liquidità con controparti di mercato.

I sistemi informativi Siope e Siope+

La Banca d'Italia gestisce il sistema informativo Siope e, dal 2018, la piattaforma Siope+³. L'integrazione delle informazioni raccolte da Siope+ con quelle sulle fatture

² La materia dei depositi governativi presso l'Eurosistema è disciplinata dagli atti di indirizzo BCE/2014/8 e successive modificazioni e BCE/2019/7. In particolare è previsto che l'importo massimo remunerabile dei depositi governativi in euro sia pari al maggiore tra 200 milioni e lo 0,04 per cento del PIL dello Stato membro in cui la banca centrale nazionale ha sede.

³ Siope favorisce il monitoraggio dei conti pubblici mediante la raccolta capillare di informazioni sulle operazioni di incasso e pagamento degli enti aderenti. Attraverso Siope+ gli enti pubblici trasmettono ai propri tesorieri gli ordini di pagamento e incasso in base a uno standard di colloquio unico emanato dall'Agenzia per l'Italia digitale (AgID).

elettroniche registrate dalla Piattaforma dei crediti commerciali consente al MEF di rilevare il tempo impiegato dalle Pubbliche amministrazioni per pagare i propri fornitori⁴.

Nel 2020 hanno aderito a Siope+ le fondazioni lirico-sinfoniche e le autorità amministrative indipendenti nonché, su base volontaria, un primo insieme di istituti scolastici. Il numero di enti aderenti è così salito a poco meno di 10.000.

L'utilizzo di Siope+ contribuisce a innalzare l'efficienza del sistema dei pagamenti pubblici; al fine di promuovere lo sviluppo della piattaforma, la Banca d'Italia, insieme alla RGS e all'AgID, ne segue l'aggiornamento tecnico e normativo.

Lo scorso anno l'Istituto ha avviato una stabile collaborazione con l'Istat per esplorare i possibili utilizzi dei dati di Siope+ a supporto della produzione di statistiche e indicatori di finanza pubblica.

Nella gestione di Siope e Siope+ particolare attenzione è dedicata al controllo della qualità e dell'affidabilità delle informazioni. I dati trasmessi quotidianamente a Siope sono sottoposti a un costante monitoraggio, i cui risultati confluiscono in un rapporto pubblicato con frequenza annuale sul sito della Banca⁵. Con riferimento a Siope+, nel corso del 2020 sono stati introdotti nuovi controlli⁶ sulla qualità dei dati contenuti nel Giornale di cassa, ossia il documento con il quale il tesoriere riepiloga agli enti le operazioni effettuate. Questa attività rientra nell'ambito delle iniziative che consentiranno di alimentare la base dati Siope con le informazioni acquisite da Siope+, eliminando così gli obblighi di segnalazione dei singoli tesorieri bancari.

I servizi di gestione del debito pubblico

I collocamenti sul mercato nazionale. – Lo scorso anno la Banca ha curato per conto del MEF il collocamento sul mercato domestico di titoli di Stato per un valore nominale complessivo di 539 miliardi di euro. L'importo è elevato nel confronto con gli anni precedenti, poiché riflette le maggiori esigenze di finanziamento connesse con l'emergenza Covid-19. Complessivamente sono state condotte dalla Banca 239 aste di emissione (ordinarie e supplementari) e 3 aste di concambio⁷. L'importo tiene anche conto dei titoli emessi attraverso operazioni gestite dal MEF per le quali la Banca ha svolto le fasi di avvio del regolamento e di introito del netto ricavo: 13 emissioni mediante consorzio⁸ e 5 attraverso la piattaforma telematica MTS

⁴ Per maggiori dettagli, cfr. sul sito del MEF: *I debiti commerciali delle Pubbliche Amministrazioni*.

⁵ Per ulteriori informazioni, cfr. sul sito della Banca d'Italia: *Sistema informativo delle operazioni degli enti pubblici (Siope)*, e in particolare il *Resoconto sull'attività di monitoraggio della qualità dei dati Siope: anno 2019*.

⁶ I controlli sul Giornale di cassa permettono di verificare la correttezza delle informazioni in esso contenute rispetto ai dati identificativi degli enti e alle operazioni effettuate sulla piattaforma.

⁷ Nel concambio l'emissione di un titolo è contestuale al riacquisto di uno o più titoli in circolazione (o viceversa).

⁸ Il dato include i sindacati di collocamento (gruppo di banche alle quali si dà mandato di collocare un determinato ammontare di un titolo di Stato) e le emissioni di titoli (BTP Futura e BTP Italia) dedicati a investitori al dettaglio sulla piattaforma del mercato obbligazionario telematico italiano (MOT).

nell'ambito di 2 concambi e di 3 operazioni "Tap", eseguite attraverso la nuova facility attivata nel 2020⁹.

Con riferimento alle aste ordinarie, il rapporto tra la domanda di titoli da parte degli operatori e gli importi offerti dal Ministero è stato in media pari a 1,62 (1,66 nel 2019).

L'Istituto ha inoltre contribuito allo svolgimento di operazioni di riacquisto, disposte con l'obiettivo di rendere più regolare il profilo dei rimborsi dei titoli del debito pubblico e di favorire la liquidità e l'efficienza del mercato secondario, per un volume complessivo di 31 miliardi¹⁰. L'esecuzione di 17 operazioni di riacquisto è stata curata direttamente dalla Banca, che ha anche coadiuvato il MEF per altre 3 transazioni bilaterali.

Il servizio finanziario sui prestiti esteri della Repubblica. – Durante il 2020 il MEF ha intensificato l'attività di emissione sui mercati internazionali di prestiti esteri della Repubblica, il cui servizio finanziario è svolto dalla Banca d'Italia. Sono stati collocati cinque prestiti in euro, per un valore nominale complessivo di 8,7 miliardi, e un prestito in dollari statunitensi, per un valore nominale di 3,0 miliardi (circa 2,5 miliardi di euro). Alla fine dell'anno il valore nominale complessivo dei prestiti esteri in essere ammontava a 44,3 miliardi di euro¹¹ (35,6 alla fine del 2019).

⁹ Le riaperture "Tap" di titoli sono operazioni riservate agli operatori Specialisti in titoli di Stato (intermediari per i quali sono previsti obblighi di sottoscrizione nelle aste e di negoziazione di volumi sul mercato secondario); con queste operazioni il Tesoro offre sul mercato specifici titoli non più in corso di emissione al fine di aumentarne ulteriormente la liquidità.

¹⁰ Il dato riflette anche i volumi riacquistati in contropartita alle emissioni effettuate nell'ambito delle citate operazioni di concambio in asta e tramite la piattaforma telematica del mercato all'ingrosso dei titoli di Stato italiani (MTS).

¹¹ A questi vanno aggiunti 7,7 miliardi di euro di prestiti emessi a suo tempo da Infrastrutture spa, e 1,4 miliardi relativi a un prestito obbligazionario contratto da Roma Capitale, successivamente trasferiti al bilancio dello Stato.

13. L'IMPEGNO PER LA CULTURA, LA SOCIETÀ E L'AMBIENTE E I SERVIZI AL PUBBLICO

L'investimento in conoscenza e il contributo alla ricerca e al dibattito scientifico

L'attività di ricerca e analisi economica della Banca d'Italia viene condivisa con la comunità scientifica attraverso pubblicazioni, seminari (abituamente aperti anche ai ricercatori esterni), conferenze e workshop su temi di particolare rilevanza.

Nel 2020 sono stati ospitati circa 39 seminari economici e realizzati 11 convegni internazionali, di cui 4 conferenze e 7 workshop scientifici, oltre a 5 seminari di cooperazione tecnica internazionale e un webinar in materie giuridiche (cfr. il capitolo 10: *Ricerca, analisi e relazioni economiche e finanziarie*). Quasi tutti gli eventi si sono svolti da remoto a causa delle limitazioni imposte dalla crisi pandemica.

L'Istituto ha continuato a collaborare con numerose università italiane ed europee, tra cui La Sapienza Università di Roma (Dipartimento di Scienze statistiche) per un corso sulle statistiche prodotte dalla Banca nell'ambito dello European Master in Official Statistics (EMOS).

È lievemente aumentata rispetto allo scorso anno l'offerta di tirocini formativi a neolaureati magistrali (170) in collaborazione con 30 università. Si è mantenuta sostanzialmente stabile l'offerta di *fellowship* per ricercatori con esperienza in campo internazionale (4) e di borse per progetti di ricerca in campo economico e di vigilanza sulle banche (23).

L'attività rivolta al pubblico delle Biblioteche e dell'Archivio storico

Dal marzo 2020 l'attività rivolta al pubblico (studenti, studiosi e ricercatori) delle Biblioteche e dell'Archivio storico è stata svolta esclusivamente online a causa della pandemia.

La Biblioteca economica Paolo Baffi e la Biblioteca giuridica Pietro De Vecchis hanno supportato le esigenze informative del pubblico, incluse quelle di altre biblioteche italiane, fornendo riferimenti bibliografici e materiale digitalizzato. Nel 2020 la Biblioteca Paolo Baffi ha reso disponibile a livello mondiale il patrimonio bibliografico della Banca d'Italia¹, contribuendo al catalogo [WorldCat](#) di OCLC (Online Computer Library Center); ha inoltre esteso la partecipazione al [Catalogo italiano dei periodici](#) (ACNP) segnalando anche i titoli posseduti in formato elettronico. Queste adesioni, insieme alla partecipazione al [Catalogo degli articoli dei periodici italiani di economia, diritto, scienze sociali e storia](#) (Essper) e alla rete [NILDE](#) (Network Inter Library Document Exchange), contribuiscono ad ampliare

¹ Il patrimonio complessivo è di oltre 210.000 volumi, circa 10.000 titoli di periodici a stampa e oltre 45.000 risorse elettroniche ed è consultabile in internet tramite il [catalogo](#).

la collaborazione della Biblioteca economica a livello nazionale e internazionale e a diffondere la conoscenza del patrimonio bibliografico della Banca d'Italia.

Per continuare a garantire l'accesso degli utenti ai documenti dell'Archivio storico durante la pandemia, nel settembre 2020 è stata istituita una [sala studio virtuale](#) che consente la consultazione da remoto di una parte rilevante del patrimonio storico documentale², corredata di dettagliate schede archivistiche. Inoltre è stata effettuata, quando possibile, la digitalizzazione su richiesta di alcuni documenti archivistici.

Gli altri servizi per i cittadini

La Banca d'Italia opera a favore della collettività anche offrendo direttamente servizi al pubblico³. Dal 2019 è attiva la piattaforma *Servizi online per il cittadino*, che fornisce servizi in modo semplice, gratuito, veloce e sicuro e rappresenta anche un canale aggiuntivo di comunicazione diretta con l'utenza. Attraverso smartphone, tablet o personal computer i cittadini possono infatti in ogni momento accedere ai propri dati censiti nella Centrale dei rischi (CR) e nella Centrale di allarme interbancaria (CAI). Tramite la piattaforma è anche possibile: segnalare irregolarità o condotte illecite di soggetti vigilati, incluse quelle provenienti da dipendenti o collaboratori (whistleblowing; cfr. il paragrafo: *I controlli sulle banche* del capitolo 6); presentare esposti (cfr. il paragrafo: *Il dialogo con la clientela e gli strumenti di risoluzione delle controversie* del capitolo 7); richiedere informazioni di carattere generale sul funzionamento dei servizi bancari e finanziari.

La Centrale dei rischi (CR). – L'accesso ai dati della CR consente a cittadini e imprese di controllare gratuitamente la propria esposizione debitoria nei confronti del sistema bancario e finanziario⁴. Nel 2020 le richieste di accesso sono state circa 340.000, in aumento del 22 per cento rispetto al 2019. Durante l'emergenza sanitaria e le conseguenti restrizioni agli spostamenti, il servizio di consultazione dei dati della CR è proseguito regolarmente. Da aprile la consultazione online è divenuta il canale preferito da famiglie e imprese (fig. 13.1) anche per la possibilità di ricorrere al servizio in qualsiasi orario, alla semplicità di utilizzo dell'applicazione e alla tempestività della risposta; gli utenti muniti di SPID (Sistema pubblico di identità digitale) o CNS (Carta nazionale dei servizi) possono ottenere direttamente le informazioni in pochi minuti all'interno di un'area riservata.

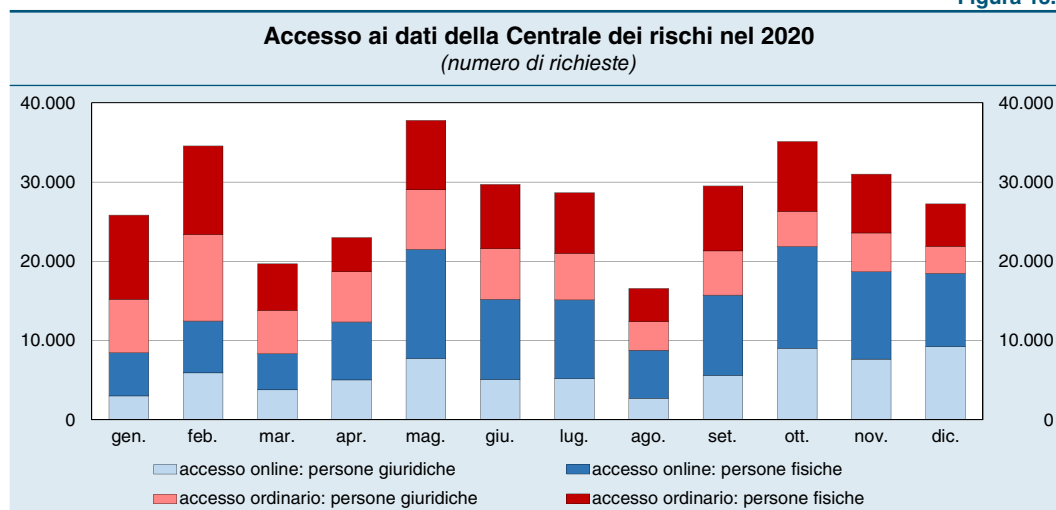
La Centrale di allarme interbancaria (CAI). – La CAI è un archivio informatizzato degli assegni bancari e postali e delle carte di pagamento, la cui gestione tecnica è stata affidata nel 2020 alla Società interbancaria per l'automazione (SIA). Nel corso dell'anno sono state presentate circa 32.000 richieste di accesso. Anche in relazione ai provvedimenti di sospensione dei termini di pagamento connessi con la pandemia,

² Il patrimonio archivistico digitalizzato è costituito da oltre 25 milioni di pagine.

³ Per una visione di insieme dei servizi per i cittadini, cfr. il capitolo 13: *La tutela dei risparmiatori e gli altri servizi per i cittadini*, in *La Banca d'Italia. Funzioni e obiettivi*, 2019, 2^a ed.

⁴ Per ulteriori informazioni sul funzionamento e sulle finalità della Centrale dei rischi, nonché sulle modalità di accesso ai dati ed eventuale rettifica degli stessi, cfr. sul sito della Banca d'Italia: *Accesso ai dati della Centrale dei rischi*; cfr. inoltre la guida *La Centrale dei rischi in parole semplici*.

Figura 13.1



nel 2020 sono diminuiti, più che negli anni precedenti, sia i soggetti ai quali è stata revocata l'autorizzazione all'emissione degli assegni bancari, sia gli assegni emessi senza autorizzazione e senza provvista (rispettivamente del 12,4 e del 13,9 per cento nel confronto con l'anno precedente; del 7,5 e del 7,4 per cento nel 2019 rispetto al 2018). Si è ridotto anche il numero dei soggetti ai quali è stata revocata l'autorizzazione all'utilizzo di carte di pagamento e quello delle carte revocate (rispettivamente del 3,7 e del 3,0 per cento sull'anno precedente; tav. 13.1). Nel maggio 2021 è divenuto operativo l'obbligo per gli intermediari di segnalare nella CAI gli eventuali pagamenti effettuati dopo l'iscrizione in archivio dei soggetti cui era stato revocato l'utilizzo della carta: questo nuovo adempimento consente di ridurre gli impatti, in particolare di tipo reputazionale, su tali soggetti.

Tavola 13.1

Centrale di allarme interbancaria: assegni e carte di pagamento revocate
(consistenze a fine anno)

ANNI	Assegni				Carte di pagamento	
	Soggetti revocati	Assegni senza autorizzazione e senza provvista			Soggetti revocati	Carte revocate
		Numero	Numero	Importo (1)		
2016	43.767	124.202	376,80	3.034	158.655	185.865
2017	39.597	111.834	339,55	3.036	130.541	151.725
2018	37.265	101.003	318,63	3.155	130.585	151.420
2019	34.482	93.510	307,10	3.284	146.378	171.304
2020	30.221	80.519	270,28	3.357	140.997	166.125

(1) Milioni di euro. – (2) Euro.

I vaglia cambiari. – I vaglia cambiari sono titoli di credito emessi dalla Banca d'Italia su richiesta del cliente, equiparati all'assegno circolare e al vaglia postale. Nel 2020 sono stati emessi circa 99.000 vaglia cambiari (-23 per cento rispetto al 2019) per un importo di 625 milioni di euro. La diminuzione ha riguardato sia i vaglia

speciali (da 96.000 a 75.000 circa)⁵ sia i vaglia ordinari (da 32.000 a 24.000 circa). Nel corso del 2020 è terminato il servizio di produzione dei vaglia speciali su disposizione dell'Agenzia delle Entrate.

Il numero verde. – Il numero verde della Banca d'Italia (800 19 69 69) ha registrato nell'anno 39.700 contatti diretti (57 per cento in più rispetto al 2019). L'incremento è stato determinato anche dall'attivazione del nuovo servizio che fornisce informazioni in caso di problemi nell'accesso ai finanziamenti collegati all'emergenza sanitaria a sostegno di famiglie e imprese (cfr. il capitolo 7: *La tutela della clientela e l'educazione finanziaria*). Le chiamate hanno riguardato: le anomalie nei rapporti tra intermediari e clienti (34 per cento); le segnalazioni sui finanziamenti Covid-19 (23 per cento); i servizi di tesoreria dello Stato (12 per cento); la CAI e la CR (21 per cento); altre materie (10 per cento).

La valorizzazione del patrimonio artistico

A febbraio del 2020, in occasione di un convegno organizzato presso la sede dell'Enciclopedia Treccani, la Banca d'Italia ha presentato le iniziative per la valorizzazione del proprio patrimonio artistico.

A seguito della pandemia nel corso dell'anno è aumentata l'offerta di iniziative tramite canali digitali: è stato realizzato un [documentario](#) su Carlo Levi e Luigi Guerricchio, disponibile anche nel sito internet insieme al catalogo della mostra programmata a Matera, poi rinviata. Sono stati anche pubblicati i filmati su Riccardo Gualino e sui *Leoni in pietra* provenienti dalla sua collezione.

In concomitanza con la Quadriennale di Roma (ottobre 2020-primavera 2021) è stato aperto al pubblico, in via straordinaria, Bal Tic Tac, locale decorato da Giacomo Balla. La Banca ha inoltre partecipato al documentario *Balla. Il Signore della Luce*, realizzato da Arte.it per Rai 5, consentendo le riprese delle opere del pittore presenti nella propria collezione e all'interno di Bal Tic Tac.

Le visite guidate al [Museo della Moneta](#) sono state 550 fino al mese di febbraio del 2020. Per consentire al pubblico di accedere al Museo anche nel periodo di emergenza epidemiologica, è stato predisposto un [itinerario](#), fruibile da remoto attraverso il canale YouTube della Banca, che ha avuto oltre 4.000 visualizzazioni nei primi cinque mesi dalla sua pubblicazione. Lo scorso febbraio si è inoltre svolta la prima visita virtuale con la partecipazione di un istituto scolastico.

Gli investimenti finanziari sostenibili

La Banca d'Italia adotta criteri di sostenibilità nelle proprie decisioni di investimento, con il duplice obiettivo di migliorare la gestione dei rischi finanziari e

⁵ La riduzione nel numero di vaglia emessi è connessa con la cessazione dell'invio dei flussi di richiesta alla Banca d'Italia da parte dell'Agenzia delle Entrate a partire dal 1° gennaio 2020. I vaglia emessi nell'anno sono relativi a richieste antecedenti a questa data.

di contribuire allo sviluppo sostenibile dell'economia e della società. Nelle prossime settimane verrà pubblicata la Carta degli investimenti sostenibili, con la quale la Banca d'Italia definisce la propria visione della finanza sostenibile, comunica i principi cui si ispira per la gestione sostenibile degli investimenti finanziari e individua le linee di azione mediante le quali intende dare concretezza al proprio impegno per la sostenibilità.

Numerosi studi mostrano che le buone prassi delle imprese in ambito ambientale, sociale e di governance (*environmental, social and governance, ESG*) sono associate a migliori risultati economici e finanziari, in quanto a queste prassi si accompagnano una maggiore propensione all'innovazione dei processi e dei prodotti, un contenimento dei rischi legali e reputazionali, una valutazione più favorevole da parte degli investitori.

Nel 2020 la Banca ha ampliato il perimetro dell'attività di investimento sostenibile includendo, oltre agli strumenti azionari, anche quelli obbligazionari. Nell'ambito delle riserve valutarie in dollari statunitensi sono state acquistate obbligazioni emesse per finanziare progetti con caratteristiche di sostenibilità ambientale (*green bond*) per un controvalore di circa 300 milioni di euro. A queste si aggiungono le quote del fondo della Banca dei regolamenti internazionali, che investe in *green bond*, sottoscritte nel 2019 per un controvalore di 100 milioni di euro. Per il portafoglio finanziario in euro sono stati acquistati *green bond* emessi da istituzioni sovranazionali per 113 milioni di euro. I portafogli di obbligazioni societarie, presenti sia tra le riserve valutarie sia nel portafoglio finanziario in euro per un valore complessivo di circa 1,2 miliardi di euro, sono gestiti dal 2020 con l'obiettivo di replicare indici ESG in sostituzione degli indici tradizionali di mercato.

Per i titoli azionari, il cui valore era pari a 12,1 miliardi di euro alla fine del 2020, la Banca applica dal 2019 criteri di investimento ESG ai portafogli relativi al mercato italiano e dell'area dell'euro gestiti internamente⁶. Lo scorso anno l'applicazione di questi criteri è stata progressivamente estesa anche a quelli gestiti esternamente, mediante strumenti collettivi di investimento nei mercati statunitense e giapponese⁷, per un controvalore di 1,65 miliardi di euro. Di conseguenza l'intero portafoglio azionario è adesso gestito secondo criteri di sostenibilità.

Per gli investimenti azionari in euro della Banca l'applicazione dei criteri ESG ha determinato nel 2020 un ulteriore miglioramento dell'impronta ambientale sia rispetto al benchmark sia con riferimento al portafoglio preesistente (cfr. il riquadro: *Gli investimenti azionari sostenibili della Banca d'Italia*).

GLI INVESTIMENTI AZIONARI SOSTENIBILI DELLA BANCA D'ITALIA

La gestione interna del portafoglio azionario è improntata al criterio generale della replica di indici di riferimento del mercato azionario, che dal 2019 è stato affiancato dai criteri in ambito ambientale, sociale e di governance (*environmental, social and governance, ESG*). Questi criteri mirano a: escludere dall'universo degli

⁶ Per ulteriori dettagli, cfr. sul sito della Banca d'Italia: *Criteri di investimento dei portafogli azionari*, 13 maggio 2020.

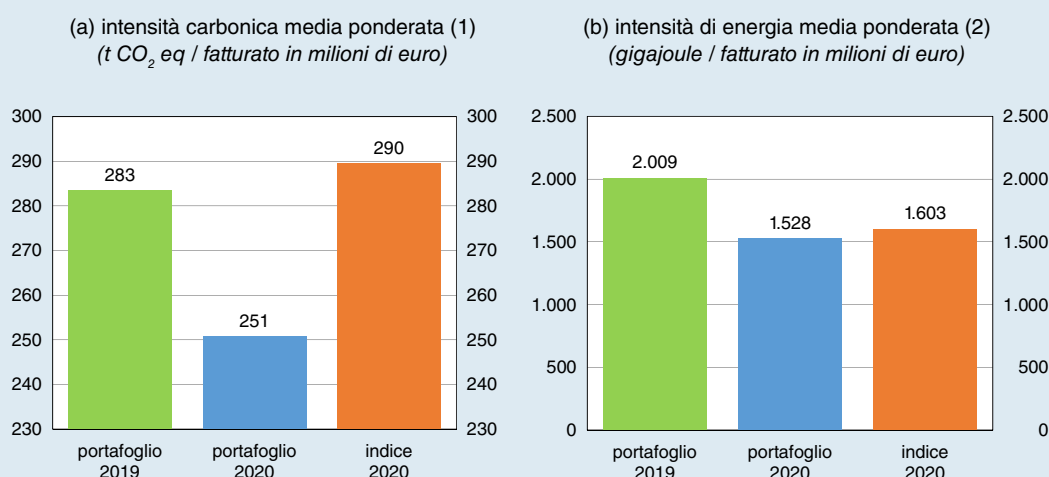
⁷ Per maggiori informazioni, cfr. sul sito della Banca d'Italia: *La Banca d'Italia compie ulteriori progressi verso la sostenibilità dei propri investimenti*, 16 febbraio 2021.

investimenti le società che operano prevalentemente in settori esclusi dallo United Nations Global Compact (tabacco e armi controverse); privilegiare le imprese con i migliori profili ESG, sulla base dei punteggi forniti da una società specializzata.

L'obiettivo è migliorare i profili ESG dei portafogli rispetto agli indici di riferimento e al tempo stesso ridurne l'intensità carbonica, misurata come rapporto tra emissioni di gas serra e fatturato. Nel 2020 quest'ultimo indicatore si è ridotto del 12 per cento nel confronto con l'anno precedente e del 13 per cento rispetto all'indice di riferimento (figura). Il portafoglio ha inoltre mostrato una diminuzione dell'intensità di consumo di energia elettrica – calcolata come rapporto tra energia consumata e fatturato – del 24 per cento rispetto al portafoglio alla fine del 2019 e del 5 per cento rispetto all'indice. Negli ultimi due anni l'applicazione dei criteri ESG ha permesso di conseguire rendimenti corretti per il rischio più elevati di quelli dei rispettivi indici di riferimento; questa differenza è risultata ancora più significativa nelle fasi di turbolenza dei mercati finanziari connesse con la pandemia.

Figura

Indicatori di impronta ambientale del portafoglio azionario in euro



Fonte: elaborazioni su dati societari e Refinitiv.

(1) L'intensità carbonica media ponderata è calcolata come media ponderata delle intensità carboniche di ciascuna società, dove l'intensità carbonica è rappresentata dal rapporto tra le emissioni dirette e indirette della società, espresse in tonnellate di CO₂ equivalenti, e il rispettivo fatturato in milioni di euro. La ponderazione avviene in base al peso del titolo in portafoglio. Le emissioni dirette sono quelle legate direttamente ai processi operativi delle imprese (definite emissioni Scope 1 dallo standard di misurazione del Greenhouse Gas Protocol), quelle indirette sono invece relative alle fonti di energia acquistate dall'impresa (emissioni Scope 2). – (2) L'intensità di energia elettrica media ponderata è calcolata come media ponderata delle intensità di energia elettrica di ciascuna società, rappresentata dal rapporto tra il consumo di energia elettrica delle società in portafoglio e il rispettivo fatturato in milioni di euro. La ponderazione avviene in base al peso del titolo in portafoglio. L'energia è espressa in gigajoule.

La Banca d'Italia è impegnata a perseguire una strategia coerente con gli obiettivi di decarbonizzazione e di crescita sostenibile dell'Italia e dell'Unione europea. In questo campo l'Istituto rende conto periodicamente dei miglioramenti nelle politiche di investimento e di gestione dei rischi, nonché dei risultati conseguiti in termini finanziari e di sostenibilità.

Nell'ambito della cooperazione internazionale la Banca ha adottato una linea comune con le altre banche centrali dell'Eurosistema per quanto riguarda sia

l'applicazione dei principi di sostenibilità climatica agli investimenti con finalità diverse dalla politica monetaria, sia la diffusione di informazioni sulla propria esposizione ai rischi climatici.

Il sostegno sociale

Il sostegno alle iniziative sociali. – In relazione all'eccezionale stato di crisi determinato dall'epidemia Covid-19, nel periodo tra marzo del 2020 e gennaio del 2021 il Consiglio superiore – avvalendosi della facoltà prevista dall'art. 19 dello Statuto – ha deliberato contributi straordinari⁸ per circa 85,5 milioni di euro a sostegno delle autorità nazionali, locali e degli enti impegnati in prima linea nella gestione dell'emergenza sociosanitaria. Ne hanno beneficiato l'Istituto superiore di sanità, 16 amministrazioni regionali, 2 aziende sanitarie provinciali, 4 grandi strutture ospedaliere, 5 municipalità.

I contributi sono stati in prevalenza indirizzati a progetti di immediata attuazione per il potenziamento della capacità di contrasto alla pandemia da parte del sistema sanitario nazionale (ampliamento dei reparti di terapia intensiva e subintensiva, rafforzamento delle dotazioni medico-sanitarie di protezione e diagnostiche, finanziamento di ricerche e studi epidemiologici). Gli interventi a sostegno delle municipalità si sono concentrati in iniziative di carattere sociale a favore di soggetti il cui stato di fragilità è risultato fortemente acuito dalla situazione di emergenza sanitaria.

Anche nel 2020 la Banca ha riconosciuto, quale contributo straordinario in occasione delle festività di fine anno, l'importo complessivo di 300.000 euro a 6 enti impegnati nell'assistenza e nel contrasto alle marginalità sociali, privilegiando quest'anno le aree, in particolare il Mezzogiorno, che presentano situazioni di disagio più pronunciate anche per gli effetti della pandemia.

È proseguita l'azione dell'Istituto a sostegno di enti che operano nel campo della cultura e della formazione, dell'assistenza, della solidarietà e della ricerca sia in settori affini ai propri compiti, sia nel comparto medico-scientifico. Nell'anno sono state accolte 144 domande per un totale di 4,3 milioni di euro⁹.

La Banca ha continuato a collaborare con università e istituti di studio e ricerca di primario rango nazionale e internazionale che operano nelle discipline attinenti alle proprie funzioni istituzionali: nel corso del 2020 sono stati erogati contributi per circa 45.000 euro in favore di 6 iniziative.

Dal 2017, per onorare la figura e l'impegno civile e professionale del Presidente emerito della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi, la Banca sostiene per un quinquennio,

⁸ Contributi straordinari possono essere concessi in presenza di eventi eccezionali e situazioni di emergenza, quali calamità naturali e accadimenti di forte impatto sociale.

⁹ Nell'ambito dei criteri e delle procedure stabiliti dal Consiglio superiore ed entro i limiti di stanziamento fissati anno per anno, la Banca d'Italia riconosce contributi liberali a favore di specifiche iniziative progettuali che si caratterizzano per il rilievo scientifico e formativo, l'interesse pubblico, la preminente rilevanza sociale. In osservanza degli obblighi normativi in materia di trasparenza e pubblicità, la Banca rende annualmente disponibile nel [sito internet](#) l'elenco dei destinatari di contributi liberali superiori a 1.000 euro.

con un contributo annuo di 50.000 euro, i costi relativi al funzionamento di una cattedra di storia economica a lui intitolata presso la Scuola normale superiore di Pisa.

Le iniziative di inclusione. – Nell’ambito delle iniziative volte a facilitare la comunicazione con i cittadini, è stata adottata un’applicazione che consente alle persone sorde di contattare gratuitamente il numero verde della Banca d’Italia (800 19 69 69).

Sono stati realizzati diversi progetti per divulgare conoscenze finanziarie alle persone con disabilità sensoriale. Tra questi assume particolare rilievo il percorso espositivo tattile e multisensoriale creato presso il Museo della Moneta di Palazzo Koch. Sulla base del protocollo d’intesa stipulato all’inizio del 2020 con l’Unione italiana ciechi e ipovedenti (UICI) è stata realizzata la [versione parlata](#) del libro *La ricchezza delle emozioni* di Giandomenico Scarpelli, libro che intreccia economia e letteratura.

Nell’ambito dei programmi di arricchimento della formazione degli studenti, la Banca ha realizzato Percorsi per le competenze trasversali e l’orientamento (PCTO) inclusivi di ragazzi sordi o con difficoltà cognitive: in particolare nel 2020 è stata effettuata un’iniziativa online sul tema *Le banconote e gli strumenti di pagamento alternativi al contante* che ha coinvolto 12 studenti di un istituto tecnico romano.

Lo scorso anno diverse banche centrali nazionali dell’Eurosistema hanno adottato il libro tattile *La banconota dei sensi: tocca con gli occhi, guarda con le mani*, pubblicato dalla Banca d’Italia nel 2019, per far conoscere le banconote in euro alle persone con disabilità visiva.

Il volontariato aziendale. – A seguito della sospensione delle attività di volontariato aziendale di gruppo e in presenza per l’emergenza sanitaria, la Banca ha avviato iniziative sperimentali di solidarietà prevalentemente online, connotate da forte flessibilità realizzativa. In particolare ha sostenuto l’Associazione volontari italiani del sangue (AVIS) nella raccolta di sangue; ha dato inizio a un progetto di volontariato delle competenze da remoto in favore di associazioni no profit; ha collaborato con Emergency alla consegna di beni di prima necessità nel rispetto dei protocolli anti-Covid. Nella seconda parte dell’anno l’Istituto ha realizzato altre due iniziative di solidarietà a distanza: una per aiutare le persone cieche con un’applicazione per smartphone e l’altra in favore degli anziani, promossa dalla Comunità di S. Egidio. Con quest’ultima la collaborazione è stata ampliata anche su altri fronti, come ad esempio la consegna di beni di prima necessità alle persone in difficoltà economica. Nel complesso sono stati coinvolti circa 50 dipendenti.

L’impegno ambientale

Nel 2020 la Banca d’Italia ha contribuito al Network for Greening the Financial System (NGFS), partecipando alla redazione di una [guida per l’integrazione dei rischi climatici e ambientali per i supervisor](#), di un [manuale per gli scenari climatici per banche centrali e supervisor](#) e della seconda versione del [manuale per gli investimenti sostenibili per le banche centrali](#). In quest’ultimo documento viene presentata l’esperienza maturata dalla Banca nell’integrazione dei criteri di sostenibilità nel processo di selezione degli investimenti azionari collettivi sui mercati esteri (cfr. il paragrafo: *Gli investimenti finanziari sostenibili*).

Nell'ambito della presidenza italiana del G20, incentrata su un programma che si sviluppa attorno a tre pilastri (persone, pianeta, prosperità), l'Istituto partecipa con propri rappresentanti ai gruppi di lavoro del Filone finanziario (Finance Track), tra cui il Sustainable Finance Working Group (SFWG), ricostituito con lo scopo di studiare le politiche finanziarie per favorire la transizione globale verso attività economiche sostenibili dal punto di vista sociale e ambientale (cfr. il paragrafo: *La cooperazione internazionale* del capitolo 10).

La Banca svolge attività di ricerca sulle interconnessioni tra ambiente, economia e finanza e sugli impatti dei cambiamenti climatici per la stabilità finanziaria (cfr. il paragrafo: *I risultati dell'attività di ricerca e analisi economica* del capitolo 10).

I membri del Direttorio e i ricercatori della Banca intervengono a diversi convegni sul tema della sostenibilità. Nel febbraio 2020 il Governatore ha tenuto un discorso a Londra su *Returns: identifying the opportunity in the transition to net zero* in occasione del lancio del COP26 Private Finance Agenda, un evento in cui è stata ribadita l'importanza di tenere conto dei cambiamenti climatici nelle decisioni di investimento. In luglio il Direttore generale è intervenuto su *The role of central banks and sustainability in the post-Covid recovery* nell'ambito di un'iniziativa dell'Official Monetary and Financial Institutions Forum (OMFIF); in ottobre ha poi preso parte a un webinar organizzato dalla City of London Corporation con un intervento dal titolo *Build back better: mobilising private finance for a green recovery*.

Dal 2008 la Banca ha adottato una **politica ambientale** per ridurre l'impronta ecologica delle proprie attività, i cui obiettivi sono: l'uso razionale delle risorse energetiche, la gestione ottimale dei rifiuti, la mobilità sostenibile, il rafforzamento degli acquisti verdi e la formazione di una cultura ambientale. Dal 2010 l'Istituto pubblica ogni anno un *Rapporto ambientale* con le informazioni relative alla propria impronta ecologica e alle principali iniziative realizzate.

La Banca contribuisce insieme alla BCE e alle altre banche centrali dell'Eurosistema a ridurre l'impatto ambientale connesso con la produzione, la distribuzione, il ricircolo e lo smaltimento del contante (cfr. il riquadro: *La sostenibilità ambientale delle banconote in euro*).

LA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE DELLE BANCONOTE IN EURO

A livello di Eurosistema, la Banca d'Italia partecipa all'Ad-Hoc Workstream on Euro Product Environmental Footprint, istituito dalla BCE alla fine del 2019; questo gruppo conduce approfondimenti per la definizione dei fattori che influenzano l'impronta ecologica del contante in tutte le fasi del suo ciclo di vita (produzione, distribuzione, ricircolo, distruzione). Tali approfondimenti mirano a individuare i processi sui quali è possibile agire per ridurre l'impatto ambientale del contante e a valutarne la sostenibilità anche nel confronto con gli altri strumenti di pagamento. In tale ambito la BCE ha coinvolto tutti gli attori della filiera delle materie prime (cartiere, produttori di inchiostri e di altre materie prime); nei primi mesi del 2021 lo studio è stato esteso anche alle attività di distribuzione, ricircolo e distruzione, coinvolgendo società di servizi e istituti di credito che hanno un ruolo chiave nella circolazione del contante.

Il Banknote Committee della BCE nel 2020 ha previsto la redazione di un rapporto annuale sulle azioni messe in atto dalle banche centrali dell'Eurosistema per la sostenibilità ambientale delle banconote.

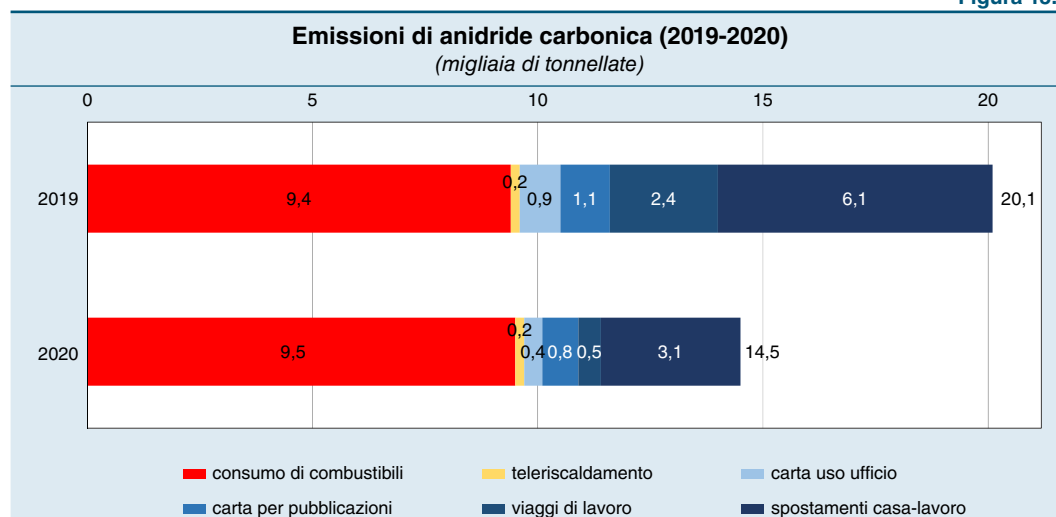
Con riferimento alla gestione dei rifiuti costituiti da banconote triturate, il Banknote Committee ha anche chiesto alle banche centrali di abbandonare lo smaltimento in discarica entro il 2022. La Banca d'Italia, che attualmente conferisce a impianti di recupero energetico oltre l'80 per cento dei rifiuti costituiti da banconote logore triturate, si adeguerà a questi nuovi criteri nei tempi previsti.

Per quanto riguarda la produzione delle banconote, lo stabilimento produttivo della Banca d'Italia è dotato dal 2004 della certificazione ambientale ai sensi della norma ISO 14001. Nel tempo sono state avviate numerose iniziative per ridurre gli impatti sull'ambiente del processo produttivo, tra le quali l'avvio di programmi integrati per l'ottimizzazione energetica degli impianti tecnologici dello stabilimento e delle diverse fasi del processo di stampa delle banconote.

Durante la pandemia, nonostante il ridotto numero di persone nei luoghi di lavoro, gli impianti di condizionamento degli edifici istituzionali hanno lavorato a regimi forzati e per tempi più lunghi al fine di assicurare un maggior numero di ricambi d'aria e di ridurre il rischio di diffusione del coronavirus: i consumi di energia elettrica si sono ridotti del 5 per cento rispetto all'anno precedente, mentre quelli di gas metano sono aumentati dell'1 per cento.

Le emissioni di anidride carbonica sono diminuite del 28 per cento rispetto al 2019 (fig. 13.2), grazie alla riduzione dei consumi di carta per le pubblicazioni (29 per cento), degli acquisti di carta a uso ufficio (54 per cento) e dei viaggi di lavoro (81 per cento)¹⁰. Le emissioni dovute agli spostamenti casa-lavoro si sono quasi dimezzate, anche se durante la pandemia è aumentato il ricorso all'auto privata in sostituzione dei mezzi pubblici.

Figura 13.2



¹⁰ Le variazioni sono calcolate su dati non arrotondati.

È in corso di stipula una convenzione con l'ENEA per la messa a punto di una metodologia di valutazione dell'impatto ambientale connesso con un maggiore ricorso al lavoro da remoto (cfr. il riquadro: *L'organizzazione del lavoro in Banca nella nuova normalità* del capitolo 1): i risultati saranno resi disponibili anche per altre organizzazioni pubbliche e private.

Con l'obiettivo di diffondere maggiore consapevolezza sui temi ambientali tra il personale, è stato organizzato un corso di formazione online sui temi dello sviluppo sostenibile e dei cambiamenti climatici al quale hanno partecipato oltre 160 dipendenti.

AMMINISTRAZIONE DELLA BANCA D'ITALIA

AL 31 MAGGIO 2021

DIRETTORIO

Ignazio VISCO	- GOVERNATORE
Luigi Federico SIGNORINI	- DIRETTORE GENERALE
Alessandra PERRAZZELLI	- VICE DIRETTRICE GENERALE
Piero CIPOLLONE	- VICE DIRETTORE GENERALE
Paolo ANGELINI	- VICE DIRETTORE GENERALE

CONSIGLIERI SUPERIORI

Franca Maria ALACEVICH	Andrea ILLY
Francesco ARGIOLAS	Gaetano MACCAFERRI
Nicola CACUCCI	Lodovico PASSERIN D'ENTREVES
Carlo CASTELLANO	Donatella SCIUTO
Renata CODELLO	Orietta Maria VARNELLI
Marco D'ALBERTI	Marco ZIGON
Salvatore DI VITALE	

COLLEGIO SINDACALE

Gaetano PRESTI - PRESIDENTE	
Giuliana BIRINDELLI	Anna Lucia MUSERRA
Lorenzo DE ANGELIS	Sandro SANDRI

SINDACI SUPPLEMENTI

Giovanni LIBERATORE	Giuseppe MELIS
---------------------	----------------

AMMINISTRAZIONE CENTRALE

FUNZIONARI GENERALI

MAGDA BIANCO	- CAPO DEL DIPARTIMENTO TUTELA DELLA CLIENTELA ED EDUCAZIONE FINANZIARIA
EBE BULTRINI	- CAPO DEL DIPARTIMENTO INFORMATICA
LUIGI CANNARI	- CAPO DEL DIPARTIMENTO MERCATI E SISTEMI DI PAGAMENTO
LUIGI DONATO	- CAPO DEL DIPARTIMENTO IMMOBILI E APPALTI
EUGENIO GAIOTTI	- CAPO DEL DIPARTIMENTO ECONOMIA E STATISTICA
ALBERTO MARTIELLO	- CAPO DEL DIPARTIMENTO RISORSE UMANE, COMUNICAZIONE E INFORMAZIONE
FRANCESCO NICOLÒ	- CAPO DEL DIPARTIMENTO CIRCOLAZIONE MONETARIA E PAGAMENTI AL DETTAGLIO
MARINO OTTAVIO PERASSI	- AVVOCATO GENERALE
ROBERTO RINALDI	- CAPO DEL DIPARTIMENTO PIANIFICAZIONE, ORGANIZZAZIONE E BILANCIO
GIUSEPPE SIANI	- CAPO DEL DIPARTIMENTO VIGILANZA BANCARIA E FINANZIARIA DAL 15 GIUGNO 2021
GIAN LUCA TREQUATTRINI	- FUNZIONARIO GENERALE PER LA REVISIONE INTERNA E ALTO CONSULENTE DEL DIRETTORIO PER LE RELAZIONI ISTITUZIONALI
* * *	
Claudio CLEMENTE	- DIRETTORE DELL'UNITÀ DI INFORMAZIONE FINANZIARIA PER L'ITALIA (UIF)



BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA

Relazione sulla gestione e sulle attività della Banca d'Italia

I dati del 2020



Indice

-  Una visione di insieme
-  Moneta
-  Sistema finanziario
-  Tutela della clientela
-  Ricerca e statistica
-  Servizi per lo Stato e per la collettività
-  Impegno per la cultura, la società e l'ambiente

Una visione di insieme

Nel 2020 la Banca d'Italia ha riconosciuto allo Stato utili netti e imposte per complessivi 7,3 miliardi di euro.

Nel periodo di emergenza pandemica l'Istituto ha adottato misure straordinarie per assicurare lo svolgimento delle attività istituzionali al servizio della collettività.

Una parte consistente del personale ha lavorato prevalentemente da remoto, grazie alla digitalizzazione dei processi di lavoro e alla disponibilità di strumenti tecnologici predisposti da tempo. Le attività da svolgersi negli ambienti di lavoro sono state rimodulate per essere effettuate in condizioni di sicurezza e nel rispetto di rigorosi protocolli sanitari.

Dopo un lungo periodo di contrazione degli organici, alla fine del 2020 il numero dei dipendenti è lievemente aumentato. La presenza di personale distaccato presso organismi esteri è rimasta costante.

Risultato lordo di bilancio

10,2 miliardi di euro

Imposte e utili attribuiti allo Stato

7,3 miliardi di euro

Dividendi corrisposti ai partecipanti al capitale

0,3 miliardi di euro

Persone

6.671 dipendenti

38% donne

62% uomini

Ricambio del personale

280 ingressi

202 uscite

Strutture in Italia* e all'estero

39 Filiali sul territorio italiano

3 Delegazioni all'estero
(Londra, New York, Tokyo)

Presenza presso istituzioni e organismi esteri

14 Addetti finanziari**

109 persone***

32 persone presso altri
organismi sovranazionali

Lavoro da remoto in emergenza Covid-19

59% quota media di persone
in lavoro a distanza****

350.000 riunioni online

Statistiche di accesso al sito internet

541.000 utenti al mese
in media

2,5 milioni di download*****

* L'Amministrazione centrale ha sede in Roma - ** Per l'osservazione delle economie di 52 paesi - *** Presso la Banca centrale europea e il Meccanismo di vigilanza unico - **** Con l'utilizzo di 7.320 pc portatili/tablet e 2.770 telefoni cellulari - ***** Dato riferito alle principali pubblicazioni istituzionali e di ricerca della Banca d'Italia

Moneta



La Banca d'Italia ha concorso nell'Eurosistema alla definizione delle misure straordinarie di politica monetaria per fornire liquidità ai mercati e per sostenere il credito a famiglie e imprese durante la crisi pandemica.

Gli acquisti di titoli pubblici e privati nell'ambito dei programmi *Asset Purchase Programme* (APP) e *Pandemic Emergency Purchase Programme* (PEPP) insieme alle operazioni aggiuntive di rifinanziamento hanno portato l'operatività dell'Istituto su livelli sensibilmente più elevati rispetto agli anni precedenti.

Per rispondere alla domanda di contante del pubblico, dall'inizio dell'emergenza sanitaria la Banca ha garantito la produzione delle banconote e la continuità nella distribuzione del contante sul territorio nazionale.

Politica monetaria

Acquisti di titoli per i programmi APP* e PEPP** dell'Eurosistema

201,4 miliardi di euro
+178 miliardi sul 2019

Rifinanziamento di politica monetaria

374 miliardi di euro di credito
+70% sul 2019

Garanzie acquisite per operazioni di rifinanziamento e di credito infragiornaliero

436 miliardi di euro di garanzie totali
147 miliardi di euro (quota delle garanzie totali relative ai prestiti bancari)
+93% sul 2019***

Sistema di valutazione del merito di credito delle imprese non finanziarie italiane (ICAS)****

4.000 valutazioni
+3% sul 2019

Banconote

Banconote in euro prodotte

692 milioni di biglietti

Banconote in euro immesse in circolazione

2,45 miliardi di biglietti

Banconote in euro false

65.200 trasmesse alle Forze dell'ordine

* Programma di acquisto di attività finanziarie dell'Eurosistema (*Asset Purchase Programme*, APP) - ** Programma di acquisto per l'emergenza pandemica (*Pandemic Emergency Purchase Programme*, PEPP) - *** Variazione relativa ai prestiti bancari - **** *In-house Credit Assessment System* (ICAS)



L'Istituto ha proseguito il suo impegno nella gestione dei servizi di pagamento. In TARGET2 è lievemente aumentato il controvalore delle operazioni regolate; in TARGET2-Securities i volumi sono fortemente cresciuti in concomitanza con le tensioni finanziarie generate dalla pandemia; in TIPS, il servizio per il regolamento in tempo reale dei pagamenti istantanei, si è ampliato il numero degli intermediari europei raggiungibili.

Si è intensificato il dialogo con gli operatori di mercato con l'obiettivo di promuovere l'innovazione nell'industria dei pagamenti e di facilitare il conseguimento di benefici concreti per il sistema finanziario, i consumatori e le imprese. La Banca d'Italia ha rafforzato il proprio impegno a favore dello sviluppo digitale dei servizi finanziari (FinTech) e ha esteso il monitoraggio sulle minacce cibernetiche.

Sistemi di pagamento

Pagamenti in TARGET2

345.000 al giorno
1.810 miliardi di euro
16% del PIL dell'area dell'euro

Operazioni su TARGET2-Securities

687.500 al giorno
673 miliardi di euro*

Pagamenti in TIPS**

5 secondi
(tempo massimo di elaborazione dei pagamenti)
4.000 intermediari raggiungibili in Europa

Sorveglianza sui mercati, sul sistema e sugli strumenti di pagamento

Canale FinTech***

38.000 contatti****

Decisioni in materia di sorveglianza europea e internazionale

406 cui la Banca ha contribuito

CERTFin****

1.850 segnalazioni
+54% sul 2019

* Nel 2020 si è registrata una contrazione dell'ammontare totale regolato dovuta a un cambio di metodologia nelle statistiche di TARGET2-Securities - ** TARGET Instant Payment Settlement - *** Punto di contatto tramite il quale gli operatori possono presentare progetti innovativi nel campo dei servizi finanziari - **** Da parte di operatori che offrono servizi finanziari e di pagamento tramite tecnologie innovative - ***** Computer Emergency Response Team del settore finanziario italiano per le minacce cibernetiche

Sistema finanziario

L'attività di vigilanza sugli intermediari è stata indirizzata a prevenire e a contenere gli impatti dell'emergenza Covid-19 sulla stabilità e sul buon funzionamento del sistema bancario e finanziario. Le azioni di vigilanza – quali analisi, convocazioni, provvedimenti, lettere di intervento – sono aumentate. Le restrizioni dovute alla pandemia hanno comportato lo svolgimento di ispezioni presso gli intermediari con modalità ibrida (analisi a distanza combinata con accessi ispettivi). Il numero di procedimenti sanzionatori è stato pressoché uguale a quello del 2019; è salito l'importo totale delle sanzioni comminate.

L'attività di gestione delle crisi si è caratterizzata per l'incremento dei piani di risoluzione relativi alle banche meno significative italiane; il numero di liquidazioni coatte amministrative gestite si è mantenuto stabile.

In materia di stabilità finanziaria la crisi pandemica ha reso necessari molti interventi delle autorità macroprudenziali per favorire l'afflusso di credito. In quest'ambito la Banca ha intensificato la partecipazione ai lavori degli organismi internazionali ed europei.

Vigilanza sugli intermediari bancari e finanziari

Contributi alle decisioni del Comitato di Basilea, dell'EBA* e dell'SSM** **3.100** riunioni, note e procedure scritte

Azioni di vigilanza su banche e altri intermediari **15.900** analisi, convocazioni, lettere di intervento, principali provvedimenti

Accertamenti ispettivi **67** ispezioni

Sanzioni **51** soggetti
10 milioni di euro

Gestione delle crisi

Liquidazioni coatte amministrative gestite **23** relative a banche
22 relative ad altri intermediari

Piani di risoluzione su banche italiane*** **119** banche meno significative
12 banche significative (contributi all'SRB)****

Tutela della stabilità finanziaria e politiche macroprudenziali

Contributi ai lavori in materia di stabilità finanziaria dell'FSB, dell'ESRB e della BCE (FSC e MPF)***** **1.100** riunioni, note e procedure scritte

* Autorità bancaria europea (European Banking Authority, EBA) – ** Meccanismo di vigilanza unico (Single Supervisory Mechanism, SSM) – *** I piani di risoluzione sono documenti redatti dall'autorità di risoluzione per ogni intermediario, aggiornati annualmente, con l'obiettivo di identificare la strategia da attuare in caso di dissesto dell'intermediario – **** Comitato di risoluzione unico (Single Resolution Board, SRB) – ***** Consiglio per la stabilità finanziaria (Financial Stability Board, FSB), Comitato europeo per il rischio sistemico (European Systemic Risk Board, ESRB), Forum macroprudenziale (Macroprudential Forum, MPF)

Tutela della clientela

La Banca d'Italia ha rafforzato il proprio impegno per la tutela dei clienti di banche e società finanziarie con la costituzione di un Dipartimento dedicato. L'attività di controllo sul comportamento degli intermediari ha l'obiettivo di verificare il rispetto della disciplina di tutela della clientela. Nei casi accertati di addebito di oneri non dovuti, gli intermediari hanno anche provveduto a effettuare restituzioni a favore dei propri clienti.

Durante la crisi pandemica l'Arbitro Bancario Finanziario (ABF) ha proseguito la propria attività. Il numero delle decisioni, in larga misura a favore del cliente, è stato pressoché uguale al 2019. L'azione della Banca d'Italia ha facilitato il dialogo fra gli intermediari e la clientela per la soluzione delle vicende oggetto degli esposti, che nel 45 per cento dei casi si sono concluse con esito in tutto o in parte favorevole al cliente. L'aumento del numero degli esposti è legato in larga parte ai problemi nell'accesso alle misure di sostegno varate per l'emergenza sanitaria.

Per accrescere la cultura finanziaria sono state potenziate le iniziative rivolte al largo pubblico o a specifiche fasce di popolazione: il portale dedicato *L'Economia per tutti*, le pubblicazioni didattiche per la scuola, il *Mese dell'educazione finanziaria*, gli eventi tematici, i webinar, i Percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento (PCTO) per gli studenti, svolti anche a distanza.

Tutela dei clienti

Decisioni ABF

27.400 decisioni
74% sostanzialmente a favore dei clienti
29 milioni di euro riconosciuti ai ricorrenti dai Collegi

Esposti

15.000 esposti esaminati
45% con esito in tutto o in parte a favore dei clienti

Importi restituiti alla clientela*

70 milioni di euro
630 milioni di euro negli ultimi sei anni

Educazione finanziaria

Mese dell'educazione finanziaria (ottobre 2020) **25** eventi online
3.900 partecipanti

Pubblicazioni di educazione finanziaria distribuite **92.000** copie totali
87.000 copie per gli studenti

Percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento **188** percorsi online offerti
1.850 studenti coinvolti

Portale di educazione finanziaria *L'Economia per tutti* **20.000** pagine visualizzate in media al mese

* Dagli intermediari a seguito dei controlli

Ricerca e statistica



L'intensa attività di analisi e ricerca in campo economico, statistico e giuridico ha prodotto un incremento del numero dei lavori pubblicati. Sono stati condotti diversi studi riguardanti gli effetti della pandemia sull'economia e sul sistema finanziario. Gli approfondimenti pubblicati nella raccolta di studi Note Covid-19 hanno alimentato il dibattito esterno. Sono state costituite due nuove collane dedicate, rispettivamente, al mercato del lavoro e a mercati, infrastrutture e sistemi di pagamento. Lo studio degli impatti dei cambiamenti climatici sul sistema economico e finanziario ha rappresentato un importante filone di ricerca. Rispetto all'anno precedente è aumentato il numero dei questionari per indagini campionarie inviati alle imprese, agli operatori economici e alle famiglie.

Sono aumentate le iniziative formative rivolte alle banche centrali dei paesi emergenti che hanno registrato una più ampia partecipazione grazie all'utilizzo della modalità online.

Lavori pubblicati

225 pubblicazioni*

Lavori di ricerca

760.000 download*

Relazione annuale sul 2019

36.000 download**

Pubblicazioni statistiche

1.100.000 download

Indagini campionarie

19.000 questionari a imprese e operatori economici

4.000 feedback personalizzati alle imprese intervistate

7.000 interviste sulle condizioni economiche delle famiglie

Seminari e convegni scientifici***

39 seminari

11 convegni scientifici

Formazione per banche centrali di paesi emergenti***

102 iniziative

500 esperti intervenuti

56 paesi partecipanti

Servizi per lo Stato e per la collettività

È cresciuto il volume dei servizi offerti allo Stato, quali le operazioni per incassi e pagamenti eseguite per conto delle Amministrazioni pubbliche e quelle per il collocamento di titoli pubblici.

Attraverso la piattaforma *Servizi online per il cittadino*, la Banca offre al pubblico la possibilità di fruire in modo semplice e veloce di servizi informativi, quali l'accesso ai dati della Centrale dei rischi e della Centrale di allarme interbancaria; il numero delle richieste di questi servizi è aumentato rispetto al 2019.

Il numero verde della Banca d'Italia (800 19 69 69) è stato integrato con un help desk che fornisce assistenza in caso di problemi nell'accesso ai finanziamenti per il sostegno di famiglie e imprese collegati all'emergenza Covid-19.

Servizi per lo Stato

Incassi e pagamenti per conto di Amministrazioni ed enti pubblici

107 milioni di operazioni

26 milioni di operazioni (la quota per l'emergenza Covid-19, per circa **22,5** miliardi di euro)

Siope+*

9.900 enti aderenti**

Collocamento di titoli di Stato

260 operazioni

539 miliardi di euro

Servizi informativi

Centrale dei rischi***

340.000 accessi

Centrale di allarme interbancaria****

32.000 report ai richiedenti

Numero verde sull'accesso ai finanziamenti per l'emergenza Covid-19

1.200 richieste*****

Portale dei tassi di cambio

40 milioni di pagine visualizzate

* Piattaforma attraverso la quale gli enti pubblici trasmettono gli ordini di incasso e pagamento ai propri tesorieri - ** Dato relativo a Regioni, Enti locali e strutture sanitarie - *** Raccoglie i dati sull'esposizione debitoria di cittadini e imprese nei confronti del sistema bancario e finanziario - **** Archivio informatizzato degli assegni bancari e postali e delle carte di pagamento - ***** Periodo di riferimento: 27 aprile 2020-30 aprile 2021

Impegno per la cultura, la società e l'ambiente



La Banca d'Italia ha erogato contributi straordinari per 85,5 milioni di euro a sostegno delle autorità e degli enti impegnati nella gestione dell'emergenza socio-sanitaria. Ha inoltre finanziato specifiche iniziative di utilità sociale.

È proseguito l'impegno nelle attività di alta consulenza al Parlamento, nella condivisione dei risultati della ricerca, nella valorizzazione del patrimonio artistico, bibliografico e documentale della Banca, nella formazione dei giovani e nella promozione della cultura.

L'impronta ambientale del portafoglio azionario è migliorata; l'integrazione dei criteri di sostenibilità negli investimenti finanziari è stata estesa, oltre che a tutti gli strumenti azionari, anche alle obbligazioni societarie. Sono stati inoltre acquistati titoli verdi in dollari e in euro. Le emissioni di anidride carbonica si sono ulteriormente ridotte grazie alla diminuzione degli spostamenti del personale e dei viaggi di lavoro nel periodo di emergenza epidemiologica.

Cultura e società

Contributi straordinari per l'emergenza Covid-19 **85,5** milioni di euro
28 destinatari

Contributi alle iniziative di utilità sociale **4,3** milioni di euro
144 iniziative

Contributi al dibattito economico e audizioni parlamentari **59** interventi del Direttorio e di altri rappresentanti
22 audizioni parlamentari*

Tirocini formativi **170** tirocini
30 università coinvolte

Iniziative di ricerca finanziate **27** progetti di ricerca e *fellowships*

Ambiente

Impronta ecologica del portafoglio azionario in euro

-12% intensità carbonica sul 2019**

-24% intensità di energia sul 2019***

Emissioni di gas serra

-28% emissioni totali sul 2019

-81% emissioni per viaggi di lavoro sul 2019

-49% emissioni per spostamenti casa-lavoro sul 2019

* Periodo di riferimento: gennaio 2020-aprile 2021 - ** Rapporto tra le emissioni di anidride carbonica delle società in portafoglio e il rispettivo fatturato - *** Rapporto tra i consumi di energia delle società in portafoglio e il rispettivo fatturato



© Banca d'Italia, 2021

www.bancaditalia.it

Tutti i diritti riservati. È consentita la riproduzione a fini didattici e non commerciali,
a condizione che venga citata la fonte

Grafica e stampa a cura del Servizio Comunicazione della Banca d'Italia
Stampato nel mese di maggio 2021

Questa brochure riporta i principali dati quantitativi relativi alle attività della Banca d'Italia, descritte nella *Relazione sulla gestione e sulle attività della Banca d'Italia* sul 2020, disponibile sul sito internet



o direttamente raggiungibile
inquadrandolo questo QR Code

Una descrizione puntuale del ruolo e degli obiettivi istituzionali che l'ordinamento assegna alla Banca è contenuta nel volume *La Banca d'Italia. Funzioni e obiettivi*, disponibile sul sito internet



o direttamente raggiungibile
inquadrandolo questo QR Code

